



Rassegna Stampa Legacoop Nazionale
giovedì, 29 giugno 2023

Rassegna Stampa Legacoop Nazionale

giovedì, 29 giugno 2023

Prime Pagine

29/06/2023	Corriere della Sera	7
Prima pagina del 29/06/2023		
29/06/2023	Il Sole 24 Ore	8
Prima pagina del 29/06/2023		
29/06/2023	Italia Oggi	9
Prima pagina del 29/06/2023		
29/06/2023	La Repubblica	10
Prima pagina del 29/06/2023		
29/06/2023	La Stampa	11
Prima pagina del 29/06/2023		
29/06/2023	MF	12
Prima pagina del 29/06/2023		
29/06/2023	Il Manifesto	13
Prima pagina del 29/06/2023		

Cooperazione, Imprese e Territori

29/06/2023	Avvenire Pagina 7	<i>CHIARA PAZZAGLIA</i>	14
Alluvione, cresce la conta dei danni Il percorso (in salita) di Figliuolo			
29/06/2023	Avvenire Pagina 18		16
Aziende, banche, coop: il sostegno convinto che arriva da tutto il territorio			
29/06/2023	Il Mattino Pagina 30		18
«Con le Bcc credito di prossimità: sono le banche del Sud»			
29/06/2023	Italia Oggi Pagina 6	<i>CARLO VALENTINI</i>	20
Quel rialzo non s'aveva da fare			
29/06/2023	Italia Oggi Pagina 18		23
Pac 2000A, vendite 2022 oltre i 6,5 mld			
29/06/2023	La Repubblica Pagina 27	<i>DI SARA BENNEWITZ</i>	24
Ok al salvataggio di Eurovita tutte le polizze garantite ma riscatti solo da settembre			
29/06/2023	Brescia Oggi Pagina 23		26
Bcc e Lions in soccorso dei bambini mutilati			
29/06/2023	Corriere di Romagna Pagina 2		27
«Lavori prima dell'inverno Rischiamo spopolamenti e anche nuove alluvioni»			
29/06/2023	Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 6		29
Cooperative montane al lavoro per ripristinare le strade			
29/06/2023	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 24		30
Il Flag della costa: quando si fa squadra per le imprese e per il mare			
29/06/2023	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 37		32
Sacmi completa la copertura fotovoltaica dello stabilimento			
29/06/2023	Gazzetta di Modena Pagina 3		33
Alleanza Coop «Collaboriamo con Figliuolo ma fare in fretta»			
29/06/2023	Giornale di Sicilia Pagina 10		34
Altra intimidazione alla Coop Livatino: bruciato il grano			

29/06/2023	Il Gazzettino (ed. Udine) Pagina 26	ELISABETTA BATIC	36
Il grido dal mondo delle Coop: «Tropo lavoro precario»			
29/06/2023	Il Messaggero (ed. Umbria) Pagina 56		38
Conad, l'Umbria traina la crescita del gruppo: «Consolidato lo sviluppo»			
29/06/2023	Il Piccolo Pagina 18	LORENZO DE GRASSI	40
Legacoop Fvg, welfare più forte Produzione di oltre un miliardo			
29/06/2023	Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 39		42
«Il Social Business è il futuro» La ricetta di Fondazione Yunus			
29/06/2023	Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 30	GIANNI BONALI	44
La nomina di Figliuolo Il plauso degli industriali e delle cooperative			
29/06/2023	Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 41		45
Transcoop, 130 milioni di fatturato. E cresce			
29/06/2023	Il Tirreno (ed. Grosseto) Pagina 7	NICOLE TERRIBILE	46
Confcommercio perde il ricorso contro l'ampliamento del Maremà			
29/06/2023	La Gazzetta del Mezzogiorno Pagina 32		48
Marineria di Mola, giro di vite sulla pesca a strascico Sindacati sul piede di guerra			
29/06/2023	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Lecce) Pagina 35		50
Oggi e domani a Savalletri il «Fasano Fish Festival» sul «futuro della pesca e nuova programmazione»			
29/06/2023	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 45		52
Formazione del personale Premiata Coop Liguria			
29/06/2023	La Sicilia Pagina 2	SERGIO TACCONI	53
«Ci vogliono fare scomparire pescatori sorvegliati speciali soggetti a un mare di burocrazia»			
29/06/2023	Messaggero Veneto Pagina 15		55
Modello cooperativo per garantire lavoro inclusione ed equità			
28/06/2023	(Sito) Adnkronos		56
Festival Nazionale dell'Economia Civile			
28/06/2023	Agenparl		58
Live			
28/06/2023	Agenparl		59
Live			
28/06/2023	Agenparl		60
PARI OPPORTUNITÀ E LAVORO, FIRMATO PROTOCOLLO DI INTESA PER ISTITUZIONE PERMANENTE TAVOLO REGIONALE SULLA CERTIFICAZIONE DI GENERE NELLE IMPRESE			
28/06/2023	Ansa		62
Assemblea Legacoop Fvg, il tema è partenariato pubblico-privato			
28/06/2023	Ansa		63
Assemblea Legacoop Fvg:200mila soci, 200 coop, produzione a 1mld			
28/06/2023	Bologna Today		64
Alluvione: da Airces assegno di 8.000 euro alla Coop l'Orto			
28/06/2023	Citta della Spezia		65
Certificazione di genere nelle imprese: siglata l'intesa per l'istituzione di un tavolo permanente			
28/06/2023	Corriere Della Calabria		67
«La situazione delle strutture psichiatriche di Reggio rischia un epilogo drammatico»			
28/06/2023	Corriere di Saccia		70
Da domani i festeggiamenti dei Santi Pietro e Paolo. Il programma			
29/06/2023	Cronaca di Ravenna		72
Alluvione/ «Rapidità ed efficienza sono fondamentali per la rinascita»			
28/06/2023	Cronaca di Sicilia		74
Festival Nazionale dell'Economia Civile			
28/06/2023	Edil Tecnico		77
CCNL Edilizia Cooperative: la guida completa su livelli, mensilità e ferie			
28/06/2023	Enti Locali Online		79
La Giornata Parlamentare del 28 giugno 2023			

29/06/2023	Estense Consegnate le borse di studio Favlav, undici studenti di Unife premiati	84
29/06/2023	Estense PO di Andrea Segre: il 30 giugno proiezione del documentario con raccolta fondi per le cooperative agricole romagnole alluvionate	85
28/06/2023	Fiscalita Commercio Internazionale Metalmeccanica - cooperative: definiti gli incrementi retributivi	86
28/06/2023	Gazzetta della Spezia Firmato protocollo d'intesa per istituzione tavolo regionale sulla certificazione di genere nelle imprese In evidenza	87
28/06/2023	Giornale d'Italia Festival Nazionale dell'Economia Civile	89
28/06/2023	Giornale Partite Iva Granarolo, tutta la filiera orientata alla sostenibilità	91
28/06/2023	GrandangoloCatania Granarolo, tutta la filiera orientata alla sostenibilità	92
28/06/2023	GustoH24 "L'Italia che cresce. La sostenibilità che diventa normalità" Di Redazione Giu 28, 2023	94
29/06/2023	Quotidiano del Sud Pagina 10 A Rossano pochi infermieri in Pronto soccorso a Corigliano la Ginecologia copre con le coop	96
29/06/2023	Quotidiano del Sud Pagina 29 «Soluzione c'è, ma va fatta in fretta»	98
28/06/2023	Il Vostro Giornale Liguria, firmato protocollo d'intesa per istituzione tavolo regionale permanente su certificazione di genere nelle imprese	101
28/06/2023	ilgazzettino.it Cooperazione: Zilli, priorità Regione A coesione sociale	103
28/06/2023	ilgiornale.it Btp e caro-mutui, ecco i danni dei falchi	104
28/06/2023	ilrestodelcarlino.it Dalle imprese ai sindaci "Il generale non si discute Adesso si deve correre"	106
29/06/2023	ilrestodelcarlino.it "Il Social Business è il futuro" La ricetta di Fondazione Yunus	108
29/06/2023	italiaoggi.it Quel rialzo non s'aveva da fare	110
28/06/2023	Italy 24 Press Italian - Sport «Appalti a privati? Passeremo dalla gara» - .	113
28/06/2023	Italy 24 Press Spanish «¿Contratos a particulares? Pasaremos de la carrera»	115
28/06/2023	Key4Biz La giornata parlamentare del 27 giugno: il Governo nomina Panetta a Bankitalia, la Santanchè riferirà al Senato il 5 luglio	117
28/06/2023	La Voce di Genova Certificazione di genere nelle imprese, firmato il protocollo d'intesa per l'istituzione permanente di un tavolo regionale	122
28/06/2023	L'Agone Festival Nazionale dell'Economia Civile, oltre i limiti, l'impegno che (ci) trasforma	124
28/06/2023	Lamiafinanza Tassi di interesse: 7 italiani su 10 sono preoccupati dell'aumento	126
29/06/2023	L'Amico del Popolo Pagina 29 Cooperative di paese «primo scudo per mantenere servizi in montagna»	127
28/06/2023	larepubblica.it (Firenze) Firenze torna protagonista del festival nazionale dell'economia civile	129
28/06/2023	lasicilia.it Festival Nazionale dell'Economia Civile	131
28/06/2023	liberoQuotidiano.it Festival Nazionale dell'Economia Civile	133

28/06/2023	liberoQuotidiano.it		135
Generale Figliuolo, il Pd impazzisce di rabbia: "Se comanda Meloni..."			
28/06/2023	L'Identità	Pagina 2-3	137
Il panico tra le famiglie Sette su dieci hanno paura			
28/06/2023	Liguria 24		139
Liguria, firmato protocollo d'intesa per istituzione tavolo regionale permanente su certificazione di genere nelle imprese			
28/06/2023	Liguria 24		140
Certificazione di genere nelle imprese: siglata l'intesa per l'istituzione di un tavolo permanente			
28/06/2023	Modena2000		142
Granarolo, tutta la filiera orientata alla sostenibilità			
28/06/2023	Parma 2000		144
Granarolo, tutta la filiera orientata alla sostenibilità			
28/06/2023	PrimoCanale.it		146
Liguria, nasce il tavolo per le pari opportunità sul lavoro			
28/06/2023	Radio Radicale		148
Commissione Trasporti della Camera			
28/06/2023	Rai News		149
Alleanza tra pubblico e privato			
28/06/2023	RavennaNotizie.it		150
Caos all'Aeroporto di Forlì. Legacoop Romagna: "Alla Romagna serve in fretta un sistema aeroportuale vero"			
28/06/2023	Reggio Sera		151
Legacoop, al via il servizio civile nelle coop sociali			
28/06/2023	Reggio Tv		152
Strutture psichiatriche nell'ASP 5: la soluzione c'è, ma occorre fare subito			
28/06/2023	Reggio2000		155
Granarolo, tutta la filiera orientata alla sostenibilità			
28/06/2023	RomaIT		157
Alimentazione: si può dire ancora "sono sano come un pesce?"			
28/06/2023	Sanremo News		163
Tutti gli appuntamenti e manifestazioni da mercoledì 28 giugno a domenica 2 luglio in Riviera e Côte d'Azur			
28/06/2023	Sbircia la Notizia		173
Sbircia la Notizia Magazine			
28/06/2023	Stretto Web		175
Strutture psichiatriche Reggio Calabria: "la soluzione c'è, ma occorre fare subito"			
28/06/2023	Strill		179
Legacoop: "Strutture psichiatriche nell'Asp 5, la soluzione c'è ma occorre fare presto"			
28/06/2023	Vetrina Tv	Vetrinatv	182
Festival Nazionale dell'Economia Civile			

Primo Piano e Situazione Politica

29/06/2023	Corriere della Sera	Pagina 3	MONICA GUERZONI	184
Voce alta e bisbigli sarcastici Il comizio-show in Aula				
29/06/2023	Corriere della Sera	Pagina 13	Maria Teresa Meli	186
Poteri «speciali» per Figliuolo Il commissario sente Bonaccini				
29/06/2023	Il Foglio	Pagina 6	Gianluca De Rosa	188
Le due grane di gualtieri: i rifiuti e la Cgil				
29/06/2023	La Repubblica	Pagina 2	DAL NOSTRO INVIATO LORENZO DE CICCIO	190
Schlein da Bruxelles "Governo irresponsabile ma l'austerità è dannosa"				
29/06/2023	La Repubblica	Pagina 6	DI GIOVANNA VITALE	192
Su Visibilia la destra vota contro Santanchè E Schlein ringrazia				

29/06/2023	La Stampa Pagina 2	NICCOLÒ CARRATELLI	194
Schlein contrattacca a Bruxelles "I nazionalismi portano le guerre"			
29/06/2023	La Stampa Pagina 8	ALESSANDRO DI MATTEO	196
Stefano Bonaccini "Sul commissario il governo ci umilia il Pd deve rafforzare l'opposizione" "			
29/06/2023	Libero Pagina 4-5	FAUSTO CARIOTI	199
Meloni attacca la Bce: «Rialzo dei tassi peggio dell'inflazione» Scontro con Pd e M5S			
29/06/2023	Libero Pagina 5	EDDA GUERRINI	201
Niente confronto Elly vola a Bruxelles e pensa alle liste Pd			
29/06/2023	Libero Pagina 7	BRUNELLA BOLLOLI	203
Sfida al Pd sul caso Santanchè			
29/06/2023	Il Giornale Pagina 5	PASQUALE NAPOLITANO	205
Santanchè, festa a sinistra Ma la sfiducia non c'è			
29/06/2023	Il Giornale Pagina 8	ANDREA INDINI	207
La privacy a «targhe alterne» della fidanzata della Schlein			

Rassegna Stampa Economia Nazionale

29/06/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 5	Marco Mobili, Giovanni Parente	209
Imprese, la minimum tax entra nella riforma			
29/06/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 6	Nicoletta Picchio	211
«Europa senza visione, serve un grande piano Industria 5.0»			
29/06/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 6	Giorgio Pogliotti, Claudio Tucci	213
Una guida alle eccellenze per il ponte scuola-lavoro dell'industria meccanica			
29/06/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 20	Manuela Perrone	215
Ricostruzione, rimborsi immediati del 30% a chi ha una polizza assicurativa			
29/06/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 21	Sa. D.	217
Industria alla ricerca di 4 milioni di lavoratori con competenze green			
29/06/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 22		218
Alla ricerca di un lavoro più significativo			
29/06/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 37	M.Piz.	219
Occupazione in crescita, con il nodo reclutamento			
29/06/2023	Italia Oggi Pagina 5	ALESSANDRA RICCIARDI	220
Il Mes deve essere approvato			
29/06/2023	Italia Oggi Pagina 36	SIMONA D'ALESSIO	224
Credito, garanzia doc per i professionisti			
29/06/2023	Italia Oggi Pagina 37	GIOVANNI GALLI	225
Mezzo milione di occupati in più in un anno. Trainano editoria e digitale			
29/06/2023	La Repubblica Pagina 18	DI ELEONORA CAPELLI	226
Due miliardi di lavori urgenti Figliuolo prepara la ricostruzione			
29/06/2023	La Repubblica Pagina 25	DI ROSARIA AMATO	228
Le opposizioni unite sul salario minimo di almeno 9 euro l'ora			
29/06/2023	La Stampa Pagina 2	FRANCESCO OLIVO	230
Meloni contro tutti			
29/06/2023	Gazzetta di Parma Pagina 7		232
Export, la Cciaa dell'Emilia è seconda solo a Milano			

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campana 30-C - Tel. 06 685281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63879710
mail: servizioclienti@corriere.it



Under 21: la Norvegia ci batte
Gli azzurrini perdono:
fuori dagli Europei
di **Carlos Passerini**
a pagina 43



Domani su 7
Impacciatore:
la mia America
di **Malcom Pagani**
nel magazine in edicola



La premier: la misura non è nell'interesse nazionale. Critiche sul rialzo dei tassi. Schlein: mette in imbarazzo l'Italia

Meloni attacca su Mes e Bce

Ordine del giorno con il sì del governo contro Visibilia. Scoppia il caso Santanchè

LE PRIORITÀ INCERTE

di **Daniele Manca**

Tra poco meno di un anno si svolgeranno le elezioni per il nuovo Parlamento europeo. Se dovessimo volgere lo sguardo all'indietro, gli ultimi quattro anni hanno visto un progressivo cambiamento di atteggiamento da parte di Bruxelles nei confronti del nostro Paese. Negli anni precedenti non c'era legge di Bilancio, azione di politica economica o meno che non passasse sotto la lente di ingrandimento delle istituzioni comunitarie. Con giudizi a volte sprezzanti e sgradevoli. Il diverso approccio è testimoniato da scelte come il Next Generation Eu, programma del quale l'Italia è la maggiore beneficiaria. Come pure dal rispetto che l'Italia si è guadagnata in questi anni. Un rispetto garantito anche dalla scelta di difendere fino in fondo, all'indomani della tragica invasione russa dell'Ucraina, gli interessi di un popolo aggredito. Posizione ribadita con forza dal nuovo Parlamento e dal nuovo governo.

Oggi inizia un importante Consiglio dei capi di Stato europei. L'Italia ci arriva con molti dossier in evoluzione. Ma con una sorta di apertura di credito, visibile anche soltanto nel modo con il quale pazientemente si sta accompagnando il nostro Paese nell'attuazione e nelle modifiche del Piano nazionale di resilienza e rilancio (Pnrr).

continua a pagina 26

● GIANNELLI

RIALZO DEI TASSI



IL SONDAGGIO

Voti da FI a Fdi per il 30% degli italiani

di **Nando Pagnoncelli**

a pagina 14

BERLUSCONI, IL TESTAMENTO

L'idea del patto per il riassetto di Fininvest

di **Mario Gerevini** e **Daniela Polizzi**

a pagina 15

L'Italia non ratificherà il Mes «perché non è il momento e non è nell'interesse nazionale» dice la premier Meloni all'Aula. «Me ne assumo io la responsabilità». E attacca su migranti e governance alla vigilia del Consiglio europeo di Bruxelles. Critiche anche alla Bce per il rialzo dei tassi «semplisticistico e dannoso». Dure le opposizioni. Per Schlein le dichiarazioni «imbarazzano l'Italia». Ordine del giorno contro Visibilia con il sì del governo: scoppia il caso Santanchè.

da pagina 2 a pagina 6
Basso, M. Cremonesi
Di Caro, Guerzoni
Verderami

Gli scontri Macron: ingiustificabile. Mbappé: sto male per la Francia



L'attimo in cui il poliziotto uccide Nahel, il 17enne che guidava senza patente a Nanterre, periferia di Parigi. La rivolta nelle banlieue e le auto in fiamme

Poliziotto gli spara alla testa Giovane muore, rivolta a Parigi

di **Stefano Monteflori**

Aveva 17 anni, era alla guida senza patente. All'alt dei poliziotti, a Nanterre, forse ha avuto paura, un agente gli ha messo la pistola a un palmo dal finestrino: «Fermati o ti sparo in testa». Un attimo e lo ha fatto. È tutto in un video choc. Le bugie della polizia e la rivolta nelle strade di Parigi.

a pagina 16

La guerra Avevano 14 anni



Le gemelle 14enni Yulia e Anna Aksenchenko

Missili sulla pizzeria Yulia e Anna, gemelle tra le undici vittime

di **Lorenzo Cremonesi**

Tra le tante storie di orrore e morte, i social e i media a Kramatorsk mostrano i volti sorridenti delle due gemelle quattordicenni Yulia e Anna Aksenchenko. Sono tra le undici vittime dei missili su una pizzeria.

da pagina 8 a pagina 11

ERDOGAN: NON PUÒ ENTRARE NELLA NATO

Svezia, Corano al rogo La Turchia: vilipendio

di **Irene Soave**

Brucia una copia del Corano davanti a una moschea a Stoccolma. Denunciato un tracheno. La protesta di Ankara: è un gesto atroce. E il presidente turco Erdogan ribadisce il no all'adesione della Svezia alla Nato. A gennaio ci fu un altro rogo del testo sacro per gli islamici.

a pagina 17

IL CORPO ACCANTO A UN CASSONETTO

Roma, ragazza uccisa Sospetti su un coetaneo

di **Rinaldo Frignani**

Uccisa a coltellate, il corpo chiuso in un sacco dell'immondizia e abbandonato in un carrello davanti a un cassonetto. La lunga scia di sangue, un ragazzo in fuga. L'allarme lanciato da un passante. La vittima è una ragazza di 17 anni, sospettata del delitto di un coetaneo sotto interrogatorio.

a pagina 21

METTITI alla prova

QUADERNI VACANZE

IL PRIMO SINDACATO

DAL 1° LUGLIO LA PRIMA USCITA I PROTAGONISTI DELLA STORIA

CORRIERE DELLA SERA | L'Espresso | La Gazzetta dello Sport

IL CAFFÈ di Massimo Gramellini

Ma quante deve ancora combinare, il buon Biden, perché la parte di America autoproclamata illuminata, cioè i democratici, si renda conto che la prima potenza del mondo non può farsi rappresentare da un signore che porta malissimo i suoi ottant'anni e in quella gaffe dietro l'altra? Ieri ha affermato che «Putin sta chiaramente perdendo la guerra in Iraq». Ora, è vero che l'americano medio non è ferratissimo in geografia: come diceva Montanelli, sa che a Roma c'è il Papa, ma non sa dove sia Roma. Però Biden non è un americano medio, senza contare che negli ultimi tempi la parola «Ucraina» gli sarà sicuramente arrivata alle orecchie. E fosse solo l'Ucraina confusa con l'Iraq: per limitarsi alla settimana in corso, si è messo la mano sul

Povera America

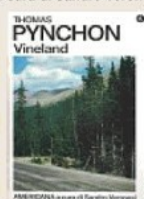
cuore durante l'inno indiano pensando fosse quello americano. Chi deride la decadenza di una testa che era stata brillante è una persona ignobile. Ma chi sottovaluta il problema o lo rimuove, che cos'è? Può bastare la paura di una vittoria di Trump nel 2024 per paralizzare l'altra metà dell'America su posizioni di difesa dell'esistente, quando l'esistente si rivela con un anno d'anticipo già così traballante?

Michel Platini lasciò il calcio ancora giovanissimo, la prima volta che un terzino riuscì a toglierli il pallone dai piedi. Nessuno pretende che Biden sia altrettanto consapevole del proprio declino. Ma è sconvolgente che in tutta la Washington «liberal» non si trovi un solo anti-conformista in grado di ricordarglielo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMERICANA

a cura di Sandro Veronesi



DAL 5 LUGLIO IN EDICOLA

Edizione chiusa in redazione alle 22

€ 3* in Italia — Giovedì 29 Giugno 2023 — Anno 159 — Numero 177 — ilsol24ore.com

*In vendita abbinata obbligatoriamente con la Guida Università 2023 (Il Sole 24 Ore € 2 + Guida Università 2023 € 1).
Giovvedì esclusivamente per gli abbonati. Il Sole 24 Ore e la Guida, in vendita separate.



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo



Oggi con Il Sole
Guida Università
Focus sulle novità:
dai corsi alle borse
di studio, dai test
ai costi degli alloggi

Oggi con Il Sole 24 Ore la Guida
all'università. Focus sulle novità:
dai corsi alle borse di studio, dai
test al costo degli alloggi.
— a 1,00 euro più il prezzo del quotidiano



FTSE MIB 27637,46 +0,86% | SPREAD BUND 10Y 167,10 +5,80 | SOLE24ESG 1200,34 +0,90% | SOLE40 993,01 +0,72% | Indici & Numeri → p. 41-45

IL DATO ISTAT DI GIUGNO

Inflazione giù al 6,4%
In vista rincari per il gas,
bollette della luce +0,4%

Dominelli e Marroni — a pag. 3 e 8 con un'analisi di Stefano Manzocchi

+10,7%

IL CARRELLO DELLA SPESA
Secondo le stime preliminari dell'Istat, i prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona rallentano in termini tendenziali (da +11,2% a +10,7%) come quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +7,1% a +5,8%)

L'EMERGENZA

Baroni: «Il governo
sospenda la tassa sugli
extraprofitti dell'energia»

Laura Serafini — a pag. 8

Sanatorie fiscali, il grande flop

Corte dei conti

Dalle definizioni agevolate
persi 33,6 miliardi
dei 53,8 di gettito atteso

I magistrati: meccanismi
da abbandonare, serve più
lotta all'evasione diffusa

Corte dei conti contro le sanatorie fiscali
flop. Rottamazioni esodo e stralcio
introdotto fra 2016 e 2018 avrebbero
dovuto portare 53,8 miliardi. L'in-
caso si è fermato al 37,5%. Bisogna
abbandonare le sanatorie e fare più
controlli diffusi. **Trovati** — a pag. 5



CONFINDUSTRIA

Bonomi: «Costi
enormi per
la transizione
green europea
Serve un piano
Industria 5.0»

Nicoletta Picchio — a pag. 6

L'ATTESA PER IL TAXI AL TEST DEL «SOLE»



Servizi & disservizi. Secondo la nostra inchiesta, nella Capitale ci sono code estenuanti per avere un'auto bianca. Sotto la Madonna, centralini in tilt dal pomeriggio

A Roma tre taxi per 70 persone, centralini ko a Milano

Andrea Carli, Andrea Gagliardi e Sara Monaci — a pag. 10

Pnrr, solo a settembre l'incasso terza rata

Il piano europeo

Tarda il via libera mentre
la quarta rata rischia
di slittare al 2024

Il via libera alla terza rata da 19 miliardi
del Pnrr non c'è ancora. È il percorso che
porta dal disco verde atteso a ore all'op-
erazione richiede altro tempo, con il ri-
sultato che l'assegno non sarà incassato
prima di settembre. Preoccupa anche la
quarta rata da 16 miliardi per i 27 obietti-
vi dei primi sei mesi 2023. Il rischio è che
i fondi non arrivino entro l'anno.

Perrone e Trovati — a pag. 11

GOVERNO

Meloni sfida la Ue
su tassi e Mes:
«Prima l'Italia»

Barbara Flammeri — a pag. 13

POLITICA 2.0

Per la premier
partita d'autunno
non solo a Bruxelles

di Lina Palmerini — a pagina 13



SOLUZIONI AUTOMATICHE
PER MAGAZZINI INTELLIGENTI

☎ 02 98836601

mecalux.it

«Mps torna protagonista, pivot di aggregazioni»

L'intervista NICOLA MAIONE



Nicola Maione,
Presidente
di Banca Monte
dei Paschi

Banca Monte dei Paschi di Siena è
definitivamente «fuori dal guado». E ora può muoversi in maniera
«proattiva» ed essere «il pivot» che
può creare «il terzo polo bancario»
nazionale dietro Intesa Sanpaolo e
UniCredit. Lo spiega in questa inter-
vista al Sole 24 Ore, la prima rilascia-
ta dalla sua nomina, Nicola Maione,
dall'aprile scorso presidente del Cda
di Mps, di cui è consigliere dal 2017.

Luca Davì — a pag. 9

OBBLIGHI STRINGENTI SU AMBIENTE E LAVORO

Allarme norme Esg della Germania
per le Pmi dell'indotto emiliano

Ilaria Vesentini — a pagina 19

PANORAMA

GUERRA IN UCRAINA

Strage di civili a
Kramatorsk, Zuppi
a Mosca. Metsola
apre a Kiev nell'Ue

Un razzo russo ha colpito una
pizzeria nel Donetsk, ucciden-
do almeno 11 persone, proprio
mentre l'invio di Papa Fran-
cesco, il cardinale Zuppi, arriva
a Mosca per incontrare consi-
gliieri del Cremlino. La presi-
dente del Parlamento europeo,
Metsola, dice che i negoziati tra
l'Ucraina e l'Unione europea
possono iniziare entro l'anno.

— a pagina 14

MICROGIGANTI # 2

Dalle cascate
del Cremonese
i campi da tennis
dei campioni

di Lello Naso — a pag. 17

LUTTO ALLA LUIS

DI TARANTO,
L'ECONOMISTA
CHE SPIEGAVA
L'EQUILIBRIO

di Vincenzo Bocella — a pag. 16

SANITÀ

Guardie mediche come
medici di famiglia

Grazie a un emendamento al
Decreto legge Inps approvato
in via definitiva ieri al Senato,
ciascuna guardia medica potrà
prendere in carico fino a 1.000
assistiti.

— a pagina 35

AGENZIA DELLE ENTRATE

Flat tax incrementale
e partite Iva, ecco le regole

Arrivano le indicazioni
applicative per la flat tax
incrementale per le partite Iva.
Le Entrate hanno diffuso la
circolare con le indicazioni
operative.

— a pagina 34

Nova 24

Welfare

Start up, impatto
e modelli sostenibili

Alessia Maccaferri — a pag. 22

Centro

Domani in Emilia-Romagna,
Toscana, Umbria, Marche, Lazio,
Abruzzo e Molise

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 9,90€. Per info:
ilsol24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600



a pag. 34

CASSAZIONE

Evasione, può essere proscioltto per particolare tenuità del fatto chi salda a rate il suo debito con il fisco

Alberici a pag. 34

SU WWW.ITALIAOGGI.IT



Fisco - Tasse a rate senza evasione, la sentenza della Cassazione

Corte dei conti - La relazione sul rendiconto generale dello stato 2022

P.a. - Il decreto legge Enti convertito dal Senato

Semplificazioni fiscali al contrario: 571 pagine solo per spiegare un quadro della dichiarazione dei redditi

Andrea Bonghi a pag. 31



Sanatorie fiscali deludenti

I quattro milioni di contribuenti che si sono autodenunciati, avrebbero dovuto versare 53 miliardi di euro, invece ne hanno versati solo 20 (manca oltre il 60%)

Sanatorie fiscali, perso più del 60% del gettito. 14.100.000 contribuenti che hanno aderito alle sanatorie, maturando un conto da 53,8 miliardi, ne devono ancora pagare 33,6. Dei 53,8 mld, insomma, ne hanno pagati solo 20,2, mentre il resto è a forte rischio di recupero. Aumentano invece gli introiti derivanti dalle compensazioni, pari a 64,5 miliardi nel 2022. È quanto emerge dalla Relazione della Corte dei conti presentata ieri.

Bartelli-Provino a pag. 29

SPINTI DAL PREMIER MODI

Ben 55 paesi africani si preparano ad entrare nel G20

Lettieri e Raimondi a pag. 12

Le vicende russe hanno dimostrato che le democrazie sono fragili solo in apparenza



Sembrava, a un certo punto, che le democrazie stessero per cedere alle due grandi autocrazie del nostro tempo. Da un lato un Occidente in crisi, con la nazione leader, gli Stati Uniti, scossa da profonde lacerazioni interne e governata da un presidente debole e anziano. E con l'Ue che spessa marcia in ordine sparso e incapace di svolgere un ruolo di rilievo in ambito internazionale. Il caso russo dimostra, invece, che è innanzi tutto la democrazia liberale. Proprio come accadde nel secolo scorso, quando essa fu in grado di reagire alla sfida autoritaria del comunismo vincendo la Guerra Fredda grazie al dinamismo economico e al pluralismo politico.

Marsonet a pag. 10

DIRITTO & ROVESCIO

È stato reso noto in questi giorni il dissenso di legge per la riforma del codice della strada che contiene un inasprimento delle pene e nuove fattispecie di reati ma che lascia aperta la possibilità, si parla del volante, di farlo franca troppo spesso. Il Comune di Treviso, ad esempio, ha utilizzato per 12 ore il sistema Targapolem che consente, a partire dalle targhe dei veicoli in circolazione, di risalire (in collegamento con le banche dati) a tutte le caratteristiche delle auto analizzate. Da questa indagine a tappeto si è scoperto che ben 4500 vetture (e Targapolem) erano prive di copertura assicurativa per cui in caso di incidente il conducente non sarà speso in grado di rispondere dei risarcimenti. Sennò, visto che la sanzione, in base alla legislazione vigente, va fatta "in presenza" questi automobilisti colti in fallo non debbono nemmeno pagare la multa del caso. Aver escluso la possibilità delle multe elettroniche significa lasciare spazio a chi vuol danneggiare gli altri. Prossimi!

DIAMO FORMA ALLE COMPETENZE

FONDO PARTITICO INTERPROFESSIONALE NAZIONALE PER LA FORMAZIONE CONTINUA

SEMPLICE DIGITALE FLESSIBILE

FESTIVAL DELLAVORO 2023

FonARCom

fonarcom.it



la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari*Direttore *Maurizio Molinari*

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Giovedì 29 giugno 2023

Oggi con *Salute*

Anno 69° N° 123 - In Italia € 2,20

SCINTILLE IN PARLAMENTO

Meloni processa l'Ue

La premier contesta il rialzo dei tassi: "La cura della Banca centrale peggiora dell'inflazione, i nostri interessi sono altri". Oggi nel vertice di Bruxelles dovrà affrontare l'irritazione dei partner, che valutano di escluderci dal Mes

La missione europeista di Panetta nell'Italia che attacca la Bce

Il commento

Il Paese inadempiente

di **Andrea Bonanni**

Giorgia Meloni arriva oggi al vertice europeo di Bruxelles per rappresentare un Paese inadempiente. Il suo governo e la sua maggioranza ancora una volta si sono rifiutati di ratificare il Mes, quel Meccanismo europeo di stabilità creato nel 2011 con l'approvazione del governo Berlusconi IV.

● a pagina 32

L'analisi

Il bazooka a salve di Palazzo Chigi

di **Giorgio Barba Navaretti**

L'aumento dei tassi di interesse non è una cura più pericolosa della malattia, l'inflazione, come sostiene Meloni. È l'unica cura possibile, qualunque siano le conseguenze, recessione compresa. Possiamo discutere su fin dove andare, come farlo e se lo si sarebbe potuto fare meglio.

● a pagina 32

Meloni agitata alla vigilia del Consiglio europeo, dopo il caso Santanchè. La premier non si trattiene e usa toni duri e stizzosi contro la Bce a proposito del rialzo dei tassi. Oggi a Bruxelles Meloni si troverà ad affrontare l'irritazione dei partner. Comincia così in salita la missione del governatore della Banca d'Italia Panetta.

di **De Cicco, Lauria, Mastrobuoni, Tito** ● da pagina 2 a pagina 4*Il caso*

L'autogol della destra: vota contro la società di Santanchè

di **Giovanna Vitale** ● a pagina 6

La ministra in trincea e il nervosismo della presidente

di **Stefano Cappellini** ● a pagina 7

Roma, per la morte della 17enne fermato il fidanzato



▲ La vittima Michelle Maria Causo, la 17enne uccisa a Roma nel quartiere di Primavalle (da TikTok di qualche anno fa)

Michelle trucidata e lasciata in un carrello

di **Campana, Guffrida e Scarpa** ● a pagina 21*Il conflitto in Ucraina*

Le due gemelle di 14 anni uccise dal missile mentre cenavano



Anna e Yulia Aksenchuk le gemelle di 14 anni

dal nostro inviato **Fabio Tonacci** ● a pagina 13

Così Lukashenko aiuta Putin per salvare sé stesso

dalla nostra inviata **Rosalba Castelletti** ● a pagina 8

Una guerra d'attrito nel regime

di **Claudio Graziano**

Non è un golpe ma una protesta". È con questa frase che Evgenij Prigozhin tenta di fare chiarezza e prova a chiudere un capitolo quasi decennale della strategia militare russa.

● continua a pagina 33

THERE IS A MOUNTAIN FOR EVERYONE.

HERVÉ BARMASSE



MESCALITO TRK PLANET GTX

SCARPA

Compleanni

Rosellina Archinto
l'arte di costruire con la carta

di **Natalia Aspesi** ● a pagina 36

Giorgio Napolitano
quell'idea di patria nata dal riformismo

di **Giuliano Amato** ● a pagina 37*Domani in edicola*

Scurati sul Venerdì
"L'eredità di M. è il populismo"

di **Marco Bracconi** ● a pagina 35

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Speed Abb.
Post. Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via F. Apariti, 8 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia RN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con Capolavori della Letteratura Giapponese € 11,10

N2

LA STORIA

"Madonna è ricoverata"
Rinvio il tour mondiale

LUCA DONDONI



Sabato scorso Madonna è stata trovata incosciente nella sua stanza d'albergo e trasportata d'urgenza in un ospedale di New York dove tuttora si troverebbe nel reparto di terapia intensiva. - PAGINA 33

IL RICORDO

Io, le risate con Lennon e quel gran figo di Ringo

PAUL MCCARTNEY



Riscoprire queste fotografie scattate quando ero poco più che ventenne mi porta a riflettere su questioni più ampie. Guardare le foto di te giovane suscita emozioni variegate. VENEZIANI - PAGINE 22-23



LA STAMPA

GIOVEDÌ 29 GIUGNO 2023



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

2,20 € (CON SALUTE IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO) • ANNO 157 • N. 176 • IN ITALIA • SPEDIZIONE ABB. POSTALE • D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) • ART. 1 • COM. 1, DOB - TO • www.lastampa.it

GNN

LA POLITICA

Maggioranza nel caos
sanzioni per Santanchè
Il Pd: l'hanno scaricata

NICCOLÒ CARRATELLI



IL PERSONAGGIO

Vivere da "Pitonessa"
tra ville, Twiga e spot

FLAVIA PERINA

Il 15 luglio in aula bisognerà pure difenderla e per molti di destra sarà un faticoso adempimento, un gran sacrificio alla ragion di partito e di governo. Se alzare gli scudi per Giovanni Donzelli o Andrea Delmastro o Carlo Fidanza risultò istintivo nella logica del «sono dei nostri e dobbiamo comunque sostenerli», Daniela Santanchè non si sa con esattezza di chi sia, o meglio è evidente che è solo sua, dei suoi affari, della sua carriera, della sua vita da Pitonessa. - PAGINA 11

L'INTERVISTA

Bonaccini: "Figliuolo una scelta di partito"

ALESSANDRO DI MATTEO

Il governo «confonde il piano istituzionale con quello di partito», Francesco Figliuolo è sicuramente una «figura autorevole», ma sulla scelta del commissario «è parso che il problema fosse dire no all'Emilia Romagna». Stefano Bonaccini, intervistato da *La Stampa*, afferma di non essere contento della scelta del commissario, ma ora chiede di «recuperare il tempo perso» e sul Pd dice: «Dobbiamo irrobustire la nostra opposizione». - PAGINA 8

DAL 6 AGOSTO L'ALTA VELOCITÀ DEVIATA SULLA LINEA STORICA. DAL 14 AL 18 DIMEZZATI I CONVOGLI

Treni in tilt per i cantieri d'estate

CLAUDIA LUISE, MAURIZIO TROPEANO

Quattro giorni da bollino nero per l'alta velocità a Ferragosto. Dal 14 al 17 a Sarno, Piacenza e Orte saranno contemporaneamente in funzione i cantieri di rete Ferroviaria Italiana spezzando in tre punti il collegamento tra il Nord e Roma, Napoli e Salerno. I tempi di percorrenza si allungheranno. FIORINI PAGINE 6-7



IL RACCONTO

Noi, all'alba a Reggio con 12 ore di ritardo

GIANLUCA NICOLETTI

È stata dura ma posso dire con orgoglio che ero tra i 500 passeggeri del Freccirossa 9587. - PAGINA 7

TONI DA COMIZIO ALLA CAMERA: «NON FIRMIAMO IL TRATTATO, MI ASSUMO LA RESPONSABILITÀ»

Mes e tassi, Meloni accusa la Bce irritata con l'Italia

La premier: Lagarde ci porta in recessione. Schlein: destra imbarazzante

BRESOLIN, GORIA E OLIVO

Accuse alla Bce, ai commissari, niente voto sul Mes, attacchi a gufi e traditori della patria. Giorgia Meloni torna in Parlamento e accende gli animi. In Europa, invece, suscita «un crescente stupore». - PAGINE 2-4

L'ANALISI

Meglio un freno al Pil che anni di inflazione

VERONICA DE ROMANIS

La premier Giorgia Meloni, parlando ieri alla Camera in vista del summit Ue in programma giovedì e venerdì, è stata netta su due temi di fondamentale importanza: la lotta all'inflazione intrapresa dalla Bce e la ratifica della riforma del Mes. Sul primo ha spiegato che la strategia della Bce rischia di essere miope; sul secondo ha delineato un metodo, quello del pacchetto. Entrambe le posizioni sollevano diverse perplessità. - PAGINA 29

UCRAINA: ANNA E YULIA, 14 ANNI, UCCISE MENTRE MANGIANO LA PIZZA

Le gemelle martiri

GIOVANNI PIGNI E ANNA ZAFESOVA



A Dnipro nell'ospedale dei disperati

FRANCESCA MANNOCCHI

Per Larissa la vita fino a tre mesi fa era cercare i vivi e i morti. A Pavograd addestrava i cani a cercare cadaveri e sopravvissuti sotto le macerie. - PAGINE 14-15

LA CRONACA

Roma, uccisa a 17 anni e buttata nel carrello
fermato un coetaneo

EDOARDO IZZO E GRAZIA LONGO



IL FINE VITA

Se un giudice ribalta la sentenza Cappato

CHIARA COMAI

«Chiederò di andare in galera. Voglio dare un segnale». Emilio Coveri, fondatore e presidente di Exit-Italia, ieri è stato condannato a tre anni e quattro mesi dal tribunale di Catania per istigazione al suicidio. La sentenza della terza sezione della Corte d'Assise d'Appello si riferisce al caso di Alessandra Giordano, catanese morta in Svizzera attraverso suicidio assistito nel 2019. «Con questa persona non ho mai nemmeno parlato», dice Coveri. - PAGINA 20

LA DEMOGRAFIA

Allarme sulle vuote
basta con l'ipocrisia

LUCETTA SCARAFFA

Come esseri umani abbiamo ormai acquisito una condivisa consapevolezza - non sappiamo ancora quanto disposta a tradursi in azioni reali - dei guasti che la nostra considerata azione ha provocato sul globo terracqueo. Ma per l'altro guaio che il mondo, specie il nostro, deve affrontare, cioè il crollo delle nascite, la situazione è ancora confusa. - PAGINA 28



125 CORSI
LA CONOSCENZA È LIBERTÀ

Anno Accademico 2023/2024

UNI POP

ENTE ACCREDITATO MIUR

Sede dei corsi: Palazzo Campana - Via Carlo Alberto, 10 - Torino

Segreteria: Via Principe Amedeo, 12 - 10123 Torino - Interno cortile a sinistra
Tel. 011.812.78.79 - E-mail: info@unipop torino.it - Sito: www.unipop torino.it

€150
ad anno accademico

BUONGIORNO

Certe mattine arrivano come una folgorazione. Già mi ero entusiasmato un paio di giorni fa quando avevo letto la sentenza di uno dei migliori, Mark Galeotti: «Noi analisti non ci siamo capendo niente». Sul golpe/semigolpe/nogolpe di Yevgeny Prigozhin, naturalmente. Fra tanti analisti comprensibilmente alla ricerca di risposte, anche a sostegno della loro chiara fama, a me è apparsa rafforzata la chiara fama di chi risposte non ne aveva. Perché non soltanto i titolari, ma anche gli improvvisati, sui mezzi a loro disposizione, social e tastiere, avevano qualcosa da dire o da ridire, più probabilmente in opposizione allo schieramento avversario di questa nostra piccola guerra civile dell'opinione. E in un andirivieni fra l'accigliato e il sarcastico, le due vere cifre del nostro tempo. E lì la folgorazione: mi è tornato alla memoria un libro del 1967 di Milan Kundera, *Lo scherzo*, il cui protagonista è un rivoluzionario comunista che finisce vittima della stessa persecuzione da lui inflitta agli altri. Ma non è una tragedia, nella prosa di Kundera è una farsa che indica l'ambiguità morale dell'umanità. Lo spiega bene un saggio di Alain Finkielkraut: mentre Kundera racconta la farsa della storia, in Occidente si apre la stagione della contestazione, del tutto opposta, grave, seria, in cui la storia è una bestia da domare. Eravamo agelasti patibolari, scrive Finkielkraut, cioè gente che non ci trova niente da ridere. E oggi, tanti anni dopo - aggiunge - siamo tutti giullari, la risata sarcastica è la nostra colonna sonora. Agelasti e giullari: i due modi perfetti per non capire, ma senza capirlo, e replicare la farsa.

Lo scherzo

MATTIA FELTRI

IL PROGRAMMA SU INFLAZIONE, EURO DIGITALE E MODELLO DI SVILUPPO

*Cipollone in **corsa** per la poltrona Bce. Intanto in **Italia** il carovita cala al 6,4% **Lagarde** e Powell d'accordo: avanti con i rialzi dei tassi. Ma le borse **salgono***

A MILANO EUROPA CAPITALI PARLANO I GESTORI: PIAZZA AFFARI SI RILANCIA COSÌ

Capponi, Massaro, Ninfoli e Pira alle pagine 2, 3 e 6

 <u>RICHIAMATO DA IVECO</u> <i>Primo effetto del golden power: Pirelli introduce il dg e si affida a Tanzi</i> Follis a pagina 16	<u>ACCIAIERIE D'ITALIA</u> Invitalia critica il bilancio dell'ex Ilva Giacobino a pagina 21	<u>INTRUM PAGA L'11,8%</u> <i>Recupero crediti più incerto: sotto pressione i bond dei servicer di npl</i>  Gualtieri a pagina 9
--	--	---




primerent
EXCLUSIVE CAR RENTAL

Tua subito
 anche solo per un mese.

Mercedes-Benz SL 63 AMG

Oltre 500 auto in pronta consegna
 Durata flessibile da 1 a 24 mesi
 Consegna **door-to-door**

Con più di 500 auto in pronta consegna,
 modelli esclusivi in anteprima e un servizio di assistenza dedicato,
 Primerent è l'azienda leader in Italia e nel sud Europa per il **noleggio auto premium**.

AUDI | MERCEDES-BENZ | BMW | Maserati | Ferrari | Porsche | Land Rover


primerent
EXCLUSIVE CAR RENTAL

primerentcar.com



Oggi l'ExtraTerrestre

ECO MOSTRI Un obbrobrio di ferro e cemento sfregia l'isola di Levanzo (Egadi): un inutile solarium in un'area marina protetta. Domenica corteo



Culture

TEMPI PRESENTI «Dentro il sindacato degli stranieri», un ampio studio di Maria Grazia Meriggi per Biblion
Paolo Borioni pagina 10



Visioni

CINEMA Incontro con la regista A.V. Rockwell, la Harlem del '90 nel film «A Thousand and One»
Lucrezia Ercolani pagina 13

IN CONFERENZA DI STAMPA
+ EURO 2,00

GIOVEDÌ 29 GIUGNO 2023 - ANNO LIII - N° 152

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

il manifesto

quotidiano comunista

LA LEADERSHIP RUSSA MANDA MESSAGGI DI NORMALITÀ, MA LA RIVOLTA DEI WAGNER HA COLPITO DURO

Selfie e viaggetto, al Cremlino tutto ok

■ Qualche foto con l'alleato ceceno Kadyrov, una trasferta in Daghestan per parlare di turismo e magari scansionare l'invito del papa Matteo Zuppi, snobbato anche da Lavrov... Vladimir Putin manda messaggi di normalità, irride all'ennesima gaffe di Joe Biden («Putin sta perdendo

in Iraq»), definisce «petegolezzo» il New York Times che scrive: il top generale Surovikin sapeva tutto della ribellione della Wagner. Mosca prova a dire che tutto va bene ma quella breve marcia di carri armati ha colpito duro, c'è il «monopolio della violenza» statale da ricostruire. Ev-

gheny Prigozhin è a Minsk, dicono in una stanza senza finestre (che notoriamente fanno male alla salute dei nemici di Putin) ma l'apparato resta scosso. E a Kramatorsk, in Ucraina, il missile che centra il ristorante-rifugio di militari e giornalisti fa 11 morti. **VIELMINI, KOCCIA A PAGINA 2**

INTERVISTA A ILYA PONOMAREV

«Siamo la resistenza anti-Putin»

■ L'ex deputato russo, oggi a capo della Legione Libertà per la Russia che combatte al fianco degli ucraini, parla dei suoi trascorsi, gli obiettivi, i rapporti di uno

come lui che si definisce di sinistra con le formazioni neo-naziste con cui condivide il fronte: «Anche Churchill e Stalin collaboravano». **ANGIERI A PAGINA 3**

Giorgia Meloni alla camera dei deputati foto di Fabio Frustaci/Ansa



Caduta tassi

«La cura rischia di essere più dannosa della malattia». In parlamento prima del Consiglio europeo Giorgia Meloni attacca la presidente della Bce. E per i ritardi del Pnrr se la prende con Draghi e Gentiloni. Sul Mes rinvia alla trattativa con la Ue: il gelo della Lega segnala che la strada è tutta in salita **pagine 2,3**

Il Mes e il governo

La posta in gioco è l'Europa

GAETANO LAMANNA

Per Giorgia Meloni le polemiche sul Mes «danneggiano l'Italia» e annuncia di volere aprire nel Consiglio europeo «un negoziato complessivo sulla governance europea». Nessuna ratifica del Mes, dunque. — segue a pagina 14 —

Guerra ucraina

Giorgia Meloni solo «para bellum»

RAFFAEL K. SALINARI

La presidente del Consiglio, nella sua risposta al Parlamento rispetto al conflitto tra Russia e Ucraina assume la famosa sentenza di Vegezio: si vis pacem para bellum. — segue a pagina 14 —

Regionali Molise

Il cambiamento radicale che serve ai «progressisti»

FAMIANO CRUCIANELLI

«Conoscenza di una morte annunciata» è un bel libro di Garcia Marquez. Tutti sapevano che Santiago Nasar sarebbe stato ucciso dai fratelli Vicario, ma nessuno fece qualcosa per fermare quell'omicidio. — segue a pagina 4 —

Lele Corvi

PENSARE ALL'INTERESSE DELL'ITALIA



ODG ALLA CAMERA

Santanchè al bivio «Spieghi o si dimetta»



■ La Camera approva col parere favorevole del governo un ordine del giorno che cita esplicitamente le accuse di uso illecito dei fondi Covid alla ministra del turismo Daniela Santanchè. Lei assicura: «Farò chiarezza». Il prossimo 5 luglio è attesa in aula a Montecitorio. **SANTORO A PAGINA 4**

LA LOTTA CONTINUA

MondoConvenienza un mese di sciopero

■ Domani sarà un mese esatto dall'inizio dello sciopero, con presidio permanente davanti al magazzino di MondoConvenienza a Campi Bisenzio. Sommando anche i colleghi di Bologna e Roma sono oltre cento i lavoratori in protesta contro le condizioni di lavoro imposte nell'appalto a R12. Al tavolo convocato dalla Regione Toscana nessuna apertura sul cambio di contratto da Multiservizi a Logistica e alla timbratura per riconoscere gli straordinari. Si Cobas: avanti con la lotta. Anche la Cgil: La Cgil: condizioni sono inaccettabili. **CHIARI A PAGINA 5**

FRANCIA

La polizia spara: ucciso 17enne arabo



■ Non si è fermato all'alt della polizia e la polizia ha aperto il fuoco centrandolo in testa: è stato ucciso così Nahel, 17enne francese di origine algerina, a Nanterre. Subito è scoppiata la protesta: agenti sempre più violenti e omicidi di cittadini triplicati dal 2017. **MERLO, ORTONA A PAGINA 8**

all'interno

Svezia Il Corano in fiamme brucia le aspirazioni Nato

ROBERTO PIETROBON

PAGINA 9

Iraq Sequestrate 250mila pastiglie di captagon

ALESSANDRO DE PASCALE

PAGINA 9

Brasile Parla Monica Benicio: «Giustizia per Marielle»

GLORIA PAIVA

PAGINA 10



39629
9 770025 213000
Poste Italiane Sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Giust.CRM/23.2103

L'EMERGENZA

Alluvione, cresce la conta dei danni Il percorso (in salita) di Figliuolo

CHIARA PAZZAGLIA

Il giorno dopo la nomina del generale Francesco Paolo Figliuolo a commissario per la ricostruzione, l'Emilia Romagna prepara la lista della spesa per il governo, tra conta dei danni, proposte e recriminazioni. A oggi i danni dell'alluvione ammontano a 8,8 miliardi, ma la stima è in crescita. Il punto è stato fatto una decina di giorni fa dalla vicepresidente regionale e assessore all'Ambiente Irene Priolo, in risposta alle dichiarazioni del viceministro alle Infrastrutture, Galeazzo Bignami, che aveva denunciato via social la mancata trasmissione al governo degli elenchi degli interventi da eseguire, nonostante le richieste. La tensione tra Regione ed esecutivo resta evidente, anche dopo la reazione del governatore Stefano Bonaccini alla scelta di Figliuolo, bollata come «centralistica», anche se «con lui abbiamo collaborato bene durante la pandemia».

Rimane il nodo delle risorse: ieri Irene Priolo è tornata a dettagliare le risorse necessarie per i primi lavori, già comunicate alla Protezione civile. Il totale dei fondi necessari è salito a 1,93 miliardi: 1,13 miliardi per il ripristino dei collegamenti viari, 10,6 milioni per l'assistenza alla popolazione, 422 milioni di euro per la messa in sicurezza dei corsi d'acqua e 368 milioni per altre tipologie di intervento. Tra questi interventi, quelli già realizzati sono relativi a un importo di oltre 16 milioni, mentre quelli in corso riguardano risorse per 507 milioni.

Gli interventi di somma urgenza sono quasi 6mila.

Qual è stata la reazione della gente alle ultime novità in arrivo da Roma? G.B., forlivese, fa una stima di 20mila euro di danni per la propria casa e denuncia uno stato di abbandono complessivo.

«Abbiamo fatto tutto da soli, il ritardo nella convocazione del Consiglio dei ministri è stato imperdonabile». I vicini di casa, ancora impegnati a pulire, la pensano come lui. Ma adesso arriveranno i ristori: la Regione ha appena dato notizia che la procedura per ricevere la prima tranche di 5mila euro sarà semplificata e, in questa fase, non serviranno fatture o perizie. «Peccato - continua il giovane padre di famiglia - che io e la mia famiglia abitiamo attualmente a Bologna, nella casa di Forlì avevamo appena finito la ristrutturazione. La casa è distrutta ma, non avendo la residenza lì, risulta "seconda casa", dunque non avremo diritto a niente, almeno ad oggi è così». Un trasferimento rimandato, quindi, a data da destinarsi. Gli fa eco B., piccolissimo imprenditore locale: non riaprirà più l'attività. «I miei macchinari sono distrutti: anche se li ricomprassi oggi con un prestito, sarebbero pronti tra mesi: nel frattempo, cosa do da mangiare alla mia famiglia?» In effetti, per le aziende, le uniche notizie certe riguardano sinora il campo agricolo e turistico. Per gli altri, la strada è in salita. Ieri la Cna è intervenuta dicendo di guardare «con favore alla tanto attesa nomina del commissario per la ricostruzione,



Avvenire

Cooperazione, Imprese e Territori

riconoscendo nel generale Figliuolo grandi capacità già dimostrate durante l'emergenza pandemica ». «È ancora impossibile quantificare con precisione i danni - ha dichiarato qualche giorno fa Francesco Milza, presidente di Confcooperative Emilia Romagna, che ieri ha aggiunto come presidente dell'**Alleanza** delle **cooperative** dell'Emilia Romagna di voler «assicurare piena disponibilità » al neocommissario alla ricostruzione. «Dopo quasi un mese e mezzo da quei tragici eventi, non è più possibile attendere ulteriormente; è arrivato il momento di procedere in maniera spedita con la ricostruzione assegnando alla struttura commissariale risorse certe. I campi dei soci delle nostre **cooperative** agricole presenti nelle zone colpite sono andati in molti casi completamente distrutti; occorrono interventi straordinari di portata nazionale». Quanto alle parti sociali, per Luigi Sbarra, segretario generale della Cisl, la scelta di Figliuolo «è una scelta di grande qualità». Non la pensa così Elly Schlein che, a nome del Pd, ha parlato di «decisione sbagliata, che non ha tenuto conto della filiera istituzionale, che ha sempre lavorato bene anche per la ricostruzione dopo il terremoto». Elogi invece da Fratelli d'Italia, che con Galeazzo Bignami ha parlato subito di «migliore scelta possibile e di massimo impegno per la ricostruzione».

RIPRODUZIONE RISERVATA.

Avvenire

Cooperazione, Imprese e Territori

L'IMPEGNO DELLA COMUNITÀ LOCALE

Aziende, banche, coop: il sostegno convinto che arriva da tutto il territorio

«Sostenere la Festa di Avvenire vuol dire contribuire a fare cultura, comunicare la realtà e la bellezza del nostro patrimonio naturale, storico e umano affinché le persone si sentano protagoniste del loro futuro». Pietro Chiorazzo, presidente della Cooperativa Auxilium, sintetizza così la scelta di sponsorizzare fin dalla prima edizione la Festa di Avvenire in Basilicata, quest'anno intitolata "Testimoni di futuro". «Siamo orgogliosi di partecipare attivamente alla realizzazione fin dall'inizio, nel 2017. Un grande appuntamento culturale per il Mezzogiorno, che non si è interrotto neanche durante la pandemia, perché dà spazio al desiderio di cooperare che c'è nella società lucana, cioè di agire insieme, per mettere al servizio di tutti le energie, le capacità, le eccellenze, la voglia di migliorare». La cooperativa Auxilium dal 1999 si occupa di residenzialità sociale e sanitaria, assistenza domiciliare integrata, cure primarie e servizi ospedalieri, minori, accoglienza e integrazione. «Lo scorso anno - prosegue Pietro Chiorazzo - il cardinale Matteo Zuppi in collegamento video con piazza San Francesco a Matera, dov'era in corso la terza serata della Festa di Avvenire, disse che "l'amore cerca sempre il meglio". Questo ricercare, spinto dalla passione per l'umano, va al cuore del nostro lavoro al servizio dei più fragili, ma è anche il motivo per il quale siamo impegnati nella Festa di Avvenire, una moderna agorà. Un evento che porta in piazza, nel dibattito pubblico, i grandi temi che riguardano la vita delle persone e il futuro di tutti». A credere fin dal principio nell'idea di portare la Festa in Lucania, c'è anche la Banca di Credito Cooperativo di Alberobello, Sammichele e Monopoli. «Un momento di dibattito, di incontro e confronto con ospiti illustri e di prestigio nazionale e internazionale a cui non potevamo non dare il nostro sostegno da subito - commenta il presidente della Bcc, Cosimo Palasciano - ed il nostro supporto all'evento vuole essere l'ennesima testimonianza di vicinanza al mondo della cultura, in perfetta sintonia con i principi ispiratori enunciatissimi dall'articolo 2 dello Statuto Sociale, che sottolineano la mission di una Banca di Credito Cooperativo di perseguire "il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche" dei soci e del territorio in cui opera. Siamo inoltre orgogliosi di farlo, per il terzo anno consecutivo, in partnership con Cassa Centrale Banca, la nostra Capogruppo. Abbiamo appena inaugurato una nuova Filiale a Scanzano Jonico, la quinta in provincia di Matera dopo Pisticci, Montescaglioso, Matera e Ferrandina. E per l'inizio del 2024 inaugureremo un ulteriore sportello a Policoro, sempre in provincia di Matera». Un radicamento sul territorio che dunque passa anche dal credere che eventi pubblici e gratuiti come questi accrescano le conoscenze della comunità e la spingano ad interrogarsi sull'attualità ma anche sul senso più grande dell'abitare, una regione e lo stesso pianeta. Con questo spirito è giunto dallo scorso anno anche il sostegno del gruppo Macchia di Potenza. «Lo



Avvenire

Cooperazione, Imprese e Territori

facciamo perché vogliamo essere presenti in appuntamenti culturali importanti - afferma il presidente Donato Macchia - che la Conferenza Episcopale Italiana sostiene con forza. Il fatto che questa Festa sia qui, da noi, in Basilicata, è un segno importante, che apprezziamo tanto. La festa cresce per livello e contenuti ogni anno di più e per noi questo è motivo di orgoglio ed incentivo per continuare ad esserci». Una scelta che nasce anche da un'amicizia, quella tra i due imprenditori Macchia e Chiorazzo. «Ho chiesto ad Angelo (Chiorazzo, presidente dell'associazione Giovane Europa, che organizza la Festa insieme alla Conferenza Episcopale Lucana, ndr) proprio in virtù della nostra amicizia - conclude Donato Macchia - e in quanto grande sostenitore della Festa, di poter anche noi dare il nostro contributo. Così è nata questa partecipazione ».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Mattino

Cooperazione, Imprese e Territori

«Con le Bcc credito di prossimità: sono le banche del Sud»

LA STRATEGIA La Federazione Banche di Comunità Credito Cooperativo Campania e Calabria ha approvato il bilancio, in occasione dell'assemblea. La ratifica è avvenuta in concomitanza con le celebrazioni dei 140 anni dalla fondazione della prima Cassa rurale avvenuta a Loreggia, in provincia di Padova. Sono positivi i risultati raggiunti dalle Banche associate, a dimostrazione della loro solidità e della capacità di innovazione in un'ottica solidaristica e mutualistica e dell'attenzione ai territori. La Federazione presieduta da Amedeo Manzo può contare oggi su 16 banche, 226 sportelli, 1600 dipendenti, oltre 63mila soci, un patrimonio di 708 milioni, un utile di 41 milioni 780mila euro e una raccolta totale di oltre 9 miliardi e impieghi per 4,621 miliardi di euro.

Risultati lusinghieri che lo stesso Manzo punta a migliorare ancora.

LO SCENARIO Dopo l'approvazione del bilancio, si è svolto un incontro sul ruolo, che lo stesso Manzo definisce «peculiare», delle banche di credito cooperativo intese anzitutto come istituti finanziari di prossimità territoriale. «Si tratta - sottolinea Amedeo Manzo - di piccole banche che esprimono i valori della banca di comunità e che attraverso la loro presenza sul territorio danno servizi innovati alle famiglie e alle imprese e per la loro distribuzione attenta sul territorio si candidano ad essere le vere banche del Sud. Il Mezzogiorno ha bisogno di un credito di prossimità, di una banca che dialoghi e che non sia ancorata solo agli algoritmi». Manzo cita poi l'esempio delle "4 A", ovvero i 4 settori (abbigliamento, automotive, arredamento e aerospazio) per i quali il credito cooperativo in Italia e nel Sud sviluppa finanziamenti delle imprese operanti nel made in Italy pari all'11 per cento. Sono settori che rappresentano un veicolo di enorme apprezzamento dell'Italia nel mondo, tanto che il loro marchio - quello delle "4 A" - viene considerato il terzo più importante del mondo, dopo Coca Cola e Visa.

IL MODELLO «In Calabria e in Campania - continua - abbiamo 16 banche con 1600 dipendenti e raccogliamo 9 miliardi di depositi e questo offre una dimostrazione chiarissima del ruolo che esse possono sviluppare. E da questi esempi scaturisce anche la dimostrazione evidente del perché sia giusto e utile denominarle banche del Sud, a tutti gli effetti identificabili come tali.

Le banche del Sud quindi ci sono già. Sono le banche di credito cooperativo. C'è un altro aspetto che desidero sottolineare. Gli utili vengono reinvestiti in parte in opere di pubblica utilità e questo conferisce loro un valore ancora più elevato. Si tratta di una duplice funzione, imprenditoriale perché fanno utili e sociale. Il guadagno viene investito sul territorio. Noi non abbandoniamo le filiali». Un altro esempio della vicinanza delle banche di credito cooperativo al territorio, confermato dalla



Il Mattino

Cooperazione, Imprese e Territori

recente inaugurazione della filiale **Bcc** di Napoli a Casoria nella primavera scorsa.

v.i.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Preoccupazioni per la manovra sui tassi della Bce. Rischio di tornare agli anni dell'austerità

Quel rialzo non s'aveva da fare

Meno investimenti, mutui alle stelle, produzione in calo

CARLO VALENTINI

L'inflazione è uno tsunami, piccolo o grande a seconda delle sue dimensioni, che si abbatte sulla società, tagliando innanzi tutto gli introiti e quindi il potere d'acquisto di chi è a reddito fisso. Ma anche l'anti-inflazione può colpire la società, provocando la frenata dello sviluppo e quindi l'impoverimento economico. Che fare? Christine Lagarde, ex banchiera francese a capo della Bce, ritiene che l'inflazione debba essere debellata anche a costo di una recessione. Di qui la decisione dell'ennesimo rialzo dei tassi d'interesse.

Ma questo forzare la mano sta sollevando dubbi (e polemiche) e si paventa un ritorno agli anni bui dell'austerità, a suo tempo cocciutamente imposta dall'Europa su pressione dei tedeschi: strozzando le economie si crearono non poche tensioni e tanti guai. Quindi è giusto tenere nel mirino l'inflazione ma attenzione a non esagerare. Secondo il network internazionale EY European Bank Economic Forecast 2023, ci saranno gravi ripercussioni sui consumi: «La spesa dei consumatori italiani aumenterà solo dello 0,3% nel 2023 e di un ancora modesto 0,8% nel 2024, pertanto il credito al consumo netto dovrebbe aumentare del 2,3% nel 2023, in calo rispetto al 3% del 2022, per poi segnare un modesto +1,1% nel 2024. Il segno più si spiega alla luce del fatto che le famiglie italiane nel complesso possono ancora attingere al risparmio non pianificato accumulato durante la pandemia di Covid. Inoltre i prestiti ipotecari sono aumentati poiché l'aumento dei tassi di interesse sta esercitando pressioni sul mercato immobiliare in Italia, così come in altre economie dell'Eurozona».

Concorda un'indagine a campione realizzata da Ipsos e **Legacoop**: «Continua la crescita dei tassi di interesse e, con essa, sale la preoccupazione degli italiani, sempre più in difficoltà nel far quadrare i conti e, in particolare, nel fare fronte alle rate del mutuo casa. Il 70% degli intervistati si dice preoccupato per tali aumenti e ritiene che rappresentino un freno per l'economia delle famiglie e per l'economia in generale. Un italiano su due ha dovuto rinunciare ad acquistare mobili o un'auto nuova a rate e considera sbagliata la politica adottata dalla Banca centrale europea per frenare l'inflazione». Commenta Simone Gamberini, presidente dei **Legacoop**: «L'aumento ripetuto dei tassi, e anche la discutibile comunicazione che l'ha accompagnato, non sta aiutando l'economia e le famiglie italiane. Noi siamo fra chi, peraltro in autorevole compagnia, ritiene che l'incremento dei tassi non sia la cura ad un'inflazione da aumento dei costi, e che anzi contribuisca a prostrarne gli effetti. Del resto, da mesi le nostre cooperative segnalano il progressivo surriscaldamento dell'accesso al credito. Tutto ciò, fra l'altro, avviene proprio mentre si discutono le proposte di riforma della governance economica Ue avanzate dalla Commissione europea, con la fine della sospensione del patto di stabilità. Insomma,



Italia Oggi

Cooperazione, Imprese e Territori

dopo una fase che con il Nextgen Eu e una maggiore solidarietà fra gli Stati membri pareva aver avviato una stagione di politiche di investimenti e sviluppo, è forte l'impressione che al contrario si vadano restaurando con altri mezzi le tendenze austere del decennio passato. Il Covid ha portato enormi danni, ma almeno pareva avere indicato una nuova via che va necessariamente recuperata».

Contro questo ripetuto aumento dei tassi si schiera anche l'economista (docente di Economia politica all'università di Roma Tor Vergata) Leonardo Becchetti: «È un metodo rudimentale questo di usare i tassi. Sembra un po' come i medici quando usavano le sanguisughe e i salassi, cioè, sembra che si conosca solo questo. In realtà ha senso quando l'inflazione è un'inflazione da domanda per frenare i consumi. Qui stiamo parlando di un altro tipo. Quindi bisogna utilizzare altri metodi che non siano quello dell'aumento del tasso d'interesse.

Quello che avviene è un modo un po' grossolano d'intervenire». Gli fa eco un altro economista, Tommaso Monacelli (docente di Economia all'università Bocconi): «Per la Bce stanno venendo al pettine i nodi di una strategia restrittiva che si è attivata con molto ritardo. Il rialzo dei prezzi in Europa è iniziato con lo shock energetico e con la spinta derivante dall'eccesso di domanda post-Covid. Ma è oramai chiaro che il processo si è consolidato attraverso il meccanismo delle aspettative. Quando ciò accade l'inflazione tende ad auto-alimentarsi: è sufficiente che gli operatori economici si aspettino più alta inflazione in futuro per spingerla al rialzo già nel presente. È chiaro che il meccanismo si è messo in atto dopo la spinta iniziale sui prezzi derivante dal costo dell'energia, e che la Bce è intervenuta con ritardo per arrestarlo. Ciò rende l'inflazione oggi molto più persistente rispetto alla dinamica dei prezzi dell'energia, che dopo la salita iniziale nel 2021-2022 sono ritornati ai valori antecedenti la guerra in Ucraina. Quindi la Bce dovrebbe aggredire la componente sottostante e persistente dell'inflazione ma il sentiero è sempre più stretto: la fragile tenuta dell'economia renderà le scelte di Francoforte politicamente sempre più difficili».

In particolare, annota l'Ispi, Istituto di studi di politica internazionale: «Se i salari non hanno seguito l'inflazione lo stesso non può dirsi dei margini di profitto, che sono ovunque aumentati in maniera considerevole. Il Wall Street Journal ha utilizzato il termine greedflation, inflazione da avidità. Le imprese che hanno potere di mercato riescono a trasferire sui consumatori gli aumenti dei costi o addirittura ad aumentare i margini. Insomma, i profitti troppo elevati oggi costituiscono un problema e impediscono all'inflazione di scendere più velocemente. Non è ovviamente questione di stigmatizzare le imprese, che fanno semplicemente il loro lavoro di massimizzare i profitti. Si tratta più semplicemente di riconoscere che siamo in uno di quei casi, non rari, in cui i loro interessi non sono allineati con quelli della collettività».

Dal mondo delle imprese la voce è quella di Enrico Carraro, a capo di Confindustria Veneto: «Cala in Veneto il credito verso le imprese per 23 miliardi di euro, con un tasso medio per i prestiti che sale dall'1,4% al 4,52%, e con segnali di sofferenza per alcune filiere. Sta cominciando ad emergere con una

Italia Oggi

Cooperazione, Imprese e Territori

certa evidenza una situazione potenzialmente critica per le nostre imprese. Si rafforza il timore che la riduzione del credito, o comunque un accesso più difficoltoso, possa influire negativamente sul processo di investimento e quindi sulle prospettive di crescita del Pil.

Inoltre l'escalation dei tassi potrà avere un significativo impatto sugli investimenti, su cui pesa anche la mancanza di una politica incentivante sul modello di Industria 4.0». Infine, Roberto Guida, docente di Mercati finanziari all'università internazionale di Roma, chiosa: «L'aumento continuo dei tassi da parte della Bce per contrastare il pericolo inflattivo rischia seriamente di travolgere nell'immediato l'economia. Per le famiglie e per le imprese il costo del denaro aumenta vertiginosamente. Per tante famiglie con il tasso variabile, il costo dei mutui è aumentato dell'80%, praticamente quasi il doppio. C'è rischio che la politica della Bce porti da subito a una marcata riduzione del reddito disponibile, con conseguenze immaginabili».

mondo conad

Pac 2000A, vendite 2022 oltre i 6,5 mld

Pac 2000A **Conad** archivia il 2022 con vendite pari a oltre 6,5 miliardi di euro (+8,3%). Grazie a 1.496 negozi, una delle principali cooperative del mondo **Conad** con 1.083 soci ha raggiunto una quota di mercato del 20,29%, anche grazie ai prodotti a marchio **Conad** e a operazioni come Bassi e Fissi e Convenienti Sempre. In particolare la marca del distributore vede crescere i volumi del 6%, con un aumento del 2,5% dei prodotti a marchio in generale. Pac 2000A **Conad** ha festeggiato i suoi primi 50 anni di attività l'anno scorso, chiuso dal punto di vista della cooperativa con un giro d'affari di 4,8 miliardi, in crescita dell'8,52% rispetto al 2021, con un patrimonio netto di 918 mln e un utile netto di 37 mln.

«Abbiamo definito e avviato nel 2022 un piano di sviluppo con investimenti per oltre 457 milioni di euro», sostiene Danilo Toppetti, a.d.

di Pac 2000A, «con l'obiettivo di accrescere l'efficienza gestionale, dei servizi e la redditività, oltre a voler rafforzare l'innovazione tecnologica e sostenere la continua formazione dei soci e dei collaboratori».



ASSICURAZIONI

Ok al salvataggio di Eurovita tutte le polizze garantite ma riscatti solo da settembre

DI SARA BENNEWITZ

MILANO - Con una soluzione di mercato, ma anche di sistema, oggi dovrebbe essere firmato da 31 banche e 5 assicurazioni l'accordo per la messa in liquidazione di Eurovita, e la nascita di una nuova società in cui confluiranno 15 miliardi di polizze allocate a 353 mila clienti. La buona notizia è che gli assicurati Eurovita non dovrebbero perdere un euro, la cattiva notizia è che potrebbero dover aspettare ancora fino a settembre prima di poter monetizzare, se vogliono, la loro polizza.

Lo schema dell'operazione prevede che le cinque maggiori assicurazioni tricolori, ovvero Generali, Intesa Vita, Poste Vita, **Unipol** e Allianz, mettano sul piatto mezzo miliardo di euro per farsi carico delle attività del gruppo, che dal 29 marzo è stato posto in amministrazione straordinaria per decreto. L'ex proprietario, Cinven, è infatti uscito di scena, dopo avere rilevato la compagnia per 400 milioni - e avere iniettato altri 100 milioni a fondo perduto per coprire l'ammancio tra le polizze e il valore dei titoli di stato acquistati a garanzia. Nell'ambito dell'accordo le banche distributrici di quei prodotti, insieme a sei banche finanziatrici, ovvero Intesa Sanpaolo, Banco Bpm, Bper, Mps, Crédit Agricole, Mediobanca, metteranno a disposizione un miliardo di euro per dare al gruppo la liquidità di cui potrebbe avere bisogno, se le polizze venissero liquidate prima della scadenza.

L'advisor Vitale, insieme all'autorità di vigilanza Ivass e Bankitalia, sono infatti riuscite a trovare un complesso accordo di sistema tra banche e assicurazioni, per scongiurare, oltre alle perdite dei risparmiatori, anche un intervento pubblico. Solo che i tempi tecnici del conferimento delle polizze alle cinque assicurazioni, potrebbero richiedere un paio di mesi di tempo, e un nuovo decreto potrebbe estendere il congelamento dei premi - in essere da fine marzo - fino ai primi di settembre.

A parte questo blocco temporaneo, per gli assicurati Eurovita nulla cambia; dopo la paura a breve la loro polizza passerà sotto l'egida delle 5 più solide assicurazioni italiane, che si intestano pro quota questi 15 miliardi di portafoglio. Il capitale investito, insieme a tutte le altre condizioni della polizza, resteranno immutati. L'operazione dovrebbe essere positiva anche per le assicurazioni che rilevano nuove polizze e clienti, e per le banche distributrici e che finanziano la liquidità, dato che a garanzia delle polizze finite nel mirino, ci sono obbligazioni di qualità e con un rating di standing, che a scadenza dovrebbero essere rimborsate integralmente.

La parabola di Eurovita, secondo fonti finanziarie al lavoro sul dossier, ha aperto le porte anche a livello europeo per assicurare il capitale dei sottoscrittori di polizze vita, così come sono assicurati i depositi bancari fino a un certo limite. Una soluzione innovativa, che a livello legislativo non era mai stata affrontata prima. I guai dell'assicurazione commissariata sono legati al repentino aumento



dei tassi Bce, fermi da anni a livelli bassissimi, e che essendo saliti di 400 punti base in 11 mesi ha nno fatto perdere valore alle obbligazioni governative sottostanti, erodendo i livelli minimi di capitale richiesti dalla vigilanza a Eurovita. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Bcc e Lions in soccorso dei bambini mutilati

La **Bcc** Brescia e il Lions Vallecamonica insieme per migliorare le condizioni di vita dei bambini meno fortunati.

Così in tre anni devolgerà 10 mila euro all'associazione «Give me a hand» fondata da William Amighetti.

Ridurre la sofferenza, dare una speranza alle persone che hanno subito un'amputazione violenta, aiutare i più fragili dando loro la possibilità di sperare ancora in un sorriso è la missione dell'associazione che assiste nel mondo a un'emergenza silenziosa che minaccia non solo la salute dei bambini ma anche la loro vita sociale, la loro educazione ed il loro futuro.

«Per alleviare le terribili conseguenze sia fisiche che psicologiche è importante fornire loro delle protesi che hanno prezzi inaccessibili per le famiglie - ha detto nella giornata dedicata Amighetti -. Con un gruppo di esperti ho ideato protesi stampate con tecnologia avanzata in 3D in termoplastica con circuiti elettronici. Queste protesi replicano la forma della mano e del piede a costi molto inferiori a quelli imposti dalle multinazionali del settore».

Un sogno nel sogno: «Siamo molto felici di essere protagonisti in meglio della vita degli altri - ha detto la presidente del Lions Vallecamonica Enza De Michelis -, in particolare dei bambini con sentimenti di generosità, di amicizia e solidarietà in quanto consapevoli che anche piccoli gesti possono portare positivi cambiamenti nelle persone che versano in situazioni di oggettive difficoltà».

La banca - ha ricordato il capo area della **Bcc** Brescia, Sergio Caminada - «non solo è un attore fondamentale per la promozione dello sviluppo socio-economico del territorio ma si impegna a sostenere gli interventi che riguardano i più vulnerabili che vivono in condizione di disagio a causa delle condizioni fisiche».

Riteniamo molto positiva la collaborazione con il Lions e continueremo a coniugare la competitività con la creazione di valore sociale nel lungo periodo sostenendo azioni che generano impatti positivi e solidaristici». C.Ven.



LA ROMAGNA RIPARTE LE REAZIONI ALLA SCELTA DEL COMMISSARIO

«Lavori prima dell'inverno Rischiamo spopolamenti e anche nuove alluvioni»

Dopo la nomina di Figliuolo Regione e aziende chiedono di fare presto Ma c'è ancora l'incognita sull'ammontare delle risorse a disposizione

RAVENNA Sulla scrivania del commissario Paolo Figliuolo c'è il documento che la Regione Emilia-Romagna ha trasmesso la scorsa settimana con i lavori urgenti per la messa in sicurezza del territorio dopo le alluvioni di maggio. In totale 1,9 miliardi di euro. In commissione ne ha parlato la vicepresidente con delega alla Protezione Civile, Irene Priolo: «Ci vogliono i fondi per concludere gli interventi in corso e avviarne altri urgenti. Così come servono le risorse per i cittadini e le imprese che hanno subito danni ingenti. Noi siamo già operativi dal 2 maggio. Senza i finanziamenti, i cantieri si fermano», ha spiegato, ricordando come la Regione abbia ottemperato a tutti gli obblighi e le tempistiche di comunicazione al governo centrale in tempi molto più celeri rispetto a quelli previsti dalle leggi. «Non so se questi interventi li farà il governo, li farà Figliuolo o la Regione - ha aggiunto Priolo -. A prescindere da chi sarà il soggetto attuatore, so che abbiamo fretta. Se piove ancora il territorio andrà in difficoltà». Necessario sbrigarsi anche perché «la stagione invernale potrebbe peggiorare il quadro e la nostra collina rischia la desertificazione se non si ripristinano i collegamenti in fretta». Dalla Regione si aspettano dunque risposte dalla struttura commissariale.

Il totale delle risorse necessarie evidenziate dalla ricognizione sono pari a 1,93 miliardi di euro: 10,6 milioni per l'assistenza alla popolazione, 422 milioni di euro per la messa in sicurezza dei corsi d'acqua, 1,13 miliardi per il ripristino dei collegamenti viari e 368 milioni per altre tipologie di intervento.

Tra questi interventi, quelli già realizzati sono relativi a un importo di oltre 16 milioni di euro, mentre quelli in corso riguardano risorse per 507 milioni. Sul tema è intervenuto durante la commissione il consigliere di FdI Francesco Tagliaferri: «Ci complimentiamo per la relazione della vicepresidente Priolo in commissione Territorio e Ambiente: la Regione sta rispettando le leggi vigenti e questo è il minimo. Non è possibile che la maggioranza continui a usare una tragedia per fare propaganda contro il governo, ora serve più collaborazione con lo Stato e maggiore autocritica sul passato». Preoccupazione rispetto alle risorse da Europa Verde: «È preoccupante non ci siano dettagli sul decreto della nomina di Figliuolo, non sappiamo se questo commissario avrà il portafoglio o meno, ci sembra poi una forzatura non avere puntato sul presidente Bonaccini. Servono risorse per mettere in piedi un piano di ricostruzione che tenga conto anche dei cambiamenti climatici in corso».

Le richieste del territorio La nomina del Commissario si porta dietro anche la richiesta di intervento da parte di numerosi soggetti. «La scelta di Figliuolo è positiva», scrive il presidente di Coldiretti



Corriere di Romagna

Cooperazione, Imprese e Territori

Ettore Prandini. Si chiede «rapidità ed efficienza nella gestione delle risorse» ricordando che «l'alluvione in Romagna, che ha colpito in maniera particolarmente violenta l'intera provincia di Ravenna, ha devastato un territorio con 21mila aziende agricole e allevamenti». Tagliare quindi «i tempi della burocrazia per fare arrivare il più in fretta possibile gli aiuti alle famiglie e alle imprese colpite dall'alluvione».

Confcooperative Emilia-Romagna si dice pronta a collaborare col commissario: «La Romagna e alle altre aree interessate dai fenomeni alluvionali deve essere assicurato il riconoscimento in via transitoria di zona economicamente svantaggiata, consentendo così quei benefici in termini economici e di sburocratizzazione che altrimenti sarebbero impossibili».

Cooperative montane al lavoro per ripristinare le strade

«Ma bisogna pensare a una nuova progettazione per evitare lo spopolamento»

PREM I LCUORE In queste settimane post alluvione c'è chi ha lavorato, e lo sta facendo tuttora, per cercare di ripristinare i territori collinari completamente devastati dalle migliaia di frane registrate, ed evitare così lo spopolamento.

Sono le tre **cooperative** montane, tra cui la **Cooperativa** territorio ambiente montano Acquacheta Rabbi, ad occuparsi di manutenzione forestale, stradale e dei corsi d'acqua. Queste imprese sono state chiamate dai Comuni, dalle Province di riferimento, dalla Protezione civile e dagli altri enti che gestiscono il territorio alluvionato a eseguire lavori di estrema urgenza.

«Da inizio maggio ci stiamo occupando del ripristino delle strade nelle zone del nostro Appennino e di pulire i fiumi da tutti gli alberi che da monte sono arrivati a valle - sottolinea Mauro Neri, direttore della **Cooperativa** Acquacheta Rabbi che dà lavoro a 155 persone e presidente di Confcooperative Romagna -. La quantità di alberi e arbusti venuti giù nei tre fiumi del Forlivese si aggira intorno alle 75mila tonnellate, un dato che sottolinea ancora di più la straordinarietà dell'evento che si è verificato». La priorità per ora è stata il ripristino della viabilità e delle situazioni critiche per evitare nuove emergenze in caso di pioggia, ma da più parti si sente il bisogno di parlare di futuro e di nuova progettazione.

«Abbiamo bisogno di una politica che abbia una visione di lungo periodo - prosegue Neri -. Non possiamo solo mettere a posto l'esistente, anche perché abbiamo visto che le infrastrutture attuali non possono contenere eventi calamitosi di questa grandezza. Dobbiamo ragionare su una nuova visione e su una progettazione che dia speranza a questi territori, altrimenti le attività presto chiuderanno e assisteremo a un nuovo spopolamento del nostro Appennino».

Da giorni i sindaci, e le istituzioni in generale, reclamano il bisogno di risorse economiche.

«C'è bisogno di fondi e di mettere in atto scelte e progetti che creino lavoro sul posto, bisogna iniziare a pensare a un'economia circolare che utilizzi le risorse del territorio e crei opportunità e ricchezza - conclude Neri -. Abbiamo bisogno di un approccio costruttivo da parte di tutti. Confcooperative Romagna e le **cooperative** montane che lavorano sui territori colpiti si mettono a piena disposizione del commissario, speriamo che questa nomina aiuti a snellire le procedure di avvio dei lavori e la loro programmazione».



Il Flag della costa: quando si fa squadra per le imprese e per il mare

Sostenere lo sviluppo locale delle marinerie e valorizzare il settore della pesca e dell'acquacoltura.

A tutto questo ci pensa il Flag. Il termine non è scelto a caso. In inglese sta per "bandiera" (e, in un certo senso, vuole essere la bandiera dei valori del mondo marinaro), ma di fatto qui è una sigla che (sempre in inglese) sta per Fisheries Local Action Groups, gruppo di azione locale nel settore della pesca. In Emilia-Romagna ce n'è uno solo, ed è nato proprio per fare squadra e fronte comune, nelle province di Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini.

Al Flag Costa partecipano 29 enti.

Tra questi, undici sono pubblici: oltre ai Comuni di Bellaria, Igea Marina, Cattolica, Cervia, Cesenatico, Comacchio, Coro, Misano Adriatico, Ravenna, Riccione e Rimini, anche l'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità del Delta del Po. Dodici sono i componenti privati: il Gal Delta 2000, l'Agci (Associazione interprovinciale di Ravenna e Ferrara), Coldiretti Emilia-Romagna, le Confcooperative di Emilia-Romagna, Ferrara e della Romagna, il Consorzio

Miticoltori dell'Emilia-Romagna, la Federazione nazionale delle Imprese di pesca, **Legacoop** agroalimentare Nord Italia e poi le **Legacoop** di Emilia-Romagna, Estense e Romagna. Nella compagine anche Arcipesca Fisa, Confcommercio Ferrara, Endas Ravenna, Fai Cisl Emilia-Romagna, la Fondazione Flaminia e l'Università degli studi di Ferrara. Il Flag Cer opera grazie ai fondi europei Feamp 2014-2020 (il Fondo europeo per gli Affari marittimi e la pesca) con circa cinque milioni di euro.

A oggi, di fatto, il modello del Flag emiliano -romagnolo ha finanziato più di 140 progetti per pescatori, imprese acquicole, enti pubblici, organizzazioni ed enti di ricerca. Ma quali sono le sue priorità? Sono tantissime. C'è la valorizzazione delle marinerie dell'area costiera, delle produzioni ittiche, delle loro peculiarità storiche, culturali e gastronomiche, sociali e ambientali, c'è il contributo a qualificare in modo integrato le risorse locali della pesca e delle attività marittime, c'è la salvaguardia della biodiversità marina e lagunare, ma anche il contributo mantenimento e alla creazione di nuovi posti di lavoro nelle zone di pesca e acquacoltura. In sostanza, esiste un sistema produttivo che si intreccia con la sostenibilità.

"Il Flag Cer ha scelto di sostenere un modello che coinvolge la diretta partecipazione di privati, enti locali, società civile e associazioni di categoria per sostenere i progetti che mirano a valorizzare il prodotto ittico e l'acquacoltura a favore dell'intera filiera - dice Sergio Caselli, vicepresidente Flag Cer e responsabile Legapesca Emilia Romagna - Esser riusciti a creare un Flag unico per tutta l'Emilia-Romagna,



Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)

Cooperazione, Imprese e Territori

coinvolgendo praticamente tutti i comuni costieri da Coro a Cattolica, ha permesso di sostenere una politica unitaria su tutto il territorio regionale (si tratta di un caso unico in Italia, frammentata in 53 Flag).

Noi siamo favoriti dalla sostanziale uniformità dei 120 km di costa, puntiamo alla partecipazione dal basso e sulla base del confronto diretto fra enti locali e società civile". Ma quali effetti ha portato? "Questa linea ha permesso di spendere il 100% dei fondi europei Feamp per oltre 5 milioni di euro, razionalizzando e concentrando gli sforzi economici, superando le divisioni locali. E tutto ciò fa pensare bene anche per il successo dei nuovi progetti che si potranno affrontare con il nuovo fondo, ora rinominato Feampa (Fondo per la politica marittima, della pesca e dell'acquacoltura)".

I progetti del Flag puntano sia alla pesca ma anche alla sostenibilità. Un rapporto ormai imprescindibile per garantire il mantenimento delle economie locali e dell'ambiente.

"La sensibilità ambientale dei pescatori è sempre più sviluppata e molti di loro sono i primi a difendere l'ambiente marino e a raccogliere i rifiuti che, purtroppo, affollano i nostri mari - conclude Caselli - Fino a poco tempo fa, paradossalmente, un pescatore che con le sue reti avesse tirato a riva un rifiuto speciale (persino frigoriferi sono stati a volte recuperati), era tenuto a smaltirlo a sue spese.

Oggi i Flag sostengono la necessità, al contrario, di incentivare questo servizio complementare fatto dai pescatori, che ripuliscono i nostri mari".

Sara Simone.

Sacmi completa la copertura fotovoltaica dello stabilimento

I MOLA Copertura fotovoltaica completata a tempo di record per lo stabilimento produttivo della **Sacmi** in via Selice a Imola. Un totale di oltre 27mila metri quadrati, con i lavori iniziati a marzo e terminati a fine maggio. Grazie così ad una potenza installata di 2,1 Mw, l'impianto porterà all'autoproduzione di circa il 50% del fabbisogno di energia elettrica richiesta, tra fotovoltaico e impianto di tri generazione, già attivo dal 2016.

Il progetto realizza così «un altro tassello della strategia di miglioramento delle performance ambientali delle aziende **Sacmi**» sottolinea il presidente, Paolo Mongardi. Un percorso che vede in primo piano la casa madre imolese ma con ambizioni ben più ampie, a cominciare da tutte le società italiane del Gruppo e, da qui, in una prospettiva di miglioramento globale del profilo Esg (environmental, social, governance) dell'azienda.

«La sostenibilità non è solo un dovere civico ma anche un parametro con il quale il mercato ci misura - osserva il presidente Paolo Mongardi -. Per questo stiamo investendo risorse importanti sulla strategia di sostenibilità del Gruppo, sia sul miglioramento tecnologico dei nostri prodotti sia sulla sostenibilità dei nostri stabilimenti. Abbiamo l'obiettivo di migliorarci ancora sugli indicatori ambientali, ma senza dimenticare l'aspetto sociale, tra cui lo sviluppo delle nostre persone e i rapporti con i territori che ci ospitano».

Quello di Imola è uno degli oltre 200 impianti, situati prevalentemente in Emilia-Romagna, direttamente progettati, realizzati e gestiti da Protesa, l'azienda del Gruppo **Sacmi** specializzata, tra l'altro, nella progettazione, fornitura e gestione di impianti fotovoltaici.

Un posizionamento sempre più importante nell'area Renewable Energy Management che va nella direzione dell'ingegnerizzazione completa degli impianti sotto l'aspetto sia tecnologico che autorizzativo.

Decine, da questo punto di vista, gli impianti in corso di realizzazione, con 35 Mw in progetto nel solo 2023 e 300 Mw complessivi già autorizzati.

DAVIDE BENERICETTI.



Alleanza Coop «Collaboriamo con Figliuolo ma fare in fretta»

Pressing delle cooperative sulla struttura commissariale, dopo la nomina di martedì del generale Figliuolo, al quale il governo ha affidato la gestione dei fondi per la ricostruzione post-alluvione in Emilia-Romagna. «Siamo pronti a collaborare con il commissario straordinario, al quale assicuriamo la piena disponibilità del sistema cooperativo per aiutare a fare ripartire la Romagna e il territorio metropolitano bolognese pesantemente colpiti dall'alluvione del 16 e 17 maggio scorsi», assicura il presidente regionale, Francesco Milza. «Dopo quasi un mese e mezzo da quei tragici eventi, non è più possibile attendere: è arrivato il momento di procedere in maniera spedita con la ricostruzione assegnando alla struttura commissariale risorse certe, così da programmare gli interventi urgenti per famiglie, imprese e infrastrutture» sollecita Milza. «È molto importante il coinvolgimento del presidente della Regione Stefano Bonaccini come sub-commissario, che potrà mettere a disposizione della struttura commissariale le sue conoscenze e competenze, oltre che quelle dell'intero ente regionale».



Naro. Il presidente: «Sino a quanto potremo continuare così...»

Altra intimidazione alla Coop Livatino: bruciato il grano

L'incendio a poche ore dal programmato inizio delle operazioni di trebbiatura

NARO Nuova intimidazione di stampo mafioso con conseguente danneggiamento nei confronti della cooperativa sociale «Rosario Livatino - Libera terra» di Naro.

Secondo una prassi collaudata che ormai va avanti da anni, senza che lo Stato e le istituzioni riescano a mettervi un freno, ignoti a poche ore dal programmato inizio delle operazioni di trebbiatura hanno incendiato un vasto appezzamento di grano.

La cooperativa gestisce circa 300 ettari di terreno confiscati in via definitiva alle famiglie mafiose egemoni della zona di Naro, Campobello di Licata e Canicattì. Il danno è notevole. Secondo una stima tra i 30 ed i 50 mila euro.

L'appezzamento di terreno preso di mira questa volta è quello di contrada Gibbesi nel territorio di Naro. La scoperta dell'incendio non è stata fatta nell'immediatezza.

Il presidente Giovanni Lo Iacono, gli altri soci ed il personale che effettua le operazioni di trebbiatura erano infatti impegnati in tutt'altra zona distante decine di chilometri e quindi impossibilitati a sapere del rogo la cui natura verosimilmente è dolosa. Infatti le fiamme hanno attaccato in più punti il terreno della cooperativa ed il relativo campo di grano di cui solo una parte per fortuna è andata distrutta.

Qualcuno infatti ha avvertito i vigili del fuoco che una volta sul posto hanno avuto il loro bel da fare per spegnere le fiamme spinte da un fastidioso e pericoloso vento. I danni sono notevoli ma potevano essere ancora maggiori.

«Abbiamo subito avvertito i carabinieri della stazione di Naro dell'accaduto -ha detto Giovanni Lo Iacono, presidente della cooperativa Rosario Livatino - Libera Terra- formalizzando regolare denuncia contro ignoti. Non si tratta purtroppo di un episodio isolato.

Ci sono illustri precedenti». Tra furti e danneggiamenti in genere la cooperativa intitolata a Livatino, che fu il magistrato che per primo avviò il sequestro di questi terreni cui seguì la confisca, ogni anno subisce danneggiamenti e furti che fanno di autentiche intimidazioni cui lo Stato e le Istituzioni non riescono a porre un freno.

«Sino a quando potremo continueremo -dice Lo Iacono- ma certo il danno patito non rientra nel rischio di impresa».

Il presidente di «Rosario Livatino - Libera Terra» ha subito avvertito dell'accaduto il procuratore della Repubblica facente funzioni Salvatore Vella; il prefetto di Agrigento, Filippo Romano; il questore Emanuele Ricifari assieme ai comandanti provinciali di carabinieri e guardia di finanza, colonnelli



Vittorio Stingo e Rocco Lopane.

Tra i primi ad esprimere vicinanza e solidarietà a Giovanni Lo Iacono e ai soci della cooperativa il presidente dell'associazione «Amici del Giudice Rosario Angelo Livatino» di Canicattì, il professore Giuseppe Palilla. Su quanto accaduto la procura della Repubblica di Agrigento ha aperto un fascicolo di indagine. Al momento contro ignoti. (*EG*).

Il grido dal mondo delle Coop: «Troppo lavoro precario»

ELISABETTA BATIC

L'ASSEMBLEA PORDENONE-UDINE Diseguaglianze, welfare, giovani, lavoro e alleanze. Sono stati i temi dell'assemblea di **Legacoop** Fvg che raccoglie oltre 200 mila soci, quasi 200 cooperative associate, per un valore della produzione che supera il miliardo di euro. L'incontro si è svolto ieri mattina al Teatro Miela di Trieste. A sottolineare come le cooperative siano «organizzazioni democratiche che non delocalizzano, ma investono e generano valore, e non lo estraggono, sul territorio» è stata la presidente Michela Vogrig che poi ha aggiunto: «Le cooperative non possono e non devono omologarsi all'impresa privata, ma proporre una visione diversa di sviluppo che mette al centro le persone perseguendo equità e l'interesse della comunità». Secondo Vogrig «viviamo in un'epoca di rapide ed inedite trasformazioni che il mondo cooperativo deve cogliere senza rinnegare i valori che le sono propri» e «deve farlo partendo da lavoro, equità e inclusione». Infine, ha rimarcato «dobbiamo essere credibili, comprensibili e coerenti, la vera radicalità è esigere coerenza tra forma e sostanza ed in questa direzione che dobbiamo continuare ad investire e cooperare».

Presente all'assemblea anche l'assessore Zilli che ha assicurato: «La Regione vuole continuare a collaborare con il settore delle cooperazione avendo sempre la primaria finalità della coesione sociale, che passa non solo attraverso un'attenta destinazione delle risorse ma anche interagendo in partnership con una realtà come il mondo cooperativo, le cui radici affondano nell'importante esperienza valoriale del mutualismo». Dunque ha parlato di «confronto strategico» tra amministrazione regionale e cooperazione «soprattutto in considerazione dei cambiamenti ai quali le istituzioni sono chiamate a dare risposte e soluzioni ai cittadini, come ad esempio le trasformazioni del mondo del lavoro o le politiche da adottare per contrastare e prevenire gli effetti del cambiamento climatico».

Assemblea concentrata sul tema del lavoro e della "trappola della precarietà": «Non si è riusciti ad intervenire in modo adeguato sugli aspetti strutturali di un mercato del lavoro che ha visto accrescere divari e gap che interessano sempre più anche il cosiddetto ceto medio» ha denunciato Vogrig parlando di «ritardi nell'adeguamento delle retribuzioni e nel rinnovo dei contratti» che «stanno progressivamente erodendo il potere di acquisto delle famiglie, crescono le forme di lavoro meno tutelate, si consolida una situazione che soprattutto per giovani e per le donne diventa sempre più strutturale, una trappola della precarietà che espone fasce crescenti di popolazione a difficoltà di accesso a percorsi di istruzione e formazione, ad una limitata protezione sociale, ad una difficoltà ad accedere in tempi adeguati alle prestazioni socio-sanitarie, seppur in un sistema di welfare universalistico del quale dovremo andare fieri». Serve dunque un cambio di passo, secondo la presidente «è necessario ed urgente garantire gli



Il Gazzettino (ed. Udine)

Cooperazione, Imprese e Territori

adeguamenti contrattuali, in un momento in cui il costo della vita grava troppo pesantemente sulle famiglie». Importante è «fare comunità» attraverso «alleanze, convergenze su obiettivi e progetti comuni».

Elisabetta Batic © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Conad, l'Umbria traina la crescita del gruppo: «Consolidato lo sviluppo»

IL BILANCIO PERUGIA Con una quota di mercato del 32,65%, la cooperativa Pac2000A si conferma il primo gruppo commerciale dell'Umbria dove nel 2022 i 196 punti vendita associati hanno garantito una crescita del fatturato dell'8,5%. Una dinamica in linea col dato nazionale che, come indica il bilancio presentato all'assemblea dei soci, presenta un giro d'affari che sfiora i 5 miliardi di euro. «Nonostante il contesto macroeconomico ancora delicato, abbiamo raggiunto e superato i nostri obiettivi», sostiene il presidente Claudio Alibrandi.

Tutti gli indicatori 2022 vedono la cooperativa consolidare le proprie posizioni sia in termini di quota di mercato che di risultato. Ai 1.083 soci è stato presentato un giro d'affari di 4.829 milioni di euro, in crescita dell'8,52% rispetto al 2021, un patrimonio netto di 918 milioni e un utile netto di 37 milioni. «Un risultato straordinario osserva Alibrandi - frutto del lavoro che cooperativa e soci svolgono insieme quotidianamente e fatto di esperienze condivise, scelte strategiche e obiettivi. Il nostro essere uniti e guidati dagli stessi valori e principi ci rende più forti di fronte alle avversità». A livello nazionale, il gruppo presenta una rete di 1.496 punti vendita e 93 concept store che ha garantito un fatturato di oltre 6,5 miliardi di euro (6 miliardi nel 2021) con una quota di mercato, nei territori dove presente, del 20,29%. L'insegna è prima in Umbria (32,65%), Lazio (29,85%) e Calabria (25,91%), seconda in Sicilia (15,33%) e Campania (15%).

Una presenza tangibile anche in termini occupazionali e di indotto, con 27.007 addetti (+5,8% annuo) e 944 imprese fornitrici locali mobilitate che, nelle regioni dove il gruppo è presente, generano un giro d'affari di oltre un miliardo e 400 milioni. Non da meno, l'impegno solidale verso il territorio, con oltre un milione di euro investiti in iniziative solidali e culturali che si aggiungono al supporto alla nascita di Fondazione **Conad** Ets che raggruppa le iniziative per il terzo settore del consorzio e delle cooperative territoriali. Con Unisona, associazione Viva Vittoria OdV e Croce Rossa Italiana, nel 2022 l'ente no profit targato **Conad** ha lanciato progetti per 1,5 milioni di euro.

«Oltre all'anniversario dei primi 50 anni di attività rileva Danilo Toppetti, ad Pac 2000A - il 2022 ha rappresentato un nuovo traguardo nella crescita e nel fatturato, con 5 miliardi di euro che sono il nostro prossimo obiettivo. Formazione, innovazione e sperimentazione sono le direttrici che hanno ispirato il nostro lavoro e che continueranno a indirizzare il nostro futuro». Gli obiettivi di un piano di sviluppo costituito da oltre 457 milioni di euro di investimenti. «L'obiettivo è accrescere l'efficienza e la redditività, rafforzando innovazione tecnologica e digitalizzazione, sostenendo la continua formazione di soci e collaboratori», aggiunge Toppetti.



Il Messaggero (ed. Umbria)

Cooperazione, Imprese e Territori

Un quadro positivo in cui l'Umbria conferma un ruolo centrale: col 32,65% è la regione che garantisce la più alta quota di mercato.

Cresce anche il fatturato, arrivato a 601,17 milioni di euro, in aumento dell'8,51% sul 2021, grazie a una rete composta da 196 punti vendita, fra cui 2 Spazio **Conad**, 19 **Conad** Superstore, 58 **Conad**, 60 **Conad** City, 22 Margherita, 20 Todis e 15 Concept.

Fa. Nu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Piccolo

Cooperazione, Imprese e Territori

L'assemblea a trieste

Legacoop Fvg, welfare più forte Produzione di oltre un miliardo

La presidente Michela Vogrig: «Non delocalizziamo ma investiamo e generiamo valore. Le comunità energetiche sono un'opportunità». In regione 22 mila soci

LORENZO DE GRASSI

Lorenzo De Grassi / TRIESTE Partecipata assemblea di **Lega Coop** Fvg, ieri mattina, al teatro Miela di Trieste. L'associazione regionale, che raggruppa al suo interno ben 200 mila soci a fronte di un valore di produzione che supera il miliardo di euro, ha avuto quale tema al centro dell'assise il partenariato pubblico-privato. Fra gli esempi virtuosi di questo tipo di collaborazione, il caso della prima comunità energetica di tipo cooperativo a partecipazione pubblica presente in Italia, che arriva dal Friuli occidentale. A Fontanafredda, infatti, il Comune e la società cooperativa Benefit Part-energy di Udine hanno dato vita alla prima comunità energetica rinnovabile fondata sul territorio. Un'operazione resa possibile dal recente via libera dato dalla Corte dei Conti regionale, che ha permesso così la creazione di "Com-É Fontanafredda", questo il nome della comunità energetica rinnovabile, e che vede il Comune pordenonese sia socio promotore che coordinatore e Part-Energy quale partner tecnico e gestore. Attualmente sono in attivazione 2,4 MWp di impianti fotovoltaici a servizio di 57 edifici, ma già dalla data di attivazione ci sarà energia per soddisfare fino a 400 famiglie e imprese.

«Le comunità energetiche sono un'opportunità che dobbiamo saper cogliere sia per contrastare la povertà energetica - ha spiegato la presidente di **Lega Coop** Fvg Michela Vogrig - ma anche per alimentare una cultura della collettività che promuove collaborazione e sostenibilità e già questa mi sembra un ottimo investimento per il futuro». Nella prima parte dell'assemblea, spazio ai saluti istituzionali e subito dopo agli adempimenti assembleari straordinari e ordinari.

Presente in sala il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, che ha ricordato come le cooperative «rappresentano l'asse portante della nostra Regione».

Poi è toccato alla presidente della **Lega Coop** Fvg leggere la sua prima relazione annuale, iniziata con il ricordo delle realtà imprenditoriali e cooperative dell'Emilia-Romagna, fortemente colpite dalla recente alluvione. «La cooperativa supporta il pubblico quando questo riconosce il valore di ciò che il mondo cooperativo porta - questa la sua premessa -. In questo senso va registrato come, molto spesso, le amministrazioni pubbliche, per la gara dei prezzi al ribasso, strozzano il lavoro delle cooperative che lavorano seriamente».

Vogrig ha poi ricordato come in Fvg, come nel resto d'Italia, c'è un problema di stipendi, dal quale anche il mondo della cooperazione non è esente.

«Rispettiamo i contratti collettivi nazionali - ha proseguito la presidente - ma al tempo stesso stiamo spingendo affinché gli stipendi vengano alzati». Alla prolusione della presidente di **Lega Coop**



Il Piccolo

Cooperazione, Imprese e Territori

è seguito l'intervento dell'assessore regionale al bilancio Barbara Zilli. «La Regione vuole continuare a collaborare con le cooperative avendo sempre la primaria finalità della coesione sociale - ha ribadito l'esponente della giunta -. Anche in tal senso vanno considerate le ingenti risorse (835 milioni di euro) che l'amministrazione sta per immettere nel sistema regionale con il prossimo assestamento di bilancio, in un ambito in cui la collaborazione con il settore cooperativo risulta essere un valore aggiunto ».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Cooperazione, Imprese e Territori

«Il Social Business è il futuro» La ricetta di Fondazione Yunus

Le imprese e le istituzioni in campo per la causa. Galletti (Emil Banca): «Faremo un fondo per l'innovazione»

La prima giornata italiana del Social Business, promossa da Fondazione Yunus Italia, riempie Mug - Magazzini Generativi di Emil Banca, coinvolgendo volti accademici, politici e rappresentanti del mondo imprenditoriale e bancario, che corrono verso un unico obiettivo: creare un mondo a tre zeri, azzerando disoccupazione, povertà e inquinamento. Alla base, deve esserci il concetto di business sociale. «In Italia abbiamo i nostri principi di sussidiarietà - spiega il viceministro Galeazzo Bignami - Il tentativo di realizzare nel bene pubblico il bene complessivo che ci vede impegnati è una difficoltà da realizzare. Ma non c'è bisogno di una legge per cercare di seguire e di realizzare quel bene pubblico, che è oggi una delle priorità». L'edizione pilota si interroga su come affrontare le chiamate delle sfide sociali del presente, per garantire un futuro migliore, anche attraverso alcuni panel moderati da Valerio Baroncini, vicedirettore del Carlino e dal capocronista Andrea Zanchi. «Non abbiamo più tempo per rispondere alle sfide sociali, perché attorno a noi

vediamo il senso di urgenza e di necessità» spiega Giuseppe Torluccio, vicepresidente di Fondazione Yunus Italia. Marco Marcatili, segretario generale della Fondazione, ha invece chiarito che «le sfide sociali non possono più essere demandate al terzo settore, ma è necessario che se ne occupino le istituzioni, le banche, le imprese».

Per rendere possibile questo sviluppo, le nuove generazioni devono essere integrate, perché «i giovani mettono in campo delle competenze indispensabili come la sensibilità all'ambiente e quelle digitali», afferma Cristina Ceretti, delegata alla sussidiarietà circolare del Comune. In questo percorso, anche le banche devono avere una visione indirizzata all'intera comunità sociale. «Fare Social Business è la nostra missione e possiamo farlo a Bologna - evidenzia Gian Luca Galletti, presidente di Emil Banca - Vogliamo costituire un fondo? Se le altre imprese ci stanno, Emil Banca c'è. Facciamo il primo fondo Yunus a Bologna per l'innovazione sociale e vediamo come funziona. Dobbiamo apportare qualche correttivo all'economia. Il libero mercato ci deve condurre nella nuova economia, con qualche modifica, perché dei danni ci sono stati, dall'ambiente all'indebolimento dei corpi intermedi. Il modello delle banche di credito cooperativo mette al centro le persone, attraverso la sussidiarietà».

È d'accordo il presidente di Confcooperative **Maurizio Gardini**: «Ora si riscopre l'Europa dei diritti e dell'economia sociale, e le cooperative si sentono protagoniste - dice - C'è spazio per quelle esperienze che traducono e portano avanti questa nuova modalità. Ci assumiamo a pieno la responsabilità di uno sviluppo diverso. Dobbiamo trovare il giusto equilibrio sociale, economico e ambientale, che richiede uno sforzo comune, e Confcooperative sosterrà questo lavoro, correggendo quei fenomeni che



Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Cooperazione, Imprese e Territori

escludono». È necessario osservare la popolazione cittadina, come mostra Daniele Ravaglia, vicepresidente di Confcooperative Terre d'Emilia. «Il 45% teme di non arrivare alla fine del mese con lo stipendio e il 18% risparmia in sanità - sottolinea -. La città sembra benestante, ma una parte della popolazione non lo è. Abbiamo approfondito il tema della casa. Stavamo rischiando di emarginare la fascia grigia». «È necessario cooperare e avere un'idea industriale dello sviluppo - conclude il sindaco Matteo Lepore -. Se vogliamo fare la differenza, diamo risposte di fattore sociale. In attesa che la politica nazionale risponda, la città lavora con il modello cooperativo». Infine, il ruolo delle nuove tecnologie, evidenziato dal filosofo e docente di Yale, Luciano Floridi: «Il digitale aiuterà a ridurre le disuguaglianze, ma va utilizzato in modo nuovo rispetto ad oggi».

Mariateresa Mastromarino © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La nomina di Figliuolo Il plauso degli industriali e delle cooperative

Il mondo produttivo elogia la scelta del commissario e offre collaborazione Commenti positivi anche da Consorzi di bonifica e Ugl. E si chiede rapidità

GIANNI BONALI

di Gianni Bonali Confindustria Romagna esprime sollievo per l'attesa nomina del commissario per la ricostruzione nella figura del generale Paolo Figliuolo, già apprezzato nella gestione dell'emergenza Covid. Plaude inoltre all'indicazione del governatore Stefano Bonaccini tra i subcommissari, nella convinzione dell'importanza di riconoscere un ruolo operativo a un rappresentante del territorio, vicino alle comunità colpite dall'alluvione. «A loro sinceri auguri di buon lavoro - si legge nella nota degli industriali - e un vivo incoraggiamento per la portata dei lavori da realizzare, sia nel ripristino di quanto distrutto sia nella costruzione di nuove opere, indispensabili per la messa in sicurezza del territorio».

L'associazione che rappresenta l'industria romagnola ha ascoltato in queste settimane ogni singola azienda associata, mappando puntualmente criticità ed esigenze. «Siamo dunque a completa disposizione per ogni possibile forma di collaborazione che possa favorire la conoscenza della geografia industriale della Romagna e le priorità delle imprese, che valgono un quarto del Pil di tutta la regione. L'importante è partire immediatamente senza ulteriori indugi, con risorse adeguate, avere un presidio costante in loco e un monitoraggio serrato dell'avanzamento dei lavori».

Mauro Neri di Confcooperative spiega, a sua volta, come «abbiamo bisogno di una visione di lungo periodo per la ricostruzione. La nomina di Figliuolo è positiva e siamo a completa disposizione». Anche Alleanza **Coop** si dichiara «pronta a collaborare con il commissario a tutti i livelli - dichiara il presidente Francesco Milza - per far ripartire la Romagna, assegnando risorse certe in modo da programmare gli interventi urgenti per famiglie, imprese e infrastrutture. E' molto importante il coinvolgimento del presidente della Regione Stefano Bonaccini come sub-commissario, che potrà mettere a disposizione le sue competenze».

«La priorità è ora mettersi al lavoro per avere al più presto, come promesso dal Governo, i rimborsi al 100% dei danni e il ripristino, laddove possibile, della normalità» chiede il segretario regionale di Ugl Emilia-Romagna Tullia Bevilacqua, che apprezza la nomina di Figliuolo. Il presidente dei Consorzi di bonifica Francesco Vincenzi spiega invece come «abbiamo poche settimane per riparare almeno cento chilometri di alvei. In seguito altri duecento saranno da sistemare per evitare di affossare un'agricoltura che è un'eccellenza mondiale. E' importante trovare risposte adeguate e la nomina di Figliuolo è positiva, ma si agisca in fretta».



Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Cooperazione, Imprese e Territori

Transcoop, 130 milioni di fatturato. E cresce

Si è svolta sabato 24 giugno, presso la Cantina Albinea Canali, l'assemblea di Transcoop, durante la quale sono stati presentati i numeri del bilancio 2022 ed è stato eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione.

Transcoop ha chiuso lo scorso anno con un fatturato, dato dai soli trasporti, che supera i 130 milioni di euro (+8.9% sul 2021) ed un fatturato di gruppo che tocca i 165 milioni. Il risultato netto si attesta a 1.335.310 euro (+48,57% sul 2021).

Risultati economici importanti, in un anno molto difficile per il settore dei trasporti e della logistica, che hanno permesso a TRANSCOOP di riconoscere ai propri soci un ristorno di 1.800.000 euro.

Dopo l'introduzione del presidente Massimo Parmigiani, sono intervenuti la direttrice amministrativa Sabrina Davolio ed il direttore generale Luca Genitoni, i quali hanno sottolineato quanto fatto a livello organizzativo, in merito all'innovazione e alla comunicazione nel corso degli ultimi anni ed in particolare nel 2022.

Tra le iniziative portate avanti nell'arco del 2022 è importante ricordare l'avvio di T-Rental, attività di noleggio mezzi riservata ai soci ed un'importante iniziativa benefica denominata "Si scrive 1 x 1000 si legge 1 x Mire", con la quale i soci Transcoop, grazie ai km percorsi dai propri mezzi, hanno donato 65000 per la costruzione di un centro di simulazione ad alta fedeltà all'interno del Mire.

Durante l'assemblea vi è stata una lectio magistralis del prof Lucio Poma capo economista Nomisma e una tavola rotonda dal tema "Trasporti e Logistica tra presente e futuro" condotta dal giornalista Michele Angella, alla quale hanno partecipato Daniele Conti, responsabile del settore trasporti e logistica di **Legacoop** produzione e servizi, Claudio Leoni, direttore generale di Unilog Group, Luca Mazzali, presidente Adrilog e presidente **Legacoop** Abruzzo, Patrizio Ricci, presidente nazionale Cna Fita ed il direttore generale di Transcoop Luca Genitoni.

Intervento conclusivo del presidente di **Legacoop** Nazionale, Simone Gamberini.



Il Tirreno (ed. Grosseto)

Cooperazione, Imprese e Territori

Il Tar Toscana era chiamato a valutare varianti e disposizioni dirigenziali

Confcommercio perde il ricorso contro l'ampliamento del Maremà

NICOLE TERRIBILE

Grosseto Un noto motto recita: "Vincere non è importante, è l'unica cosa che conta".

Non sempre è così. A volte, anche partecipare ed essere presenti può fare la differenza. È un po' quello che è successo all'associazione Confcommercio Grosseto che si dice soddisfatta, nonostante abbia perso il ricorso al Tar presentato nel 2017 contro l'ampliamento del centro commerciale Maremà.

Ma facciamo un passo indietro. Il ricorso è stato proposto sei anni fa da Confcommercio, assistita dagli avvocati Alberto Caretti e Riccardo Tagliaferri, e firmato dai sindacati di categoria dell'associazione (Federmoda e Federcarni) e da Bricolarge, azienda di proprietà di Giulio Gennari, che è poi divenuto presidente dell'associazione nel luglio 2021. Il ricorso è stato presentato contro il Comune di Grosseto, difeso dagli avvocati Susanna Cruciani e Francesco Massimo Pozzi, nei confronti di Igd (Immobiliare grande distribuzione) e **Unicoop** Tirreno, difesi dall'avvocato Giovanni Genta, e contro Butali spa, difeso da Nellina Pitto.

I motivi del ricorso Il ricorso verte su nove motivazioni piuttosto tecniche, ai quali si sommano i motivi aggiunti depositati lo scorso anno. Il primo ricorso riguarda - tra l'altro - il mancato rispetto, secondo Confcommercio, di diverse normative da parte del Comune per quanto riguarda l'impatto della nuova superficie di vendita sugli esistenti esercizi di vicinato, errori di calcolo nel computo delle superfici di vendita e questioni di incompetenza su chi ha emesso l'atto (la variante al piano attuativo è stata approvata da un dirigente invece che dal consiglio comunale). Le motivazioni sono state poi integrate lo scorso 12 dicembre: le autorizzazioni rilasciate dai dirigenti avrebbero consentito l'apertura di due grandi strutture di vendita non previste dal piano attuativo, le superfici dei quattro esercizi interni a una delle due grandi strutture di vendita sarebbe superiore alla superficie di quest'ultima e, inoltre, l'apertura delle nuove strutture sarebbe avvenuta senza il rilascio dei necessari titoli edilizi. Con un altro ricorso, Confcommercio ha impugnato l'approvazione dell'amministrazione del Piano attuativo per la diversa dislocazione degli edifici da realizzare nell'area, con due nuovi fabbricati e alcune opere di urbanizzazione, come il collegamento viario tra la rotatoria di via Germania e via Giordania.

La sentenza Qualche giorno fa è arrivata la sentenza del Tar Toscana che ha in parte respinto e in parte dichiarato inammissibili il ricorso principale e il primo dei due ricorsi presentati per motivi aggiunti, mentre il secondo è stato dichiarato inammissibile. Il Tar ha stabilito che i ricorrenti dovranno pagare le spese di lite (4mila euro più Iva e altro per ciascuna parte costituita nel procedimento). Una sentenza che arriva a circa otto mesi di distanza da un'altra decisione del Tar che aveva avuto



Il Tirreno (ed. Grosseto)

Cooperazione, Imprese e Territori

un esito diverso: nel 2016, **Unicoop** Tirreno aveva presentato ricorso - bocciato dai giudici amministrativi - contro il Comune impugnando le delibere del consiglio con le quali era stata approvata la variante normativa al Piano strutturale. Quella variante introduceva, secondo Uniccop, limiti allo sviluppo del Polo integrativo di servizi nell'area della Cittadella. Proprio nel 2016 ci furono le elezioni, poi vinte da Antonfrancesco Vivarelli Colonna con il cambio di maggioranza in consiglio (da centrosinistra a centrodestra). Il ricorso presentato da **Unicoop** verteva su decisioni prese durante il secondo mandato di Emilio Bonifazi, mentre il ricorso presentato da Confcommercio riguarda disposizioni dirigenziali e provvedimenti del primo Vivarelli Colonna.

Tutti soddisfatti C'è soddisfazione tra i vertici di **Unicoop** Tirreno: «Siamo soddisfatti. Finalmente ci è stata data ragione su una questione che va avanti dal 2016». Per il momento, però, non si sbilanciano sul futuro.

Il progetto che **Unicoop** aveva presentato due anni fa al Comune per il completamento del Maremà prevedeva una nuova superficie di vendita non alimentare, un cinema multisala e una struttura dedicata al terziario. Nonostante la sentenza del Tar, Confcommercio si dice comunque soddisfatta. «Un primo esito di una vicenda partita sei anni fa. Ora si apre una fase nuova che ci auguriamo possa essere caratterizzata da una più proficua interlocuzione con chi sta lavorando alla redazione del Piano strutturale e del Piano operativo della città».

Secondo l'associazione, uno degli elementi più interessanti della sentenza è che il Tar non ha escluso l'interesse di Confcommercio e degli altri attori a promuovere il ricorso. «In alcuni passaggi le argomentazioni dei giudici sono così sbrigative che richiedono necessariamente un approfondimento maggiore per una loro compiuta comprensione». Ma il motivo per il quale Confcommercio si ritiene tutto sommato soddisfatta è che «il ricorso ha fino a oggi impedito/bloccato l'ampliamento del Maremà. Ampliamento che il Comune aveva già immaginato e per certi versi dato per scontato. Riteniamo che senza questa nostra determinata iniziativa l'ampliamento sarebbe stato già realizzato, con conseguente e ulteriore aggravamento dei danni a carico degli esercizi di vicinato, in particolare di quelli del centro storico». Insomma, hanno perso al Tar, ma hanno comunque raggiunto il loro obiettivo, almeno per il momento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Marineria di Mola, giro di vite sulla pesca a strascico Sindacati sul piede di guerra

ANTONIO GALIZIA IMOLA. Dopo la mobilitazione, la rumorosa protesta del suono delle sirene nei porti, le assemblee nei mercati e i documenti congiunti delle organizzazioni di settore, «è arrivato da Bruxelles il colpo di grazia: un autentico mostro burocratico», così **Alleanza** delle **Cooperative Italiane** Pesca (Agci Agrital, Fedagri Pesca, Confcooperative, **Legacoop** Agroalimentare), Federpesca, Coldiretti Impresa Pesca, Fai-Cisl, Flai-Cgil e Uila Pesca, definiscono il pacchetto di misure approvato dalla Commissione Pesca che dopo 5 anni di trattative approva la riduzione, entro il 2030, delle zone destinate alla pesca a strascico.

Un duro colpo per la Puglia e i compartimenti del barese, dove operano (dati Ministero per le Politiche agricole e la Sovranità alimentare) 1500 imbarcazioni, con un fatturato che raggiunge il 18% della produzione nazionale, il 44% delle quali attive con tecniche a strascico, il 37% con attrezzi da posta, il 17% con palangaro. Il taglio allo strascico, adottato dalla Commissione Europea nel suo «Piano d'azione per proteggere gli ecosistemi marini» non è l'unica misura adottata. Le altre riguardano gli accorgimenti tecnologici da adottare sui moto pesca. Anche la piccola pesca dovrà usare sistemi elettronici per comunicare posizione delle barche e catture con un sistema chiamato logbook; imposto l'uso di telecamere a bordo dei pescherecci, il monitoraggio continuo della potenza dei motori di bordo, la necessità di avere autorizzazioni alla pesca anche per chi ha già la licenza, tolleranze abbassate e complesse tra dichiarazioni di cattura e prodotto sbarcato; reti dalle maglie più ampie, obbligo di pescare più lontano dalla costa, una diversa composizione delle attrezzature e taglie minime dei pesci. «Siamo di fronte ad una scelta definitiva della Ue - dichiarano ancora le organizzazioni nella nota congiunta -.

Quando il regolamento sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, non ci rimarrà che lavorare alle deroghe ed esenzioni e fare i conti con le diverse misure inapplicabili scritte da chi, evidentemente, non è mai salito su una barca da pesca». «La contrarietà dell'Italia al Piano d'Azione Ue sulla pesca nasce dalla consapevolezza che abbiamo il dovere di tutelare un settore strategico per la nostra nazione» è la dichiarazione rilasciata dal ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida.

«Gli interessi del comparto vanno difesi, anche alla luce della posizione unanime della Commissione XIII Agricoltura della Camera dei deputati, che nei giorni scorsi aveva espresso il suo no alla proposta. L'Italia sottolinea il titolare del Masaf chiede che vengano valutate, tra le altre, le ripercussioni socio-economiche ed occupazionali delle misure, che sia verificata l'introduzione di misure di contrasto della pesca; che venga incentivato l'utilizzo di motori termici con emissioni ridotte e che siano verificate le aree precluse alla pesca a strascico.



La Gazzetta del Mezzogiorno

Cooperazione, Imprese e Territori

Ora la Commissione dovrà tenere conto di questa posizione ed adeguare la proposta secondo gli indirizzi emersi». Annunciano una nuova mobilitazione le organizzazioni dopo il voto contrario dell'Italia «alle conclusioni presentate dalla presidenza di turno svedese, sulla pesca, non sufficientemente critiche sul piano d'azione e con pericolosi richiami alla tassazione dei carburanti. Il piano rischia di mettere fuori gioco gran parte della pesca italiana e con essa le migliori produzioni dei nostri mari». Il settore operante con reti da traino, quello maggiormente colpito dalle nuove misure, rappresenta il 60% della flotta nazionale in termini di stazza e impiega 10mila addetti, per un volume di 600 milioni di euro, pari al 40% del fatturato.

Oggi e domani a Savelletri il «Fasano Fish Festival» sul «futuro della pesca e nuova programmazione»

INuove prospettive di crescita \per la pesca pugliese. Un comparto che con i suoi 2.200 operatori, un fatturato annuo di oltre 350 milioni di euro pari al 18% della produzione nazionale e una flotta peschereccia di 1.500 imbarcazioni dislocate su 7 Compartimenti marittimi, può ambire ad assumere un ruolo di rilievo nel contesto euromediterraneo.

«Grazie alla nuova programmazione la Puglia potrà disporre di circa 41 milioni di euro attraverso il Feampa 2021-27 (il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura) per investimenti destinati alla promozione della cosiddetta "economia blu": pesca e acquacoltura sostenibili, trasformazione e commercializzazione dei prodotti locali», spiega una nota che fa pure osservare come «dal pescato locale, alla molluschicoltura, passando per gli impianti di allevamento di pesce destinato anche alla ristorazione internazionale, la Puglia può rappresentare un esempio di convivenza virtuosa tra la filiera ittica e le innovazioni nella conservazione del prodotto ittico fresco».

Di queste e delle altre novità che interessano il comparto pesca, si parlerà nel convegno inaugurale del Fasano Fish Festival 2023, in programma a Savelletri di Fasano oggi e domani, organizzato dal GAL Valle d'Itria.

«L'incontro dal titolo "Il futuro della Pesca e le sfide della nuova programmazione» si terrà oggi alle 18.30 sulla banchina del Molo di Levante di Savelletri: «sarà aperto dai saluti di Giannicola D'Amico, Presidente del GAL Valle d'Itria, di Francesco Zaccaria, Sindaco di Fasano, e di Luigi Amitrano, Comandante della Capitaneria di Porto di Brindisi - si spiega -. Seguiranno gli interventi di Marilena Fusco, Direttrice PescaAgri CIA, Vincenzo Patruno, Presidente Fedagri Pesca Confcooperative Puglia, Carmelo Rollo, Presidente LegaCoop Puglia e Paolo Pignalosa, Società Oceanis srl. Previste anche le testimonianze di pescatori e aziende del settore ittico. Conclusioni di Donato Pentassuglia, Assessore all'Agricoltura della Regione Puglia».

La seconda giornata del Fasano Fish Festival si svolge sempre a Savelletri ed è dedicata alle attività per bambini e famiglie.

Domani alle 10 visita guidata su una motovedetta della Capitaneria di Porto di Brindisi. A seguire passeggiata tra i banchi del pesce in collaborazione con Coop Serapia e Pescheria Adriatica.

Nel pomeriggio, alle 16.30, visita nello stabilimento di Panittica, una delle strutture più importanti a livello nazionale, alla scoperta delle tecniche di allevamento di specie ittiche marine.

«L'evento è realizzato nell'ambito del PO FEAMP 2014-2020 (MIS. 4.63 - SSL GAL VALLE D'ITRIA - Intervento 1.7 - Realizzazione di eventi di promozione di prodotti della pesca), con i patrocini del Fondo Europeo



La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Lecce)

Cooperazione, Imprese e Territori

Agricolo per lo Sviluppo Rurale, Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo, Regione Puglia, Repubblica Italiana, Programma Operativo FEAMP 2014-2020 e Psr Puglia».

[red. br.].

Formazione del personale Premiata Coop Liguria

GENOVA **Coop** Liguria si è aggiudicata il Premio Eccellenza Formazione assegnato dall'Associazione Italiana Formatori per il percorso esperienziale "I pionieri della luna", che nel 2022 ha coinvolto tutti i 170 lavoratori dell'Ipercoop Centroluna di Sarzana, in occasione del suo trentennale. Il percorso, progettato dall'Ufficio Formazione di **Coop** Liguria con la società di consulenza Axioma e premiato nella sezione "Organizzazione e risorse umane", puntava a valorizzare le professionalità esistenti e a rilanciare le energie e la motivazione dei dipendenti, attraverso un percorso di team building "ibrido", nel quale l'ambientazione outdoor (la Fortezza di Sarzanello) e le attività esperienziali in presenza si sono fuse con la formazione online e con un approccio social. La formazione è stata particolarmente innovativa perché ha coniugato diverse tipologie di attività (corsi outdoor, lavoro in piccoli gruppi, utilizzo di piattaforme digitali), che hanno permesso di tenere connessi i partecipanti e di realizzare l'attività senza chiudere l'ipermercato. Il percorso ha coinvolto persone disomogenee per sesso, età, percorso di studi ed esperienze, centrando l'obiettivo di fare squadra, valorizzare i traguardi raggiunti nei primi 30 anni di attività dell'ipermercato e motivare alle sfide future, sempre mettendo al centro i valori della Cooperativa, come elemento di coesione intergenerazionale e fondamento di ogni sviluppo futuro.

«Siamo molto orgogliosi di questo riconoscimento - dichiara il presidente di **Coop** Liguria Roberto Pittalis - che rende merito all'impegno con cui curiamo da sempre la formazione del nostro personale: nel 2022, infatti, abbiamo somministrato ai nostri lavoratori ben 100.000 ore di formazione.

Lo scorso anno ci siamo aggiudicati un altro premio molto importante nel settore risorse umane - il Best Work Life di Corriere della sera, Next-Nuova Economia per tutti e Fim Cisl sul coinvolgimento e il benessere dei lavoratori - e quest'anno abbiamo ulteriormente ampliato le già corpose opportunità di welfare rivolte al personale, introducendo borse di studio per figli e nipoti dei dipendenti. Un impegno coerente con la nostra missione sociale e con la scelta di mettere sempre al centro le persone, siano esse soci, clienti o lavoratori».



la marineria di portopalo

«Ci vogliono fare scomparire pescatori sorvegliati speciali soggetti a un mare di burocrazia»

SERGIO TACCONE

Sergio Taccone portopalo di capo passero. Continua lo stato d'assedio sulla pesca. Dopo i rischi legati alle decisioni della Commissione europea, che mettono a repentaglio la tenuta economica delle imbarcazioni a strascico, arriva una nuova misura che delinea ulteriori restringimenti per gli operatori ittici. Le ultime novità, già operative e riguardanti anche la cosiddetta "piccola pesca", impongono l'utilizzo di sistemi elettronici per comunicare la posizione delle barche e le catture (logbook), con telecamere a bordo dei pescherecci superiori a 18 metri. Entra anche l'obbligo di avere le autorizzazioni alla pesca anche per chi ha già la relativa licenza. Inoltre, le tolleranze vengono abbassate: le catture accidentali scendono dal 20% al 5%. Misure partorite da un regolamento comunitario, approvato in commissione Pesca con una maggioranza di 20 contro 8. Tra i contrari gli europarlamentari italiani Rosanna Conte, Annalisa Tardino e Raffaele Stancanelli.

Alleanza delle Cooperative Italiane Pesca parla di «scelta definitiva dell'Ue a favore di un sistema di comando e controllo che rinuncia a puntare sulla responsabilizzazione e sensibilizzazione degli operatori del settore, rendendo il pescatore un sorvegliato speciale, soggetto a crescente burocrazia. Misure inapplicabili e scritte da chi, evidentemente, non è mai salito su una barca da pesca».

Si punta adesso a possibili deroghe ed esenzioni, ma la strada è in perenne e ripida salita. «Piove sul bagnato - afferma Angelo Cannarella, armatore e vicepresidente del Consiglio comunale di Portopalo con delega alla Pesca - e sempre a danno del nostro settore.

Dall'Europa continuano ad arrivare divieti e provvedimenti che vanno a complicare maledettamente il nostro lavoro. Ci stanno dicendo di uscire da questo settore, la pesca nel Mediterraneo vede restringersi sempre più un raggio di azione già in riduzione da anni. Il governo italiano deve battere i pugni sui tavoli di Bruxelles, perché qui è a rischio il lavoro di migliaia di addetti. È allucinante l'accanimento ai nostri danni, arrivando persino ad abbassare le quote accidentali per qualsiasi specie. Che ci dicano, a questo punto, di cambiare mestiere».

Nei giorni scorsi si è svolto a Roma un incontro tra le delegazioni di imprese, **cooperative** e sindacati della pesca con il ministro Lollobrigida per condividere l'assoluta contrarietà dell'Italia al Piano d'Azione Ue. I rappresentanti del settore parlano di «smantellamento della pesca a strascico in Europa» e della necessità di «difendere un settore strategico per l'approvvigionamento alimentare dell'Italia e l'economia di interi territori», come dichiarato da Federpesca, Coldiretti Impresa Pesca, **Alleanza delle Cooperative Italiane**, Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Pesca. Il governo italiano ha votato contro nel Consiglio europeo. L'attenzione rimane molto alta. Si punta ad invertire



La Sicilia

Cooperazione, Imprese e Territori

una tendenza che negli ultimi anni ha visto i pescatori bastonati da norme e regolamenti voluti dalle istituzioni europee.

L'assemblea di Legacoop fvg

Modello cooperativo per garantire lavoro inclusione ed equità

UDINE «Le cooperative sono organizzazioni democratiche che non delocalizzano, ma investono e generano valore, e non lo estraggono, sul territorio. Le cooperative non possono e non devono omologarsi all'impresa privata, ma proporre una visione diversa di sviluppo che mette al centro le persone perseguendo equità e l'interesse della comunità». Così Michela Vogrig, presidente di **Legacoop** Fvg - associazione che conta quasi 200 cooperative e più di 200 mila soci con un valore della produzione che supera il miliardo di euro - in apertura dell'assemblea annuale svoltasi ieri al Teatro Miela di Trieste alla presenza dell'assessore alle Finanze Barbara Zilli e dell'assessore al Lavoro Alessia Rosolen, e di diversi consiglieri regionali.

«Viviamo in un'epoca di rapide ed inedite trasformazioni - ha proseguito Vogrig - che il mondo cooperativo deve cogliere senza rinnegare i valori che le sono propri. E deve farlo partendo da lavoro, equità e inclusione. Dobbiamo coltivare l'idea di una società più giusta, contrastando le disuguaglianze, rimettendo al centro le aree interne, le periferie urbane, offrendo maggiori tutele e opportunità ai giovani, alle donne, ai migranti, a coloro che si trovano in condizione di particolare di fragilità».

Temi come la precarietà e l'adeguamento dei salari sono stati trattati da Vogrig che ha ribadito «l'urgenza di garantire gli adeguamenti contrattuali», ma «è necessario che si agisca in modo corresponsabile insieme alla pubblica amministrazione» affinché «qualità e prezzo, con le relative basi d'asta, siano coerenti e congrue a garantire la qualità dei servizi senza scaricare questo onere solo sulle imprese». E, ancora, occorre far «avanzare un modello di sviluppo sostenibile e inclusivo» e «rendere efficaci politiche di settore, di rendere strutturali forme di concertazione». E la co-progettazione è stata al centro della tavola rotonda con Paolo Rosso, esperto senior di politiche di sviluppo locale, Mauro Guarini, vice presidente cooperativa Part-Energy e Roberto Revelant, rappresentante Anci Fvg e sindaco di Gemona, Giovanna Barni, presidente di CulTurMedia e vice presidente **Legacoop** nazionale, Walter Toniati, consulente senior ed esperto in partenariato pubblico privato e Michela Vogrig.

- Un momento dell'assemblea di **Legacoop** Fvg di ieri a Trieste.



Festival Nazionale dell'Economia Civile

Oltre i limiti: l'impegno che (ci) trasforma Quinta edizione Firenze 28 settembre- 1° ottobre 2023 Roma, 28 giugno 2023 - "Oltre i limiti: l'impegno che (ci) trasforma" è il tema della quinta edizione del Festival Nazionale dell'Economia Civile , che si terrà a Firenze dal 28 settembre al 1° ottobre 2023 . Il Festival è promosso da Federcasse (Associazione Nazionale delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali) e da Confcooperative , organizzato e progettato con NeXt (Nuova Economia per Tutti), con la collaborazione di SEC (Scuola di Economia Civile) e il contributo di Fondosviluppo, Assimoco, UCID, Mus.e - Firenze, Federazione Toscana delle BCC, Coopersystem e Assicoper. Il programma dell'edizione 2023 è disponibile sul sito ufficiale del Festival www.festivalnazionaleeconomiecivile.it. IL CONCEPT Il Festival Nazionale dell'Economia Civile è il più importante evento sull'economia civile in Europa e ha l'obiettivo di fornire risposte sostenibili, civili e partecipate agli shock e alle sfide globali nell'era dell'intelligenza artificiale e delle grandi trasformazioni sociali. Il Festival è concepito non come un evento isolato, ma come una tappa di un processo - realizzato durante tutto l'anno dalle organizzazioni promotrici - di formazione, sensibilizzazione e accompagnamento per lo sviluppo sostenibile di centinaia di "buone pratiche". Il sistema sociale ed economico in cui viviamo è andato oltre i propri limiti. Per questo, la transizione di cui tutti parlano è oggi tanto urgente quanto ineludibile e, con essa, la necessità di trovare una soluzione alle crisi ambientali, sociali, di senso del vivere. L'economia civile, attraverso la sua comunità di relatori e buone pratiche partecipanti al Festival, indica una possibile via d'uscita che ha in sé una caratteristica fondamentale. La soluzione, infatti, non può essere calata dall'alto ma richiede l'impegno e il protagonismo di ciascuno di noi. La buona notizia è che quell'impegno, proprio come quello dei ragazzi che con i loro volti sorridenti sono accorsi a liberare la Romagna dal fango, ci trasforma e dà ricchezza e senso dalla nostra vita. Quell'impegno è parte della soluzione. Buone intenzioni e voglia di fare hanno però bisogno di ispirazione, direzioni e contenuti validi. Nella quattro giorni del festival i partecipanti si confronteranno su un ricco insieme di proposte, idee, orientamenti con i quali affrontare assieme la crisi attuale. Nella cornice prestigiosa del Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio si confronteranno due importanti premi Nobel: Joseph Stiglitz , Economista e vincitore del Premio Nobel per l'economia nel 2001, e Shirin Ebadi , avvocatessa iraniana e Premio Nobel per la Pace nel 2003. Porterà il suo contributo anche Kaushik Basu , ex capo consigliere economico del Governo dell'India e capo economico della Banca Mondiale dal 2012 al 2016. Gli altri ospiti della quinta edizione: Orazio Schillaci , Ministero della Salute; Elsa Maria Fornero , Economista e già Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali; Maria Teresa Bellucci , Vice Ministro del Lavoro



(Sito) Adnkronos

Cooperazione, Imprese e Territori

e delle Politiche sociali; Dario Nardella , Sindaco del Comune di Firenze; Andrea Bocelli , artista e tenore; Leonardo Becchetti , Direttore del Festival Nazionale dell'Economia Civile e co-fondatore NeXt - Nuova Economia per Tutti; Augusto Dell'Erba , Presidente di Federcasce - Federazione delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali; **Maurizio Gardini** , Presidente di Confcooperative; Alessandra Petrucci , Rettrice Università di Firenze; Luigino Bruni , Professore di Economia all'Università Lumsa di Roma e Presidente SEC - Scuola Economia Civile; Elena Beccalli , Professoressa di Economia e intermediari finanziari dell'Università Cattolica; Eraldo Affinati , scrittore; Domenico De Masi , sociologo; Ester Barel , portavoce nazionale Friday For Future; Stefano Zamagni , Presidente della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali, Vanessa Pallucchi , Portavoce Forum Terzo Settore; Marcella Mallen , Presidente ASviS - Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile; Ruggero Frecchiami , Direttore generale di Assimoco Spa; Marianella Sclavi , scrittrice e studiosa di Arte di Ascoltare e Gestione Creativa dei Conflitti; Gianluca Galletti , Presidente UCID e già Ministro dell'Ambiente, Matteo Spanò , Presidente MUS.e; Annalisa Savino , Preside Liceo Leonardo Da Vinci; Luigi Corradi , AD e Direttore Generale Trenitalia. IL FORMAT Un Festival che si differenzia da tutti gli altri perché condivide proposte, patti di comunità e alleanze intergenerazionali per lo sviluppo locale. L'edizione 2023 propone un programma ricco di appuntamenti: oltre 40 i panel previsti, 5 eventi pre-Festival e 4 momenti artistici, musicali e teatrali inseriti all'interno della manifestazione. Ognuna delle quattro giornate inizierà alle 9.00 e vedrà alternarsi momenti di Lectio civilis, dialoghi, laboratori e panel. A questi si affiancheranno i format consolidati del Festival: i Premi per gli Ambasciatori di Economia Civile 2023 con l'aggiunta, da questa edizione, del primo Premio nazionale sull'Amministrazione Condivisa, realizzato in collaborazione con il Forum del Terzo Settore; gli storyteller affermati e i giovani talent e creator, vere star delle piattaforme social; gli appuntamenti Educational per gli studenti delle scuole superiori primarie e secondarie; i laboratori didattici per i più piccoli; le mostre per le famiglie e gli eventi serali con dj set, spettacoli e concerti di Malika Ayane, Colapesce e Dimartino, l'Accademia Bizantina. I giovani e gli studenti coinvolti negli oltre 50 percorsi laboratoriali saranno protagonisti anche del primo Hackathon Trasformativo sull'Economia Civile, che aprirà ufficialmente la manifestazione e sarà un momento interattivo e laboratoriale per coinvolgere studenti, associazioni ed enti locali nell'elaborazione di idee e proposte ispirate al paradigma dell'Economia Civile, con l'obiettivo di trasformare le periferie e le aree considerate "marginali" in Italia. Iscriviti alla quinta edizione del Festival Nazionale dell'Economia Civile 2023 su www.festivalnazionaleeconomiecivile.it/programma-2023/ Ufficio Stampa Festival Nazionale dell'Economia Civile Stefano Testini 3356138145 Stefania Salustri 3357919949 Patrizia Vallecchi 3356334169 Matteo Spinelli 3347661138 Patrizia Barsotti 3351242065 ufficiostampa@festivalnazionaleeconomiecivile.it.

Agenparl

Cooperazione, Imprese e Territori

Live

(AGENPARL) - mer 28 giugno 2023 L'assessore? intervenuta all'Assemblea di **Legacoop** Fvg Trieste, 28 giu - "La Regione vuole continuare a collaborare con il settore delle cooperazione avendo sempre la primaria finalit? della coesione sociale, che passa non solo attraverso un'attenta destinazione delle risorse ma anche interagendo in partnership con una realt? come il mondo cooperativo, le cui radici affondano nell'importante esperienza valoriale del mutualismo". Lo ha detto oggi a Trieste l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli all'Assemblea delle cooperative associate a **Legacoop** Fvg. Presente all'evento, tra gli altri, oltre al sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, anche l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen. Come ha spiegato l'esponente della Giunta, il confronto tra Amministrazione regionale e cooperazione diventa strategico soprattutto in considerazione dei cambiamenti ai quali le istituzioni sono chiamate a dare risposte e soluzioni ai cittadini, come ad esempio le trasformazioni del mondo del lavoro o le politiche da adottare per contrastare e prevenire gli effetti del cambiamento climatico. "Questo - ha aggiunto - non perch? ce lo impone l'Europa, ma per la difesa e il miglioramento della qualit? della vita delle nostre comunit?". Commentando i dati illustrati nel corso dell'assemblea, l'assessore ha sottolineato la tenuta - testimoniata dalle buone performance del sistema economico - del Friuli Venezia Giulia a seguito dell'emergenza pandemica. "Segno - ha detto - della solidit? delle nostre aziende, le quali hanno saputo ripartire con l'intraprendenza fondata sui valori della laboriosit? e della responsabilit? sociale nei confronti del territorio". La tendenza negativa, riportata nelle analisi presentate all'Assemblea,? stata quella riferita alla denatalit?. In relazione a ci?, Zilli ha ricordato l'innovativo e finanziariamente significativo sforzo dell'Amministrazione regionale con i 65 milioni di euro annui destinati a favore delle famiglie e delle giovani coppie. "In questa decisione - ha continuato - c'? una visione che non guarda al consenso immediato, ma alla realizzazione di obiettivi che avranno un impatto di lungo periodo, programmando il futuro con scelte i cui effetti andranno a beneficio delle nuove generazioni". Infine l'assessore, ricordando la prossimit? dell'assestamento di bilancio, ha rimarcato "le ingenti risorse" (835 milioni di euro) che l'Amministrazione sta per immettere nel sistema regionale, "avendo ben chiara - ha concluso - la responsabilit? di dover soddisfare i bisogni dei cittadini e delle imprese, in un ambito in cui la collaborazione con il settore cooperativo risulta essere un valore aggiunto per il perseguimento di una finalit? non solo economica, ma anche soprattutto sociale". ARC/GG/ma 281412 GIU 23.



Agenparl

Cooperazione, Imprese e Territori

Live

(AGENPARL) - mer 28 giugno 2023 (ACON) Trieste, 28 giu - "Partecipazione, integrazione, inclusione e mutualit? devono essere gli asset della cooperazione sociale". Lo sottolinea in una nota la consigliera regionale Serena Pellegrino (Alleanza Verdi Sinistra), ribadendo quanto affermato in mattinata a Trieste dal palco dei relatori durante l'Assemblea delle cooperative associate a **Legacoop** Fvg. "Saluto la neo presidente Michela Vogrig - prosegue Pellegrino - e ringrazio per l'opportunità di parlare di cooperative e cooperazione quale punto di riferimento sociale della nostra comunit?. Sottoscrivo, inoltre, quanto il cambio di passo sia necessario con l'orgoglio di essere cooperativa.? necessario tenere alta la visione cooperativistica, perch? le cooperative fanno cooperazione e nell'agone della competizione rischiano di essere divorate da chi questa la sa praticare bene. La definizione di impresa cooperativa, tuttavia, pu? essere un ossimoro se la competizione? tra competitor disomogenei. La competizione tra privati profit e privati non profit? quindi il primo passo da superare nel partenariato pubblico/privato". "Mi auguro - conclude Pellegrino, ribadendo anche l'epilogo del suo intervento - che non scivolino sulla buccia di banana che certe amministrazioni stanno mettendo in atto con le loro scelte, stringendo le maglie dei servizi pubblici per aprire verso il privato. La relazione della presidente evidenzia bene, tra gli altri, questi rischi, mantenendo alta la barra per la tutela di un settore che, proprio perch? Terzo,? il vero tessuto connettivo della nostra societ?". ACON/COM/db 281653 GIU 23.



(AGENPARL) - mer 28 giugno 2023 (ACON) Trieste, 28 giu - "Partecipazione, integrazione, inclusione e mutualit? devono essere gli asset della cooperazione sociale". Lo sottolinea in una nota la consigliera regionale Serena Pellegrino (Alleanza Verdi Sinistra), ribadendo quanto affermato in mattinata a Trieste dal palco dei relatori durante l'Assemblea delle cooperative associate a Legacoop Fvg. "Saluto la neo presidente Michela Vogrig - prosegue Pellegrino - e ringrazio per l'opportunità di parlare di cooperative e cooperazione quale punto di riferimento sociale della nostra comunit?. Sottoscrivo, inoltre, quanto il cambio di passo sia necessario con l'orgoglio di essere cooperativa.? necessario tenere alta la visione cooperativistica, perch? le cooperative fanno cooperazione e nell'agone della competizione rischiano di essere divorate da chi questa la sa praticare bene. La definizione di impresa cooperativa, tuttavia, pu? essere un ossimoro se la competizione? tra competitor disomogenei. La competizione tra privati profit e privati non profit? quindi il primo passo da superare nel partenariato pubblico/privato". "Mi auguro - conclude Pellegrino, ribadendo anche l'epilogo del suo intervento - che non scivolino sulla buccia di banana che certe amministrazioni stanno mettendo in atto con le loro scelte, stringendo le maglie dei servizi pubblici per aprire verso il privato. La relazione della presidente evidenzia bene, tra gli altri, questi rischi, mantenendo alta la barra per la tutela di un settore che, proprio perch? Terzo,? il vero tessuto connettivo della nostra societ?". ACON/COM/db 281653 GIU 23.

PARI OPPORTUNITÀ E LAVORO, FIRMATO PROTOCOLLO DI INTESA PER ISTITUZIONE PERMANENTE TAVOLO REGIONALE SULLA CERTIFICAZIONE DI GENERE NELLE IMPRESE

(AGENPARL) - mer 28 giugno 2023 28 GIUGNO 2023 PARI OPPORTUNITÀ E LAVORO, FIRMATO PROTOCOLLO DI INTESA PER ISTITUZIONE PERMANENTE TAVOLO REGIONALE SULLA CERTIFICAZIONE DI GENERE NELLE IMPRESE GENOVA. Firmato oggi nella sede della Regione Liguria, alla presenza degli assessori alle Pari Opportunità Simona Ferro e al Lavoro Augusto Sartori, il protocollo d'intesa per l'istituzione di un tavolo permanente regionale sulla certificazione di genere nelle imprese con almeno 50 dipendenti, avente l'obiettivo di diffondere e condividere i principi di uguaglianza, pari opportunità e non discriminazione nei luoghi di lavoro.

Hanno sottoscritto il documento l'Ufficio della Consigliera di Parità rappresentato da Laura Amoretti insieme a Ispettorato Territoriale di Genova/Interregionale del Lavoro di Milano, Inail, Ordine degli Avvocati di Genova, Agi Liguria, Associazione Donne Giuriste Italia Liguria, Comitati Imprenditoria Femminile di Genova, Camera di Commercio di Genova, Camera di Commercio Riviére di Liguria, Confcommercio Liguria, Confartigianato Liguria, Confindustria Liguria, Confesercenti Liguria, Cna Liguria, Confcooperative Liguria, **Legacoop** Liguria, Consulta degli Ordini Provinciali dei Consulenti del Lavoro della Liguria e Conforma Associazione Organismi Certificazione Ispezione Prova e Taratura. Il tavolo, coordinato dalla Consigliera di Parità della Regione Liguria, attraverso la rilevazione, la valutazione del fenomeno e il confronto, avrà come compito primario sia la predisposizione di un piano di lavoro di sensibilizzazione e di formazione sia la formulazione di proposte di azioni di prevenzione e contrasto alla discriminazione. Il tavolo monitorerà il processo con l'aiuto degli Enti certificatori, degli avvocati e dei consulenti del lavoro, sulla scorta dei dati statistici della certificazione di genere a livello regionale, con particolare riferimento per: raggiungimento cultura e strategia, sistema di governo, processi legati alle risorse umane, opportunità di crescita ed inclusione delle lavoratrici, equità remunerativa di genere, tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro. Il tavolo, infine, valuterà e segnalerà eventuali criticità, relazionando periodicamente l'assessore regionale alle Pari Opportunità, l'assessore regionale al Lavoro, la V Commissione e la Consigliera Nazionale di Parità. "Il riconoscimento della certificazione di genere altro non è che una vera e propria valutazione del livello qualitativo di come le aziende si stanno educando al benessere organizzativo che deve avvenire necessariamente attraverso il riconoscimento di uguali diritti e uguali doveri per i lavoratori e per le lavoratrici. Il protocollo resta aperto ad altri enti che vogliano aderire", ha dichiarato la consigliera di Parità Laura Amoretti. "Credo davvero che quella odierna sia una giornata importante per le Pari Opportunità in Liguria - ha detto l'assessore regionale alle Pari Opportunità Simona Ferro -. Da oggi, recependo la normativa nazionale sulla certificazione di genere aggiornata con la legge 162/2021, avremo infatti uno strumento



(AGENPARL) - mer 28 giugno 2023 28 GIUGNO 2023 PARI OPPORTUNITÀ E LAVORO, FIRMATO PROTOCOLLO DI INTESA PER ISTITUZIONE PERMANENTE TAVOLO REGIONALE SULLA CERTIFICAZIONE DI GENERE NELLE IMPRESE GENOVA. Firmato oggi nella sede della Regione Liguria, alla presenza degli assessori alle Pari Opportunità Simona Ferro e al Lavoro Augusto Sartori, il protocollo d'intesa per l'istituzione di un tavolo permanente regionale sulla certificazione di genere nelle imprese con almeno 50 dipendenti, avente l'obiettivo di diffondere e condividere i principi di uguaglianza, pari opportunità e non discriminazione nei luoghi di lavoro. Hanno sottoscritto il documento l'Ufficio della Consigliera di Parità rappresentato da Laura Amoretti insieme a Ispettorato Territoriale di Genova/Interregionale del Lavoro di Milano, Inail, Ordine degli Avvocati di Genova, Agi Liguria, Associazione Donne Giuriste Italia Liguria, Comitati Imprenditoria Femminile di Genova, Camera di Commercio di Genova, Camera di Commercio Riviére di Liguria, Confcommercio Liguria, Confartigianato Liguria, Confindustria Liguria, Confesercenti Liguria, Cna Liguria, Confcooperative Liguria, **Legacoop** Liguria, Consulta degli Ordini Provinciali dei Consulenti del Lavoro della Liguria e Conforma Associazione Organismi Certificazione Ispezione Prova e Taratura. Il tavolo, coordinato dalla Consigliera di Parità della Regione Liguria, attraverso la rilevazione, la valutazione del fenomeno e il confronto, avrà come compito primario sia la predisposizione di un piano di lavoro di sensibilizzazione e di formazione sia la formulazione di proposte di azioni di prevenzione e contrasto alla discriminazione. Il tavolo monitorerà il processo con l'aiuto degli Enti certificatori, degli avvocati e dei consulenti del lavoro, sulla scorta dei dati statistici della certificazione di genere a livello regionale, con particolare riferimento per: raggiungimento cultura e strategia, sistema di governo, processi legati alle risorse umane, opportunità di crescita ed inclusione delle lavoratrici, equità remunerativa di genere, tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro. Il tavolo, infine, valuterà e segnalerà eventuali criticità, relazionando periodicamente l'assessore regionale alle Pari Opportunità, l'assessore regionale al Lavoro, la V Commissione e la Consigliera Nazionale di Parità. "Il riconoscimento della certificazione di genere altro non è che una vera e propria valutazione del livello qualitativo di come le aziende si stanno educando al benessere organizzativo che deve avvenire necessariamente attraverso il riconoscimento di uguali diritti e uguali doveri per i lavoratori e per le lavoratrici. Il protocollo resta aperto ad altri enti che vogliano aderire", ha dichiarato la consigliera di Parità Laura Amoretti. "Credo davvero che quella odierna sia una giornata importante per le Pari Opportunità in Liguria - ha detto l'assessore regionale alle Pari Opportunità Simona Ferro -. Da oggi, recependo la normativa nazionale sulla certificazione di genere aggiornata con la legge 162/2021, avremo infatti uno strumento

Agenparl

Cooperazione, Imprese e Territori

in più per cercare di migliorare nella sensibilizzazione e nel monitoraggio dei dati ricevuti. Un tavolo al quale potranno sedere importanti stakeholders che hanno risposto in maniera uniforme da tutto il territorio seguendo la strada intrapresa da Regione Liguria e con il medesimo obiettivo di ridurre il divario di genere nel mondo del lavoro. All'indomani di una giornata di avvilente ostruzionismo da parte della minoranza in Consiglio Regionale e delle accuse di non voler occupare di discriminazione - ha concluso - diamo ai liguri una nuova risposta sul campo". "Sono molto felice dalla sottoscrizione di questo protocollo che ha come obiettivo la certificazione della assoluta parità di genere nelle aziende. L'obiettivo finale per il futuro però dovrà essere la chiusura di questo tavolo perché vorrebbe dire che in Liguria non ci saranno più discriminazioni sui posti di lavoro", ha affermato l'assessore regionale al Lavoro Augusto Sartori.

Assemblea Legacoop Fvg, il tema è partenariato pubblico-privato

(ANSA) - TRIESTE, 28 GIU - Oltre 200 mila soci, un valore della produzione che supera il miliardo di euro e quasi 200 cooperative associate, tra cui le più grandi della regione. Un osservatorio privilegiato sul movimento cooperativo e, di conseguenza, sull'andamento economico del territorio. Sono i numeri di **Legacoop** Fvg, che accoglie oggi i soci per l'assemblea ordinaria delle cooperative associate, al Teatro Miela. I lavori assembleari inizieranno alle 10 con i saluti istituzionali da parte del sindaco della città, Roberto Di Piazza e dell'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, e con la relazione della presidente di **Legacoop** Fvg, Michela Vogrig. Dopo la votazione e l'approvazione del rendiconto economico e finanziario consuntivo al 31 dicembre 2022, ci sarà un momento di confronto e discussione con diversi esperti, sul tema "Co-progettare il futuro presente: sinergie e strategie tra pubblico e privato". A dialogare nella tavola rotonda saranno Paolo Rosso, esperto senior di politiche di sviluppo locale, Mauro Guarini, vice presidente cooperativa Part-Energy e Roberto Revelant, rappresentante Anci Fvg e sindaco di Gemona, Giovanna Barni, presidente di CulTurMedia e vice presidente **Legacoop** nazionale, Walter Toniati, consulente senior ed esperto in PPP e Michela Vogrig, presidente **Legacoop** Fvg. (ANSA).



Assemblea Legacoop Fvg:200mila soci, 200 coop, produzione a 1mld

(ANSA) - TRIESTE, 28 GIU - "Le cooperative sono organizzazioni democratiche che non delocalizzano, ma investono e generano valore, e non lo estraggono, sul territorio. Non possono e non devono omologarsi all'impresa privata, ma proporre una visione diversa di sviluppo che mette al centro le persone perseguendo equità e l'interesse della comunità". È un passaggio all'assemblea di **Legacoop** Fvg, dell'intervento della presidente, Michela Vogrig. L'associazione raccoglie in Fvg oltre 200 mila soci, quasi 200 cooperative associate, tra cui le più grandi in Fvg, per un valore di produzione di oltre 1 miliardo di euro. «Viviamo in un'epoca di rapide ed inedite trasformazioni - ha proseguito Vogrig - che il mondo cooperativo deve cogliere senza rinnegare i valori che le sono propri, partendo da lavoro, equità e inclusione, coltivando l'idea di una società più giusta, contrastando le disuguaglianze, rimettendo al centro le aree interne, periferie urbane, offrendo maggiori tutele e opportunità ai giovani, alle donne, ai migranti". Per l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, la Regione "vuole continuare a collaborare con il settore delle cooperazione avendo sempre la primaria finalità della coesione sociale, che passa non solo attraverso un'attenta destinazione delle risorse ma anche interagendo in partnership con una realtà come il mondo cooperativo". Commentando i dati dell'assemblea, Zilli ha sottolineato la tenuta, testimoniata dalle buone performance del sistema economico, del Fvg a seguito della pandemia. "Segno della solidità delle nostre aziende, che hanno saputo ripartire con l'intraprendenza fondata sui valori della laboriosità e della responsabilità sociale". Al termine dell'assemblea si è svolta una tavola rotonda su partenariato pubblico privato, co-progettare e co-programmare con Paolo Rosso, esperto senior di politiche di sviluppo locale, Mauro Guarini, vice presidente Part-Energy e Roberto Revelant, rappresentante Anci Fvg e sindaco di Gemona; Giovanna Barni, presidente di CulTurMedia e vice presidente **Legacoop** nazionale, Walter Toniati, consulente senior ed esperto in PPP. Michela Vogrig ha definito le sinergie tra pubblico e privato "una vera opportunità, una terza via alternativa al modello tradizionale". (ANSA).



06/28/2023 18:03

(ANSA) - TRIESTE, 28 GIU - "Le cooperative sono organizzazioni democratiche che non delocalizzano, ma investono e generano valore, e non lo estraggono, sul territorio. Non possono e non devono omologarsi all'impresa privata, ma proporre una visione diversa di sviluppo che mette al centro le persone perseguendo equità e l'interesse della comunità". È un passaggio all'assemblea di Legacoop Fvg, dell'intervento della presidente, Michela Vogrig. L'associazione raccoglie in Fvg oltre 200 mila soci, quasi 200 cooperative associate, tra cui le più grandi in Fvg, per un valore di produzione di oltre 1 miliardo di euro. «Viviamo in un'epoca di rapide ed inedite trasformazioni - ha proseguito Vogrig - che il mondo cooperativo deve cogliere senza rinnegare i valori che le sono propri, partendo da lavoro, equità e inclusione, coltivando l'idea di una società più giusta, contrastando le disuguaglianze, rimettendo al centro le aree interne, periferie urbane, offrendo maggiori tutele e opportunità ai giovani, alle donne, ai migranti". Per l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, la Regione "vuole continuare a collaborare con il settore delle cooperazione avendo sempre la primaria finalità della coesione sociale, che passa non solo attraverso un'attenta destinazione delle risorse ma anche interagendo in partnership con una realtà come il mondo cooperativo". Commentando i dati dell'assemblea, Zilli ha sottolineato la tenuta, testimoniata dalle buone performance del sistema economico, del Fvg a seguito della pandemia. "Segno della solidità delle nostre aziende, che hanno saputo ripartire con l'intraprendenza fondata sui valori della laboriosità e della responsabilità sociale". Al termine dell'assemblea si è svolta una tavola rotonda su partenariato pubblico privato, co-progettare e co-programmare con Paolo Rosso, esperto senior di politiche di sviluppo locale, Mauro Guarini, vice presidente Part-Energy e Roberto Revelant, rappresentante Anci Fvg e sindaco di Gemona; Giovanna Barni, presidente di CulTurMedia e vice presidente Legacoop nazionale, Walter Toniati, consulente senior ed esperto in PPP. Michela Vogrig ha definito le sinergie tra pubblico e privato "una vera opportunità, una terza via alternativa al modello tradizionale". (ANSA).

Alluvione: da Airces assegno di 8.000 euro alla Coop l'Orto

Nota- Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di BolognaToday A margine dell'assemblea dei soci di Airces (Associazione Italiana Revisori Legali dell'Economia Sociale), il presidente Piero Landi ha consegnato al presidente della cooperativa L'Orto, Simone Spataro, un assegno di 8.000 euro. L'importo è stato raccolto dai soci dell'Associazione per supportare la cooperativa L'Orto, gravemente danneggiata dall'alluvione dello scorso maggio. Nel corso della consegna dell'assegno, il presidente Landi ha sottolineato la grande partecipazione degli associati all'iniziativa. La cooperativa l'Orto nasce nel 1984. È una delle prime cooperative sociali che ha integrato l'agricoltura e disabilità. A seguito della rottura dell'Idice in prossimità della struttura Casa C.Chiti è stata evacuata e tutti gli ospiti nel residenziale sono stati portati in residenza temporanea. I progetti si sono interrotti. Il presidente Spataro ha aggiunto che "il danno è molto ingente ed a oggi non è possibile quantificarne l'entità dato che la zona interessata non è ancora raggiungibile e lo stabile ovviamente non è ancora accessibile. A quasi un mese dall'alluvione la Cooperativa vive ancora nell'incertezza del futuro. Una cosa la sappiamo, vogliamo uno spazio per i nostri ragazzi; non sappiamo se sarà possibile rifarlo lì, in un ambiente morfologicamente modificato. Fino ad oggi certamente non siamo stati con le mani in mano, né tantomeno abbiamo pensato di aspettare i risarcimenti. Quello che può fare una piccola cooperativa sociale poco patrimonializzata è di riattivarsi, subito". Airces, da sempre impegnata nella formazione e con particolare attenzione all'economia sociale, ha proseguito i lavori della giornata a cui hanno preso parte anche l'assessore del Comune di Bologna Massimo Bugani, che ha portato i saluti del sindaco, e il presidente di **Legacoop** Nazionale Simone Gamberini, che ha sottolineato l'importanza di Airces nel formare sindaci e revisori di società.



Città della Spezia

Cooperazione, Imprese e Territori

Certificazione di genere nelle imprese: siglata l'intesa per l'istituzione di un tavolo permanente

Firmato oggi nella sede della Regione Liguria, alla presenza degli assessori alle Pari Opportunità Simona Ferro e al Lavoro Augusto Sartori, il protocollo d'intesa per l'istituzione di un tavolo permanente regionale sulla certificazione di genere nelle imprese con almeno 50 dipendenti, avente l'obiettivo di diffondere e condividere i principi di uguaglianza, pari opportunità e non discriminazione nei luoghi di lavoro. Hanno sottoscritto il documento l'Ufficio della Consigliera di Parità rappresentato da Laura Amoretti insieme a Ispettorato Territoriale di Genova/Interregionale del Lavoro di Milano, Inail, Ordine degli Avvocati di Genova, Agi Liguria, Associazione Donne Giuriste Italia Liguria, Comitati Imprenditoria Femminile di Genova, Camera di Commercio di Genova, Camera di Commercio Riviera di Liguria, Confcommercio Liguria, Confartigianato Liguria, Confindustria Liguria, Confesercenti Liguria, Cna Liguria, Confcooperative Liguria, **Legacoop** Liguria, Consulta degli Ordini Provinciali dei Consulenti del Lavoro della Liguria e Conforma Associazione Organismi Certificazione Ispezione Prova e Taratura.

Il tavolo, coordinato dalla Consigliera di Parità della Regione Liguria, attraverso la rilevazione, la valutazione del fenomeno e il confronto, avrà come compito primario sia la predisposizione di un piano di lavoro di sensibilizzazione e di formazione sia la formulazione di proposte di azioni di prevenzione e contrasto alla discriminazione. Il tavolo monitorerà il processo con l'aiuto degli Enti certificatori, degli avvocati e dei consulenti del lavoro, sulla scorta dei dati statistici della certificazione di genere a livello regionale, con particolare riferimento per: raggiungimento cultura e strategia, sistema di governo, processi legati alle risorse umane, opportunità di crescita ed inclusione delle lavoratrici, equità remunerativa di genere, tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro. Il tavolo, infine, valuterà e segnalerà eventuali criticità, relazionando periodicamente l'assessore regionale alle Pari Opportunità, l'assessore regionale al Lavoro, la V Commissione e la Consigliera Nazionale di Parità. "Il riconoscimento della certificazione di genere altro non è che una vera e propria valutazione del livello qualitativo di come le aziende si stanno educando al benessere organizzativo che deve avvenire necessariamente attraverso il riconoscimento di uguali diritti e uguali doveri per i lavoratori e per le lavoratrici. Il protocollo resta aperto ad altri enti che vogliano aderire", ha dichiarato la consigliera di Parità Laura Amoretti. "Credo davvero che quella odierna sia una giornata importante per le Pari Opportunità in Liguria - ha detto l'assessore regionale alle Pari Opportunità Simona Ferro -. Da oggi, recependo la normativa nazionale sulla certificazione di genere aggiornata con la legge 162/2021, avremo infatti uno strumento in più per cercare di migliorare nella sensibilizzazione e nel monitoraggio dei dati ricevuti. Un tavolo al quale potranno sedere importanti stakeholders che hanno risposto in maniera



06/28/2023 18:34 Comunicato Stampa

Firmato oggi nella sede della Regione Liguria, alla presenza degli assessori alle Pari Opportunità Simona Ferro e al Lavoro Augusto Sartori, il protocollo d'intesa per l'istituzione di un tavolo permanente regionale sulla certificazione di genere nelle imprese con almeno 50 dipendenti, avente l'obiettivo di diffondere e condividere i principi di uguaglianza, pari opportunità e non discriminazione nei luoghi di lavoro. Hanno sottoscritto il documento l'Ufficio della Consigliera di Parità rappresentato da Laura Amoretti insieme a Ispettorato Territoriale di Genova/Interregionale del Lavoro di Milano, Inail, Ordine degli Avvocati di Genova, Agi Liguria, Associazione Donne Giuriste Italia Liguria, Comitati Imprenditoria Femminile di Genova, Camera di Commercio di Genova, Camera di Commercio Riviera di Liguria, Confcommercio Liguria, Confartigianato Liguria, Confindustria Liguria, Confesercenti Liguria, Cna Liguria, Confcooperative Liguria, Legacoop Liguria, Consulta degli Ordini Provinciali dei Consulenti del Lavoro della Liguria e Conforma Associazione Organismi Certificazione Ispezione Prova e Taratura. Il tavolo, coordinato dalla Consigliera di Parità della Regione Liguria, attraverso la rilevazione, la valutazione del fenomeno e il confronto, avrà come compito primario sia la predisposizione di un piano di lavoro di sensibilizzazione e di formazione sia la formulazione di proposte di azioni di prevenzione e contrasto alla discriminazione. Il tavolo monitorerà il processo con l'aiuto degli Enti certificatori, degli avvocati e dei consulenti del lavoro, sulla scorta dei dati statistici della certificazione di genere a livello regionale, con particolare riferimento per: raggiungimento cultura e strategia, sistema di governo, processi legati alle risorse umane, opportunità di crescita ed inclusione delle lavoratrici, equità remunerativa di genere, tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro. Il tavolo, infine, valuterà e segnalerà eventuali criticità, relazionando periodicamente l'assessore regionale alle Pari Opportunità, l'assessore regionale al Lavoro, la V

Citta della Spezia

Cooperazione, Imprese e Territori

uniforme da tutto il territorio seguendo la strada intrapresa da Regione Liguria e con il medesimo obiettivo di ridurre il divario di genere nel mondo del lavoro. All'indomani di una giornata di avvilente ostruzionismo da parte della minoranza in Consiglio Regionale e delle accuse di non voler occupare di discriminazione - ha concluso - diamo ai liguri una nuova risposta sul campo". "Sono molto felice dalla sottoscrizione di questo protocollo che ha come obiettivo la certificazione della assoluta parità di genere nelle aziende. L'obiettivo finale per il futuro però dovrà essere la chiusura di questo tavolo perché vorrebbe dire che in Liguria non ci saranno più discriminazioni sui posti di lavoro", ha affermato l'assessore regionale al Lavoro Augusto Sartori. Più informazioni.

«La situazione delle strutture psichiatriche di Reggio rischia un epilogo drammatico»

Gent.mi On.li, come già più volte denunciato pubblicamente nel corso di questi anni, la situazione delle strutture psichiatriche residenziali nella provincia di Reggio Calabria si pone oggi davanti a un epilogo che si preannuncia drammatico in un territorio socio economico di particolare debolezza. Solo uno sforzo congiunto delle forze politiche, indipendentemente da ogni appartenenza, potrà evitare la perdita di quella che è stata un'esperienza significativa, un piccolo esempio di come, anche alle nostre latitudini, possano essere espressi servizi di qualità in un settore così delicato quanto importante della tutela della salute. Ma non c'è più tempo! Se si vuole ridare dignità ad un servizio rivolto alle fasce deboli ed al contempo si vogliono salvare i 150 posti di lavoro, che nella nostra realtà territoriale rivestono un'importanza particolare. Occorre intervenire immediatamente per la soluzione del problema. E se nella Regione Calabria per tanti e troppi anni è stata colpevolmente dimenticata un'esperienza che ha costituito e nonostante tutto ancora costituisce un "fiore all'occhiello" per l'assistenza psichiatrica non solo nel panorama regionale, è arrivato di certo il momento per ottemperare a quella che è stata una grave mancanza nell'impianto normativo e gestionale della Regione Calabria. Per tali ragioni **Legacoop** Calabria, condividendone pienamente con le organizzazioni del Terzo Settore operanti nella residenzialità psichiatrica, gli stessi lavoratori e le forze sindacali, sollecita ed auspica che la proposta di seguito illustrata trovi da parte Vostra la giusta attenzione, per porre fine a questa vergognosa ed umiliante vicenda ed avvii quel percorso tanto proclamato dell'accreditamento, attraverso un'integrazione alla normativa del settore che sostanzialmente deve solo prendere atto dell'esistenza, sin dal 1990, delle strutture psichiatriche in questione. Conformemente alla normativa della Regione allora vigente, nel territorio della provincia di Reggio (e solo in tale territorio), sorsero, fra il 1988 ed il 1992, le strutture residenziali, secondo il modello di gestione mista. La direzione ed il servizio sanitario veniva (e viene ancora ad oggi) gestito direttamente dall'azienda sanitaria; alle cooperative fu assegnato, in convenzione, il servizio di riabilitazione ed "alberghiero". La situazione nel territorio dell'attuale ASP 5 rimase sostanzialmente invariata per diversi anni. L'avvio del percorso di transito delle strutture psichiatriche nell'asp 5 verso il nuovo regime Nell'anno 2012, nelle more della definizione del procedimento che avrebbe dovuto condurre le strutture residenziali psichiatriche preesistenti ed a gestione "mista" verso il nuovo regime di accreditamento in capo alle cooperative, l'ASP di Reggio Calabria sottoscriveva con le cooperative impegnate nel servizio il cosiddetto "Contratto Ponte". Tuttavia



Corriere Della Calabria

Cooperazione, Imprese e Territori

tale accordo, che negli intenti dichiarati negli atti deliberativi dell'ASP avrebbe dovuto avere validità per un tempo molto breve (6 mesi circa) resta ancora in vigore, in quanto il processo di accreditamento in capo alle cooperative non si è ancora completato. Senza contare gli effetti negativi sulle casse dell'ASP 5, che da un lato deve continuare a corrispondere gli stipendi al proprio personale impiegato nella gestione delle strutture miste, dall'altro deve corrispondere ad altre aziende sanitarie la retta (per intero) per gli utenti originariamente residenti nel territorio di competenza (sono più di 100 i pazienti "trasferiti"). Giugno 2022 l'ente pubblico disattende il programma di riconversione prefissato. Con provvedimenti emanati dal Dipartimento la Regione Calabria disattende in toto il percorso che l'ente medesimo aveva prestabilito. In contrapposizione ai provvedimenti precedentemente assunti viene completamente disatteso il percorso di "conversione" di tutte le strutture preesistenti ed, incredibilmente, per l'assegnazione di un certo numero di posti letto prefissato dalla rete territoriale" viene stilata una graduatoria in ordine cronologico delle istanze pervenute; come si trattasse di una procedura "a sportello" e non, come prestabilito, di un processo di riconversione riservato alle strutture preesistenti. Incredibilmente nella graduatoria vengono inseriti soggetti "esterni" al prestabilito procedimento, cioè strutture nuove, mentre vengono scartate ben 6 strutture preesistenti. Marzo 2023 la Regione Calabria convoca tutte le cooperative in questione. In tale incontro, presente il Commissario Straordinario dell'azienda a zero Giuseppe Profiti, fu comunicato che, nel giro di tre mesi, le problematiche si sarebbero risolte con l'ampliamento dei posti letto, pervenendo all'accREDITAMENTO contestuale di tutte le strutture preesistenti ed. al contempo, sbloccando i ricoveri. Ad oggi la situazione non solo non si è in alcun modo sbloccata ma si registrano "passi indietro" in relazione a pastoie burocratiche sussistenti fra la Regione Calabria ed il governo ("Tavolo Adduce").

IN SINTESI A Reggio, nel 1990, si era creata un'esperienza all'avanguardia nel territorio nazionale, con la creazione di 13 piccole strutture (20 utenti). Tali strutture, che costituiscono un piccolo patrimonio sociale nella nostra realtà, in parte si sono già perse, gran parte rischia di chiudere definitivamente i battenti con ogni conseguenza sul piano sociale per pazienti, familiari e lavoratori. A margine di questo processo si registra la gravissima e disastrosa scelta, civilmente ancor prima che legalmente inaccettabile, di tenere bloccati i ricoveri già da 8 anni. All'art. 3 (Autorizzazioni sanitarie), comma 2 (elenco degli enti assoggettati ad autorizzazione), va aggiunto il capoverso " v" così articolato : v) le strutture sanitarie miste pubblico-privato sociale operanti nel settore della residenzialità psichiatrica già operative alla data di entrata in vigore della presente legge, in forza di contratti/convenzioni con le ASL regionali ed all'interno delle quali la responsabilità sanitaria, le ammissioni e le dimissioni siano in capo all'ente concedente, nonchè tuttora operative. 2) Alla legge va aggiunto il seguente articolo : Le strutture sanitarie miste pubblico-privato sociale, già operative alla data di entrata in vigore della presente legge in forza di contratti/convenzioni stipulate all'epoca del loro avvio per il superamento dell'Ospedale Psichiatrico di Reggio Calabria con le Unità e le Aziende Sanitarie nella provincia di Reggio Calabria

Corriere Della Calabria

Cooperazione, Imprese e Territori

e tuttora operanti, all'interno delle quali le ammissioni e le dimissioni dei pazienti sono rimaste in capo all'ente concedente, sono da considerarsi provvisoriamente accreditate, nelle more della verifica della sussistenza dei requisiti strutturali, tecnologici e professionali in capo ai soggetti del privato sociale attuali gestori dei servizi socio-riabilitativi presso le strutture medesime. Le stesse, pertanto, rientrano nel campo di applicazione della L.R. 19/2009, art. 65, comma 3, laddove prevede che " L'accreditamento definitivo di singoli reparti e servizi di strutture delle aziende sanitarie o di singoli reparti o servizi delle aziende ospedaliere già attivi, riconvertiti o ristrutturati, è differito alla ultimazione degli adeguamenti complessivi delle strutture dove gli stessi sono collocati. Pertanto le stesse strutture devono essere considerate provvisoriamente accreditate" e l'accreditamento definitivo sarà sancito in capo ai soggetti del privato sociale previa verifica della sussistenza dei requisiti suddetti. *Presidente **Legacoop** Calabria.

Da domani i festeggiamenti dei Santi Pietro e Paolo. Il programma

29 GIUGNO 2023 18.30 CHIESA SAN PIETRO Rosario 19.00 CHIESA SAN PIETRO Santa Messa 20.00 BANCHINA SAN PAOLO Apertura STREAT FEST Apertura LUNA PARK 20.00 VILLAGGIO STREAT FEST Animazione musicale 20.00 PALCO Seminario "Il miglioramento della qualità del Gambero Rosa di Sciacca; la certificazione e la valorizzazione" Dott. Leonardo Catagnano - Dirigente Servizio 4 del Dipartimento della Pesca Mediterranea Dott. Fabio Termine - Sindaco di Sciacca Dott. Francesco Dimino - Assessore del Comune di Sciacca Ing. Giovanni Borsellino - Direttore del Flag "Il Sole e l'Azzurro" Dott. Mario Cugno - Bureau Veritas Italia SPA Salvatore Scaduto - Presidente del Comitato Festa di San Pietro Dott.ssa Sonia Indelicato Oliva - Biologa Nutrizionista PRESENTA: MASSIMO D'ANTONI 20.30 PALCO Cooking Show "Il Gambero Rosa di Sciacca" Dimostrazione di Cucina attraverso la realizzazione del tradizionale Cous cous di pesce con il Gambero Rosa di Sciacca CHEF FRANCESCO BONOMO Vincitore del Campionato del Mondo al Cous Cous Fest di San Vito Lo Capo PRESENTA: MASSIMO D'ANTONI 21.00 PALCO Spettacolo di Danza - Planet Dance Spettacolo di Cabaret - Chris Clun

PRESENTANO: CRISTIAN RUVANZERI E VINZ TERMINE 30 GIUGNO 2023 18.30 CHIESA SAN PIETRO Rosario 19.00 CHIESA SAN PIETRO Santa Messa 19.00 BANCHINA SAN PAOLO Apertura STREAT FEST Apertura LUNA PARK 19.00 ROCCA REGINA HOTEL Seminario Incontro tra gli stakeholder per approfondire il tema dei contratti di filiera e inaugurazione del mercato ittico Dott. Leonardo Catagnano - Dirigente Servizio 4 del Dipartimento della Pesca Mediterranea Dott. Fabio Termine - Sindaco di Sciacca Dott. Francesco Dimino - Assessore del Comune di Sciacca Dott. Antonino Lo Coco - Amministratore Blue Ocean e Resp. Pesca di **Legacoop** Sicilia Dott.ssa Catia Pasta - Esperta in neuroscienze Dott. Calogero Bono - Cooperativa Madonna del Soccorso Vito Colletti - Cooperativa Fra i Pescatori Dott. Gaspare Sclafani - Cooperativa San Paolo Consulting MODERA: MASSIMO D'ANTONI 20.00 VILLAGGIO STREAT FEST Padellata di Gambero Rosa di Sciacca Animazione musicale 20.30 PALCO Cooking Show "I piccoli pelagici trasformati - le acciughe salate" CHEF LORENZO MONTEMAGGIORE Disciple D'Auguste Escoffier Delegazione di Sicilia PRESENTA: FABIO PIAZZA 21.00 PALCO Spettacolo di Danza - The Mambo King's Spettacolo di Cabaret - I 4 Gusti PRESENTA: FABIO PIAZZA Antinna a mare 18.30 CHIESA SAN PIETRO E PAOLO Processione dei Simulacri dei SS Pietro e Paolo e a seguire Santa Messa; Processione di San Pietro a bordo del Motopesca Mamma Giovanna della famiglia Catanzaro e Curreri. 19.00 BANCHINA SAN PAOLO Apertura STREAT FEST Apertura LUNA PARK 19.30 VILLAGGIO STREAT FEST Animazione musicale 20.30 PALCO Cooking Show "Le specie neglette - Lo sgombrò" CHEF LORENZO MONTEMAGGIORE Disciple D'Auguste Escoffier Delegazione di Sicilia PRESENTA: FABIO PIAZZA 21.30 PALCO Sicilian Pole Dance Award - I Edizione - La Excelencia PRESENTA: FABIO



29 GIUGNO 2023 18.30 CHIESA SAN PIETRO Rosario 19.00 CHIESA SAN PIETRO Santa Messa 20.00 BANCHINA SAN PAOLO Apertura STREAT FEST Apertura LUNA PARK 20.00 VILLAGGIO STREAT FEST Animazione musicale 20.00 PALCO Seminario "Il miglioramento della qualità del Gambero Rosa di Sciacca; la certificazione e la valorizzazione" Dott. Leonardo Catagnano - Dirigente Servizio 4 del Dipartimento della Pesca Mediterranea Dott. Fabio Termine - Sindaco di Sciacca Dott. Francesco Dimino - Assessore del Comune di Sciacca Ing. Giovanni Borsellino - Direttore del Flag "Il Sole e l'Azzurro" Dott. Mario Cugno - Bureau Veritas Italia SPA Salvatore Scaduto - Presidente del Comitato Festa di San Pietro Dott.ssa Sonia Indelicato Oliva - Biologa Nutrizionista PRESENTA: MASSIMO D'ANTONI 20.30 PALCO Cooking Show "Il Gambero Rosa di Sciacca" Dimostrazione di Cucina attraverso la realizzazione del tradizionale Cous cous di pesce con il Gambero Rosa di Sciacca CHEF FRANCESCO BONOMO Vincitore del Campionato del Mondo al Cous Cous Fest di San Vito Lo Capo PRESENTA: MASSIMO D'ANTONI 21.00 PALCO Spettacolo di Danza - Planet Dance Spettacolo di Cabaret - Chris Clun PRESENTANO: CRISTIAN RUVANZERI E VINZ TERMINE 30 GIUGNO 2023 18.30 CHIESA SAN PIETRO Rosario 19.00 CHIESA SAN PIETRO Santa Messa 19.00 BANCHINA SAN PAOLO Apertura STREAT FEST Apertura LUNA PARK 19.00 ROCCA REGINA HOTEL Seminario Incontro tra gli stakeholder per approfondire il tema dei contratti di filiera e inaugurazione del mercato ittico Dott. Leonardo Catagnano - Dirigente Servizio 4 del Dipartimento della Pesca Mediterranea Dott. Fabio Termine - Sindaco di Sciacca Dott. Francesco Dimino - Assessore del Comune di Sciacca Dott. Antonino Lo Coco - Amministratore Blue

Corriere di Sciacca

Cooperazione, Imprese e Territori

PIAZZA 00.00 MOLO ESTERNO Spettacolo Pirotecnico Santa Messa 17.00 MOLO INTERNO DI LEVANTE Antinna a mare 19.00 BANCHINA SAN PAOLO Apertura STREAT FEST Apertura LUNA PARK 19.30 VILLAGGIO STREAT FEST Animazione musicale 20.30 PALCO Cooking Show "Il Gambero Rosa di Sciacca" CHEF LORENZO MONTEMAGGIORE Disciple D'Auguste Escoffier Delegazione di Sicilia PRESENTA: FABIO PIAZZA 21.00 PALCO Spettacolo di Danza - Manuela Dance PRESENTA: FABIO PIAZZA 22.30 PALCO Premiazione Antinna a Mare e saluto finale del Comitato organizzatore e delle Istituzioni 23.00 PALCO Spettacolo di Cabaret - Loredana Scalia Tags:.

Cronaca di Ravenna

Cooperazione, Imprese e Territori

Alluvione/ «Rapidità ed efficienza sono fondamentali per la rinascita»

La nomina di Figliuolo commissario per la ricostruzione nei commenti di Cisl Romagna, **Alleanza cooperative** Emilia Romagna, Coldiretti Ravenna - Alla fresca nomina a commissario alla ricostruzione post alluvione in Emilia Romagna del generale Francesco Paolo Figliuolo, sono seguite una serie di reazioni, considerazioni e speranze da più parti. Come quella della Cisl Romagna che proprio oggi, alla Camera di commercio della Romagna, ha promosso un incontro per fare il punto sulla situazione con le istituzioni locali e ripartire insieme. «Apprezziamo la nomina del commissario Figliuolo, figura autorevole - afferma il segretario generale Marinelli -. Speriamo che siano messe in campo quelle risorse necessarie alla ripartenza del territorio romagnolo. Ora più che mai, è arrivato il momento di agire con fermezza, determinazione e unità per dare una risposta concreta alle necessità della Romagna. L'obiettivo è un piano di ricostruzione efficace e tempestivo. Strade, ponti, fognature e altri servizi pubblici devono essere riparati e potenziati per consentire alle persone di tornare alla normalità ed evitare future situazioni di emergenza». Anche **Alleanza cooperative** Emilia Romagna - il coordinamento che riunisce le centrali regionali Agci, Confcooperative e **Legacoop** - ha commentato la nomina da parte del consiglio dei ministri, attraverso il presidente Francesco Milza, anche a nome dei co-presidenti Daniele Montroni e Massimo Mota. «Siamo pronti a collaborare con il commissario straordinario - ricorda - al quale assicuriamo la piena disponibilità del sistema cooperativo per aiutare a fare ripartire la Romagna e il territorio metropolitano bolognese pesantemente colpiti dall'alluvione del 16 e 17 maggio scorsi. A quasi un mese e mezzo da quei tragici eventi, non è più possibile attendere, è arrivato il momento di procedere in maniera spedita con la ricostruzione, assegnando alla struttura commissariale risorse certe, così da programmare gli interventi urgenti per famiglie, imprese e infrastrutture». Milza ha poi sottolineato l'importanza del coinvolgimento del presidente di Regione Stefano Bonaccini come sub-commissario, che "potrà mettere a disposizione le sue conoscenze e competenze, oltre che quelle dell'intero ente regionale". L'intero territorio colpito dall'alluvione deve poi essere riconosciuto in via transitoria "zona economicamente svantaggiata", per consentire quei benefici economici e di sburocratizzazione che altrimenti non sarebbero possibili. «Servono sgravi contributivi e fiscali, una moratoria sui mutui senza addossare l'intero carico sul sistema bancario, oltre a garantire agli enti locali la copertura economico-finanziaria per gli interventi più urgenti di ripristino della viabilità soprattutto in Appennino», aggiunge Montroni. «Ora più che mai è il momento della cooperazione tra le istituzioni a tutti i livelli per il bene della nostra regione», conclude Mota. Sulla stessa lunghezza d'onda Coldiretti Ravenna che 'saluta' positivamente l'arrivo di Figliuolo in considerazione della "efficacia organizzativa dimostrata

Cronaca di Ravenna

Alluvione/ «Rapidità ed efficienza sono fondamentali per la rinascita»



06/29/2023 03:46

La nomina di Figliuolo commissario per la ricostruzione nei commenti di Cisl Romagna, Alleanza cooperative Emilia Romagna, Coldiretti Ravenna - Alla fresca nomina a commissario alla ricostruzione post alluvione in Emilia Romagna del generale Francesco Paolo Figliuolo, sono seguite una serie di reazioni, considerazioni e speranze da più parti. Come quella della Cisl Romagna che proprio oggi, alla Camera di commercio della Romagna, ha promosso un incontro per fare il punto sulla situazione con le istituzioni locali e ripartire insieme. «Apprezziamo la nomina del commissario Figliuolo, figura autorevole - afferma il segretario generale Marinelli -. Speriamo che siano messe in campo quelle risorse necessarie alla ripartenza del territorio romagnolo. Ora più che mai, è arrivato il momento di agire con fermezza, determinazione e unità per dare una risposta concreta alle necessità della Romagna. L'obiettivo è un piano di ricostruzione efficace e tempestivo. Strade, ponti, fognature e altri servizi pubblici devono essere riparati e potenziati per consentire alle persone di tornare alla normalità ed evitare future situazioni di emergenza». Anche Alleanza cooperative Emilia Romagna - il coordinamento che riunisce le centrali regionali Agci, Confcooperative e Legacoop - ha commentato la nomina da parte del consiglio dei ministri, attraverso il presidente Francesco Milza, anche a nome dei co-presidenti Daniele Montroni e Massimo Mota. «Siamo pronti a collaborare con il commissario straordinario - ricorda - al quale assicuriamo la piena disponibilità del sistema cooperativo per aiutare a fare ripartire la Romagna e il territorio metropolitano bolognese pesantemente colpiti dall'alluvione del 16 e 17 maggio scorsi. A quasi un mese e mezzo da quei tragici eventi, non è più possibile attendere, è arrivato il momento di procedere in maniera spedita con la ricostruzione, assegnando alla struttura commissariale risorse certe, così da programmare gli interventi urgenti per famiglie,

Cronaca di Ravenna

Cooperazione, Imprese e Territori

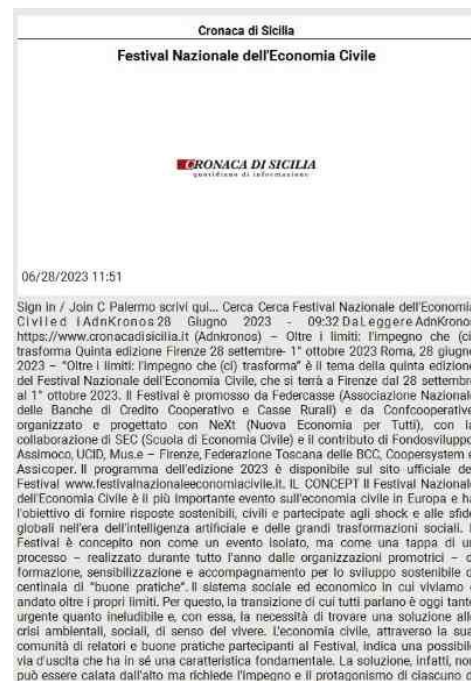
nella campagna vaccinale durante i difficili momenti della guerra al Covid". «Rapidità ed efficienza sono fondamentali per la rinascita delle 21 mila imprese agricole così duramente colpite dalla furia delle acque con danni sui raccolti, le strutture e i macchinari per una stima di circa 1,1 miliardi di euro», commenta il presidente della Coldiretti Ettore Prandini che ricorda anche l'importanza del contributo dell'Unione Europea. Negli ultimi vent'anni, infatti, sono stati mobilitati oltre 8,2 miliardi di euro per interventi di calamità in 24 Stati membri attraverso il Fondo di Solidarietà. Per l'ultima alluvione in Germania nel 2021, come ricordato da Coldiretti, sono stati stanziati nel complesso 613 milioni di euro. © copyright la Cronaca di Ravenna CONDIVIDI Altro da: Cronaca «Alluvione: fatalità o incapacità», se ne discute a Roncalceci con Miccoli e Barbieri Arriva il bagnino degli animali per cani e gatti in spiaggia.

Cronaca di Sicilia

Cooperazione, Imprese e Territori

Festival Nazionale dell'Economia Civile

Sign in / Join C Palermo scrivi qui... Cerca Cerca Festival Nazionale dell'Economia Civile di AdnKronos 28 Giugno 2023 - 09:32 DaLeggere AdnKronos <https://www.cronacadisicilia.it> (Adnkronos) - Oltre i limiti: l'impegno che (ci) trasforma Quinta edizione Firenze 28 settembre- 1° ottobre 2023 Roma, 28 giugno 2023 - "Oltre i limiti: l'impegno che (ci) trasforma" è il tema della quinta edizione del Festival Nazionale dell'Economia Civile, che si terrà a Firenze dal 28 settembre al 1° ottobre 2023. Il Festival è promosso da Federcasse (Associazione Nazionale delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali) e da Confcooperative, organizzato e progettato con NeXt (Nuova Economia per Tutti), con la collaborazione di SEC (Scuola di Economia Civile) e il contributo di Fondosviluppo, Assimoco, UCID, Mus.e - Firenze, Federazione Toscana delle BCC, Coopersystem e Assicoper. Il programma dell'edizione 2023 è disponibile sul sito ufficiale del Festival www.festivalnazionaleeconomiecivile.it. IL CONCEPT Il Festival Nazionale dell'Economia Civile è il più importante evento sull'economia civile in Europa e ha l'obiettivo di fornire risposte sostenibili, civili e partecipate agli shock e alle sfide globali nell'era dell'intelligenza artificiale e delle grandi trasformazioni sociali. Il Festival è concepito non come un evento isolato, ma come una tappa di un processo - realizzato durante tutto l'anno dalle organizzazioni promotrici - di formazione, sensibilizzazione e accompagnamento per lo sviluppo sostenibile di centinaia di "buone pratiche". Il sistema sociale ed economico in cui viviamo è andato oltre i propri limiti. Per questo, la transizione di cui tutti parlano è oggi tanto urgente quanto ineludibile e, con essa, la necessità di trovare una soluzione alle crisi ambientali, sociali, di senso del vivere. L'economia civile, attraverso la sua comunità di relatori e buone pratiche partecipanti al Festival, indica una possibile via d'uscita che ha in sé una caratteristica fondamentale. La soluzione, infatti, non può essere calata dall'alto ma richiede l'impegno e il protagonismo di ciascuno di noi. La buona notizia è che quell'impegno, proprio come quello dei ragazzi che con i loro volti sorridenti sono accorsi a liberare la Romagna dal fango, ci trasforma e dà ricchezza e senso dalla nostra vita. Quell'impegno è parte della soluzione. Buone intenzioni e voglia di fare hanno però bisogno di ispirazione, direzioni e contenuti validi. Nella quattro giorni del festival i partecipanti si confronteranno su un ricco insieme di proposte, idee, orientamenti con i quali affrontare assieme la crisi attuale. Nella cornice prestigiosa del Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio si confronteranno due importanti premi Nobel: Joseph Stiglitz, Economista e vincitore del Premio Nobel per l'economia nel 2001, e Shirin Ebadi, avvocatessa iraniana e Premio Nobel per la Pace nel 2003. Porterà il suo contributo anche Kaushik Basu, ex capo consigliere economico del Governo dell'India e capo economico della Banca Mondiale dal



Cronaca di Sicilia

Cooperazione, Imprese e Territori

2012 al 2016. Gli altri ospiti della quinta edizione: Orazio Schillaci, Ministero della Salute; Elsa Maria Fornero, Economista e già Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali; Maria Teresa Bellucci, Vice Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali; Dario Nardella, Sindaco del Comune di Firenze; Andrea Bocelli, artista e tenore; Leonardo Becchetti, Direttore del Festival Nazionale dell'Economia Civile e co-fondatore NeXt - Nuova Economia per Tutti; Augusto Dell'Erba, Presidente di Federcasce - Federazione delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali; **Maurizio Gardini**, Presidente di Confcooperative; Alessandra Petrucci, Rettore Università di Firenze; Luigino Bruni, Professore di Economia all'Università Lumsa di Roma e Presidente SEC - Scuola Economia Civile; Elena Beccalli, Professoressa di Economia e intermediari finanziari dell'Università Cattolica; Eraldo Affinati, scrittore; Domenico De Masi, sociologo; Ester Barel, portavoce nazionale Friday For Future; Stefano Zamagni, Presidente della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali, Vanessa Pallucchi, Portavoce Forum Terzo Settore; Marcella Mallen, Presidente ASviS - Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile; Ruggero Frecchiami, Direttore generale di Assimoco Spa; Marianella Sclavi, scrittrice e studiosa di Arte di Ascoltare e Gestione Creativa dei Conflitti; Gianluca Galletti, Presidente UCID e già Ministro dell'Ambiente, Matteo Spanò, Presidente MUS.e; Annalisa Savino, Preside Liceo Leonardo Da Vinci; Luigi Corradi, AD e Direttore Generale Trenitalia. IL FORMAT Un Festival che si differenzia da tutti gli altri perché condivide proposte, patti di comunità e alleanze intergenerazionali per lo sviluppo locale. L'edizione 2023 propone un programma ricco di appuntamenti: oltre 40 i panel previsti, 5 eventi pre-Festival e 4 momenti artistici, musicali e teatrali inseriti all'interno della manifestazione. Ognuna delle quattro giornate inizierà alle 9.00 e vedrà alternarsi momenti di Lectio civilis, dialoghi, laboratori e panel. A questi si affiancheranno i format consolidati del Festival: i Premi per gli Ambasciatori di Economia Civile 2023 con l'aggiunta, da questa edizione, del primo Premio nazionale sull'Amministrazione Condivisa, realizzato in collaborazione con il Forum del Terzo Settore; gli storyteller affermati e i giovani talent e creator, vere star delle piattaforme social; gli appuntamenti Educational per gli studenti delle scuole superiori primarie e secondarie; i laboratori didattici per i più piccoli; le mostre per le famiglie e gli eventi serali con dj set, spettacoli e concerti di Malika Ayane, Colapesce e Dimartino, l'Accademia Bizantina. I giovani e gli studenti coinvolti negli oltre 50 percorsi laboratoriali saranno protagonisti anche del primo Hackathon Trasformativo sull'Economia Civile, che aprirà ufficialmente la manifestazione e sarà un momento interattivo e laboratoriale per coinvolgere studenti, associazioni ed enti locali nell'elaborazione di idee e proposte ispirate al paradigma dell'Economia Civile, con l'obiettivo di trasformare le periferie e le aree considerate "marginali" in Italia. Iscriviti alla quinta edizione del Festival Nazionale dell'Economia Civile 2023 su www.festivalnazionaleeconomiecivile.it/programma-2023/ Ufficio Stampa Festival Nazionale dell'Economia Civile Stefano Testini 3356138145 Stefania Salustri 3357919949 Patrizia Vallecchi 3356334169 Matteo Spinelli 3347661138 Patrizia Barsotti 3351242065 ufficiostampa@festivalnazionaleeconomiecivile.it Articolo precedente Lo.Li. Pharma International and its International Partners Achieve a New

Cronaca di Sicilia

Cooperazione, Imprese e Territori

World Record to Raise Awareness About Innovative Options for Managing PCOS and Infertility Articolo seguente
L'acquisto online di farmaci e prodotti per benessere è più facile con Farmacia Soccavo **SCRIVI UNA RISPOSTA**
Cancella risposta Per favore inserisci il tuo commento! Per favore, inserisci il tuo nome qui Hai inserito un indirizzo
email errato! Inserisci il tuo indirizzo e-mail qui Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati (nome, email e
sito web) per il prossimo commento. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono
elaborati **Pulses PRO**.

Edil Tecnico

Cooperazione, Imprese e Territori

CCNL Edilizia Cooperative: la guida completa su livelli, mensilità e ferie

Analizziamo il CCNL in dettaglio con un esempio pratico di calcolo di una retribuzione lorda mensile spettante ad un dipendente assunto come impiegato. Il verbale di accordo del 3 marzo 2022 tra ANCE, **Legacoop** Produzione e Servizi, Confcooperative Lavoro e Servizi, Agci Produzione e Lavoro e le sigle sindacali Feneal - Uil, Filca - Cisl e Fillea - Cgil ha rinnovato il CCNL del 18 luglio 2018 per i dipendenti delle imprese edili ed affini e delle Cooperative. Il rinnovo contrattuale, decorrente dal 1° marzo 2022 e in scadenza il 30 giugno 2024, ha innanzitutto previsto un aumento dei minimi retributivi, distinto per livello di inquadramento. Si va dai 92,00 euro complessivi (in due tranches) per i dipendenti inquadrati al livello 1, sino ai 230,00 euro (sempre complessivi) del livello 8. >> Vorresti ricevere news come questa? Altre modifiche hanno interessato la disciplina dei contratti a termine, il preavviso di licenziamento e dimissioni ed il periodo di prova.

Analizziamo ora in dettaglio le principali disposizioni del CCNL Edilizia - cooperative. Sfera di applicazione. Il CCNL in parola si applica su tutto il territorio nazionale alle imprese cooperative di produzione e lavoro che

svolgono le seguenti lavorazioni, in proprio e per conto di enti pubblici o di terzi privati: Costruzioni edili; Completamento e rifinitura delle costruzioni edili; Costruzioni idrauliche; Movimenti terra, cave di prestito, costruzioni stradali, ponti e viadotti; Costruzioni sotterranee; Costruzioni di linee e condotti; Produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato. Trattamento economico minimo. Il compenso lordo spettante ad operai ed impiegati interessati dal CCNL Edilizia - cooperative è composto da minimi retributivi e contingenza, pari a: Livello Qualifica Minimo dal 1° marzo 2022 Minimo dal 1° luglio 2023 Contingenza Quadri, impiegati direttivi Quadri, impiegati direttivi Impiegati di concetto, operai specializzati Impiegati di concetto, operai specializzati Impiegati d'ordine, operai specializzati Impiegati d'ordine, operai specializzati Impiegati d'ordine, operai qualificati Impiegati d'ordine, operai comuni. Agli elementi retributivi citati si aggiunge l'E.D.R. pari a 10,33 euro mensili, senza distinzione in base al livello. Un esempio pratico ipotizziamo il caso di un impiegato, inquadrato al 5° livello. La sua retribuzione lorda mensile sarà pari, attualmente, a: 1.475,56 (minimo) + 525,21 (contingenza) + 10,33 (E.D.R.) = 2.011,10 euro. Scatti di anzianità. La retribuzione lorda di quadri e impiegati si compone anche degli scatti di anzianità, la cui maturazione è legata ai periodi di permanenza in azienda. Al contrario, per l'anzianità professionale degli operai intervengono le Casse edili. Tornando agli scatti, ne spettano 5 per ogni biennio di anzianità aziendale. Ciascuno di essi, differenziato in base al livello di inquadramento, decorre dal mese successivo quello di compimento del biennio. Livello Importo singolo scatto. Da notare che in caso di passaggio



Analizziamo il CCNL in dettaglio con un esempio pratico di calcolo di una retribuzione lorda mensile spettante ad un dipendente assunto come impiegato. Il verbale di accordo del 3 marzo 2022 tra ANCE, Legacoop Produzione e Servizi, Confcooperative Lavoro e Servizi, Agci Produzione e Lavoro e le sigle sindacali Feneal - Uil, Filca - Cisl e Fillea - Cgil ha rinnovato il CCNL del 18 luglio 2018 per i dipendenti delle imprese edili ed affini e delle Cooperative. Il rinnovo contrattuale, decorrente dal 1° marzo 2022 e in scadenza il 30 giugno 2024, ha innanzitutto previsto un aumento dei minimi retributivi, distinto per livello di inquadramento. Si va dai 92,00 euro complessivi (in due tranches) per i dipendenti inquadrati al livello 1, sino ai 230,00 euro (sempre complessivi) del livello 8. >> Vorresti ricevere news come questa? Altre modifiche hanno interessato la disciplina dei contratti a termine, il preavviso di licenziamento e dimissioni ed il periodo di prova. Analizziamo ora in dettaglio le principali disposizioni del CCNL Edilizia - cooperative. Sfera di applicazione. Il CCNL in parola si applica su tutto il territorio nazionale alle imprese cooperative di produzione e lavoro che svolgono le seguenti lavorazioni, in proprio e per conto di enti pubblici o di terzi privati: Costruzioni edili; Completamento e rifinitura delle costruzioni edili; Costruzioni idrauliche; Movimenti terra, cave di prestito, costruzioni stradali, ponti e viadotti; Costruzioni sotterranee; Costruzioni di linee e condotti; Produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato. Trattamento economico minimo. Il compenso lordo spettante ad operai ed impiegati interessati dal CCNL Edilizia - cooperative è composto da minimi retributivi e contingenza, pari a: Livello Qualifica Minimo dal 1° marzo 2022 Minimo dal 1° luglio 2023 Contingenza Quadri, impiegati direttivi Quadri, impiegati direttivi Impiegati di concetto, operai specializzati Impiegati di concetto, operai specializzati Impiegati d'ordine, operai specializzati Impiegati d'ordine, operai specializzati Impiegati d'ordine, operai qualificati Impiegati d'ordine, operai comuni. Agli elementi retributivi citati si aggiunge l'E.D.R. pari a 10,33 euro mensili, senza distinzione in base al livello. Un esempio pratico ipotizziamo il caso di un impiegato, inquadrato al 5° livello. La sua retribuzione lorda mensile sarà pari, attualmente, a: 1.475,56 (minimo) + 525,21 (contingenza) + 10,33 (E.D.R.) = 2.011,10 euro. Scatti di anzianità. La retribuzione lorda di quadri e impiegati si compone anche degli scatti di anzianità, la cui maturazione è legata ai periodi di permanenza in azienda. Al contrario, per l'anzianità professionale degli operai intervengono le Casse edili. Tornando agli scatti, ne spettano 5 per ogni biennio di anzianità aziendale. Ciascuno di essi, differenziato in base al livello di inquadramento, decorre dal mese successivo quello di compimento del biennio. Livello Importo singolo scatto. Da notare che in caso di passaggio

Edil Tecnico

Cooperazione, Imprese e Territori

di livello , l'impiegato - quadro mantiene in cifra l'importo degli scatti già maturati. Premio di ingresso Dal 1° marzo 2022 spetta un premio di 100 euro ai giovani inquadrati nella categoria operai: di età inferiore a 29 anni; che accedono per la prima volta al settore edile; che restano nella stessa azienda per almeno 12 mesi. Il premio in questione, per il quale è esclusa l'incidenza su altri istituti retributivi compreso il TFR, è riconosciuto in un'unica soluzione decorsi i citati 12 mesi dall'assunzione. Mensilità aggiuntive Agli impiegati spetta la tredicesima mensilità (pari ad una mensilità della retribuzione globale) da liquidare a carico del datore di lavoro non oltre il 20 dicembre. Per gli operai , al contrario, opera il sistema delle Casse edili Viene inoltre riservato agli impiegati il cosiddetto "premio annuo" (pari, anche in questo, caso, ad una mensilità di retribuzione globale) in pagamento entro il 10 luglio, da calcolarsi in base all'anzianità di servizio maturata nei 12 mesi precedenti. Ferie e permessi A titolo di ferie spettano 4 settimane di calendario, equivalenti a 160 ore Il CCNL riconosce inoltre 88 ore annue di permessi per "Riduzione orario di lavoro" (ROL) , comprensivi di 32 ore a titolo di festività sopprese. I ROL maturano in misura di un'ora ogni 20 di lavoro ordinario effettivamente prestato (1 ora ogni 25 per i lavoratori discontinui). Lavoratori studenti Previsti permessi retribuiti per i giorni dell'esame e per i 2 giorni lavorativi precedenti ciascun esame nel caso di esami universitari, ovvero la sessione di esami negli altri casi. Sono altresì contemplate 120 ore di permesso non retribuito, nel corso dell'anno solare, il cui utilizzo è programmato trimestralmente "pro-quota", in sede aziendale. Diritto allo studio Con l'obiettivo di garantire il diritto allo studio dei dipendenti vengono riconosciute 150 ore di permessi retribuiti nel triennio , utilizzabili anche in un solo anno. L'assenza contemporanea per la frequenza ai corsi non può superare il 3% della forza lavoro occupata nell'unità produttiva. L'accesso ai permessi è comunque garantito ad almeno un lavoratore. Sono inoltre concessi permessi retribuiti ai dipendenti non in prova , i quali intendono frequentare esclusivamente corsi di studio attinenti al settore delle costruzioni e compresi nell'ordinamento scolastico ed universitario, con riferimento alle facoltà di architettura, economia e commercio, giurisprudenza ed ingegneria ovvero altre facoltà o istituti legalmente riconosciuti. I corsi non possono comunque avere una durata inferiore a 150 ore di insegnamento effettivo. Consigliamo Foto:iStock.com/ Andrii Atanov Scrivi un commento.

La Giornata Parlamentare del 28 giugno 2023

Giu, 2023 by Redazione Il Governo nomina Panetta a Bankitalia Dopo giorni di alta tensione, il Governo prova a ricompattarsi scegliendo per la guida della Banca d'Italia Fabio Panetta, che era stato la prima opzione per il ministro dell'Economia. Nove mesi più tardi, Giorgia Meloni punta su di lui per Bankitalia e il Cdm lo indica come Governatore, ruolo in cui l'economista si insedierà a partire dal primo novembre all'indomani della scadenza del mandato di Ignazio Visco. La decisione arriva nella giornata in cui l'esecutivo prende una posizione decisa contro i continui rialzi dei tassi d'interesse della Bce. A inizio giugno Panetta, che fa parte del direttorio della Banca centrale europea, sosteneva che la Bce era "non lontana" dalla fine del suo rialzo dei tassi, notando che "l'inflazione è troppo alta ma non c'è motivo di preoccuparsi"; dall'autunno dovrà affrontare lo scenario da Palazzo Koch, dove ha già lavorato per sette anni, fino al 2019, come vice e poi come direttore generale. L'iter per la nomina è partito nei giorni scorsi con il parere positivo unanime del Consiglio Superiore di Bankitalia il 23 giugno; in Cdm il Ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha svolto una relazione di presentazione. Come previsto dalla procedura, il decreto di nomina sarà sottoposto al presidente della Repubblica Sergio Mattarella; con ogni probabilità, Meloni si è già consultata con il Quirinale prima di prendere questa decisione, che ha già l'apprezzamento del Pd e di Matteo Renzi. Il Governo sceglie Figliuolo come Commissario alla ricostruzione in E-R. Dopo numerose tensioni interne alla maggioranza e tra esecutivo ed enti locali, il Governo ha deciso di affidare a Francesco Paolo Figliuolo il ruolo di Commissario per la ricostruzione sui territori di Emilia Romagna, Marche e Toscana colpiti dalle recenti alluvioni; i governatori delle tre regioni, Stefano Bonaccini, Francesco Acquaroli ed Eugenio Giani, saranno subcommissari. La scelta del generale è arrivata in Cdm e, una volta entrato in vigore il decreto legge sulla ricostruzione, il Governo procederà a formalizzare la nomina con un provvedimento ad hoc. Niente da fare quindi per il governatore dell'E-R Stefano Bonaccini, già Commissario per l'emergenza, che attraverso i canali social non nasconde il disappunto per la strada imboccata dal Governo: "Avevamo proposto una collaborazione istituzionale che valorizzasse i territori e il rapporto diretto con cittadini e imprese, come avvenuto con la ricostruzione post sisma dell'Emilia nel 2012 e lo avevamo fatto insieme ai sindaci, alle associazioni economiche e alle organizzazioni sindacali, con una voce sola. Prendiamo atto che il Governo, dopo due lunghi mesi di gestazione, ha scelto invece un modello centralistico. Una scelta che reputiamo sbagliata ma che, a ogni buon conto, vede la nomina di una persona con cui abbiamo collaborato bene durante la pandemia". Dopo aver criticato il modus operandi dell'esecutivo, Bonaccini pone un interrogativo legato ai fondi che saranno impiegati per far ripartire il territorio: "Resta da capire con quali strumenti



Enti Locali Online

Cooperazione, Imprese e Territori

e quali risorse potrà agire da domattina il nuovo Commissario, perché è chiaro che non c'è un minuto da perdere per recuperare il tempo trascorso. Al di là di ogni questione, l'obiettivo su cui collaborare e concentrare ogni sforzo è uno solo: indennizzare subito, al 100%, famiglie e imprese alluvionate, rimettere in sicurezza il territorio riparando argini e strade, far ripartire la Romagna. Siamo pronti a lavorare insieme al nuovo Commissario: sto già rientrando dalla missione istituzionale a New York e gli chiederò di vederci nelle prossime ore". A difendere l'indicazione di Figliuolo è il Ministro per la Protezione civile Nello Musumeci: "È persona che gode della fiducia del Governo e lavorerà con il supporto dei presidenti delle tre Regioni. Il generale è stato scelto per le competenze gestionali che ha acquisito in un momento particolarmente drammatico nella vita della nostra nazione", ovvero nel periodo della pandemia. Salvini lancia la stretta sulla guida: tolleranza zero su droghe e alcol. Il Cdm ha dato il via libera al ddl sulla sicurezza stradale e la delega per la riforma del Codice della Strada, che impone anche una stretta ai neopatentati: non potranno guidare supercar per i primi tre anni, misura questa introdotta sulla scia del drammatico incidente di Roma che ha coinvolto i giovani youtuber. Nel nuovo Codice entrano poi norme per i monopattini e per la sicurezza dei ciclisti; è prevista anche una delega al Mit per rivedere l'intero sistema di multe e sanzioni stradali. "Nel Codice della strada abbiamo messo l'educazione stradale, la prevenzione, i controlli e poi sanzioni pesanti per chi sbaglia, arrivando alla revoca a vita della patente per i recidivi" mentre ci sarà la "revoca della patente fino a tre anni per chi guida ubriaco o sotto l'effetto di droghe", ha spiegato il Ministro Matteo Salvini. "Il messaggio è molto chiaro: se ti stronchi di canne, ti impasticchi in discoteca o sniffi a tempo perso e ti metti al volante, lucido sì o lucido no io ti ritiro la patente e fino a tre anni non la rivedi più". Stretta sull'uso dei telefonini alla guida o per chi va contromano: in questi casi scatta la sospensione breve della patente da 7 giorni fino a 20 se non si è "un virtuoso" della strada e si hanno meno di 20 punti sulla patente. Il nuovo Codice prevede, inoltre, più garanzie per i ciclisti, "che verranno protetti soprattutto in caso di sorpassi": sarà infatti "obbligatorio" tenere una distanza di un metro e mezzo quando si sorpassa una bicicletta. Nel testo spazio anche a norme sui monopattini: obbligatoria la targa, l'assicurazione e l'uso del casco. Per chi circola senza assicurazione è prevista una sanzione da 100 a 400 euro, mentre per chiunque circoli con un monopattino privo d'indicatori luminosi di svolta e di freno su entrambe le ruote viene comminata una multa da 200 a 800 euro. Inoltre i monopattini elettrici noleggiati dovranno essere dotati di un meccanismo che li blocchi se escono dalle aree consentite. Nel Ddl sono comprese poi modifiche in materia di sicurezza dei passaggi a livello ferroviari, nuove sanzioni per la sosta vietata, nuove norme sulle ztl e sugli autovelox. Da ultimo l'educazione stradale. Le opposizioni cercano un'intesa sul salario minimo. Uniti almeno sul salario minimo: le opposizioni ci provano e in una riunione alla Camera cercano un'intesa su uno dei pochi temi che vede uniti Pd, M5S, A5S e Azione. Partire dai temi, d'altro canto, è la via indicata più volte negli ultimi mesi da Elly Schlein e da Giuseppe Conte per concretizzare.

Enti Locali Online

Cooperazione, Imprese e Territori

il dialogo fra le forze alternative al Governo. In Parlamento, alla Camera, ci sono da tempo varie proposte di legge in discussione in Commissione Lavoro; ora sono in corso le audizioni e a luglio c'è la possibilità che si entri nel vivo dell'esame; questa riunione punta a vedere se sia possibile convergere su un unico testo: "Il salario minimo è un punto che sta a cuore a tutti quanti" ha spiegato la responsabile Lavoro della segreteria del Pd Maria Cecilia Guerra, "Piuttosto che andare avanti con sei disegni diversi stiamo lavorando tecnicamente a una proposta unica". "Il clima è stato costruttivo: ci unisce, difatti, l'intenzione di dare al Paese una misura che riteniamo fondamentale. Stiamo lavorando su alcuni aspetti tecnici con l'intento di chiudere il testo stesso entro qualche giorno", è l'auspicio di Nunzia Catalfo del M5S. Nella riunione delle opposizioni ci si è confrontati ma si è notata un'assenza, quella di Italia Viva che, interpellata, fa sapere di non essere stata invitata; se questo potrà essere fonte di ulteriori nervosismi si vedrà, il deputato di Avs Franco Mari assicura però che ora l'impegno è a "fare presto". Evidente però che si tratti di una partita interna al centrosinistra, capace di segnare un punto a favore di un campo allargato alternativo alla maggioranza e che però difficilmente vedrà la luce perché per andare in porto avrebbe bisogno del sostegno della maggioranza: a partire dalla premier Giorgia Meloni, gli esponenti dei partiti delle forze di Governo hanno espresso molte perplessità. Sulle accuse di Report la Santanchè riferirà al Senato il 5 luglio. L'appuntamento è fissato per mercoledì 5 luglio: alle 15.00, la ministra per il Turismo Daniela Santanchè prenderà posto tra i banchi del Governo e all'Aula di Palazzo Madama riferirà sulla sua attività di imprenditrice in seguito alle polemiche sollevate dall'inchiesta giornalistica: dopo giorni di botta e risposta tra maggioranza e opposizione, la Ministra sarà chiamata a dare chiarimenti al Parlamento. La decisione arriva nella conferenza dei capigruppo del Senato e scontenta chi dalle opposizioni chiedeva una reazione più celere. In molti auspicavano che la data decisiva fosse quella di giovedì 29 giugno, alla fine, però, tra la festa di san Pietro e Paolo, patroni di Roma, e l'indisponibilità di alcuni gruppi, si è optato per il primo giorno utile. Alcuni, in Transatlantico, fanno notare che si è preferito fissare l'intervento al Senato al ritorno di Giorgia Meloni dal Consiglio europeo. La premier, dunque, prima di volare a Bruxelles, lascerà il caso Santanchè in un cassetto e non è detto che non subisca ulteriori scossoni: nei loro ragionamenti, molti parlamentari di maggioranza rivelano il timore di nuovi sviluppi dell'inchiesta nel giro di pochi giorni, che potrebbero portare a decisioni radicali. Intanto, una cosa è certa: quella di mercoledì 5, in Senato, sarà un' informativa e non un'interrogazione come volevano le opposizioni. Alla Camera l'Assemblea della Camera tornerà a riunirsi alle 9.00 e ascolterà le comunicazioni del Presidente del Consiglio Giorgia Meloni in vista della riunione del Consiglio europeo del 29 e 30 giugno 2023; alle 15.00 svolgerà le interrogazioni a risposta immediata (question time). Dopo che ieri è stata votata la fiducia, dalle 16.00 concluderà l'esame del decreto, già approvato dal Senato, per l'inclusione sociale e l'accesso al lavoro. Per quanto riguarda le Commissioni, la Affari costituzionali discuterà sulla pdl per il riconoscimento della lingua italiana come lingua ufficiale della Repubblica e la proclamazione

Enti Locali Online

Cooperazione, Imprese e Territori

dell'inno nazionale. La Giustizia esaminerà la pdl sull'introduzione del reato di omicidio nautico e del reato di lesioni personali nautiche, la pdl per l'assunzione d'informazioni dalle vittime di violenza domestica e di genere e, con la Affari Sociali, sulla proposta d'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità il **Forteto**. La Esteri esaminerà la risoluzione sull'impegno dell'Italia a favore del disarmo nucleare e quella sulla stabilizzazione e l'integrazione europea dei Balcani Occidentali. La Difesa proseguirà le audizioni sulla risoluzione sul programma Soldato sicuro, esaminerà lo schema di decreto ministeriale per il riparto dello stanziamento relativo a contributi ad associazioni combattentistiche e d'arma. La Finanze entrerà nel vivo della discussione sugli emendamenti alla delega al Governo per la riforma fiscale. La Cultura esaminerà la pdl per l'istituzione della Settimana nazionale delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche e, assieme alla Lavoro, discuterà sulla risoluzione sui lavoratori del settore dello spettacolo. La Ambiente esaminerà la pdl per la gestione delle emergenze di rilievo nazionale e per la disciplina organica degli interventi di ricostruzione nei territori colpiti da eventi emergenziali di rilievo nazionale, e si confronterà sull'avvio di un'indagine conoscitiva sull'impatto ambientale degli incentivi in materia edilizia (deliberazione di una proroga del termine). Assieme alla Attività Produttive, esaminerà l'Atto Ue sugli imballaggi e i rifiuti d'imballaggio. La Trasporti discuterà sulla legge quadro in materia di interporti. La Attività Produttive proseguirà le audizioni sulle risoluzioni sul comparto del commercio al dettaglio di carburanti. La Affari Sociali si confronterà sul Piano europeo di lotta contro il cancro, esaminerà le pdl per l'istituzione del servizio di psicologia di base nell'ambito del SSN, la pdl per la prevenzione delle discriminazioni e la tutela dei diritti delle persone che sono state affette da malattie oncologiche, le pdl per l'assistenza sanitaria per le persone senza dimora e le risoluzioni sulle politiche del farmaco. La Agricoltura ascolterà il Commissario straordinario alla peste suina africana (PSA) Vincenzo Caputo in merito all'evoluzione della situazione epidemiologica e alle nuove iniziative da assumere per l'eradicazione della malattia. Infine, la Politiche dell'Ue proseguirà il ciclo di audizioni sull'Atto Ue sulla politica di ciberdifesa dell'UE. Al Senato L'Assemblea del Senato tornerà a riunirsi alle 9.30 per la discussione del decreto sulle disposizioni urgenti in materia di amministrazione di enti pubblici, di termini legislativi e di iniziative di solidarietà sociale. Dalle 15.30 discuterà sulle comunicazioni del Presidente del Consiglio Giorgia Meloni in vista del Consiglio Ue del 29 e 30 giugno 2023. Per quanto riguarda le Commissioni, la Affari Costituzionali si confronterà sul decreto sulle disposizioni urgenti in materia di amministrazione di enti pubblici, di termini legislativi e di iniziative di solidarietà sociale e svolgerà diverse audizioni sulle pdl per l'elezione diretta dei presidenti delle province, dei sindaci metropolitani e dei sindaci. A seguire esaminerà il ddl per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario, il ddl per riconoscimento dell'italiano come lingua ufficiale della Repubblica, il ddl per l'istituzione delle circoscrizioni Sicilia e Sardegna per il Parlamento europeo, il ddl per la modifica dell'articolo 117 della Costituzione

Enti Locali Online

Cooperazione, Imprese e Territori

sulla tutela della salute, il ddl per l'attuazione dell'articolo 49 della Costituzione in materia di disciplina dei partiti, il ddl per la detenzione delle armi da fuoco e il rilascio del porto d'armi, il ddl per l'istituzione della Giornata in memoria delle vittime dell'amianto, il ddl per la nascita dell'Osservatorio per il sostegno psicologico alle Forze di polizia, il ddl sull'ordinamento della Polizia locale, il ddl per la compartecipazione dello Stato alle spese per i minori in comunità o istituti, il ddl d'istituzione di una Commissione di verifica degli statuti dei partiti politici, ddl per l'istituzione del Garante per la protezione dati personali, il ddl relativo all'indennità di funzione dei sindaci. La Giustizia svolgerà delle audizioni sul ddl relativo alla sottrazione o trattenimento anche all'estero di persone minori o incapaci. Con la Ambiente e Lavoro , discuterà sui ddl per la prevenzione e la repressione della diffusione illecita di contenuti tutelati dal diritto d'autore mediante le reti di comunicazione elettronica. La Esteri e Difesa incontreranno gli esponenti del think tank ucraino Center for Defence Strategies (CDS). La Politiche dell'Ue proseguirà il confronto sugli aspetti istituzionali della strategia commerciale dell'Unione europea. La Cultura discuterà sul ddl per la promozione della pratica sportiva nelle scuole e l'istituzione dei nuovi Giochi della gioventù. La Industria e Agricoltura esaminerà il ddl per la revisione del sistema d'incentivi alle imprese. La Affari Sociali e Lavoro ascolterà il Coordinatore del tavolo tecnico interistituzionale per l'edilizia sanitaria sull'indagine conoscitiva sulla ristrutturazione edilizia e l'ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico, anche nel quadro della Missione 6 del PNRR. " La settimana parlamentare " è una rubrica a cura di Nomos Centro Studi Parlamentari, partner commerciale dell'Editore di questo Portale di informazione specializzata, Centro Studi Enti Locali S.p.a. . Grazie alla sinergia avviata tra queste due realtà imprenditoriali, ai Lettori di Entilocali-online.it viene offerta la possibilità di consultare, in maniera del tutto gratuita, gli aggiornamenti relativi ai temi e ai provvedimenti al centro dell'attenzione dei due rami del Parlamento. La scelta di avviare questo nuovo Progetto - ampliando la vasta gamma di servizi e contenuti accessibili attraverso questo Portale - si pone in continuità con il costante sforzo profuso da Centro Studi Enti Locali per garantire un'informazione sempre più efficace, tempestiva e completa ai propri Abbonati.

Estense

Cooperazione, Imprese e Territori

Consegnate le borse di studio Favlav, undici studenti di Unife premiati

Agli undici studenti un assegno di 1100 euro, la classifica stilata in ordine di merito Mercoledì 28 giugno 2023, alle ore 9.30, presso la sala convegni e conferenze Confagricoltura/Coldiretti sita in Ferrara via Bologna 637, piano terra, si è tenuta la ventitreesima edizione della consegna delle borse di studio a studenti universitari iscritti all'Ateneo ferrarese, figli di operai agricoli, risultati primi nella graduatoria di merito stilata dalla Commissione istituita presso l'Università di Ferrara. Sono stati premiati undici studenti, che hanno ricevuto, ciascuno, dal vice presidente FAVLAF-EBAT Dario Alba, un assegno di 1.100 euro oltre ad una targa ricordo. Alla cerimonia ha partecipato il professor Stefano Manfredini in rappresentanza dell'Università di Ferrara. Ente Bilaterale Territoriale di assistenza mutualistica per l'agricoltura, F.A.V.L.A.F. - E.B.A.T. è costituito dalle organizzazioni datoriali (Confagricoltura, Coldiretti, CIA, Copagri, Confcooperative, **Lega Coop** Estense, AGCI) e sindacali (FLAI-CGIL, FAI-CISL, UILA-UIL) della Provincia di Ferrara. Oltre ad un premio al merito, la borsa di studio vuole rappresentare un contributo ai sacrifici compiuti dalle famiglie per mantenere negli studi i propri figli, nonché un investimento sui giovani del nostro territorio, con l'auspicio che possano, in un prossimo futuro, fare il proprio ingresso nel mondo del lavoro recitando un ruolo da protagonisti. Questi i nomi degli undici ragazzi che sono stati premiati: Anna Barbieri (economia e management), Nicolas Belletti (ingegneria e intelligenza artificiale), Chiara Bertelli (biotecnologie mediche), Miriam Cortese (economia), Ionela Andrada Cozmiuc (scienze economiche), Denise Dolzani (scienze filosofiche), Giulia Quarternario Mazzullo (archeologia), Luca Mottaran (fisioterapia), Francesca Pasti (giurisprudenza), Elisabetta Souchilina (scienze biologiche), Sofia Veronesi.



Estense

Cooperazione, Imprese e Territori

PO di Andrea Segre: il 30 giugno proiezione del documentario con raccolta fondi per le cooperative agricole romagnole alluvionate

In relazione ai recenti fatti drammatici che hanno colpito la nostra Regione, quest'anno **Legacoop** Estense ha scelto di promuovere una serata con ingresso ad offerta libera, il cui ricavato andrà interamente devoluto in favore dei territori romagnoli colpiti dall'alluvione. Nell'ambito dell'Arena Coop Alleanza 3.0, il cinema estivo organizzato da Arci al Parco Pareschi di Ferrara in collaborazione con il mondo cooperativo, **Legacoop** Estense promuove una serata speciale in occasione del Coopsday, la Giornata Internazionale delle Cooperative. In relazione ai recenti fatti drammatici che hanno colpito la nostra Regione, quest'anno **Legacoop** Estense ha scelto di promuovere una serata con ingresso ad offerta libera, il cui ricavato andrà interamente devoluto in favore dei territori romagnoli colpiti dall'alluvione. In particolare, verrà sostenuto il progetto "Un abbraccio ai braccianti" promosso da **Legacoop** Romagna, è nostra e Banca Etica per dare un aiuto alle cooperative agricole pesantemente colpite dai danni delle esondazioni. L'appuntamento è per venerdì 30 giugno presso il Parco Pareschi, in Corso Giovecca 148 a Ferrara. La serata inizierà alle ore 19:30 con un aperitivo organizzato grazie al contributo di Coop Alleanza 3.0; alle ore 21:00 saluto di apertura e proiezione del documentario PO, film documentario di Andrea Segre, scritto insieme a Gian Antonio Stella, dedicato all'alluvione del 1951 nel Polesine. La proiezione del film sarà anticipata da un'introduzione da parte della direttrice di **Legacoop** Estense Chiara Bertelli, da Stefano Brugnara per Coop Alleanza 3.0, del responsabile del settore agroalimentare di **Legacoop** Romagna Stefano Patrizi, di Giampietro Sabbatani, direttore di CAB (Cooperativa Agricola Braccianti) Massari di Conselice e da un saluto di Mattia Antico, vice presidente Arci Ferrara.



06/29/2023 00:10

In relazione ai recenti fatti drammatici che hanno colpito la nostra Regione, quest'anno Legacoop Estense ha scelto di promuovere una serata con ingresso ad offerta libera, il cui ricavato andrà interamente devoluto in favore dei territori romagnoli colpiti dall'alluvione. Nell'ambito dell'Arena Coop Alleanza 3.0, il cinema estivo organizzato da Arci al Parco Pareschi di Ferrara in collaborazione con il mondo cooperativo, Legacoop Estense promuove una serata speciale in occasione del Coopsday, la Giornata Internazionale delle Cooperative. In relazione ai recenti fatti drammatici che hanno colpito la nostra Regione, quest'anno Legacoop Estense ha scelto di promuovere una serata con ingresso ad offerta libera, il cui ricavato andrà interamente devoluto in favore dei territori romagnoli colpiti dall'alluvione. In particolare, verrà sostenuto il progetto "Un abbraccio ai braccianti" promosso da Legacoop Romagna, è nostra e Banca Etica per dare un aiuto alle cooperative agricole pesantemente colpite dai danni delle esondazioni. L'appuntamento è per venerdì 30 giugno presso il Parco Pareschi, in Corso Giovecca 148 a Ferrara. La serata inizierà alle ore 19:30 con un aperitivo organizzato grazie al contributo di Coop Alleanza 3.0; alle ore 21:00 saluto di apertura e proiezione del documentario PO, film documentario di Andrea Segre, scritto insieme a Gian Antonio Stella, dedicato all'alluvione del 1951 nel Polesine. La proiezione del film sarà anticipata da un'introduzione da parte della direttrice di Legacoop Estense Chiara Bertelli, da Stefano Brugnara per Coop Alleanza 3.0, del responsabile del settore agroalimentare di Legacoop Romagna Stefano Patrizi, di Giampietro Sabbatani, direttore di CAB (Cooperativa Agricola Braccianti) Massari di Conselice e da un

Fiscalità Commercio Internazionale

Cooperazione, Imprese e Territori

Metalmeccanica - cooperative: definiti gli incrementi retributivi

Per i lavoratori dipendenti delle aziende cooperative appartenenti al settore della metalmeccanica, **Legacoop** Produzione e Servizi, Confcooperative Lavoro e Servizi, AGCI Produzione e Lavoro, con Fim, Fiom e Uilm, in adempimento di quanto già stabilito con il contratto collettivo nazionale del 31 maggio 2021, grazie alla firma del verbale di incontro del 23 giugno 2023, hanno definito i valori dell'incremento retributivo a partire dal 1° giugno 2023 derivante dalla dinamica dell'IPCA. Inoltre, sono stati definiti i nuovi valori contrattuali dell'indennità di trasferta e dell'indennità di reperibilità.



Gazzetta della Spezia

Cooperazione, Imprese e Territori

Firmato protocollo d'intesa per istituzione tavolo regionale sulla certificazione di genere nelle imprese In evidenza

Obiettivo diffondere e condividere i principi di uguaglianza, pari opportunità e non discriminazione nei luoghi di lavoro. Pubblicato il: Firmato oggi nella sede della Regione Liguria, alla presenza degli assessori alle Pari Opportunità Simona Ferro e al Lavoro Augusto Sartori, il protocollo d'intesa per l'istituzione di un tavolo permanente regionale sulla certificazione di genere nelle imprese con almeno 50 dipendenti, avente l'obiettivo di diffondere e condividere i principi di uguaglianza, pari opportunità e non discriminazione nei luoghi di lavoro. Hanno sottoscritto il documento l'Ufficio della Consiglieria di Parità rappresentato da Laura Amoretti insieme a Ispettorato Territoriale di Genova/Interregionale del Lavoro di Milano, Inail, Ordine degli Avvocati di Genova, Agi Liguria, Associazione Donne Giuriste Italia Liguria, Comitati Imprenditoria Femminile di Genova, Camera di Commercio di Genova, Camera di Commercio Riviera di Liguria, Confcommercio Liguria, Confartigianato Liguria, Confindustria Liguria, Confesercenti Liguria, Cna Liguria, Confcooperative Liguria, **Legacoop** Liguria, Consulta degli Ordini Provinciali dei Consulenti del Lavoro della Liguria e Conforma Associazione Organismi

Certificazione Ispezione Prova e Taratura. Il tavolo, coordinato dalla Consiglieria di Parità della Regione Liguria, attraverso la rilevazione, la valutazione del fenomeno e il confronto, avrà come compito primario sia la predisposizione di un piano di lavoro di sensibilizzazione e di formazione sia la formulazione di proposte di azioni di prevenzione e contrasto alla discriminazione. Il tavolo monitorerà il processo con l'aiuto degli Enti certificatori, degli avvocati e dei consulenti del lavoro, sulla scorta dei dati statistici della certificazione di genere a livello regionale, con particolare riferimento per: raggiungimento cultura e strategia, sistema di governo, processi legati alle risorse umane, opportunità di crescita ed inclusione delle lavoratrici, equità remunerativa di genere, tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro. Il tavolo, infine, valuterà e segnalerà eventuali criticità, relazionando periodicamente l'assessore regionale alle Pari Opportunità, l'assessore regionale al Lavoro, la V Commissione e la Consiglieria Nazionale di Parità. "Il riconoscimento della certificazione di genere altro non è che una vera e propria valutazione del livello qualitativo di come le aziende si stanno educando al benessere organizzativo che deve avvenire necessariamente attraverso il riconoscimento di uguali diritti e uguali doveri per i lavoratori e per le lavoratrici. Il protocollo resta aperto ad altri enti che vogliano aderire", ha dichiarato la consigliera di Parità Laura Amoretti. "Credo davvero che quella odierna sia una giornata importante per le Pari Opportunità in Liguria - ha detto l'assessore regionale alle Pari Opportunità Simona Ferro -. Da oggi, recependo la normativa nazionale sulla certificazione di genere aggiornata con la legge 162/2021, avremo infatti uno strumento in più per cercare di migliorare nella



06/28/2023 19:48

Regione Liguria

Obiettivo diffondere e condividere i principi di uguaglianza, pari opportunità e non discriminazione nei luoghi di lavoro. Pubblicato il: Firmato oggi nella sede della Regione Liguria, alla presenza degli assessori alle Pari Opportunità Simona Ferro e al Lavoro Augusto Sartori, il protocollo d'intesa per l'istituzione di un tavolo permanente regionale sulla certificazione di genere nelle imprese con almeno 50 dipendenti, avente l'obiettivo di diffondere e condividere i principi di uguaglianza, pari opportunità e non discriminazione nei luoghi di lavoro. Hanno sottoscritto il documento l'Ufficio della Consiglieria di Parità rappresentato da Laura Amoretti insieme a Ispettorato Territoriale di Genova/Interregionale del Lavoro di Milano, Inail, Ordine degli Avvocati di Genova, Agi Liguria, Associazione Donne Giuriste Italia Liguria, Comitati Imprenditoria Femminile di Genova, Camera di Commercio di Genova, Camera di Commercio Riviera di Liguria, Confcommercio Liguria, Confartigianato Liguria, Confindustria Liguria, Confesercenti Liguria, Cna Liguria, Confcooperative Liguria, Legacoop Liguria, Consulta degli Ordini Provinciali dei Consulenti del Lavoro della Liguria e Conforma Associazione Organismi. Il tavolo, coordinato dalla Consiglieria di Parità della Regione Liguria, attraverso la rilevazione, la valutazione del fenomeno e il confronto, avrà come compito primario sia la predisposizione di un piano di lavoro di sensibilizzazione e di formazione sia la formulazione di proposte di azioni di prevenzione e contrasto alla discriminazione. Il tavolo monitorerà il processo con l'aiuto degli Enti certificatori, degli avvocati e dei consulenti del lavoro, sulla scorta dei dati statistici della certificazione di genere a livello regionale, con particolare riferimento per: raggiungimento cultura e strategia, sistema di governo, processi legati alle risorse umane, opportunità di crescita ed inclusione delle lavoratrici, equità remunerativa di genere, tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro. Il tavolo, infine, valuterà e segnalerà eventuali criticità, relazionando periodicamente l'assessore regionale alle Pari Opportunità, l'assessore regionale al Lavoro, la V Commissione e la Consiglieria Nazionale di Parità.

Gazzetta della Spezia

Cooperazione, Imprese e Territori

sensibilizzazione e nel monitoraggio dei dati ricevuti. Un tavolo al quale potranno sedere importanti stakeholders che hanno risposto in maniera uniforme da tutto il territorio seguendo la strada intrapresa da Regione Liguria e con il medesimo obiettivo di ridurre il divario di genere nel mondo del lavoro. All'indomani di una giornata di avvilente ostruzionismo da parte della minoranza in Consiglio Regionale e delle accuse di non voler occupare di discriminazione - ha concluso - diamo ai liguri una nuova risposta sul campo". "Sono molto felice dalla sottoscrizione di questo protocollo che ha come obiettivo la certificazione della assoluta parità di genere nelle aziende. L'obiettivo finale per il futuro però dovrà essere la chiusura di questo tavolo perché vorrebbe dire che in Liguria non ci saranno più discriminazioni sui posti di lavoro", ha affermato l'assessore regionale al Lavoro Augusto Sartori.

Festival Nazionale dell'Economia Civile

(Adnkronos) - Oltre i limiti: l'impegno che (ci) trasforma Quinta edizione Firenze 28 settembre- 1° ottobre 2023 Roma, 28 giugno 2023 - "Oltre i limiti: l'impegno che (ci) trasforma" è il tema della quinta edizione del Festival Nazionale dell'Economia Civile, che si terrà a Firenze dal 28 settembre al 1° ottobre 2023. Il Festival è promosso da Federcasse (Associazione Nazionale delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali) e da Confcooperative, organizzato e progettato con NeXt (Nuova Economia per Tutti), con la collaborazione di SEC (Scuola di Economia Civile) e il contributo di Fondosviluppo, Assimoco, UCID, Mus.e - Firenze, Federazione Toscana delle BCC, Coopersystem e Assicoper. Il programma dell'edizione 2023 è disponibile sul sito ufficiale del Festival www.festivalnazionaleeconomiecivile.it. IL CONCEPT Il Festival Nazionale dell'Economia Civile è il più importante evento sull'economia civile in Europa e ha l'obiettivo di fornire risposte sostenibili, civili e partecipate agli shock e alle sfide globali nell'era dell'intelligenza artificiale e delle grandi trasformazioni sociali. Il Festival è concepito non come un evento isolato, ma

come una tappa di un processo - realizzato durante tutto l'anno dalle organizzazioni promotrici - di formazione, sensibilizzazione e accompagnamento per lo sviluppo sostenibile di centinaia di "buone pratiche". Il sistema sociale ed economico in cui viviamo è andato oltre i propri limiti. Per questo, la transizione di cui tutti parlano è oggi tanto urgente quanto ineludibile e, con essa, la necessità di trovare una soluzione alle crisi ambientali, sociali, di senso del vivere. L'economia civile, attraverso la sua comunità di relatori e buone pratiche partecipanti al Festival, indica una possibile via d'uscita che ha in sé una caratteristica fondamentale. La soluzione, infatti, non può essere calata dall'alto ma richiede l'impegno e il protagonismo di ciascuno di noi. La buona notizia è che quell'impegno, proprio come quello dei ragazzi che con i loro volti sorridenti sono accorsi a liberare la Romagna dal fango, ci trasforma e dà ricchezza e senso dalla nostra vita. Quell'impegno è parte della soluzione. Buone intenzioni e voglia di fare hanno però bisogno di ispirazione, direzioni e contenuti validi. Nella quattro giorni del festival i partecipanti si confronteranno su un ricco insieme di proposte, idee, orientamenti con i quali affrontare assieme la crisi attuale. Nella cornice prestigiosa del Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio si confronteranno due importanti premi Nobel: Joseph Stiglitz, Economista e vincitore del Premio Nobel per l'economia nel 2001, e Shirin Ebadi, avvocatessa iraniana e Premio Nobel per la Pace nel 2003. Porterà il suo contributo anche Kaushik Basu, ex capo consigliere economico del Governo dell'India e capo economico della Banca Mondiale dal 2012 al 2016. Gli altri ospiti della quinta edizione: Orazio Schillaci, Ministero della Salute; Elsa Maria Fornero, Economista e già Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali; Maria Teresa Bellucci,



(Adnkronos) - Oltre i limiti: l'impegno che (ci) trasforma Quinta edizione Firenze 28 settembre- 1° ottobre 2023 Roma, 28 giugno 2023 - "Oltre i limiti: l'impegno che (ci) trasforma" è il tema della quinta edizione del Festival Nazionale dell'Economia Civile, che si terrà a Firenze dal 28 settembre al 1° ottobre 2023. Il Festival è promosso da Federcasse (Associazione Nazionale delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali) e da Confcooperative, organizzato e progettato con NeXt (Nuova Economia per Tutti), con la collaborazione di SEC (Scuola di Economia Civile) e il contributo di Fondosviluppo, Assimoco, UCID, Mus.e - Firenze, Federazione Toscana delle BCC, Coopersystem e Assicoper. Il programma dell'edizione 2023 è disponibile sul sito ufficiale del Festival www.festivalnazionaleeconomiecivile.it. IL CONCEPT Il Festival Nazionale dell'Economia Civile è il più importante evento sull'economia civile in Europa e ha l'obiettivo di fornire risposte sostenibili, civili e partecipate agli shock e alle sfide globali nell'era dell'intelligenza artificiale e delle grandi trasformazioni sociali. Il Festival è concepito non come un evento isolato, ma come una tappa di un processo - realizzato durante tutto l'anno dalle organizzazioni promotrici - di formazione, sensibilizzazione e accompagnamento per lo sviluppo sostenibile di centinaia di "buone pratiche". Il sistema sociale ed economico in cui viviamo è andato oltre i propri limiti. Per questo, la transizione di cui tutti parlano è oggi tanto urgente quanto ineludibile e, con essa, la necessità di trovare una soluzione alle crisi ambientali, sociali, di senso del vivere. L'economia civile, attraverso la sua comunità di relatori e buone pratiche partecipanti al Festival, indica una possibile via d'uscita che ha in sé una caratteristica fondamentale. La soluzione, infatti, non può essere calata dall'alto ma richiede l'impegno e il protagonismo di ciascuno di noi. La buona notizia è che quell'impegno, proprio come quello dei ragazzi che con i loro volti sorridenti sono accorsi a liberare la Romagna dal fango, ci trasforma e dà

Giornale d'Italia

Cooperazione, Imprese e Territori

Vice Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali; Dario Nardella, Sindaco del Comune di Firenze; Andrea Bocelli, artista e tenore; Leonardo Becchetti, Direttore del Festival Nazionale dell'Economia Civile e co-fondatore NeXt - Nuova Economia per Tutti; Augusto Dell'Erba, Presidente di Federcasse - Federazione delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali; **Maurizio Gardini**, Presidente di Confcooperative; Alessandra Petrucci, Rettore Università di Firenze; Luigino Bruni, Professore di Economia all'Università Lumsa di Roma e Presidente SEC - Scuola Economia Civile; Elena Beccalli, Professoressa di Economia e intermediari finanziari dell'Università Cattolica; Eraldo Affinati, scrittore; Domenico De Masi, sociologo; Ester Barel, portavoce nazionale Friday For Future; Stefano Zamagni, Presidente della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali, Vanessa Pallucchi, Portavoce Forum Terzo Settore; Marcella Mallen, Presidente ASviS - Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile; Ruggero Frecciami, Direttore generale di Assimoco Spa; Marianella Sclavi, scrittrice e studiosa di Arte di Ascoltare e Gestione Creativa dei Conflitti; Gianluca Galletti, Presidente UCID e già Ministro dell'Ambiente, Matteo Spanò, Presidente MUS.e; Annalisa Savino, Preside Liceo Leonardo Da Vinci; Luigi Corradi, AD e Direttore Generale Trenitalia. IL FORMAT Un Festival che si differenzia da tutti gli altri perché condivide proposte, patti di comunità e alleanze intergenerazionali per lo sviluppo locale. L'edizione 2023 propone un programma ricco di appuntamenti: oltre 40 i panel previsti, 5 eventi pre-Festival e 4 momenti artistici, musicali e teatrali inseriti all'interno della manifestazione. Ognuna delle quattro giornate inizierà alle 9.00 e vedrà alternarsi momenti di Lectio civilis, dialoghi, laboratori e panel. A questi si affiancheranno i format consolidati del Festival: i Premi per gli Ambasciatori di Economia Civile 2023 con l'aggiunta, da questa edizione, del primo Premio nazionale sull'Amministrazione Condivisa, realizzato in collaborazione con il Forum del Terzo Settore; gli storyteller affermati e i giovani talent e creator, vere star delle piattaforme social; gli appuntamenti Educational per gli studenti delle scuole superiori primarie e secondarie; i laboratori didattici per i più piccoli; le mostre per le famiglie e gli eventi serali con dj set, spettacoli e concerti di Malika Ayane, Colapesce e Dimartino, l'Accademia Bizantina. I giovani e gli studenti coinvolti negli oltre 50 percorsi laboratoriali saranno protagonisti anche del primo Hackathon Trasformativo sull'Economia Civile, che aprirà ufficialmente la manifestazione e sarà un momento interattivo e laboratoriale per coinvolgere studenti, associazioni ed enti locali nell'elaborazione di idee e proposte ispirate al paradigma dell'Economia Civile, con l'obiettivo di trasformare le periferie e le aree considerate "marginali" in Italia. Iscriviti alla quinta edizione del Festival Nazionale dell'Economia Civile 2023 su www.festivalnazionaleeconomiecivile.it/programma-2023/ Ufficio Stampa Festival Nazionale dell'Economia Civile Stefano Testini 3356138145 Stefania Salustri 3357919949 Patrizia Vallecchi 3356334169 Matteo Spinelli 3347661138 Patrizia Barsotti 3351242065 ufficiostampa@festivalnazionaleeconomiecivile.it.

Giornale Partite Iva

Cooperazione, Imprese e Territori

Granarolo, tutta la filiera orientata alla sostenibilità

ROMA (ITALPRESS) - "L'Italia che cresce. La sostenibilità che diventa normalità" è il titolo dell'incontro organizzato da Granarolo e Asvis al Cnel. Sono intervenuti Massimiliano Valerii - Direttore Generale del Censis, Pierluigi Stefanini - Presidente di Asvis, Simone Gamberini - Presidente **Legacoop** Nazionale, Andrea Montanino - Capo economista e Direttore Strategie Settoriali e Impatto di CDP, Giorgio Piazza - Presidente di Enpaia, Dora Iacobelli - Direttrice dei Progetti Agroalimentari **CoopFond**, Piercristiano Brazzale - Presidente Fil Idf, Myriam Finocchiaro - Responsabile Comunicazione e Sostenibilità Granarolo, Sandra Savino - Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Paolo Calvano, Assessore al Bilancio della Regione Emilia Romagna.



Granarolo, tutta la filiera orientata alla sostenibilità

ROMA (ITALPRESS) - "L'Italia che cresce. La sostenibilità che diventa normalità" è il titolo dell'incontro organizzato da Granarolo e Asvis al Cnel. Sono intervenuti Massimiliano Valerii - Direttore Generale del Censis, Pierluigi Stefanini - Presidente di Asvis, Simone Gamberini - Presidente **Legacoop** Nazionale, Andrea Montanino - Capo economista e Direttore Strategie Settoriali e Impatto di CDP, Giorgio Piazza - Presidente di Enpaia, Dora Iacobelli - Direttrice dei Progetti Agroalimentari **CoopFond**, Piercristiano Brazzale - Presidente Fil Idf, Myriam Finocchiaro - Responsabile Comunicazione e Sostenibilità Granarolo, Sandra Savino - Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Paolo Calvano, Assessore al Bilancio della Regione Emilia Romagna. Massimiliano Valerii, Pierluigi Stefanini, Simone Gamberini hanno inquadrato il momento storico che stiamo vivendo, "caratterizzato da un passaggio dalla retorica della sostenibilità a una normalità agita, mossa da processi che coinvolgono sempre di più ognuno di noi", come ha sottolineato Valerii. "L'agenda 2030 ci stimola e ci costringe a guardare a un approccio più sistemico. La tassonomia finanziaria spinge verso una convergenza tra funzione pubblica e privata. Un ruolo chiave lo avranno le associazioni" - sottolinea Stefanini. "Le filiere, molto spesso cooperative, saranno determinanti perché in grado di favorire rapidamente questo avvicinamento dei diversi portatori di interesse", afferma Gamberini. "L'orientamento alla sostenibilità viene gratificato da obiettivi contenuti, ma misurabili", ha chiosato Dora Iacobelli di **CoopFond**, il fondo **Legacoop** di supporto alla transizione sostenibile. Promossa la politica dei piccoli passi, in grado di raggiungere nel tempo grandi obiettivi. Da Brazzale è stato sottolineato come "tutto il comparto lattiero caseario, a livello internazionale, sia impegnato nella condivisione di soluzioni in grado di sfruttare l'innovazione in chiave di sostenibilità, nella consapevolezza però che l'agricoltura e l'allevamento sono già, più dell'industria, economia circolare". "Il grande cambiamento nel segno dell'innovazione che sta interessando l'Italia sta ridisegnando i profili dei principali distretti produttivi. Il mondo agroalimentare saprà essere il vero protagonista di questo processo quanto più saprà evolvere la legittima rivendicazione della propria sostenibilità. E' nostra intenzione coltivare una crescita nel segno dell'innovazione sostenibile. Stiamo lavorando in questa direzione con istituzioni, aziende a diversi tavoli nazionali e internazionali", ha commentato Gianpiero Calzolari, Presidente di Granarolo. "Il Bilancio di Sostenibilità Granarolo, da qualche giorno on line, dà conto delle cose fatte e dei grandi impegni presi per il medio e lungo termine nei confronti dei diversi stakeholder, in trasparenza. Stiamo crescendo in consapevolezza, facendo della digitalizzazione una chiave efficace di misurazione, cambiamento e crescita sostenibile", ha detto Finocchiaro. E nel commentare l'entrata di Fondo Nazionale Strategico ed Enpaia nel capitale



GrandangoloCatania

Cooperazione, Imprese e Territori

di Granarolo sono emerse alcune riflessioni. "L'intervento del Fondo Nazionale Strategico FNS nel capitale di Granarolo permette di rafforzare patrimonialmente un'azienda leader della filiera agroalimentare, una filiera più parcellizzata di quelle dei principali Paesi europei, favorendo il processo di industrializzazione del settore del latte, incrementandone presenza e competitività anche sui mercati internazionali" - ha spiegato Andrea Montanino di CDP. "Riteniamo - aggiunge - che l'innovazione tecnologica sia la chiave per vincere la sfida della sostenibilità economica e ambientale. Per questo, oltre al FNS e in linea con il Piano Strategico 2022-2024, abbiamo messo in campo altre iniziative: il Fondo Italiano Agri&Food, gestito dal Fondo Italiano di Investimento Sgr (controllato al 55% da CDPEquity), il Polo Nazionale di Trasferimento Tecnologico Farming Future, promosso da CDP Venture Capital, il Polo Agritech, progetto rientrante nel PNRR e promosso dall'Università degli studi di Napoli Federico II, al quale ha aderito FondazioneCDP". Ed Enpaia, che affiancando FNS diventa nuovo socio Granarolo, attraverso il suo Presidente ha aggiunto: "Guardiamo all'economia reale, investendo in filiere italiane, con alto tasso di innovazione e che puntino alla sostenibilità". "La sostenibilità deve diventare una scelta di investimento, nella prospettiva di una collaborazione tra Stato e Mercato", ha sottolineato Paolo Calvano. "Incarniamo l'idea di un Paese che fa sistema e sa essere comunità e questo ci rende orgogliosi, responsabili e impegnati maggiormente", ha chiosato il Presidente Calzolari. -foto xc3/Italpress - (ITALPRESS). di Redazione Pubblicato il Giu 27, 2023 ultime dalla home.

"L'Italia che cresce. La sostenibilità che diventa normalità" Di Redazione Giu 28, 2023

" L'Italia che cresce. La sostenibilità che diventa normalità" è stato il titolo dell'incontro organizzato da Granarolo e Asvis al Cnel. Sono intervenuti Massimiliano Valerii - Direttore Generale del Censis, Pierluigi Stefanini - Presidente di Asvis, Simone Gamberini - Presidente **Legacoop** Nazionale, Andrea Montanino - Capo economista e Direttore Strategie Settoriali e Impatto di CDP, Giorgio Piazza - Presidente di Enpaia, Dora Iacobelli - Direttrice dei Progetti Agroalimentari **CoopFond**, Piercristiano Brazzale - Presidente Fil IdF, Myriam Finocchiaro - Responsabile Comunicazione e Sostenibilità Granarolo, Sandra Savino - Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Paolo Calvano, Assessore al Bilancio della Regione Emilia Romagna. Massimiliano Valerii, Pierluigi Stefanini, Simone Gamberini hanno inquadrato il momento storico che stiamo vivendo, " caratterizzato da un passaggio dalla retorica della sostenibilità a una normalità agita, mossa da processi che coinvolgono sempre di più ognuno di noi", come ha sottolineato Valerii. " L'agenda 2030 ci stimola e ci costringe a guardare a un approccio più sistemico. La tassonomia finanziaria spinge verso una convergenza tra funzione pubblica e privata. Un ruolo chiave lo avranno le associazioni " - sottolinea Stefanini. " Le filiere, molto spesso cooperative, saranno determinanti perchè in grado di favorire rapidamente questo avvicinamento dei diversi portatori di interesse", afferma Gamberini. " L'orientamento alla sostenibilità viene gratificato da obiettivi contenuti, ma misurabili", ha chiosato Dora Iacobelli di **CoopFond**, il fondo **Legacoop** di supporto alla transizione sostenibile. Promossa la politica dei piccoli passi, in grado di raggiungere nel tempo grandi obiettivi. Da Brazzale è stato sottolineato come " tutto il comparto lattiero caseario, a livello internazionale, sia impegnato nella condivisione di soluzioni in grado di sfruttare l'innovazione in chiave di sostenibilità, nella consapevolezza però che l'agricoltura e l'allevamento sono già, più dell'industria, economia circolare e". "Il grande cambiamento nel segno dell'innovazione che sta interessando l'Italia sta ridisegnando i profili dei principali distretti produttivi. Il mondo agroalimentare saprà essere il vero protagonista di questo processo quanto più saprà evolvere la legittima rivendicazione della propria sostenibilità. E' nostra intenzione coltivare una crescita nel segno dell'innovazione sostenibile. Stiamo lavorando in questa direzione con istituzioni, aziende a diversi tavoli nazionali e internazionali", ha commentato Gianpiero Calzolari, Presidente di Granarolo. "Il Bilancio di Sostenibilità Granarolo, da qualche giorno on line, dà conto delle cose fatte e dei grandi impegni presi per il medio e lungo termine nei confronti dei diversi stakeholder, in trasparenza. Stiamo crescendo in consapevolezza, facendo della digitalizzazione una chiave efficace di misurazione, cambiamento e crescita sostenibile", ha detto Finocchiaro. E nel commentare l'entrata di Fondo Nazionale Strategico ed Enpaia nel capitale



GustoH24

Cooperazione, Imprese e Territori

di Granarolo sono emerse alcune riflessioni. "L'intervento del Fondo Nazionale Strategico FNS nel capitale di Granarolo permette di rafforzare patrimonialmente un'azienda leader della filiera agroalimentare, una filiera più parcellizzata di quelle dei principali Paesi europei, favorendo il processo di industrializzazione del settore del latte, incrementandone presenza e competitività anche sui mercati internazionali " - ha spiegato Andrea Montanino di CDP "Riteniamo - aggiunge - che l'innovazione tecnologica sia la chiave per vincere la sfida della sostenibilità economica e ambientale. Per questo, oltre al FNS e in linea con il Piano Strategico 2022-2024, abbiamo messo in campo altre iniziative: il Fondo Italiano Agri&Food, gestito dal Fondo Italiano di Investimento Sgr (controllato al 55% da CDPEquity), il Polo Nazionale di Trasferimento Tecnologico Farming Future, promosso da CDP Venture Capital, il Polo Agritech, progetto rientrante nel PNRR e promosso dall'Università degli studi di Napoli Federico II, al quale ha aderito FondazioneCDP". Ed Enpaia, che affiancando FNS diventa nuovo socio Granarolo, attraverso il suo Presidente ha aggiunto : "Guardiamo all'economia reale, investendo in filiere italiane, con alto tasso di innovazione e che puntino alla sostenibilità" "La sostenibilità deve diventare una scelta di investimento, nella prospettiva di una collaborazione tra Stato e Mercato ", ha sottolineato Paolo Calvano. "Incarniamo l'idea di un Paese che fa sistema e sa essere comunità e questo ci rende orgogliosi, responsabili e impegnati maggiormente", ha chiosato il Presidente Calzolari. anche a causa Covid Come si sta avvicinando l'Italia agli Obiettivi di sviluppo sostenibile stabiliti dall'Agenda dell'ONU 2030? Quali sono le criticità e quali i passi avanti compiuti? Il Rapporto dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), che ogni anno stila una relazione sullo stato di raggiungimento degli Obiettivi in Italia e nel mondo, In "Focus" Promuove MSC Marine Stewardship Council: i partner aderenti alla campagna Sostenibilità del settore ittico: l'impegno di CONAD Dal 24 ottobre al 6 novembre 2022 Al via la settimana della pesca sostenibile promossa da Msc (Marine Stewardship Council), -organizzazione non profit che promuove la salute degli oceani attraverso un programma di certificazione per In "Focus" Con le eccellenze e le progettualità dell'agroalimentare l'Italia è di nuovo protagonista degli eventi globali pre-Expo, la serie di appuntamenti digitali che anticipano il confronto sui grandi temi dell'Esposizione Universale di Dubai al via il primo di ottobre. All'evento digitale il Padiglione Italia partecipa con uno speciale Alla "Food, Agriculture and In "Primo piano".

IL CASO La lettera degli operatori sanitari: «Pazienti in attesa 10 giorni»

A Rossano pochi infermieri in Pronto soccorso a Corigliano la Ginecologia copre con le coop

CORIGLIANO ROSSANO - Nel pronto soccorso di Rossano i pazienti restano in attesa anche per dieci giorni, mentre a Corigliano nel reparto di Ostetricia e Ginecologia si coprono le carenze con medici a gettone (già in servizio) pagati a 150 euro all'ora. Medici pensionati, in un caso già in servizio nell'ospedale prima del pensionamento e rientrato poi attraverso cooperativa. E' la drammatica situazione che sta vivendo in questo momento lo spoke della città jonica. Da una parte la lettera del personale infermieristico del Pronto soccorso di Rossano, dall'altra l'estensione dei servizi della Pediacoop dai turni pediatrici anche ad altri reparti. Pediacoop infatti da anni offre servizi nell'ospedale per garantire i turni pediatrici nel punto nascite, il primo contratto era stato stipulato dall'allora commissario Cinzia Bettelini e poi costantemente rinnovato fino ad oggi. Pochi giorni fa era scoppiato il caso della mancanza di medici con rischio chiusura del reparto, in una regione dove i Punti nascita scarseggiano di personale o sono stati definitivamente chiusi con lo smantellamento degli ospedali dodici anni fa. L'Asp di Cosenza ha dunque esteso i servizi introducendo medici ormai pensionati a gestire il servizio in qualità di gettonisti. Tutto questo nonostante la "guerra" politica di Occhiuto generato dal caso medici cubani, chiamati proprio a sopperire le carenze perché ritenuti meno "costosi" delle **coop**. E mentre i concorsi continuano a latitare si aprono nuove ferite in ospedali che in realtà dovrebbero essere potenziati proprio in occasione della stagione estiva. E' il caso della lettera del personale infermieristico di Rossano inviata ai vertici dell'Asp e al direttore sanitario facente funzioni dello spoke. «A distanza di tempo dall'ultima denuncia del personale infermieristico- si dice in un passaggio- ritorna a parlare delle condizioni di mal organizzazioni dell'utilizzo del personale e della organizzazione della struttura. Si parla di centro Spoke, centro di eccellenza e di centro Covid ma alla fine sono solo parole. Per disposizioni dei vertici aziendali si trasferiscono unità infermieristiche dal Pronto soccorso di Rossano verso altri presidi (Punto di primo intervento di Cariati e Presidio ospedaliero di Aciri). A ciò si aggiunge personale in gravidanza mai sostituito». Le conseguenze sono pesanti: «Al Pronto soccorso di Rossano giungono pazienti da tutte le parti e con varie patologie, che arrivano a sostare oltre dieci giorni. non c'è organizzazione nei soccorsi. Il personale infermieristico in servizio è sfinito data l'eccessiva mole di lavoro e dalla cattiva organizzazione della struttura. Teniamo a precisare che il personale ha diritto, in ogni anno di servizio, ad un periodo di ferie retribuito. Qui ancora non è stato programmato nulla! È opportuno segnalare che operare in condizioni di criticità comporta un notevole stress psico-fisico ed espone il personale operativo a rischio di carattere medico legale e di sicurezza. Per tale motivo chiediamo con estrema urgenza che venga adottato ogni intervento ritenuto utile per la



Quotidiano del Sud

Cooperazione, Imprese e Territori

soluzione della criticità, in particolare che venga reperito urgentemente nuovo personale dedicato per ogni specialistica presente. Nell'intendere dell'utenza in assenza di una idonea risposta ci riserviamo di intraprendere ogni iniziativa ritenuta utile per la soluzione della criticità».

v.p.

STRUTTURE PSICHIATRICHE Lettera aperta di Legacoop ai consiglieri regionali

«Soluzione c'è, ma va fatta in fretta»

La proposta definitiva prevede l'approvazione di due emendamenti

UNA LUNGA lunghissima lettera che riassume con dovizia di particolari il dramma delle strutture psichiatriche, dei loro degenti e dei lavoratori del settore. E' la lettera aperta del Presidente **Legacoop** Calabria Lorenzo Sibio inviata ai Consiglieri Componenti l'Assemblea Legislativa di Palazzo Campanella della Regione Calabria: «La situazione delle strutture psichiatriche residenziali nella provincia di Reggio Calabria si pone oggi davanti l'epilogo che si preannuncia drammatico in un territorio socio economico di particolare debolezza. Solo uno sforzo congiunto delle forze politiche potrà evitare la perdita di quella che è stata un'esperienza fondamentale per la tutela della salute».

«Ma non c'è più tempo! Se si vuole ridare dignità ad un servizio rivolto alle fasce deboli ed al contempo si vogliono salvare i 150 posti di lavoro, che nella nostra realtà territoriale rivestono un'importanza particolare occorre intervenire subito per la soluzione del problema. E' arrivato il momento per ottemperare a quella che è stata una grave mancanza nell'impianto normativo e gestionale della Regione».

La **Legacoop** Calabria "sollecita ed auspica che la proposta trovi da parte dei parlamentari la giusta attenzione, per porre fine a questa vergognosa vicenda ed avvii quel percorso dell'accREDITAMENTO, attraverso un'integrazione alla normativa del settore che deve solo prendere atto dell'esistenza, sin dal 1990, delle strutture psichiatriche in questione».

La storia del settore ed i troppi nodi «Attorno al 1990 - ricorda Sibio - a seguito di una "battaglia di civiltà" che aveva come punto di riferimento la Caritas di Reggio Calabria, fu chiuso, per primo nella Regione, l'Ospedale Psichiatrico di Reggio Calabria. Nel territorio della provincia di Reggio (e solo in tale territorio), sorsero, fra il 1988 ed il 1992, le strutture residenziali, secondo il modello di gestione mista.

La direzione ed il servizio sanitario veniva (e viene ancora ad oggi) gestito dall'azienda sanitaria; alle cooperative fu assegnato, in convenzione, il servizio di riabilitazione ed "alberghiero».

La legge regionale sull'accREDITAMENTO e le linee guida «Nel 2008 la Regione attraverso la L. R. 24/2008 emanava le regole per pervenire all'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie (private) in tutto il territorio della Regione.

La Giunta regionale, spinta dalle gravissime emergenze profilatesi all'epoca nel territorio stabiliva altresì le linee guida per l'accREDITAMENTO e la gestione delle strutture private, senza impartire direttive riguardo le strutture residenziali psichiatriche a gestione mista già esistenti nella provincia di Reggio Calabria (operative col sistema "misto" pubblico-privato) che furono sostanzialmente dimenticate.



Quotidiano del Sud

Cooperazione, Imprese e Territori

Il transito delle strutture psichiatriche nell'asp 5.

Nel 2012, nelle more della definizione del procedimento che avrebbe dovuto condurre le strutture residenziali psichiatriche preesistenti ed a gestione "mista" verso il nuovo regime di accreditamento in capo alle cooperative, l'ASP di Reggio Calabria sottoscriveva con le cooperative impegnate nel servizio il cosiddetto "Contratto Ponte". Tuttavia tale accordo che avrebbe dovuto avere validità per un tempo molto breve (6 mesi circa) resta ancora in vigore, in quanto il processo di accreditamento non si è ancora completato».

Il blocco dei ricoveri psichiatrici«Nel 2015 l'ASP 5 assunse la gravissima decisione di bloccare i ricoveri nelle strutture psichiatriche a gestione mista, in relazione alla circostanza che le stesse venivano ritenute non accreditate; invece lo erano (e lo sono) in quanto strutture pubbliche che la normativa regionale considera "provvisoria mente accreditate" (legge finanziaria Regione 2009 art. 65 conosciuta come "Legge Loiero"). L'ente pubblico bloccava così i ricoveri nelle strutture psichiatriche dell'ASP di Reggio! Questo blocco, tuttora in vigore, ha prodotto e produce gravissime conseguenze. I termini per l'accredimento «Nel 2015 il "Dipartimento Tutela della Salute della Regione" istituì un Tavolo Tecnico, che "fotografando" la situazione esistente nella ASP 5, individuando la necessità di pervenire in tempi brevi al nuovo regime di accreditamento in capo alle cooperative, stabilì come termine ultimo per il completamento del programma il 31/12/2016. L'ASP 5 recepì il verbale del Tavolo Tecnico con delibera 598/2015. Si stabilì un percorso specifico per le strutture residenziali psichiatriche preesistenti, stabilendo come esse (e solo esse) avrebbero dovuto transitare verso il nuovo regime di accreditamento in questione. Nel 2019 il Commissario ad Acta differiva i termini temporali di completamento del programma, confermandone integralmente i contenuti. «Nel corso di un incontro tenutosi presso il Dipartimento Tutela Salute - presente il sub Commissario Ernesto Esposito, le cooperative, dirigenti del Dipartimento e dell'ASP 5 - si delineavano i percorsi per pervenire all'accredimento di tutte le strutture preesistenti; alla fine dell'incontro veniva assicurato che le parti sarebbero state riconvocate entro 20 gg per la definizione delle procedure. Tale incontro non ebbe luogo. La Regione disattende in toto il percorso che l'ente medesimo aveva prestabilito. In contrapposizione ai provvedimenti assunti viene disatteso il percorso di "conversione" di tutte le strutture preesistenti e, per l'assegnazione di un certo numero di posti letto prefissato dalla rete territoriale" viene stilata una graduatoria in ordine cronologico delle istanze pervenute; come si trattasse di una procedura "a sportello" e non di un processo di riconversione riservato alle strutture preesistenti. Nella graduatoria vengono inseriti soggetti "esterni" al prestabilito procedimento, cioè strutture nuove, mentre vengono scartate ben 6 strutture preesistenti.

Marzo 2023 cooperative convocate dalla Regione. In tale incontro, presente il Commissario Straordinario dell'azienda a zero Giuseppe Profiti, fu comunicato che, nel giro di tre mesi, le problematiche si sarebbero risolte con l'ampliamento dei posti letto, pervenendo all'accredimento contestuale di tutte le strutture

Quotidiano del Sud

Cooperazione, Imprese e Territori

preesistenti ed. al contempo, sbloccando i ricoveri. Ad oggi la situazione non solo non si è sbloccata ma si registrano "passi indietro" in relazione a pastoie burocratiche sussistenti fra la Regione e il governo ("Tavolo Adduce")».

La soluzione definitiva secondo la proposta di **Legacoop** indirizzata ai consiglieri regionali: «Prevede l'approvazione di due emendamenti alla L. R. n. 24/2008 recante: "Norme in materia di autorizzazione, accreditamento, accordi contrattuali e controlli delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private". Tali emendamenti servono a colmare quello che è stato un vero e proprio vuoto normativo da parte della Regione che non ha tenuto conto in alcun modo della preesistenza delle strutture psichiatriche residenziali sorte nella provincia dopo la chiusura dell'Ospedale Psichiatrico di Reggio Calabria. 1) All'art. 3 (Autorizzazioni sanitarie), comma 2 (elenco degli enti assoggettati ad autorizzazione), va aggiunto il capoverso "v" così articolato: v) le strutture sanitarie miste pubblico-privato sociale operanti nel settore della residenzialità psichiatrica già operative alla data di entrata in vigore della presente legge, in forza di contratti/convenzioni con le ASL regionali ed all'interno delle quali la responsabilità sanitaria, le ammissioni e le dimissioni siano in capo all'ente concedente, nonchè tuttora operative. 2) Alla legge va aggiunto il seguente articolo: Le strutture sanitarie miste pubblico-privato sociale, già operative alla data di entrata in vigore della presente legge in forza di contratti/convenzioni stipulate all'epoca del loro avvio per il superamento dell'Ospedale Psichiatrico di Reggio Calabria con le Unità e le Aziende Sanitarie nella provincia di Reggio Calabria e tuttora operanti, all'interno delle quali le ammissioni e le dimissioni dei pazienti sono rimaste in capo all'ente concedente, sono da considerarsi provvisoriamente accreditate, nelle more della verifica della sussistenza dei requisiti strutturali, tecnologici e professionali in capo ai soggetti del privato sociale attuali gestori dei servizi socio-riabilitativi presso le strutture medesime. Le stesse, pertanto, rientrano nel campo di applicazione della L.

R. 19/2009, art. 65, comma 3, laddove prevede che "L'accreditamento definitivo di singoli reparti e servizi di strutture delle aziende sanitarie o di singoli reparti o servizi delle aziende ospedaliere già attivi, riconvertiti o ristrutturati, è differito alla ultimazione degli adeguamenti complessivi delle strutture dove gli stessi sono collocati. Pertanto le stesse strutture devono essere considerate provvisoriamente accreditate" e l'accreditamento definitivo sarà sancito in capo ai soggetti del privato sociale previa verifica della sussistenza dei requisiti suddetti».

Il Vostro Giornale

Cooperazione, Imprese e Territori

Liguria, firmato protocollo d'intesa per istituzione tavolo regionale permanente su certificazione di genere nelle imprese

Sartori: "L'obiettivo per il futuro è la chiusura di questo tavolo: vorrebbe dire che nella nostra regione non ci saranno più discriminazioni sui posti di lavoro" Liguria. Firmato oggi nella sede della Regione Liguria, alla presenza degli assessori alle Pari Opportunità Simona Ferro e al Lavoro Augusto Sartori, il protocollo d'intesa per l'istituzione di un tavolo permanente regionale sulla certificazione di genere nelle imprese con almeno 50 dipendenti, avente l'obiettivo di diffondere e condividere i principi di uguaglianza, pari opportunità e non discriminazione nei luoghi di lavoro. Hanno sottoscritto il documento l'Ufficio della Consigliera di Parità rappresentato da Laura Amoretti insieme a Ispettorato Territoriale di Genova/Interregionale del Lavoro di Milano, Inail, Ordine degli Avvocati di Genova, Agi Liguria, Associazione Donne Giuriste Italia Liguria, Comitati Imprenditoria Femminile di Genova, Camera di Commercio di Genova, Camera di Commercio Riviera di Liguria, Confindustria Liguria, Confartigianato Liguria, Confcooperative Liguria, Confesercenti Liguria, Cna Liguria, Confcooperative Liguria, **Legacoop** Liguria, Consulta degli Ordini Provinciali dei Consulenti del Lavoro della Liguria e Conforma Associazione Organismi Certificazione Ispezione Prova e Taratura. Il tavolo, coordinato dalla Consigliera di Parità della Regione Liguria, attraverso la rilevazione, la valutazione del fenomeno e il confronto, avrà come compito primario sia la predisposizione di un piano di lavoro di sensibilizzazione e di formazione sia la formulazione di proposte di azioni di prevenzione e contrasto alla discriminazione. Il tavolo monitorerà il processo con l'aiuto degli Enti certificatori, degli avvocati e dei consulenti del lavoro, sulla scorta dei dati statistici della certificazione di genere a livello regionale, con particolare riferimento per: raggiungimento cultura e strategia, sistema di governo, processi legati alle risorse umane, opportunità di crescita ed inclusione delle lavoratrici, equità remunerativa di genere, tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro. Il tavolo, infine, valuterà e segnalerà eventuali criticità, relazionando periodicamente l'assessore regionale alle Pari Opportunità, l'assessore regionale al Lavoro, la V Commissione e la Consigliera Nazionale di Parità. "Il riconoscimento della certificazione di genere altro non è che una vera e propria valutazione del livello qualitativo di come le aziende si stanno educando al benessere organizzativo che deve avvenire necessariamente attraverso il riconoscimento di uguali diritti e uguali doveri per i lavoratori e per le lavoratrici. Il protocollo resta aperto ad altri enti che vogliano aderire", ha dichiarato la consigliera di Parità Laura Amoretti. "Credo davvero che quella odierna sia una giornata importante per le Pari Opportunità in Liguria - ha detto l'assessore regionale alle Pari Opportunità Simona Ferro -. Da oggi, recependo la normativa nazionale sulla certificazione di genere aggiornata con la legge 162/2021, avremo infatti uno strumento in più per cercare di migliorare



Sartori: "L'obiettivo per il futuro è la chiusura di questo tavolo: vorrebbe dire che nella nostra regione non ci saranno più discriminazioni sui posti di lavoro" Liguria. Firmato oggi nella sede della Regione Liguria, alla presenza degli assessori alle Pari Opportunità Simona Ferro e al Lavoro Augusto Sartori, il protocollo d'intesa per l'istituzione di un tavolo permanente regionale sulla certificazione di genere nelle imprese con almeno 50 dipendenti, avente l'obiettivo di diffondere e condividere i principi di uguaglianza, pari opportunità e non discriminazione nei luoghi di lavoro. Hanno sottoscritto il documento l'Ufficio della Consigliera di Parità rappresentato da Laura Amoretti insieme a Ispettorato Territoriale di Genova/Interregionale del Lavoro di Milano, Inail, Ordine degli Avvocati di Genova, Agi Liguria, Associazione Donne Giuriste Italia Liguria, Comitati Imprenditoria Femminile di Genova, Camera di Commercio di Genova, Camera di Commercio Riviera di Liguria, Confindustria Liguria, Confartigianato Liguria, Confcooperative Liguria, Confesercenti Liguria, Cna Liguria, Confcooperative Liguria, **Legacoop** Liguria, Consulta degli Ordini Provinciali dei Consulenti del Lavoro della Liguria e Conforma Associazione Organismi Certificazione Ispezione Prova e Taratura. Il tavolo, coordinato dalla Consigliera di Parità della Regione Liguria, attraverso la rilevazione, la valutazione del fenomeno e il confronto, avrà come compito primario sia la predisposizione di un piano di lavoro di sensibilizzazione e di formazione sia la formulazione di proposte di azioni di prevenzione e contrasto alla discriminazione. Il tavolo monitorerà il processo con l'aiuto degli Enti certificatori, degli avvocati e dei consulenti del lavoro, sulla scorta dei dati statistici della certificazione di genere a livello regionale, con particolare riferimento per: raggiungimento cultura e strategia, sistema di governo, processi legati alle risorse umane, opportunità di crescita ed inclusione delle lavoratrici, equità remunerativa di genere, tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro. Il

Il Vostro Giornale

Cooperazione, Imprese e Territori

nella sensibilizzazione e nel monitoraggio dei dati ricevuti. Un tavolo al quale potranno sedere importanti stakeholders che hanno risposto in maniera uniforme da tutto il territorio seguendo la strada intrapresa da Regione Liguria e con il medesimo obiettivo di ridurre il divario di genere nel mondo del lavoro. All'indomani di una giornata di avvilente ostruzionismo da parte della minoranza in Consiglio Regionale e delle accuse di non voler occupare di discriminazione - ha concluso - diamo ai liguri una nuova risposta sul campo". "Sono molto felice dalla sottoscrizione di questo protocollo che ha come obiettivo la certificazione della assoluta parità di genere nelle aziende. L'obiettivo finale per il futuro però dovrà essere la chiusura di questo tavolo perché vorrebbe dire che in Liguria non ci saranno più discriminazioni sui posti di lavoro", ha affermato l'assessore regionale al Lavoro Augusto Sartori.

Cooperazione: Zilli, priorità Regione A coesione sociale

L'assessore A intervenuta all'Assemblea di Legacoop Fvg Trieste, 28 giu - "La Regione vuole continuare a collaborare con il settore delle cooperazione avendo sempre la primaria finalità della coesione sociale, che passa non solo attraverso un'attenta destinazione delle risorse ma anche interagendo in partnership con una realtà come il mondo cooperativo, le cui radici affondano nell'importante esperienza valoriale del mutualismo". Lo ha detto oggi a Trieste l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli all'Assemblea delle cooperative associate a Legacoop Fvg. Presente all'evento, tra gli altri, oltre al sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, anche l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen. Come ha spiegato l'esponente della Giunta, il confronto tra Amministrazione regionale e cooperazione diventa strategico soprattutto in considerazione dei cambiamenti ai quali le istituzioni sono chiamate a dare risposte e soluzioni ai cittadini, come ad esempio le trasformazioni del mondo del lavoro o le politiche da adottare per contrastare e prevenire gli effetti del cambiamento climatico. "Questo - ha aggiunto - non perché ce lo impone l'Europa, ma per la difesa e il miglioramento della qualità della vita delle nostre comunità". Commentando i dati illustrati nel corso dell'assemblea, l'assessore ha sottolineato la tenuta - testimoniata dalle buone performance del sistema economico - del Friuli Venezia Giulia a seguito dell'emergenza pandemica. "Segno - ha detto - della solidità delle nostre aziende, le quali hanno saputo ripartire con l'intraprendenza fondata sui valori della laboriosità e della responsabilità sociale nei confronti del territorio". La tendenza negativa, riportata nelle analisi presentate all'Assemblea, A stata quella riferita alla natalità. In relazione a ciò, Zilli ha ricordato l'innovativo e finanziariamente significativo sforzo dell'Amministrazione regionale con i 65 milioni di euro annui destinati a favore delle famiglie e delle giovani coppie. "In questa decisione - ha continuato - c'è una visione che non guarda al consenso immediato, ma alla realizzazione di obiettivi che avranno un impatto di lungo periodo, programmando il futuro con scelte i cui effetti andranno a beneficio delle nuove generazioni". Infine l'assessore, ricordando la prossimità dell'assestamento di bilancio, ha rimarcato "le ingenti risorse" (835 milioni di euro) che l'Amministrazione sta per immettere nel sistema regionale, "avendo ben chiara - ha concluso - la responsabilità di dover soddisfare i bisogni dei cittadini e delle imprese, in un ambito in cui la collaborazione con il settore cooperativo risulta essere un valore aggiunto per il perseguimento di una finalità non solo economica, ma anche soprattutto sociale". ARC/GG/ma.



Btp e caro-mutui, ecco i danni dei falchi

L'Antitrust bacchetta le banche: "Alzate la remunerazione dei conti correnti" Ascolta ora: "Btp e caro-mutui, ecco i danni dei falchi" Il fenomeno al quale stiamo assistendo in questi mesi, ossia aumento dei tassi e livello di inflazione ancora elevato, è solo un antipasto di ciò che ci attende nei prossimi mesi. Eppure, ciò che ci stiamo lasciando alle spalle è ugualmente preoccupante. «L'inflazione grava più sulle famiglie è la tassa più odiosa colpisce i bisognosi più dei ricchi, riduce il valore dei risparmi e pesa particolarmente sui lavoratori a reddito fisso», ha ricordato ieri il presidente dell'Antitrust Roberto Rustichelli (in foto) nella relazione 2022. «Per il 20% delle famiglie meno abbienti - ha aggiunto - l'inflazione effettiva arriva a essere quasi il doppio di quella delle famiglie più ricche». «Durante il 2022 oltre la metà delle famiglie ha eroso i propri risparmi». Dunque, l'8,1% medio di carovita dell'anno scorso è pesato al 15-16% per alcuni mentre i tassi già veleggiavano al 2%. E oggi, che sono già al 4% e saliranno ancora, cosa accadrà? Osserviamo la situazione dal ponte di controllo di una banca. Il primo effetto, infatti, non è il beneficio che deriva dal contestuale aumento

dei tassi sui prestiti. Il primo effetto, infatti, è una svalutazione dei titoli obbligazionari in portafoglio, a partire da quelli di Stato. I loro prezzi scendono perché i rendimenti offerti diventano inferiori a quelli ottenibili sul mercato. Si calcola che il rialzo dei tassi dal gennaio 2022 abbia prodotto nel sistema bancario una svalutazione dei titoli nell'ordine di 1.700 miliardi di dollari. Questa svalutazione (unita all'obbligo di remunerare maggiormente i depositi per non perdere la raccolta) aumenta la prudenza nella concessione di nuovo credito. Per imprese e privati diventa così più difficile finanziarsi. Che cosa accade, invece, a famiglie e imprese? Che i mutui costano di più. Le rate dei nuovi mutui a tasso fisso sono destinate a raddoppiare nel corso del 2023, mentre quelle dei mutui a tasso variabile dovrebbero salire del 55-65%. Per un mutuo a tasso fisso da 200.000 euro di 25 anni (il tasso medio applicato dalle banche potrebbe essere superiore al 6%), la rata mensile sarà di 1.304 euro. Per un prestito da 100.000 euro, sempre di 25 anni, col tasso al 5,3%, la rata mensile sarà, invece, di 609 euro. Le rate dei vecchi mutui a tasso variabile sono invece cresciute in media del 70-75%. È quanto ha osservato la Fabi, il principale sindacato bancario italiano. Questo significa che chi pagava una rata di circa 500 euro al mese, oggi paga 875 euro. Sulle imprese questo fenomeno è ancora meno visibile perché beneficiano di un contesto macroeconomico favorevole a livello di ricavi (che diminuiscono la necessità di cassa) e anche della liquidità accumulata in pandemia e ancora non investita del tutto. Questa situazione deprimerà il quadro congiunturale. Una indagine **Legacoop**-Ipsos pubblicata ieri evidenzia che il 73% degli intervistati ritiene che l'aumento dei tassi di interesse sta frenando



L'Antitrust bacchetta le banche: "Alzate la remunerazione dei conti correnti" Ascolta ora: "Btp e caro-mutui, ecco i danni dei falchi" Il fenomeno al quale stiamo assistendo in questi mesi, ossia aumento dei tassi e livello di inflazione ancora elevato, è solo un antipasto di ciò che ci attende nei prossimi mesi. Eppure, ciò che ci stiamo lasciando alle spalle è ugualmente preoccupante. «L'inflazione grava più sulle famiglie è la tassa più odiosa colpisce i bisognosi più dei ricchi, riduce il valore dei risparmi e pesa particolarmente sui lavoratori a reddito fisso», ha ricordato ieri il presidente dell'Antitrust Roberto Rustichelli (in foto) nella relazione 2022. «Per il 20% delle famiglie meno abbienti - ha aggiunto - l'inflazione effettiva arriva a essere quasi il doppio di quella delle famiglie più ricche». «Durante il 2022 oltre la metà delle famiglie ha eroso i propri risparmi». Dunque, l'8,1% medio di carovita dell'anno scorso è pesato al 15-16% per alcuni mentre i tassi già veleggiavano al 2%. E oggi, che sono già al 4% e saliranno ancora, cosa accadrà? Osserviamo la situazione dal ponte di controllo di una banca. Il primo effetto, infatti, non è il beneficio che deriva dal contestuale aumento dei tassi sui prestiti. Il primo effetto, infatti, è una svalutazione dei titoli obbligazionari in portafoglio, a partire da quelli di Stato. I loro prezzi scendono perché i rendimenti offerti diventano inferiori a quelli ottenibili sul mercato. Si calcola che il rialzo dei tassi dal gennaio 2022 abbia prodotto nel sistema bancario una svalutazione dei titoli nell'ordine di 1.700 miliardi di dollari. Questa svalutazione (unita all'obbligo di remunerare maggiormente i depositi per non perdere la raccolta) aumenta la prudenza nella concessione di nuovo credito. Per imprese e privati diventa così più difficile finanziarsi. Che cosa accade, invece, a famiglie e imprese? Che i mutui costano di più. Le rate dei nuovi mutui a tasso fisso sono destinate a raddoppiare nel corso del 2023, mentre quelle dei mutui a tasso variabile dovrebbero salire del 55-65%. Per un mutuo a tasso fisso da 200.000 euro di 25 anni (il tasso medio applicato dalle banche potrebbe essere superiore al 6%), la rata mensile sarà di 1.304 euro. Per un prestito da 100.000 euro, sempre di 25 anni, col tasso al 5,3%, la rata mensile sarà, invece, di 609 euro. Le rate dei vecchi mutui a tasso variabile sono invece cresciute in media del 70-75%. È quanto ha osservato la Fabi, il principale sindacato bancario italiano. Questo significa che chi pagava una rata di circa 500 euro al mese, oggi paga 875 euro. Sulle imprese questo fenomeno è ancora meno visibile perché beneficiano di un contesto macroeconomico favorevole a livello di ricavi (che diminuiscono la necessità di cassa) e anche della liquidità accumulata in pandemia e ancora non investita del tutto. Questa situazione deprimerà il quadro congiunturale. Una indagine **Legacoop**-Ipsos pubblicata ieri evidenzia che il 73% degli intervistati ritiene che l'aumento dei tassi di interesse sta frenando

l'economia delle famiglie e il 66% degli italiani prevede effetti negativi sul mercato immobiliare (i prezzi visto il costo dei mutui dovranno per forza calare se si vuole vendere). Il 49% degli italiani ha già fatto rinunce. Il risultato? Recessione. Non ora. Probabilmente nel 2024, in scia a Usa ed Eurolandia, il cui Pil è atteso arretrare tra l'1 e il 2% annuo. Commenti Nessun commento.

Dalle imprese ai sindaci "Il generale non si discute Adesso si deve correre"

Confcooperative: risorse certe. Confindustria: subito un piano credibile. I primi cittadini dem: "Governo in grave ritardo". Zattini: serve unità. di Alessandro Caporaletti Il profilo di Figliuolo non si discute, ma bisogna correre. Il mondo produttivo (industriali, cooperative, agricoltori) parla all'unisono: soddisfazione, "solievo" dopo più di un mese, per la nomina del generale che coordinò la campagna vaccinale anti Covid a commissario alla ricostruzione, come per il coinvolgimento del governatore Bonaccini in veste di sub-commissario. "Assicuriamo la piena disponibilità del sistema cooperativo per fare ripartire la Romagna - dice **Maurizio Gardini**, forlivese, presidente nazionale di Confcooperative -. A un mese dai tragici eventi occorre procedere in maniera spedita con risorse certe, interventi urgenti e ingenti per famiglie, imprese e infrastrutture. I primi passi della ripresa passano dall'immediato ripristino degli asset infrastrutturali e viari. È fondamentale per la food valley d'Italia, dal rifornimento degli allevamenti alla lavorazione dei prodotti agroalimentari, dalla circolazione delle merci a quella delle persone, per evitare black out di filiera. Ed è importante il coinvolgimento dei presidenti di Regione come sub-commissari. Ciò garantirà la piena collaborazione dei territori". "Bene la nomina, finalmente - commenta Roberto Bozzi, presidente di Confindustria Romagna -. Il generale Figliuolo ha già fatto un grande lavoro durante la pandemia e ha un ottimo rapporto con il presidente Bonaccini. Le premesse sono buone, ora bisognerà passare ai fatti. Per prima cosa è indispensabile riuscire a dare fiducia al territorio e agli stakeholder, serve un piano credibile che dia stabilità e certezza". Priorità: messa in sicurezza delle colline e lavori idraulici (dighe e casse di espansione). "Avevamo chiesto di fare presto e la nomina è arrivata - osserva Marcello Bonvicini, presidente di Confagricoltura -, ma c'è bisogno di ripartire. Ci sono tante aziende agricole ancora isolate, strade da sistemare e frane da mettere in sicurezza. Il sistema idraulico è implosivo: va ripristinato velocemente, prima dell'inverno. Poi c'è la partita degli indennizzi diretti: agli agricoltori bisogna dare certezze e liquidità". Anche il fronte dei sindaci dem apprezza, fair play ma distinguo sul governo. La scelta di Figliuolo è "di indiscutibile qualità" e la nomina di Bonaccini a sub-commissario un "segnale positivo", per Michele De Pascale, Ravenna, ma "il governo arriva con grave ritardo" e "non è chiaro se siano state stanziare le risorse essenziali per permettere a lui e noi di continuare a operare. Non si perda più un solo minuto". Sulla stessa linea il bolognese Matteo Lepore: "Fondamentale coinvolgere Regione, sindaci e presidenti di Provincia e città metropolitana nella struttura commissariale. Servono risorse adeguate e risposte veloci. Mi auguro che il governo dismetta le polemiche politiche e si guardi solo all'interesse delle comunità, si è perso già anche troppo tempo". Ed Enzo Lattuca (Cesena): "Il governo, dopo tante esitazioni,



06/28/2023 06:53

Alessandro Caporaletti Cronaca

Confcooperative: risorse certe. Confindustria: subito un piano credibile. I primi cittadini dem: "Governo in grave ritardo". Zattini: serve unità. di Alessandro Caporaletti Il profilo di Figliuolo non si discute, ma bisogna correre. Il mondo produttivo (industriali, cooperative, agricoltori) parla all'unisono: soddisfazione, "solievo" dopo più di un mese, per la nomina del generale che coordinò la campagna vaccinale anti Covid a commissario alla ricostruzione, come per il coinvolgimento del governatore Bonaccini in veste di sub-commissario. "Assicuriamo la piena disponibilità del sistema cooperativo per fare ripartire la Romagna - dice Maurizio Gardini, forlivese, presidente nazionale di Confcooperative -. A un mese dai tragici eventi occorre procedere in maniera spedita con risorse certe, interventi urgenti e ingenti per famiglie, imprese e infrastrutture. I primi passi della ripresa passano dall'immediato ripristino degli asset infrastrutturali e viari. È fondamentale per la food valley d'Italia, dal rifornimento degli allevamenti alla lavorazione dei prodotti agroalimentari, dalla circolazione delle merci a quella delle persone, per evitare black out di filiera. Ed è importante il coinvolgimento dei presidenti di Regione come sub-commissari. Ciò garantirà la piena collaborazione dei territori". "Bene la nomina, finalmente - commenta Roberto Bozzi, presidente di Confindustria Romagna -. Il generale Figliuolo ha già fatto un grande lavoro durante la pandemia e ha un ottimo rapporto con il presidente Bonaccini. Le premesse sono buone, ora bisognerà passare ai fatti. Per prima cosa è indispensabile riuscire a dare fiducia al territorio e agli stakeholder, serve un piano credibile che dia stabilità e certezza". Priorità: messa in

si è assunto finalmente una responsabilità uscendo da un'inerzia incomprensibile. Ci aspettiamo che la struttura commissariale sia operativa da subito e dotata di risorse adeguate". Per Gian Luca Zattini, di Forlì, civico di centrodestra, la "nomina è di alto profilo" e "non è tempo di polemiche, c'è bisogno di unità. Servono prontezza nei ristori e nuove politiche di gestione delle risorse idrogeologiche. Figliuolo saprà rispondere con pragmatismo alle sfide".

"Il Social Business è il futuro" La ricetta di Fondazione Yunus

Le imprese e le istituzioni in campo per la causa. Galletti (Emil Banca): "Faremo un fondo per l'innovazione" La prima giornata italiana del Social Business, promossa da Fondazione Yunus Italia, riempie Mug - Magazzini Generativi di Emil Banca, coinvolgendo volti accademici, politici e rappresentanti del mondo imprenditoriale e bancario, che corrono verso un unico obiettivo: creare un mondo a tre zeri, azzerando disoccupazione, povertà e inquinamento. Alla base, deve esserci il concetto di business sociale. "In Italia abbiamo i nostri principi di sussidiarietà - spiega il viceministro Galeazzo Bignami -. Il tentativo di realizzare nel bene pubblico il bene complessivo che ci vede impegnati è una difficoltà da realizzare. Ma non c'è bisogno di una legge per cercare di seguire e di realizzare quel bene pubblico, che è oggi una delle priorità". L'edizione pilota si interroga su come affrontare le chiamate delle sfide sociali del presente, per garantire un futuro migliore, anche attraverso alcuni panel moderati da Valerio Baroncini, vicedirettore del Carlino e dal capocronista Andrea Zanchi. "Non abbiamo più tempo per rispondere alle sfide sociali, perché attorno a noi vediamo il senso di urgenza e di necessità" spiega Giuseppe Torluccio, vicepresidente di Fondazione Yunus Italia. Marco Marcatili, segretario generale della Fondazione, ha invece chiarito che "le sfide sociali non possono più essere demandate al terzo settore, ma è necessario che se ne occupino le istituzioni, le banche, le imprese". Per rendere possibile questo sviluppo, le nuove generazioni devono essere integrate, perché "i giovani mettono in campo delle competenze indispensabili come la sensibilità all'ambiente e quelle digitali", afferma Cristina Ceretti, delegata alla sussidiarietà circolare del Comune. In questo percorso, anche le banche devono avere una visione indirizzata all'intera comunità sociale. "Fare Social Business è la nostra missione e possiamo farlo a Bologna - evidenzia Gian Luca Galletti, presidente di Emil Banca -. Vogliamo costituire un fondo? Se le altre imprese ci stanno, Emil Banca c'è. Facciamo il primo fondo Yunus a Bologna per l'innovazione sociale e vediamo come funziona. Dobbiamo apportare qualche correttivo all'economia. Il libero mercato ci deve condurre nella nuova economia, con qualche modifica, perché dei danni ci sono stati, dall'ambiente all'indebolimento dei corpi intermedi. Il modello delle banche di credito cooperativo mette al centro le persone, attraverso la sussidiarietà". È d'accordo il presidente di Confcooperative **Maurizio Gardini**: "Ora si riscopre l'Europa dei diritti e dell'economia sociale, e le cooperative si sentono protagoniste - dice -. C'è spazio per quelle esperienze che traducono e portano avanti questa nuova modalità. Ci assumiamo a pieno la responsabilità di uno sviluppo diverso. Dobbiamo trovare il giusto equilibrio sociale, economico e ambientale, che richiede uno sforzo comune, e Confcooperative sosterrà questo lavoro, correggendo quei fenomeni che escludono". È necessario osservare la popolazione cittadina, come mostra Daniele Ravaglia,



Le imprese e le istituzioni in campo per la causa. Galletti (Emil Banca): "Faremo un fondo per l'innovazione". La prima giornata italiana del Social Business, promossa da Fondazione Yunus Italia, riempie Mug - Magazzini Generativi di Emil Banca, coinvolgendo volti accademici, politici e rappresentanti del mondo imprenditoriale e bancario, che corrono verso un unico obiettivo: creare un mondo a tre zeri, azzerando disoccupazione, povertà e inquinamento. Alla base, deve esserci il concetto di business sociale. "In Italia abbiamo i nostri principi di sussidiarietà - spiega il viceministro Galeazzo Bignami -. Il tentativo di realizzare nel bene pubblico il bene complessivo che ci vede impegnati è una difficoltà da realizzare. Ma non c'è bisogno di una legge per cercare di seguire e di realizzare quel bene pubblico, che è oggi una delle priorità". L'edizione pilota si interroga su come affrontare le chiamate delle sfide sociali del presente, per garantire un futuro migliore, anche attraverso alcuni panel moderati da Valerio Baroncini, vicedirettore del Carlino e dal capocronista Andrea Zanchi. "Non abbiamo più tempo per rispondere alle sfide sociali, perché attorno a noi vediamo il senso di urgenza e di necessità" spiega Giuseppe Torluccio, vicepresidente di Fondazione Yunus Italia. Marco Marcatili, segretario generale della Fondazione, ha invece chiarito che "le sfide sociali non possono più essere demandate al terzo settore, ma è necessario che se ne occupino le istituzioni, le banche, le imprese". Per rendere possibile questo sviluppo, le nuove generazioni devono essere integrate, perché "i giovani mettono in campo delle competenze indispensabili come la sensibilità all'ambiente e quelle digitali", afferma Cristina Ceretti, delegata alla sussidiarietà circolare del Comune. In questo percorso, anche le banche devono avere una visione indirizzata all'intera

vicepresidente di Confcooperative Terre d'Emilia. "Il 45% teme di non arrivare alla fine del mese con lo stipendio e il 18% risparmia in sanità - sottolinea -. La città sembra benestante, ma una parte della popolazione non lo è. Abbiamo approfondito il tema della casa. Stavamo rischiando di emarginare la fascia grigia". "È necessario cooperare e avere un'idea industriale dello sviluppo - conclude il sindaco Matteo Lepore -. Se vogliamo fare la differenza, diamo risposte di fattore sociale. In attesa che la politica nazionale risponda, la città lavora con il modello cooperativo". Infine, il ruolo delle nuove tecnologie, evidenziato dal filosofo e docente di Yale, Luciano Floridi: "Il digitale aiuterà a ridurre le diseguaglianze, ma va utilizzato in modo nuovo rispetto ad oggi". Mariateresa Mastromarino.

Quel rialzo non s'aveva da fare

Meno investimenti, mutui alle stelle, produzione in calo. L'inflazione è uno tsunami, piccolo o grande a seconda delle sue dimensioni, che si abbatte sulla società, tagliando innanzi tutto gli introiti e quindi il potere d'acquisto di chi è a reddito fisso. Ma anche l'anti-inflazione può colpire la società, provocando la frenata dello sviluppo e quindi l'impoverimento economico. Che fare? Christine Lagarde, ex banchiera francese a capo della Bce, ritiene che l'inflazione debba essere debellata anche a costo di una recessione. Di qui la decisione dell'ennesimo rialzo dei tassi d'interesse. Ma questo forzare la mano sta sollevando dubbi (e polemiche) e si paventa un ritorno agli anni bui dell'austerità, a suo tempo cocciutamente imposta dall'Europa su pressione dei tedeschi: strozzando le economie si crearono non poche tensioni e tanti guai. Quindi è giusto tenere nel mirino l'inflazione ma attenzione a non esagerare. Secondo il network internazionale EY European Bank Economic Forecast 2023, ci saranno gravi ripercussioni sui consumi: «La spesa dei consumatori italiani aumenterà solo dello 0,3% nel 2023 e di un ancora modesto 0,8% nel 2024, pertanto il credito al consumo netto dovrebbe aumentare del 2,3% nel 2023, in calo rispetto al 3% del 2022, per poi segnare un modesto +1,1% nel 2024. Il segno più si spiega alla luce del fatto che le famiglie italiane nel complesso possono ancora attingere al risparmio non pianificato accumulato durante la pandemia di Covid. Inoltre i prestiti ipotecari sono aumentati poiché l'aumento dei tassi di interesse sta esercitando pressioni sul mercato immobiliare in Italia, così come in altre economie dell'Eurozona». Concorde un'indagine a campione realizzata da Ipsos e **Legacoop**: «Continua la crescita dei tassi di interesse e, con essa, sale la preoccupazione degli italiani, sempre più in difficoltà nel far quadrare i conti e, in particolare, nel fare fronte alle rate del mutuo casa. Il 70% degli intervistati si dice preoccupato per tali aumenti e ritiene che rappresentino un freno per l'economia delle famiglie e per l'economia in generale. Un italiano su due ha dovuto rinunciare ad acquistare mobili o un'auto nuova a rate e considera sbagliata la politica adottata dalla Banca centrale europea per frenare l'inflazione». Commenta Simone Gamberini, presidente dei **Legacoop**: «L'aumento ripetuto dei tassi, e anche la discutibile comunicazione che l'ha accompagnato, non sta aiutando l'economia e le famiglie italiane. Noi siamo fra chi, peraltro in autorevole compagnia, ritiene che l'incremento dei tassi non sia la cura ad un'inflazione da aumento dei costi, e che anzi contribuisca a prostrarne gli effetti. Del resto, da mesi le nostre cooperative segnalano il progressivo surriscaldamento dell'accesso al credito. Tutto ciò, fra l'altro, avviene proprio mentre si discutono le proposte di riforma della governance economica Ue avanzate dalla Commissione europea, con la fine della sospensione del patto di stabilità. Insomma, dopo una fase che con il Nextgen Eu e una maggiore solidarietà fra gli Stati



membri pareva aver avviato una stagione di politiche di investimenti e sviluppo, è forte l'impressione che al contrario si vadano restaurando con altri mezzi le tendenze austere del decennio passato. Il Covid ha portato enormi danni, ma almeno pareva avere indicato una nuova via che va necessariamente recuperata». Contro questo ripetuto aumento dei tassi si schiera anche l'economista (docente di Economia politica all'università di Roma Tor Vergata) Leonardo Becchetti: «È un metodo rudimentale questo di usare i tassi. Sembra un po' come i medici quando usavano le sanguisughe e i salassi, cioè, sembra che si conosca solo questo. In realtà ha senso quando l'inflazione è un'inflazione da domanda per frenare i consumi. Qui stiamo parlando di un altro tipo. Quindi bisogna utilizzare altri metodi che non siano quello dell'aumento del tasso d'interesse. Quello che avviene è un modo un po' grossolano d'intervenire». Gli fa eco un altro economista, Tommaso Monacelli (docente di Economia all'università Bocconi): «Per la Bce stanno venendo al pettine i nodi di una strategia restrittiva che si è attivata con molto ritardo. Il rialzo dei prezzi in Europa è iniziato con lo shock energetico e con la spinta derivante dall'eccesso di domanda post-Covid. Ma è oramai chiaro che il processo si è consolidato attraverso il meccanismo delle aspettative. Quando ciò accade l'inflazione tende ad auto-alimentarsi: è sufficiente che gli operatori economici si aspettino più alta inflazione in futuro per spingerla al rialzo già nel presente. È chiaro che il meccanismo si è messo in atto dopo la spinta iniziale sui prezzi derivante dal costo dell'energia, e che la Bce è intervenuta con ritardo per arrestarlo. Ciò rende l'inflazione oggi molto più persistente rispetto alla dinamica dei prezzi dell'energia, che dopo la salita iniziale nel 2021-2022 sono ritornati ai valori antecedenti la guerra in Ucraina. Quindi la Bce dovrebbe aggredire la componente sottostante e persistente dell'inflazione ma il sentiero è sempre più stretto: la fragile tenuta dell'economia renderà le scelte di Francoforte politicamente sempre più difficili». In particolare, annota l'Ispi, Istituto di studi di politica internazionale: «Se i salari non hanno seguito l'inflazione lo stesso non può dirsi dei margini di profitto, che sono ovunque aumentati in maniera considerevole. Il Wall Street Journal ha utilizzato il termine greedflation, inflazione da avidità. Le imprese che hanno potere di mercato riescono a trasferire sui consumatori gli aumenti dei costi o addirittura ad aumentare i margini. Insomma, i profitti troppo elevati oggi costituiscono un problema e impediscono all'inflazione di scendere più velocemente. Non è ovviamente questione di stigmatizzare le imprese, che fanno semplicemente il loro lavoro di massimizzare i profitti. Si tratta più semplicemente di riconoscere che siamo in uno di quei casi, non rari, in cui i loro interessi non sono allineati con quelli della collettività». Dal mondo delle imprese la voce è quella di Enrico Carraro, a capo di Confindustria Veneto: «Cala in Veneto il credito verso le imprese per 23 miliardi di euro, con un tasso medio per i prestiti che sale dall'1,4% al 4,52%, e con segnali di sofferenza per alcune filiere. Sta cominciando ad emergere con una certa evidenza una situazione potenzialmente critica per le nostre imprese. Si rafforza il timore che la riduzione del credito, o comunque un accesso più difficoltoso, possa influire negativamente sul processo di investimento e quindi sulle prospettive di crescita del Pil. Inoltre l'escalation dei tassi potrà avere un significativo

impatto sugli investimenti, su cui pesa anche la mancanza di una politica incentivante sul modello di Industria 4.0». Infine, Roberto Guida, docente di Mercati finanziari all'università internazionale di Roma, chiosa: «L'aumento continuo dei tassi da parte della Bce per contrastare il pericolo inflattivo rischia seriamente di travolgere nell'immediato l'economia. Per le famiglie e per le imprese il costo del denaro aumenta vertiginosamente. Per tante famiglie con il tasso variabile, il costo dei mutui è aumentato dell'80%, praticamente quasi il doppio. C'è rischio che la politica della Bce porti da subito a una marcata riduzione del reddito disponibile, con conseguenze immaginabili».

«Appalti a privati? Passeremo dalla gara» - .

Lo aveva annunciato lo scorso marzo il governatore di ANCONA Francesco Acquaroli in un post Facebook al vetriolo in cui rispondeva agli attacchi del Pd sulla delicata questione del rapporto tra sanità pubblica e privata. Accedi all'articolo Premium ea tutti i contenuti del sito con l'app dedicata, le newsletter e gli aggiornamenti live. Sei già iscritto? Accedi qui! OFFERTA SPECIALE MIGLIORE OFFERTA ANNUALE 49,99 11,99 Per 1 anno ATTIVARE ORA - O - Iscriviti pagando con Google sottoscrivi OFFERTA SPECIALE Leggi l'articolo e tutto il sito di corriereadriatico.it 1 anno a 9,99 69,99 Iscriviti con Google 0 1 al mese per 3 mesi Rinnovo automatico. Spegni quando vuoi. Accesso illimitato agli articoli su sito e app Il bollettino del buongiorno delle 7:30 Tutte le newsletter tematiche Approfondimenti e aggiornamenti in tempo reale Esclusivo diretto ANCONA Il governatore Francesco Acquaroli lo aveva annunciato lo scorso marzo in un post Facebook al vetriolo in cui ha replicato agli attacchi del Pd sulla delicata questione del rapporto tra sanità pubblica e privata. La posta "La nostra riforma non darà più spazio ai privati, ma ci sarà una riqualificazione della committenza pubblica, un riequilibrio territoriale e soprattutto ci saranno - novità assoluta nella nostra Regione - gli appalti pubblici in attuazione del principio della concorrenza", ha scritto. Detto fatto. Lunedì la giunta regionale ha approvato una delibera con la quale si mette il primo tassello di un puzzle che rimette in discussione i contratti in essere con il privato, con gli accreditamenti che dovranno passare attraverso gare pubbliche. Una decisione che avrebbe già portato sul piede di guerra i principali rappresentanti della sanità privata marchigiana. Ma procediamo con ordine. Con decreto del Ministro della Salute del 19 dicembre 2022 sono stati definiti i criteri che le Regioni devono adottare per la «valutazione in termini di qualità, sicurezza e adeguatezza delle attività erogate, per l'accreditamento e per le convenzioni contrattuali con le strutture sanitarie». La legislazione Normativa alla base della delibera portata al tavolo lunedì all'ottavo piano di Palazzo Raffaello dall'assessore alla Sanità Filippo Saltamartini. "I soggetti privati interessati ad accordi contrattuali - precisa il documento - devono essere individuati, attraverso procedure trasparenti, eque e non discriminatorie, previa pubblicazione da parte delle Regioni di un bando contenente criteri oggettivi di selezione, che diano priorità alla qualità della specifica assistenza sanitaria servizi da erogare". Tradotto: è il cliente che decide la qualità e la tipologia dei servizi che il settore privato deve fornire, mentre fino ad oggi non è sempre stato così. «La selezione di questi soggetti deve essere effettuata periodicamente, tenendo conto della programmazione sanitaria regionale». Gli incontri Una mezza rivoluzione per una regione dove i soggetti privati nella sanità pubblica sono ben radicati. Per illustrare le linee guida di questo nuovo corso si sono svolti due incontri



Italy 24 Press Italian - Sport

Cooperazione, Imprese e Territori

tra Regione e settore privato, l'ultimo dei quali il 21 giugno: oltre all'assessore Saltamartini, i rappresentanti di Aiop, Aris, il Comitato Enti gestori, l'Asp, Federsolidarietà Confcooperative, **Legacoop**, Crea, Orme e Acop (sociale sanitario). Insomma, i maggiori rappresentanti del settore privato marchigiano. "Nell'ambito di questi confronti, i rappresentanti delle associazioni interessate hanno avanzato diversi spunti di riflessione, che saranno valutati in fase di candidatura", si legge nella delibera. L'eufemismo del secolo: la decisione non sarebbe stata affatto ben digerita dal settore e il confronto "in campo applicativo" sarà la notte dei coltelli lunghi, c'è da scommetterci. Leggi l'articolo completo sul Corriere Adriatico.

«¿Contratos a particulares? Pasaremos de la carrera»

El gobernador de ANCONA, Francesco Acquaroli, lo anunció en marzo pasado en una publicación mordaz de Facebook en la que respondió a los ataques del Partido Demócrata sobre el delicado tema de la relación. Accede al artículo Premium y a todos los contenidos del sitio con la aplicación dedicada, boletines y actualizaciones en vivo. ¿Ya suscrito? ¡Entre aquí! OFERTA ESPECIAL MEJOR OFERTA ANUAL 49,99 11,99 Por 1 año ACTIVAR AHORA - o - Suscríbete pagando con Google Suscribirse OFERTA ESPECIAL Lea el artículo y todo el sitio web courieradriatico.it 1 año por 9,99 69,99 Suscríbete con Google o 1 al mes durante 3 meses Renovación Automática. Apaga cuando quieras. Acceso ilimitado a artículos en el sitio y la aplicación El boletín de Buenos Días de las 7:30 Todos los boletines temáticos Perspectivas y actualizaciones en vivo directo exclusivo ANCONA El gobernador Francisco Acquaroli lo anunció el pasado mes de marzo en un post Facebook virulento en el que respondió a los ataques del Partido Demócrata sobre el delicado tema de la relación entre la sanidad pública y la privada. El cargo "Nuestra reforma dejará de dar cabida a los particulares, pero habrá una reurbanización de los clientes públicos, un reequilibrio territorial y sobre todo habrá -una novedad absoluta en nuestra Región- licitaciones públicas en aplicación del principio de competencia", el escribo. Dicho y hecho. El consejo regional aprobó este lunes una resolución con la que se coloca la primera pieza de un rompecabezas que pone en entredicho los contratos vigentes con el sector privado, cuyas acreditaciones deberán pasar por concursos públicos. Una decisión que ya habría puesto en pie de guerra a los principales representantes de la sanidad privada en las Marchas. Pero procedamos en orden. Con el decreto del Ministro de Sanidad de 19 de diciembre de 2022, se definieron los criterios que las Regiones deben adoptar para la «evaluación en términos de calidad, seguridad y adecuación de las actividades realizadas, para la acreditación y para los acuerdos contractuales con los establecimientos sanitarios». La legislación subyacente a la resolución presentada el lunes en el octavo piso del Palazzo Raffaello por el consejero de salud Filippo Saltamartini. "Los sujetos privados interesados en acuerdos contractuales - los detalles del documento - deben ser identificados, a través de procedimientos transparentes, justos y no discriminatorios, previa publicación por parte de las Regiones de un aviso que contenga criterios de selección objetivos, que den prioridad a la calidad de la salud específica servicios a desembolsar". Traducido: es el cliente quien decide la calidad y tipos de servicios que debe brindar el sector privado, mientras que hasta ahora no siempre ha sido así. «La selección de estos sujetos debe realizarse periódicamente, teniendo en cuenta la planificación sanitaria regional». Las reuniones Una revolución a medias para una región donde los sujetos privados en la salud



Italy 24 Press Spanish

Cooperazione, Imprese e Territori

pública están bien asentados. Para explicar las directrices de este nuevo curso se han celebrado dos encuentros entre la Región y el sector privado, el último de ellos el 21 de junio: además del concejal Saltamartini, los representantes de Aiop, Aris, el Comité de Entidades Gestoras, la Asp , Federsolidarietà Confcooperative, **Legacoop**, Crea, Orme y Acop (salud social). En resumen, los principales representantes del sector privado en la región de Marche. "En el marco de estas comparaciones, los representantes de las asociaciones involucradas han planteado varios puntos de reflexión, que serán evaluados en la etapa de postulación", se lee en la resolución. El eufemismo del siglo: la decisión no habría sido nada bien digerida por el sector y la comparativa "en el ámbito de aplicación" será la noche de los cuchillos largos, podemos apostar por ello. Lee el artículo completo en el Corriere Adriático.

La giornata parlamentare del 27 giugno: il Governo nomina Panetta a Bankitalia, la Santanchè riferirà al Senato il 5 luglio

La Giornata Parlamentare è curata da Nomos, il Centro studi parlamentari, e traccia i temi principali del giorno. Ogni mattina per i lettori di Key4biz. Per leggere tutti gli articoli della rubrica clicca qui. Il Governo nomina Panetta a Bankitalia. Dopo giorni di alta tensione, il Governo prova a ricompattarsi scegliendo per la guida della Banca d'Italia Fabio Panetta, che era stato la prima opzione per il ministro dell'Economia. Nove mesi più tardi, Giorgia Meloni punta su di lui per Bankitalia e il Cdm lo indica come Governatore, ruolo in cui l'economista si insedierà a partire dal primo novembre all'indomani della scadenza del mandato di Ignazio Visco. La decisione arriva nella giornata in cui l'esecutivo prende una posizione decisa contro i continui rialzi dei tassi d'interesse della Bce. A inizio giugno Panetta, che fa parte del direttorio della Banca centrale europea, sosteneva che la Bce era "non lontana" dalla fine del suo rialzo dei tassi, notando che "l'inflazione è troppo alta ma non c'è motivo di preoccuparsi"; dall'autunno dovrà affrontare lo scenario da Palazzo Koch, dove ha già lavorato per sette anni, fino al 2019, come vice e poi come direttore generale. L'iter per la nomina è partito nei giorni scorsi con il parere positivo unanime del Consiglio Superiore di Bankitalia il 23 giugno; in Cdm il Ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha svolto una relazione di presentazione. Come previsto dalla procedura, il decreto di nomina sarà sottoposto al presidente della Repubblica Sergio Mattarella; con ogni probabilità, Meloni si è già consultata con il Quirinale prima di prendere questa decisione, che ha già l'apprezzamento del Pd e di Matteo Renzi. Il Governo sceglie Figliuolo come Commissario alla ricostruzione in E-R. Dopo numerose tensioni interne alla maggioranza e tra esecutivo ed enti locali, il Governo ha deciso di affidare a Francesco Paolo Figliuolo il ruolo di Commissario per la ricostruzione sui territori di Emilia Romagna, Marche e Toscana colpiti dalle recenti alluvioni; i governatori delle tre regioni, Stefano Bonaccini, Francesco Acquaroli ed Eugenio Giani, saranno subcommissari. La scelta del generale è arrivata in Cdm e, una volta entrato in vigore il decreto legge sulla ricostruzione, il Governo procederà a formalizzare la nomina con un provvedimento ad hoc. Niente da fare quindi per il governatore dell'E-R Stefano Bonaccini, già Commissario per l'emergenza, che attraverso i canali social non nasconde il disappunto per la strada imboccata dal Governo: "Avevamo proposto una collaborazione istituzionale che valorizzasse i territori e il rapporto diretto con cittadini e imprese, come avvenuto con la ricostruzione post sisma dell'Emilia nel 2012 e lo avevamo fatto insieme ai sindaci, alle associazioni economiche e alle organizzazioni sindacali, con una voce sola. Prendiamo atto che il Governo, dopo due lunghi mesi di gestazione, ha scelto invece un modello centralistico. Una scelta che reputiamo sbagliata ma che, a ogni buon conto, vede la nomina di una persona con cui abbiamo collaborato bene durante la pandemia". Dopo aver criticato



La Giornata Parlamentare è curata da Nomos, il Centro studi parlamentari, e traccia i temi principali del giorno. Ogni mattina per i lettori di Key4biz. Per leggere tutti gli articoli della rubrica clicca qui. Il Governo nomina Panetta a Bankitalia. Dopo giorni di alta tensione, il Governo prova a ricompattarsi scegliendo per la guida della Banca d'Italia Fabio Panetta, che era stato la prima opzione per il ministro dell'Economia. Nove mesi più tardi, Giorgia Meloni punta su di lui per Bankitalia e il Cdm lo indica come Governatore, ruolo in cui l'economista si insedierà a partire dal primo novembre all'indomani della scadenza del mandato di Ignazio Visco. La decisione arriva nella giornata in cui l'esecutivo prende una posizione decisa contro i continui rialzi dei tassi d'interesse della Bce. A inizio giugno Panetta, che fa parte del direttorio della Banca centrale europea, sosteneva che la Bce era "non lontana" dalla fine del suo rialzo dei tassi, notando che "l'inflazione è troppo alta ma non c'è motivo di preoccuparsi"; dall'autunno dovrà affrontare lo scenario da Palazzo Koch, dove ha già lavorato per sette anni, fino al 2019, come vice e poi come direttore generale. L'iter per la nomina è partito nei giorni scorsi con il parere positivo unanime del Consiglio Superiore di Bankitalia il 23 giugno; in Cdm il Ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha svolto una relazione di presentazione. Come previsto dalla procedura, il decreto di nomina sarà sottoposto al presidente della Repubblica Sergio Mattarella; con ogni probabilità, Meloni si è già consultata con il Quirinale prima di prendere questa decisione, che ha già l'apprezzamento del Pd e di Matteo Renzi. Il Governo sceglie Figliuolo come Commissario alla ricostruzione in E-R. Dopo numerose tensioni interne alla maggioranza e tra esecutivo ed enti locali, il Governo ha deciso di affidare a Francesco Paolo Figliuolo il ruolo di Commissario per la ricostruzione sui territori di Emilia Romagna, Marche e Toscana colpiti dalle recenti alluvioni; i governatori delle tre regioni, Stefano Bonaccini, Francesco Acquaroli ed Eugenio Giani, saranno subcommissari. La scelta del generale è arrivata in Cdm e, una volta entrato in vigore il decreto legge sulla ricostruzione, il Governo procederà a formalizzare la nomina con un provvedimento ad hoc. Niente da fare quindi per il governatore dell'E-R Stefano Bonaccini, già Commissario per l'emergenza, che attraverso i canali social non nasconde il disappunto per la strada imboccata dal Governo: "Avevamo proposto una collaborazione istituzionale che valorizzasse i territori e il rapporto diretto con cittadini e imprese, come avvenuto con la ricostruzione post sisma dell'Emilia nel 2012 e lo avevamo fatto insieme ai sindaci, alle associazioni economiche e alle organizzazioni sindacali, con una voce sola. Prendiamo atto che il Governo, dopo due lunghi mesi di gestazione, ha scelto invece un modello centralistico. Una scelta che reputiamo sbagliata ma che, a ogni buon conto, vede la nomina di una persona con cui abbiamo collaborato bene durante la pandemia". Dopo aver criticato

Key4Biz

Cooperazione, Imprese e Territori

il modus operandi dell'esecutivo, Bonaccini pone un interrogativo legato ai fondi che saranno impiegati per far ripartire il territorio: "Resta da capire con quali strumenti e quali risorse potrà agire da domattina il nuovo Commissario, perché è chiaro che non c'è un minuto da perdere per recuperare il tempo trascorso. Al di là di ogni questione, l'obiettivo su cui collaborare e concentrare ogni sforzo è uno solo: indennizzare subito, al 100%, famiglie e imprese alluvionate, rimettere in sicurezza il territorio riparando argini e strade, far ripartire la Romagna. Siamo pronti a lavorare insieme al nuovo Commissario: sto già rientrando dalla missione istituzionale a New York e gli chiederò di vederci nelle prossime ore". A difendere l'indicazione di Figliuolo è il Ministro per la Protezione civile Nello Musumeci: "È persona che gode della fiducia del Governo e lavorerà con il supporto dei presidenti delle tre Regioni. Il generale è stato scelto per le competenze gestionali che ha acquisito in un momento particolarmente drammatico nella vita della nostra nazione", ovvero nel periodo della pandemia. Salvini lancia la stretta sulla guida: tolleranza zero su droghe e alcol. Il Cdm ha dato il via libera al ddl sulla sicurezza stradale e la delega per la riforma del Codice della Strada, che impone anche una stretta ai neopatentati: non potranno guidare supercar per i primi tre anni, misura questa introdotta sulla scia del drammatico incidente di Roma che ha coinvolto i giovani youtuber. Nel nuovo Codice entrano poi norme per i monopattini e per la sicurezza dei ciclisti; è prevista anche una delega al Mit per rivedere l'intero sistema di multe e sanzioni stradali. "Nel Codice della strada abbiamo messo l'educazione stradale, la prevenzione, i controlli e poi sanzioni pesanti per chi sbaglia, arrivando alla revoca a vita della patente per i recidivi" mentre ci sarà la "revoca della patente fino a tre anni per chi guida ubriaco o sotto l'effetto di droghe", ha spiegato il Ministro Matteo Salvini. "Il messaggio è molto chiaro: se ti stronchi di canne, ti impasticchi in discoteca o sniffi a tempo perso e ti metti al volante, lucido sì o lucido no io ti ritiro la patente e fino a tre anni non la rivedi più". Stretta sull'uso dei telefonini alla guida o per chi va contromano: in questi casi scatta la sospensione breve della patente da 7 giorni fino a 20 se non si è "un virtuoso" della strada e si hanno meno di 20 punti sulla patente. Il nuovo Codice prevede, inoltre, più garanzie per i ciclisti, "che verranno protetti soprattutto in caso di sorpassi": sarà infatti "obbligatorio" tenere una distanza di un metro e mezzo quando si sorpassa una bicicletta. Nel testo spazio anche a norme sui monopattini: obbligatoria la targa, l'assicurazione e l'uso del casco. Per chi circola senza assicurazione è prevista una sanzione da 100 a 400 euro, mentre per chiunque circoli con un monopattino privo d'indicatori luminosi di svolta e di freno su entrambe le ruote viene comminata una multa da 200 a 800 euro. Inoltre i monopattini elettrici noleggiati dovranno essere dotati di un meccanismo che li blocchi se escono dalle aree consentite. Nel Ddl sono comprese poi modifiche in materia di sicurezza dei passaggi a livello ferroviari, nuove sanzioni per la sosta vietata, nuove norme sulle ztl e sugli autovelox. Da ultimo l'educazione stradale. Le opposizioni cercano un'intesa sul salario minimo. Uniti almeno sul salario minimo: le opposizioni ci provano e in una riunione alla Camera cercano un'intesa su uno dei pochi temi che vede uniti Pd e M5S.

Avs e Azione . Partire dai temi, d'altro canto, è la via indicata più volte negli ultimi mesi da Elly Schlein e da Giuseppe Conte per concretizzare il dialogo fra le forze alternative al Governo. In Parlamento, alla Camera, ci sono da tempo varie proposte di legge in discussione in Commissione Lavoro; ora sono in corso le audizioni e a luglio c'è la possibilità che si entri nel vivo dell'esame; questa riunione punta a vedere se sia possibile convergere su un unico testo: "Il salario minimo è un punto che sta a cuore a tutti quanti" ha spiegato la responsabile Lavoro della segreteria del Pd Maria Cecilia Guerra , "Piuttosto che andare avanti con sei disegni diversi stiamo lavorando tecnicamente a una proposta unica". "Il clima è stato costruttivo: ci unisce, difatti, l'intenzione di dare al Paese una misura che riteniamo fondamentale. Stiamo lavorando su alcuni aspetti tecnici con l'intento di chiudere il testo stesso entro qualche giorno", è l'auspicio di Nunzia Catalfo del M5S. Nella riunione delle opposizioni ci si è confrontati ma si è notata un'assenza, quella di Italia Viva che, interpellata, fa sapere di non essere stata invitata; se questo potrà essere fonte di ulteriori nervosismi si vedrà, il deputato di Avs Franco Mari assicura però che ora l'impegno è a "fare presto". Evidente però che si tratti di una partita interna al centrosinistra, capace di segnare un punto a favore di un campo allargato alternativo alla maggioranza e che però difficilmente vedrà la luce perché per andare in porto avrebbe bisogno del sostegno della maggioranza: a partire dalla premier Giorgia Meloni , gli esponenti dei partiti delle forze di Governo hanno espresso molte perplessità. Sulle accuse di Report la Santanchè riferirà al Senato il 5 luglio L'appuntamento è fissato per mercoledì 5 luglio : alle 15.00, la ministra per il Turismo Daniela Santanchè prenderà posto tra i banchi del Governo e all'Aula di Palazzo Madama riferirà sulla sua attività di imprenditrice in seguito alle polemiche sollevate dall'inchiesta giornalistica: dopo giorni di botta e risposta tra maggioranza e opposizione, la Ministra sarà chiamata a dare chiarimenti al Parlamento. La decisione arriva nella conferenza dei capigruppo del Senato e scontenta chi dalle opposizioni chiedeva una reazione più celere. In molti auspicavano che la data decisiva fosse quella di giovedì 29 giugno, alla fine, però, tra la festa di san Pietro e Paolo, patroni di Roma, e l'indisponibilità di alcuni gruppi, si è optato per il primo giorno utile. Alcuni, in Transatlantico, fanno notare che si è preferito fissare l'intervento al Senato al ritorno di Giorgia Meloni dal Consiglio europeo . La premier, dunque, prima di volare a Bruxelles, lascerà il caso Santanché in un cassetto e non è detto che non subisca ulteriori scossoni: nei loro ragionamenti, molti parlamentari di maggioranza rivelano il timore di nuovi sviluppi dell'inchiesta nel giro di pochi giorni, che potrebbero portare a decisioni radicali. Intanto, una cosa è certa: quella di mercoledì 5, in Senato, sarà un' informativa e non un'interrogazione come volevano le opposizioni. Alla Camera L' Assemblée della Camera tornerà a riunirsi alle 9.00 e ascolterà le comunicazioni del Presidente del Consiglio Giorgia Meloni in vista della riunione del Consiglio europeo del 29 e 30 giugno 2023; alle 15.00 svolgerà le interrogazioni a risposta immediata question time). Dopo che ieri è stata votata la fiducia, dalle 16.00 concluderà l'esame del decreto, già approvato dal Senato, per l' inclusione sociale e l' accesso al lavoro Per quanto riguarda le

Key4Biz

Cooperazione, Imprese e Territori

Commissioni , la Affari costituzionali discuterà sulla pdl per il riconoscimento della lingua italiana come lingua ufficiale della Repubblica e la proclamazione dell'inno nazionale. La Giustizia esaminerà la pdl sull'introduzione del reato di omicidio nautico e del reato di lesioni personali nautiche, la pdl per l'assunzione d'informazioni dalle vittime di violenza domestica e di genere e, con la Affari Sociali , sulla proposta d'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità il **Forteto** . La Esteri esaminerà la risoluzione sull'impegno dell'Italia a favore del disarmo nucleare e quella sulla stabilizzazione e l'integrazione europea dei Balcani Occidentali. La Difesa proseguirà le audizioni sulla risoluzione sul programma Soldato sicuro , esaminerà lo schema di decreto ministeriale per il riparto dello stanziamento relativo a contributi ad associazioni combattentistiche e d'arma. La Finanze entrerà nel vivo della discussione sugli emendamenti alla delega al Governo per la riforma fiscale. La Cultura esaminerà la pdl per l'istituzione della Settimana nazionale delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche e, assieme alla Lavoro , discuterà sulla risoluzione sui lavoratori del settore dello spettacolo. La Ambiente esaminerà la pdl per la gestione delle emergenze di rilievo nazionale e per la disciplina organica degli interventi di ricostruzione nei territori colpiti da eventi emergenziali di rilievo nazionale, e si confronterà sull'avvio di un'indagine conoscitiva sull'impatto ambientale degli incentivi in materia edilizia (deliberazione di una proroga del termine). Assieme alla Attività Produttive , esaminerà l'Atto Ue sugli imballaggi e i rifiuti d'imballaggio. La Trasporti discuterà sulla legge quadro in materia di interporti. La Attività Produttive proseguirà le audizioni sulle risoluzioni sul comparto del commercio al dettaglio di carburanti. La Affari Sociali si confronterà sul Piano europeo di lotta contro il cancro, esaminerà le pdl per l'istituzione del servizio di psicologia di base nell'ambito del SSN, la pdl per la prevenzione delle discriminazioni e la tutela dei diritti delle persone che sono state affette da malattie oncologiche, le pdl per l'assistenza sanitaria per le persone senza dimora e le risoluzioni sulle politiche del farmaco. La Agricoltura ascolterà il Commissario straordinario alla peste suina africana (PSA) Vincenzo Caputo in merito all'evoluzione della situazione epidemiologica e alle nuove iniziative da assumere per l'eradicazione della malattia. Infine, la Politiche dell'Ue proseguirà il ciclo di audizioni sull'Atto Ue sulla politica di ciberdifesa dell'UE. Al Senato L' Assemblea del Senato tornerà a riunirsi alle 9.30 per la discussione del decreto sulle disposizioni urgenti in materia di amministrazione di enti pubblici, di termini legislativi e di iniziative di solidarietà sociale . Dalle 15.30 discuterà sulle comunicazioni del Presidente del Consiglio Giorgia Meloni in vista del Consiglio Ue del 29 e 30 giugno 2023. Per quanto riguarda le Commissioni , la Affari Costituzionali si confronterà sul decreto sulle disposizioni urgenti in materia di amministrazione di enti pubblici, di termini legislativi e di iniziative di solidarietà sociale e svolgerà diverse audizioni sulle pdl per l'elezione diretta dei presidenti delle province, dei sindaci metropolitani e dei sindaci. A seguire esaminerà il ddl per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario, il ddl per riconoscimento dell'italiano come lingua ufficiale della

Key4Biz

Cooperazione, Imprese e Territori

Repubblica, il ddl per l'istituzione delle circoscrizioni Sicilia e Sardegna per il Parlamento europeo, il ddl per la modifica dell'articolo 117 della Costituzione sulla tutela della salute, il ddl per l'attuazione dell'articolo 49 della Costituzione in materia di disciplina dei partiti, il ddl per la detenzione delle armi da fuoco e il rilascio del porto d'armi, il ddl per l'istituzione della Giornata in memoria delle vittime dell'amianto, il ddl per la nascita dell'Osservatorio per il sostegno psicologico alle Forze di polizia, il ddl sull'ordinamento della Polizia locale, il ddl per la compartecipazione dello Stato alle spese per i minori in comunità o istituti, il ddl d'istituzione di una Commissione di verifica degli statuti dei partiti politici, ddl per l'istituzione del Garante per la protezione dati personali, il ddl relativo all'indennità di funzione dei sindaci. La Giustizia svolgerà delle audizioni sul ddl relativo alla sottrazione o trattenimento anche all'estero di persone minori o incapaci. Con la Ambiente e Lavoro , discuterà sui ddl per la prevenzione e la repressione della diffusione illecita di contenuti tutelati dal diritto d'autore mediante le reti di comunicazione elettronica. La Esteri e Difesa incontreranno gli esponenti del think tank ucraino Center for Defence Strategies (CDS). La Politiche dell'Ue proseguirà il confronto sugli aspetti istituzionali della strategia commerciale dell'Unione europea. La Cultura discuterà sul ddl per la promozione della pratica sportiva nelle scuole e l'istituzione dei nuovi Giochi della gioventù. La Industria e Agricoltura esaminerà il ddl per la revisione del sistema d'incentivi alle imprese. La Affari Sociali e Lavoro ascolterà il Coordinatore del tavolo tecnico interistituzionale per l'edilizia sanitaria sull'indagine conoscitiva sulla ristrutturazione edilizia e l'ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico, anche nel quadro della Missione 6 del PNRR.

Certificazione di genere nelle imprese, firmato il protocollo d'intesa per l'istituzione permanente di un tavolo regionale

Il protocollo è stato firmato questa mattina e riguarderà le imprese con almeno 50 dipendenti. Firmato oggi nella sede della Regione Liguria, alla presenza degli assessori alle Pari Opportunità Simona Ferro e al Lavoro Augusto Sartori, il protocollo d'intesa per l'istituzione di un tavolo permanente regionale sulla certificazione di genere nelle imprese con almeno 50 dipendenti, avente l'obiettivo di diffondere e condividere i principi di uguaglianza, pari opportunità e non discriminazione nei luoghi di lavoro.

Hanno sottoscritto il documento l'Ufficio della Consigliera di Parità rappresentato da Laura Amoretti insieme a Ispettorato Territoriale di Genova/Interregionale del Lavoro di Milano, Inail, Ordine degli Avvocati di Genova, Agi Liguria, Associazione Donne Giuriste Italia Liguria, Comitati Imprenditoria Femminile di Genova, Camera di Commercio di Genova, Camera di Commercio Riviera di Liguria, Confcommercio Liguria, Confartigianato Liguria, Confindustria Liguria, Confesercenti Liguria, Cna Liguria, Confcooperative Liguria, **Legacoop** Liguria, Consulta degli Ordini Provinciali dei Consulenti del Lavoro della Liguria e Conforma Associazione Organismi

Certificazione Ispezione Prova e Taratura. Il tavolo, coordinato dalla Consigliera di Parità della Regione Liguria, attraverso la rilevazione, la valutazione del fenomeno e il confronto, avrà come compito primario sia la predisposizione di un piano di lavoro di sensibilizzazione e di formazione sia la formulazione di proposte di azioni di prevenzione e contrasto alla discriminazione. Il tavolo monitorerà il processo con l'aiuto degli Enti certificatori, degli avvocati e dei consulenti del lavoro, sulla scorta dei dati statistici della certificazione di genere a livello regionale, con particolare riferimento per: raggiungimento cultura e strategia, sistema di governo, processi legati alle risorse umane, opportunità di crescita ed inclusione delle lavoratrici, equità remunerativa di genere, tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro. Il tavolo, infine, valuterà e segnalerà eventuali criticità, relazionando periodicamente l'assessore regionale alle Pari Opportunità, l'assessore regionale al Lavoro, la V Commissione e la Consigliera Nazionale di Parità. "Il riconoscimento della certificazione di genere altro non è che una vera e propria valutazione del livello qualitativo di come le aziende si stanno educando al benessere organizzativo che deve avvenire necessariamente attraverso il riconoscimento di uguali diritti e uguali doveri per i lavoratori e per le lavoratrici. Il protocollo resta aperto ad altri enti che vogliano aderire", ha dichiarato la consigliera di Parità Laura Amoretti. "Credo davvero che quella odierna sia una giornata importante per le Pari Opportunità in Liguria - ha detto l'assessore regionale alle Pari Opportunità Simona Ferro -. Da oggi, recependo la normativa nazionale sulla certificazione di genere aggiornata con la legge 162/2021, avremo infatti uno strumento in più per cercare di migliorare nella sensibilizzazione e nel monitoraggio dei dati ricevuti. Un tavolo



Il protocollo è stato firmato questa mattina e riguarderà le imprese con almeno 50 dipendenti. Firmato oggi nella sede della Regione Liguria, alla presenza degli assessori alle Pari Opportunità Simona Ferro e al Lavoro Augusto Sartori, il protocollo d'intesa per l'istituzione di un tavolo permanente regionale sulla certificazione di genere nelle imprese con almeno 50 dipendenti, avente l'obiettivo di diffondere e condividere i principi di uguaglianza, pari opportunità e non discriminazione nei luoghi di lavoro. Hanno sottoscritto il documento l'Ufficio della Consigliera di Parità rappresentato da Laura Amoretti insieme a Ispettorato Territoriale di Genova/Interregionale del Lavoro di Milano, Inail, Ordine degli Avvocati di Genova, Agi Liguria, Associazione Donne Giuriste Italia Liguria, Comitati Imprenditoria Femminile di Genova, Camera di Commercio di Genova, Camera di Commercio Riviera di Liguria, Confcommercio Liguria, Confartigianato Liguria, Confindustria Liguria, Confesercenti Liguria, Cna Liguria, Confcooperative Liguria, Legacoop Liguria, Consulta degli Ordini Provinciali dei Consulenti del Lavoro della Liguria e Conforma Associazione Organismi. Il tavolo, coordinato dalla Consigliera di Parità della Regione Liguria, attraverso la rilevazione, la valutazione del fenomeno e il confronto, avrà come compito primario sia la predisposizione di un piano di lavoro di sensibilizzazione e di formazione sia la formulazione di proposte di azioni di prevenzione e contrasto alla discriminazione. Il tavolo monitorerà il processo con l'aiuto degli Enti certificatori, degli avvocati e dei consulenti del lavoro, sulla scorta dei dati statistici della certificazione di genere a livello regionale, con particolare riferimento per: raggiungimento cultura e strategia, sistema di governo, processi legati alle risorse umane, opportunità di crescita ed inclusione delle lavoratrici, equità remunerativa di genere, tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro. Il tavolo, infine, valuterà e segnalerà eventuali criticità, relazionando periodicamente l'assessore regionale alle Pari Opportunità, l'assessore regionale al Lavoro, la V Commissione e la Consigliera Nazionale di Parità.

La Voce di Genova

Cooperazione, Imprese e Territori

al quale potranno sedere importanti stakeholders che hanno risposto in maniera uniforme da tutto il territorio seguendo la strada intrapresa da Regione Liguria e con il medesimo obiettivo di ridurre il divario di genere nel mondo del lavoro. All'indomani di una giornata di avvilente ostruzionismo da parte della minoranza in Consiglio Regionale e delle accuse di non voler occupare di discriminazione - ha concluso - diamo ai liguri una nuova risposta sul campo". "Sono molto felice dalla sottoscrizione di questo protocollo che ha come obiettivo la certificazione della assoluta parità di genere nelle aziende. L'obiettivo finale per il futuro però dovrà essere la chiusura di questo tavolo perché vorrebbe dire che in Liguria non ci saranno più discriminazioni sui posti di lavoro", ha affermato l'assessore regionale al Lavoro Augusto Sartori.

Festival Nazionale dell'Economia Civile, oltre i limiti, l'impegno che (ci) trasforma

"Oltre i limiti: l'impegno che (ci) trasforma" è il tema della quinta edizione del Festival Nazionale dell'Economia Civile, che si terrà a Firenze dal 28 settembre al 1° ottobre 2023. Il Festival è promosso da Federcasse (Associazione Nazionale delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali) e da Confcooperative, organizzato e progettato con NeXt (Nuova Economia per Tutti), con la collaborazione di SEC (Scuola di Economia Civile) e il contributo di Fondosviluppo, Assimoco, UCID, Mus.e - Firenze, Federazione Toscana delle BCC, Coopersystem e Assicoper. Il Festival Nazionale dell'Economia Civile è il più importante evento sull'economia civile in Europa e ha l'obiettivo di fornire risposte sostenibili, civili e partecipate agli shock e alle sfide globali nell'era dell'intelligenza artificiale e delle grandi trasformazioni sociali. Il Festival è concepito non come un evento isolato, ma come una tappa di un processo - realizzato durante tutto l'anno dalle organizzazioni promotrici - di formazione, sensibilizzazione e accompagnamento per lo sviluppo sostenibile di centinaia di "buone pratiche". Il sistema sociale ed economico in cui viviamo è andato oltre i propri limiti. Per questo, la transizione di cui tutti parlano è oggi tanto urgente quanto ineludibile e, con essa, la necessità di trovare una soluzione alle crisi ambientali, sociali, di senso del vivere. L'economia civile, attraverso la sua comunità di relatori e buone pratiche partecipanti al Festival, indica una possibile via d'uscita che ha in sé una caratteristica fondamentale. La soluzione, infatti, non può essere calata dall'alto ma richiede l'impegno e il protagonismo di ciascuno di noi. La buona notizia è che quell'impegno, proprio come quello dei ragazzi che con i loro volti sorridenti sono accorsi a liberare la Romagna dal fango, ci trasforma e dà ricchezza e senso dalla nostra vita. Quell'impegno è parte della soluzione. Buone intenzioni e voglia di fare hanno però bisogno di ispirazione, direzioni e contenuti validi. Nella quattro giorni del festival i partecipanti si confronteranno su un ricco insieme di proposte, idee, orientamenti con i quali affrontare assieme la crisi attuale. Nella cornice prestigiosa del Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio si confronteranno due importanti premi Nobel: Joseph Stiglitz, Economista e vincitore del Premio Nobel per l'economia nel 2001, e Shirin Ebadi, avvocatessa iraniana e Premio Nobel per la Pace nel 2003. Porterà il suo contributo anche Kaushik Basu, ex capo consigliere economico del Governo dell'India e capo economico della Banca Mondiale dal 2012 al 2016. Gli altri ospiti della quinta edizione: Orazio Schillaci, Ministero della Salute; Elsa Maria Fornero, Economista e già Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali; Maria Teresa Bellucci, Vice Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali; Dario Nardella, Sindaco del Comune di Firenze; Andrea Bocelli, artista e tenore; Leonardo Becchetti, Direttore del Festival Nazionale dell'Economia Civile e co-fondatore NeXt - Nuova Economia per Tutti; Augusto Dell'Erba, Presidente di Federcasse -



L'Agone

Cooperazione, Imprese e Territori

Federazione delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali; **Maurizio Gardini**, Presidente di Confcooperative; Alessandra Petrucci, Rettrice Università di Firenze; Luigino Bruni, Professore di Economia all'Università Lumsa di Roma e Presidente SEC - Scuola Economia Civile; Elena Beccalli, Professoressa di Economia e intermediari finanziari dell'Università Cattolica; Eraldo Affinati, scrittore; Domenico De Masi, sociologo; Ester Barel, portavoce nazionale Friday For Future; Stefano Zamagni, Presidente della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali, Vanessa Pallucchi, Portavoce Forum Terzo Settore; Marcella Mallen, Presidente ASviS - Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile; Ruggero Frecchiami, Direttore generale di Assimoco Spa; Marianella Sclavi, scrittrice e studiosa di Arte di Ascoltare e Gestione Creativa dei Conflitti; Gianluca Galletti, Presidente UCID e già Ministro dell'Ambiente, Matteo Spanò, Presidente MUS.e; Annalisa Savino, Preside Liceo Leonardo Da Vinci; Luigi Corradi, AD e Direttore Generale Trenitalia. Un Festival che si differenzia da tutti gli altri perché condivide proposte, patti di comunità e alleanze intergenerazionali per lo sviluppo locale. L'edizione 2023 propone un programma ricco di appuntamenti: oltre 40 i panel previsti, 5 eventi pre-Festival e 4 momenti artistici, musicali e teatrali inseriti all'interno della manifestazione. Ognuna delle quattro giornate inizierà alle 9.00 e vedrà alternarsi momenti di Lectio civilis, dialoghi, laboratori e panel. A questi si affiancheranno i format consolidati del Festival: i Premi per gli Ambasciatori di Economia Civile 2023 con l'aggiunta, da questa edizione, del primo Premio nazionale sull'Amministrazione Condivisa, realizzato in collaborazione con il Forum del Terzo Settore; gli storyteller affermati e i giovani talent e creator, vere star delle piattaforme social; gli appuntamenti Educational per gli studenti delle scuole superiori primarie e secondarie; i laboratori didattici per i più piccoli; le mostre per le famiglie e gli eventi serali con dj set, spettacoli e concerti di Malika Ayane, Colapesce e Dimartino, l'Accademia Bizantina. I giovani e gli studenti coinvolti negli oltre 50 percorsi laboratoriali saranno protagonisti anche del primo Hackathon Trasformativo sull'Economia Civile, che aprirà ufficialmente la manifestazione e sarà un momento interattivo e laboratoriale per coinvolgere studenti, associazioni ed enti locali nell'elaborazione di idee e proposte ispirate al paradigma dell'Economia Civile, con l'obiettivo di trasformare le periferie e le aree considerate "marginali" in Italia.

Tassi di interesse: 7 italiani su 10 sono preoccupati dell'aumento

Sette italiani su 10 sono preoccupati per l'aumento dei tassi di interesse e ritengono che rappresenti un freno per l'economia delle famiglie e per l'economia in generale. Uno su due ha dovuto rinunciare ad acquistare mobili o un'auto nuova a rate e considera sbagliata la politica adottata dalla BCE per frenare l'inflazione. Sono le principali evidenze che emergono dal Report Fragilità "Aumento dei tassi di interesse", elaborato da Area Studi Legacoop e Ipsos, in base ai risultati di un'analisi condotta su un campione rappresentativo della popolazione. Ad essere molto o abbastanza preoccupato per l'aumento dei tassi di interesse è il 69% della popolazione (con una punta del 79% nel ceto popolare), mentre il 25% esprime una preoccupazione contenuta (il 35% nel ceto medio e tra gli over 65) e il 7% non si pronuncia. Preoccupazioni che trovano conferma anche nel giudizio sulla politica adottata dalla BCE per frenare l'inflazione, ritenuta sbagliata dal 49% degli italiani (e dal 65% del ceto popolare), mentre il 23% la considera giusta (31% nel ceto medio). Ampia (28%) la quota di chi non sa esprimersi. Inoltre, più di 1 italiano su tre (il 35%, con una punta del 44% nel ceto popolare) pensa che la BCE non abbia una strategia precisa, ma che rincorra l'inflazione adottando provvedimenti senza una visione di lungo termine. Di poco inferiore (34%) la quota di chi ritiene che la Banca Centrale Europea stia seguendo una strategia di massima, che adatta in base ai mutamenti dell'economia. Solo l'11% giudica positivamente la strategia adottata dalla BCE, mentre il 20% non si pronuncia. Ma quali sono gli effetti determinati dall'aumento dei tassi di interesse, e quindi del costo del denaro, sull'economia delle famiglie e su quella del nostro Paese in generale? Per il 73% degli intervistati l'aumento dei tassi di interesse sta frenando l'economia delle famiglie, mentre il 12% ritiene che svolga un ruolo di aiuto e il 15% non si esprime. Riguardo agli effetti sull'economia complessiva del Paese, il 71% ritiene che l'aumento dei tassi la stia frenando, mentre il 12% pensa che la aiuti; il 17% non esprime alcun giudizio. Su un piano più concreto, il 66% degli italiani prevede effetti negativi, nei prossimi mesi, sul mercato immobiliare: per il 42% subirà un rallentamento, per il 24% una brusca frenata. Il 26% ritiene che, come sempre, sarà esposto a fluttuazioni, mentre il 9% lo attende in crescita. Ma l'aumento dei tassi ha già prodotto effetti negativi su un'ampia fetta della popolazione. Il 49% si è visto costretto a fare delle rinunce. In particolare, il 16% ha dovuto rinunciare a cambiare alcuni mobili della casa, il 14% ad acquistare un elettrodomestico a rate, il 13% un'auto a rate e il 10% a chiedere un piccolo prestito o ad acquistare un immobile. Author: Roberto Carli LMF Lamiafinanza.



Sette italiani su 10 sono preoccupati per l'aumento dei tassi di interesse e ritengono che rappresenti un freno per l'economia delle famiglie e per l'economia in generale. Uno su due ha dovuto rinunciare ad acquistare mobili o un'auto nuova a rate e considera sbagliata la politica adottata dalla BCE per frenare l'inflazione. Sono le principali evidenze che emergono dal Report Fragilità "Aumento dei tassi di interesse", elaborato da Area Studi Legacoop e Ipsos, in base ai risultati di un'analisi condotta su un campione rappresentativo della popolazione. Ad essere molto o abbastanza preoccupato per l'aumento dei tassi di interesse è il 69% della popolazione (con una punta del 79% nel ceto popolare), mentre il 25% esprime una preoccupazione contenuta (il 35% nel ceto medio e tra gli over 65) e il 7% non si pronuncia. Preoccupazioni che trovano conferma anche nel giudizio sulla politica adottata dalla BCE per frenare l'inflazione, ritenuta sbagliata dal 49% degli italiani (e dal 65% del ceto popolare), mentre il 23% la considera giusta (31% nel ceto medio). Ampia (28%) la quota di chi non sa esprimersi. Inoltre, più di 1 italiano su tre (il 35%, con una punta del 44% nel ceto popolare) pensa che la BCE non abbia una strategia precisa, ma che rincorra l'inflazione adottando provvedimenti senza una visione di lungo termine. Di poco inferiore (34%) la quota di chi ritiene che la Banca Centrale Europea stia seguendo una strategia di massima, che adatta in base ai mutamenti dell'economia. Solo l'11% giudica positivamente la strategia adottata dalla BCE, mentre il 20% non si pronuncia. Ma quali sono gli effetti determinati dall'aumento dei tassi di interesse, e quindi del costo del denaro, sull'economia delle famiglie e su quella del nostro Paese in generale? Per il 73% degli intervistati l'aumento dei tassi di interesse sta frenando l'economia delle

IRK LE PROSPETTIVE - L'incontro a Spert con Zaccaria Tona e Michele Pellegrini

Cooperative di paese «primo scudo per mantenere servizi in montagna»

Nella serata di martedì 20 giugno si è tenuto all'albergo Dal Cogo di Spert un incontro pubblico, voluto e organizzato dall'amministrazione comunale guidata da Alberto Peterle, con l'obiettivo di trovare una soluzione alla difficoltà di fornire servizi nei paesi lontani dai grandi centri. Il negozio di alimentari di Spert aveva chiuso qualche mese fa, ma forse una soluzione per riaprire potrebbe essere trovata e potrebbe venire proprio da chi del negozio ha più bisogno, vale a dire la comunità.

I due ospiti della serata, molto partecipata da parte della cittadinanza, sono stati Zaccaria Tona, presidente della Cooperativa di Lamosano, e Michele Pellegrini, coordinatore di **Legacoop** Veneto. Presenti per l'amministrazione, oltre al sindaco, l'assessore Riccardo Sitran, titolare di un negozio di vicinato a Tignes e curatore dell'organizzazione della serata assieme a Zaccaria Tona, l'assessore ai lavori pubblici Albino Dazzi e il consigliere con delega ai rapporti con le frazioni Roberto Deon.

«Mantenere i servizi alla popolazione nei nostri paesi è una vera sfida, che per i prossimi anni sarà difficilissima», ha detto Peterle.

«Ma credo che si possa fare ancora qualcosa. Dove, infatti, non può arrivare l'ente pubblico, e dove non c'è sufficiente redditività per il privato, allora la soluzione deve venire dall'insieme di interessati, pubblici e privati, cioè la comunità. Ecco quindi che la cooperativa di paese diventa una possibile soluzione per mantenere in vita il paese stesso, andando a diventare il primo vero scudo contro le difficoltà del fornire servizi in montagna e nelle zone lontane dai grandi centri. Da parte dell'amministrazione il supporto a un'eventuale iniziativa di questo genere è massima. Cercheremo anche possibilità di finanziamento nell'ambito di iniziative di livello superiore, come i bandi del Gal della nuova programmazione 2023-2027.

Non escludo che una boccata d'ossigeno potrebbe arrivare dalla Strategia Nazionale Aree Interne, ma è ancora presto per dirlo. Ringrazio chi vorrà impegnarsi in prima persona per cercare di portare a termine il percorso, con la certezza che la comunità di Spert è ancora forte e capace di rispondere collettivamente ai problemi che la minacciano.

«Ho voluto raccontare ai cittadini di Spert che cosa significa essere una cooperativa che mantiene in vita i servizi nei paesi. Ho dato la mia totale disponibilità a dare una mano a chi volesse tentare di riaprire il negozio di alimentari di Spert», ha evidenziato Tona. «A Lamosano, forti di una grande tradizione, il negozio funziona bene e la gente è contenta, ma anche a Zoppè di Cadore, dove l'esperienza è molto più recente, sono riusciti a mettere in piedi un'organizzazione meravigliosa.



L'Amico del Popolo

Cooperazione, Imprese e Territori

Auguro a Spert di trovare i volontari che si mettano in gioco e che credano nel progetto».

«Sono venuto molto volentieri a portare la vicinanza della nostra associazione alla comunità di Spert, dove mi auguro che possa nascere una risposta concreta all'esigenza di riempire lo spazio che inevitabilmente lasciano vuoto le amministrazioni pubbliche e le aziende private», ha affermato Pellegrini.

«La cooperativa è infatti una terza via per far fronte ai bisogni della comunità, una soluzione che può davvero dare tanto alla popolazione, se la popolazione stessa ci crede».

Firenze torna protagonista del festival nazionale dell'economia civile

"Oltre i limiti: l'impegno che (ci) trasforma" è il tema della quinta edizione del Festival Nazionale dell'Economia Civile, che si terrà a Firenze dal 28 settembre al 1° ottobre 2023. "Oltre i limiti: l'impegno che (ci) trasforma" è il tema della quinta edizione del Festival Nazionale dell'Economia Civile, che si terrà a Firenze dal 28 settembre al 1° ottobre 2023. Il Festival è promosso da Federcasse (Associazione Nazionale delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali) e da Confcooperative, organizzato e progettato con NeXt (Nuova Economia per Tutti), con la collaborazione di SEC (Scuola di Economia Civile) e il contributo di Fondosviluppo, Assimoco, UCID, Mus.e - Firenze, Federazione Toscana delle BCC, Coopersystem e Assicoper. Il programma dell'edizione 2023 è disponibile sul sito ufficiale del Festival www.festivalnazionaleeconomiacivile.it. IL CONCEPT Il Festival Nazionale dell'Economia Civile è il più importante evento sull'economia civile in Europa e ha l'obiettivo di fornire risposte sostenibili, civili e partecipate agli shock e alle sfide globali nell'era dell'intelligenza artificiale e delle grandi trasformazioni sociali. Il Festival è concepito non come un evento isolato, ma come una tappa di un processo - realizzato durante tutto l'anno dalle organizzazioni promotrici - di formazione, sensibilizzazione e accompagnamento per lo sviluppo sostenibile di centinaia di "buone pratiche". Il sistema sociale ed economico in cui viviamo è andato oltre i propri limiti. Per questo, la transizione di cui tutti parlano è oggi tanto urgente quanto ineludibile e, con essa, la necessità di trovare una soluzione alle crisi ambientali, sociali, di senso del vivere. L'economia civile, attraverso la sua comunità di relatori e buone pratiche partecipanti al Festival, indica una possibile via d'uscita che ha in sé una caratteristica fondamentale. La soluzione, infatti, non può essere calata dall'alto ma richiede l'impegno e il protagonismo di ciascuno di noi. La buona notizia è che quell'impegno, proprio come quello dei ragazzi che con i loro volti sorridenti sono accorsi a liberare la Romagna dal fango, ci trasforma e dà ricchezza e senso dalla nostra vita. Quell'impegno è parte della soluzione. Buone intenzioni e voglia di fare hanno però bisogno di ispirazione, direzioni e contenuti validi. Nella quattro giorni del festival i partecipanti si confronteranno su un ricco insieme di proposte, idee, orientamenti con i quali affrontare assieme la crisi attuale. Nella cornice prestigiosa del Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio si confronteranno due importanti premi Nobel: Joseph Stiglitz, Economista e vincitore del Premio Nobel per l'economia nel 2001, e Shirin Ebadi, avvocatessa iraniana e Premio Nobel per la Pace nel 2003. Porterà il suo contributo anche Kaushik Basu, ex capo consigliere economico del Governo dell'India e capo economico della Banca Mondiale dal 2012 al 2016. Gli altri ospiti della quinta edizione: Orazio Schillaci, Ministero della Salute; Elsa Maria Fornero, Economista e già Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali; Maria Teresa Bellucci,



larepubblica.it (Firenze)

Cooperazione, Imprese e Territori

Vice Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali; Dario Nardella, Sindaco del Comune di Firenze; Andrea Bocelli, artista e tenore; Leonardo Becchetti, Direttore del Festival Nazionale dell'Economia Civile e co-fondatore NeXt - Nuova Economia per Tutti; Augusto Dell'Erba, Presidente di Federcasse - Federazione delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali; **Maurizio Gardini**, Presidente di Confcooperative; Alessandra Petrucci, Rettore Università di Firenze; Luigino Bruni, Professore di Economia all'Università Lumsa di Roma e Presidente SEC - Scuola Economia Civile; Elena Beccalli, Professoressa di Economia e intermediari finanziari dell'Università Cattolica; Eraldo Affinati, scrittore; Domenico De Masi, sociologo; Ester Barel, portavoce nazionale Friday For Future; Stefano Zamagni, Presidente della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali, Vanessa Pallucchi, Portavoce Forum Terzo Settore; Marcella Mallen, Presidente ASviS - Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile; Ruggero Frecchiami, Direttore generale di Assimoco Spa; Marianella Sclavi, scrittrice e studiosa di Arte di Ascoltare e Gestione Creativa dei Conflitti; Gianluca Galletti, Presidente UCID e già Ministro dell'Ambiente, Matteo Spanò, Presidente MUS.e; Annalisa Savino, Preside Liceo Leonardo Da Vinci; Luigi Corradi, AD e Direttore Generale Trenitalia. IL FORMAT Un Festival che si differenzia da tutti gli altri perché condivide proposte, patti di comunità e alleanze intergenerazionali per lo sviluppo locale. L'edizione 2023 propone un programma ricco di appuntamenti: oltre 40 i panel previsti, 5 eventi pre-Festival e 4 momenti artistici, musicali e teatrali inseriti all'interno della manifestazione. Ognuna delle quattro giornate inizierà alle 9.00 e vedrà alternarsi momenti di Lectio civilis, dialoghi, laboratori e panel. A questi si affiancheranno i format consolidati del Festival: i Premi per gli Ambasciatori di Economia Civile 2023 con l'aggiunta, da questa edizione, del primo Premio nazionale sull'Amministrazione Condivisa, realizzato in collaborazione con il Forum del Terzo Settore; gli storyteller affermati e i giovani talent e creator, vere star delle piattaforme social; gli appuntamenti Educational per gli studenti delle scuole superiori primarie e secondarie; i laboratori didattici per i più piccoli; le mostre per le famiglie e gli eventi serali con dj set, spettacoli e concerti di Malika Ayane, Colapesce e Dimartino, l'Accademia Bizantina. I giovani e gli studenti coinvolti negli oltre 50 percorsi laboratoriali saranno protagonisti anche del primo Hackathon Trasformativo sull'Economia Civile, che aprirà ufficialmente la manifestazione e sarà un momento interattivo e laboratoriale per coinvolgere studenti, associazioni ed enti locali nell'elaborazione di idee e proposte ispirate al paradigma dell'Economia Civile, con l'obiettivo di trasformare le periferie e le aree considerate "marginali" in Italia.

Festival Nazionale dell'Economia Civile

Oltre i limiti: l'impegno che (ci) trasforma Quinta edizione Firenze 28 settembre- 1° ottobre 2023 Roma, 28 giugno 2023 - "Oltre i limiti: l'impegno che (ci) trasforma" è il tema della quinta edizione del Festival Nazionale dell'Economia Civile, che si terrà a Firenze dal 28 settembre al 1° ottobre 2023. Il Festival è promosso da Federcasse (Associazione Nazionale delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali) e da Confcooperative, organizzato e progettato con NeXt (Nuova Economia per Tutti), con la collaborazione di SEC (Scuola di Economia Civile) e il contributo di Fondosviluppo, Assimoco, UCID, Mus.e - Firenze, Federazione Toscana delle BCC, Coopersystem e Assicoper. IL CONCEPT Il Festival Nazionale dell'Economia Civile è il più importante evento sull'economia civile in Europa e ha l'obiettivo di fornire risposte sostenibili, civili e partecipate agli shock e alle sfide globali nell'era dell'intelligenza artificiale e delle grandi trasformazioni sociali. Il Festival è concepito non come un evento isolato, ma come una tappa di un processo - realizzato durante tutto l'anno dalle organizzazioni promotrici - di formazione, sensibilizzazione e accompagnamento per lo sviluppo sostenibile di centinaia di "buone pratiche". Il sistema sociale ed economico in cui viviamo è andato oltre i propri limiti. Per questo, la transizione di cui tutti parlano è oggi tanto urgente quanto ineludibile e, con essa, la necessità di trovare una soluzione alle crisi ambientali, sociali, di senso del vivere. L'economia civile, attraverso la sua comunità di relatori e buone pratiche partecipanti al Festival, indica una possibile via d'uscita che ha in sé una caratteristica fondamentale. La soluzione, infatti, non può essere calata dall'alto ma richiede l'impegno e il protagonismo di ciascuno di noi. La buona notizia è che quell'impegno, proprio come quello dei ragazzi che con i loro volti sorridenti sono accorsi a liberare la Romagna dal fango, ci trasforma e dà ricchezza e senso dalla nostra vita. Quell'impegno è parte della soluzione. Buone intenzioni e voglia di fare hanno però bisogno di ispirazione, direzioni e contenuti validi. Nella quattro giorni del festival i partecipanti si confronteranno su un ricco insieme di proposte, idee, orientamenti con i quali affrontare assieme la crisi attuale. Nella cornice prestigiosa del Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio si confronteranno due importanti premi Nobel: Joseph Stiglitz, Economista e vincitore del Premio Nobel per l'economia nel 2001, e Shirin Ebadi, avvocatessa iraniana e Premio Nobel per la Pace nel 2003. Porterà il suo contributo anche Kaushik Basu, ex capo consigliere economico del Governo dell'India e capo economico della Banca Mondiale dal 2012 al 2016. Gli altri ospiti della quinta edizione: Orazio Schillaci, Ministero della Salute; Elsa Maria Fornero, Economista e già Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali; Maria Teresa Bellucci, Vice Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali; Dario Nardella, Sindaco del Comune di Firenze; Andrea Bocelli, artista e tenore; Leonardo Becchetti,



Direttore del Festival Nazionale dell'Economia Civile e co-fondatore NeXt - Nuova Economia per Tutti; Augusto Dell'Erba, Presidente di Federcasse - Federazione delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali; **Maurizio Gardini**, Presidente di Confcooperative; Alessandra Petrucci, Rettore Università di Firenze; Luigino Bruni, Professore di Economia all'Università Lumsa di Roma e Presidente SEC - Scuola Economia Civile; Elena Beccalli, Professoressa di Economia e intermediari finanziari dell'Università Cattolica; Eraldo Affinati, scrittore; Domenico De Masi, sociologo; Ester Barel, portavoce nazionale Friday For Future; Stefano Zamagni, Presidente della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali, Vanessa Pallucchi, Portavoce Forum Terzo Settore; Marcella Mallen, Presidente ASviS - Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile; Ruggero Frecchiami, Direttore generale di Assimoco Spa; Marianella Sclavi, scrittrice e studiosa di Arte di Ascoltare e Gestione Creativa dei Conflitti; Gianluca Galletti, Presidente UCID e già Ministro dell'Ambiente, Matteo Spanò, Presidente MUS.e; Annalisa Savino, Preside Liceo Leonardo Da Vinci; Luigi Corradi, AD e Direttore Generale Trenitalia. IL FORMAT Un Festival che si differenzia da tutti gli altri perché condivide proposte, patti di comunità e alleanze intergenerazionali per lo sviluppo locale. L'edizione 2023 propone un programma ricco di appuntamenti: oltre 40 i panel previsti, 5 eventi pre-Festival e 4 momenti artistici, musicali e teatrali inseriti all'interno della manifestazione. Ognuna delle quattro giornate inizierà alle 9.00 e vedrà alternarsi momenti di Lectio civilis, dialoghi, laboratori e panel. A questi si affiancheranno i format consolidati del Festival: i Premi per gli Ambasciatori di Economia Civile 2023 con l'aggiunta, da questa edizione, del primo Premio nazionale sull'Amministrazione Condivisa, realizzato in collaborazione con il Forum del Terzo Settore; gli storyteller affermati e i giovani talent e creator, vere star delle piattaforme social; gli appuntamenti Educational per gli studenti delle scuole superiori primarie e secondarie; i laboratori didattici per i più piccoli; le mostre per le famiglie e gli eventi serali con dj set, spettacoli e concerti di Malika Ayane, Colapesce e Dimartino, l'Accademia Bizantina. I giovani e gli studenti coinvolti negli oltre 50 percorsi laboratoriali saranno protagonisti anche del primo Hackathon Trasformativo sull'Economia Civile, che aprirà ufficialmente la manifestazione e sarà un momento interattivo e laboratoriale per coinvolgere studenti, associazioni ed enti locali nell'elaborazione di idee e proposte ispirate al paradigma dell'Economia Civile, con l'obiettivo di trasformare le periferie e le aree considerate "marginali" in Italia. Ufficio Stampa Festival Nazionale dell'Economia Civile Stefano Testini 3356138145 Stefania Salustri 3357919949 Patrizia Vallecchi 3356334169 Matteo Spinelli 3347661138 Patrizia Barsotti 3351242065.

Festival Nazionale dell'Economia Civile

(Adnkronos) - Oltre i limiti: l'impegno che (ci) trasforma Quinta edizione Firenze 28 settembre- 1° ottobre 2023 Juventus, Allegri ora ha paura: la voce-bomba che cambia tutto Roma, 28 giugno 2023 - "Oltre i limiti: l'impegno che (ci) trasforma" è il tema della quinta edizione del Festival Nazionale dell'Economia Civile, che si terrà a Firenze dal 28 settembre al 1° ottobre 2023. Il Festival è promosso da Federcasse (Associazione Nazionale delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali) e da Confcooperative, organizzato e progettato con NeXt (Nuova Economia per Tutti), con la collaborazione di SEC (Scuola di Economia Civile) e il contributo di Fondosviluppo, Assimoco, UCID, Mus.e - Firenze, Federazione Toscana delle BCC, Coopersystem e Assicoper. Il programma dell'edizione 2023 è disponibile sul sito ufficiale del Festival elena.oricelli@mslgroup.com IL CONCEPT Il Festival Nazionale dell'Economia Civile è il più importante evento sull'economia civile in Europa e ha l'obiettivo di fornire risposte sostenibili, civili e parteciate agli shock e alle sfide globali nell'era dell'intelligenza artificiale e delle grandi trasformazioni sociali. Il Festival è concepito non

come un evento isolato, ma come una tappa di un processo - realizzato durante tutto l'anno dalle organizzazioni promotrici - di formazione, sensibilizzazione e accompagnamento per lo sviluppo sostenibile di centinaia di "buone pratiche". Il sistema sociale ed economico in cui viviamo è andato oltre i propri limiti. Per questo, la transizione di cui tutti parlano è oggi tanto urgente quanto ineludibile e, con essa, la necessità di trovare una soluzione alle crisi ambientali, sociali, di senso del vivere. L'economia civile, attraverso la sua comunità di relatori e buone pratiche partecipanti al Festival, indica una possibile via d'uscita che ha in sé una caratteristica fondamentale. La soluzione, infatti, non può essere calata dall'alto ma richiede l'impegno e il protagonismo di ciascuno di noi. La buona notizia è che quell'impegno, proprio come quello dei ragazzi che con i loro volti sorridenti sono accorsi a liberare la Romagna dal fango, ci trasforma e dà ricchezza e senso dalla nostra vita. Quell'impegno è parte della soluzione. Buone intenzioni e voglia di fare hanno però bisogno di ispirazione, direzioni e contenuti validi. Nella quattro giorni del festival i partecipanti si confronteranno su un ricco insieme di proposte, idee, orientamenti con i quali affrontare assieme la crisi attuale. Nella cornice prestigiosa del Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio si confronteranno due importanti premi Nobel: Joseph Stiglitz, Economista e vincitore del Premio Nobel per l'economia nel 2001, e Shirin Ebadi, avvocatessa iraniana e Premio Nobel per la Pace nel 2003. Porterà il suo contributo anche Kaushik Basu, ex capo consigliere economico del Governo dell'India e capo economico della Banca Mondiale dal 2012 al 2016. Gli altri ospiti della quinta edizione: Orazio Schillaci, Ministero della Salute; Elsa Maria Fornero, Economista e già Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali; Maria Teresa



Bellucci, Vice Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali; Dario Nardella, Sindaco del Comune di Firenze; Andrea Bocelli, artista e tenore; Leonardo Becchetti, Direttore del Festival Nazionale dell'Economia Civile e co-fondatore NeXt - Nuova Economia per Tutti; Augusto Dell'Erba, Presidente di Federcasse - Federazione delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali; **Maurizio Gardini**, Presidente di Confcooperative; Alessandra Petrucci, Rettore Università di Firenze; Luigino Bruni, Professore di Economia all'Università Lumsa di Roma e Presidente SEC - Scuola Economia Civile; Elena Beccalli, Professoressa di Economia e intermediari finanziari dell'Università Cattolica; Eraldo Affinati, scrittore; Domenico De Masi, sociologo; Ester Barel, portavoce nazionale Friday For Future; Stefano Zamagni, Presidente della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali, Vanessa Pallucchi, Portavoce Forum Terzo Settore; Marcella Mallen, Presidente ASviS - Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile; Ruggero Frecchiami, Direttore generale di Assimoco Spa; Marianella Sclavi, scrittrice e studiosa di Arte di Ascoltare e Gestione Creativa dei Conflitti; Gianluca Galletti, Presidente UCID e già Ministro dell'Ambiente, Matteo Spanò, Presidente MUS.e; Annalisa Savino, Preside Liceo Leonardo Da Vinci; Luigi Corradi, AD e Direttore Generale Trenitalia. IL FORMAT Un Festival che si differenzia da tutti gli altri perché condivide proposte, patti di comunità e alleanze intergenerazionali per lo sviluppo locale. L'edizione 2023 propone un programma ricco di appuntamenti: oltre 40 i panel previsti, 5 eventi pre-Festival e 4 momenti artistici, musicali e teatrali inseriti all'interno della manifestazione. Ognuna delle quattro giornate inizierà alle 9.00 e vedrà alternarsi momenti di Lectio civilis, dialoghi, laboratori e panel. A questi si affiancheranno i format consolidati del Festival: i Premi per gli Ambasciatori di Economia Civile 2023 con l'aggiunta, da questa edizione, del primo Premio nazionale sull'Amministrazione Condivisa, realizzato in collaborazione con il Forum del Terzo Settore; gli storyteller affermati e i giovani talent e creator, vere star delle piattaforme social; gli appuntamenti Educational per gli studenti delle scuole superiori primarie e secondarie; i laboratori didattici per i più piccoli; le mostre per le famiglie e gli eventi serali con dj set, spettacoli e concerti di Malika Ayane, Colapesce e Dimartino, l'Accademia Bizantina. I giovani e gli studenti coinvolti negli oltre 50 percorsi laboratoriali saranno protagonisti anche del primo Hackathon Trasformativo sull'Economia Civile, che aprirà ufficialmente la manifestazione e sarà un momento interattivo e laboratoriale per coinvolgere studenti, associazioni ed enti locali nell'elaborazione di idee e proposte ispirate al paradigma dell'Economia Civile, con l'obiettivo di trasformare le periferie e le aree considerate "marginali" in Italia. Iscriviti alla quinta edizione del Festival Nazionale dell'Economia Civile 2023 su elena.oricelli@mslgroup.com Ufficio Stampa Festival Nazionale dell'Economia Civile Stefano Testini 3356138145 Stefania Salustri 3357919949 Patrizia Vallecchi 3356334169 Matteo Spinelli 3347661138 Patrizia Barsotti 3351242065.

Generale Figliuolo, il Pd impazzisce di rabbia: "Se comanda Meloni..."

Le richieste del Partito democratico (e delle coop rosse e della Cgil) non sono state accolte. Il commissario straordinario alla ricostruzione post alluvione non sarà il governatore dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini. Il quale non l'ha presa per niente bene e accusa il governo di aver «scelto un modello centralistico». Giorgia Meloni gli ha preferito il generale Francesco Paolo Figliuolo, che di gestione delle emergenze su vasta scala è un esperto, essendosi fatto le ossa su quella del Covid. Una figura di alto profilo e super partes, che introduce un altro elemento di continuità tra il governo attuale e quello di Mario Draghi. L'altro nome sul tavolo era quello di Guido Bertolaso, che però ha detto di voler continuare a fare l'assessore al Welfare della Lombardia, e se nominato avrebbe costretto i partiti del centrodestra ad innescare un delicato giro di poltrone: meglio mantenere le cose come stanno. Figliuolo, che sarà in carica per cinque anni, dovrà lasciare il Vertice interforze dello stato maggiore della difesa, il cui comando operativo gli è stato affidato nel dicembre del 2021. Secondo la versione ufficiale, su Bonaccini ha pesato il fatto che le piogge torrenziali della prima metà di maggio hanno flagellato anche le Marche e la Toscana: affidare a lui quell'incarico avrebbe significato dargli potere su territori ed abitanti amministrati da altri governatori. Spezzare la ricostruzione in tre, lungo i confini delle regioni, sarebbe stata un'inutile complicazione. E poi, come aveva detto il ministro della Protezione civile, Nello Musumeci, «il presidente di una regione deve fare il presidente della regione. Per fare il commissario straordinario di una ricostruzione serve un manager, una persona che possa dedicarsi esclusivamente a questo». Fattori che sono stati tenuti in considerazione: non sono stati i soli, però. Molti, nella maggioranza e nel governo, erano contrari all'idea di "premiare" chi, pur avendo avuto i soldi a disposizione, non si è mostrato capace di realizzare le casse di espansione dei fiumi e le altre opere che avrebbero limitato la portata del disastro. Così il provvedimento approvato in consiglio dei ministri assegna a Figliuolo il ruolo di commissario straordinario per la ricostruzione, che per ragioni tecniche potrà essere formalizzato solo tra una settimana, dopo l'entrata in vigore del decreto varato ieri. Bonaccini e i suoi colleghi governatori Eugenio Giani (Toscana) e Francesco Acquaroli (Marche) sono stati indicati come «subcommissari», con competenza sulle rispettive regioni. Nessun dubbio, però, che a decidere sarà il militare, il quale, ha promesso Musumeci, potrà avvalersi «di tutto il personale che riterrà necessario». Scelta che Bonaccini ritiene «sbagliata» e «centralistica» perché non valorizza i territori, ma che comunque, ammette, «vede la nomina di una persona con cui abbiamo collaborato bene durante la pandemia» e con la quale, assicura, è pronto a collaborare ancora. **LEGACOOP** E CGIL Da sinistra, le pressioni in favore del governatore erano state forti. Il presidente della



Le richieste del Partito democratico (e delle coop rosse e della Cgil) non sono state accolte. Il commissario straordinario alla ricostruzione post alluvione non sarà il governatore dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini. Il quale non l'ha presa per niente bene e accusa il governo di aver «scelto un modello centralistico». Giorgia Meloni gli ha preferito il generale Francesco Paolo Figliuolo, che di gestione delle emergenze su vasta scala è un esperto, essendosi fatto le ossa su quella del Covid. Una figura di alto profilo e super partes, che introduce un altro elemento di continuità tra il governo attuale e quello di Mario Draghi. L'altro nome sul tavolo era quello di Guido Bertolaso, che però ha detto di voler continuare a fare l'assessore al Welfare della Lombardia, e se nominato avrebbe costretto i partiti del centrodestra ad innescare un delicato giro di poltrone: meglio mantenere le cose come stanno. Figliuolo, che sarà in carica per cinque anni, dovrà lasciare il Vertice interforze dello stato maggiore della difesa, il cui comando operativo gli è stato affidato nel dicembre del 2021. Secondo la versione ufficiale, su Bonaccini ha pesato il fatto che le piogge torrenziali della prima metà di maggio hanno flagellato anche le Marche e la Toscana: affidare a lui quell'incarico avrebbe significato dargli potere su territori ed abitanti amministrati da altri governatori. Spezzare la ricostruzione in tre, lungo i confini delle regioni, sarebbe stata un'inutile complicazione. E poi, come aveva detto il ministro della Protezione civile, Nello Musumeci, «il presidente di una regione deve fare il presidente della regione. Per fare il commissario straordinario di una ricostruzione serve un manager, una persona che possa dedicarsi esclusivamente a questo». Fattori che sono stati tenuti in considerazione: non sono stati i soli, però. Molti, nella maggioranza e nel governo, erano contrari all'idea di "premiare" chi, pur avendo avuto i soldi a disposizione, non si è mostrato capace di realizzare le casse di espansione dei fiumi e le altre opere che avrebbero limitato la portata del disastro. Così il provvedimento approvato in consiglio dei ministri assegna a Figliuolo il ruolo di commissario straordinario per la ricostruzione, che per ragioni tecniche potrà essere formalizzato solo tra una settimana, dopo l'entrata in vigore del decreto varato ieri. Bonaccini e i suoi colleghi governatori Eugenio Giani (Toscana) e Francesco Acquaroli (Marche) sono stati indicati come «subcommissari», con competenza sulle rispettive regioni. Nessun dubbio, però, che a decidere sarà il militare, il quale, ha promesso Musumeci, potrà avvalersi «di tutto il personale che riterrà necessario». Scelta che Bonaccini ritiene «sbagliata» e «centralistica» perché non valorizza i territori, ma che comunque, ammette, «vede la nomina di una persona con cui abbiamo collaborato bene durante la pandemia» e con la quale, assicura, è pronto a collaborare ancora.

potente **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi, aveva inviato pubblicamente un messaggio a Roma: «Pensiamo che il commissario per la ricostruzione debba essere Bonaccini, che conosce bene il territorio». Stessa richiesta fatta dal leader della Cgil, Maurizio Landini, che aveva invitato l'esecutivo a nominare Bonaccini commissario «senza perdere tempo». Una nomina diversa da quella del governatore, secondo lui, avrebbe rappresentato la «politicizzazione» dell'emergenza, «uno schiaffo in faccia alle persone e al territorio». È difficile ora, davanti a Figliuolo, parlare di «politicizzazione», ma nel Pd ci provano comunque. Lo fa la deputata Debora Serracchiani, per la quale «è inevitabile che questa scelta si tinga della volontà politica di non nominare Bonaccini. Se sei governatore del Pd e comanda Meloni, non vai bene». Tra i tanti che masticano amaro c'è Brando Benifei, capo della delegazione piddina al parlamento Ue: Figliuolo, dice, «è una figura impeccabile, ma appare l'ennesima scelta tutta politica di un governo che infila la politica anche in vicende così tragiche». Pure per il verde Angelo Bonelli è stata fatta «una nomina che si basa sullo scontro politico, per impedire che la regione Emilia-Romagna fosse protagonista della ricostruzione». Si distinguono dagli altri, ancora una volta, Matteo Renzi e Carlo Calenda, che per la nomina di Figliuolo hanno solo parole d'apprezzamento.

L'Identità

Cooperazione, Imprese e Territori

L'INDAGINE LEGACOOP-IPSOS

Il panico tra le famiglie Sette su dieci hanno paura

DOMENICO PECILE

Immigrati, Mes, guerra in Ucraina, fibrillazioni del governo?

Macché, sono altri i problemi che interessano e preoccupano gli italiani. A cominciare dal reiterato aumento dei tassi di interesse. Sette italiani su 10, infatti, sono preoccupati per questo e ritengono che rappresenti un freno all'economia delle famiglie e per l'economia in generale. Il 66% prevede contraccolpi negativi sul piano del mercato immobiliare. Un altro dato che giustifica questo allarme è che un italiano su due ha dovuto rinunciare ad acquistare mobili oppure un'auto nuova a rate e considera sbagliata la politica adottata dalla Bce per frenare l'inflazione.

Queste, in sintesi, le principali evidenze emerse dal report FragillItalia "Aumento tassi di interesse", elaborato da Area studi **Legacoop** e Ipsos, in base ai risultati di un'analisi su un campione rappresentativo.

"L'aumento ripetuto dei tassi, e anche la discutibile comunicazione che l'ha accompagnato, non sta aiutando l'economia delle famiglie - dice Simone Gamberini, presidente di **Legacoop** - e le famiglie e le imprese italiane hanno in proposito le idee chiare". Insomma, l'incremento dei tassi "non è la cura ad un aumento dei costi" e, anzi, "contribuisce a protrarne gli effetti". Ad essere molto o abbastanza preoccupato per l'aumento dei tassi di interesse è il 69% della popolazione (con una punta del 79% nel ceto popolare), mentre il 25% esprime una preoccupazione contenuta (il 35% nel ceto medio e tra gli over 65) e il 7% non si pronuncia. E le stesse preoccupazioni sono palesi anche nei confronti delle politiche adottate dalla Bce per frenare l'inflazione, ritenuta sbagliata dal 49% degli italiani (dal 65% del ceto popolare), mentre il 23% la ritiene giusta (31% nel ceto medio). Non soltanto, ma un italiano su tre ritiene che la Bce non abbia una strategia precisa, ma rincorra l'inflazione adottando provvedimenti senza lungimiranza. E soltanto l'11% giudica positivamente la strategia adottata dalla Bce, mentre il 20% non si pronuncia. Circa gli effetti sull'economia, il 71% ritiene che l'aumento dei tassi la stia frenando, mentre il 12% pensa che la aiuti. Su un piano più concreto, il 42% ritiene che il mercato immobiliare subirà un rallentamento, per il 24% una brusca frenata. E c'è da rimarcare - come sottolinea ancora il report di FragillItalia - l'aumento dei tassi di interesse ha già provocato effetti negativi su un'ampia fetta della popolazione italiana. Ad esempio, il 49% si è visto costretto a fare delle rinunce. Più nel dettaglio, il 16% ha dovuto rinunciare a cambiare alcuni mobili della casa, il 14% ad acquistare un elettrodomestico a rate e il 10% a chiedere un piccolo prestito o ad acquistare un immobile. "Tutto ciò avviene proprio - sono ancora le parole del presidente di **Legacoop** - mentre si discutono le proposte di riforma della governance economica Ue, avanzate dalla Commissione europea,



L'Identità

Cooperazione, Imprese e Territori

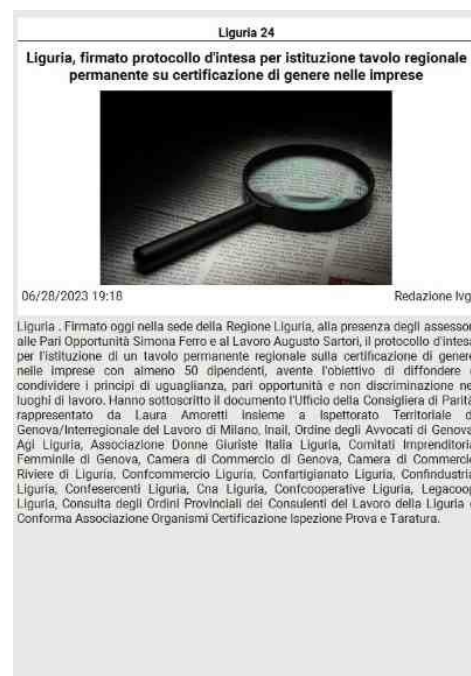
con la fine della sospensione del patto di stabilità. Insomma, dopo una fase che con il Nextgen Eu e una maggiore solidarietà fra gli stati membri sembrava avere avviato una stagione di investimenti e sviluppo, ora è forte l'impressione che si vadano restaurando con altri mezzi tendenze austere del decennio passato".

Liguria 24

Cooperazione, Imprese e Territori

Liguria, firmato protocollo d'intesa per istituzione tavolo regionale permanente su certificazione di genere nelle imprese

Liguria . Firmato oggi nella sede della Regione Liguria, alla presenza degli assessori alle Pari Opportunità Simona Ferro e al Lavoro Augusto Sartori, il protocollo d'intesa per l'istituzione di un tavolo permanente regionale sulla certificazione di genere nelle imprese con almeno 50 dipendenti, avente l'obiettivo di diffondere e condividere i principi di uguaglianza, pari opportunità e non discriminazione nei luoghi di lavoro. Hanno sottoscritto il documento l'Ufficio della Consigliera di Parità rappresentato da Laura Amoretti insieme a Ispettorato Territoriale di Genova/Interregionale del Lavoro di Milano, Inail, Ordine degli Avvocati di Genova, Agi Liguria, Associazione Donne Giuriste Italia Liguria, Comitati Imprenditoria Femminile di Genova, Camera di Commercio di Genova, Camera di Commercio Riviera di Liguria, Confindustria Liguria, Confartigianato Liguria, Confcooperative Liguria, Confesercenti Liguria, Cna Liguria, Confcooperative Liguria, **Legacoop** Liguria, Consulta degli Ordini Provinciali dei Consulenti del Lavoro della Liguria e Conforma Associazione Organismi Certificazione Ispezione Prova e Taratura.



Certificazione di genere nelle imprese: siglata l'intesa per l'istituzione di un tavolo permanente

Firmato oggi nella sede della Regione Liguria, alla presenza degli assessori alle Pari Opportunità Simona Ferro e al Lavoro Augusto Sartori, il protocollo d'intesa per l'istituzione di un tavolo permanente regionale sulla certificazione di genere nelle imprese con almeno 50 dipendenti, avente l'obiettivo di diffondere e condividere i principi di uguaglianza, pari opportunità e non discriminazione nei luoghi di lavoro. Hanno sottoscritto il documento l'Ufficio della Consigliera di Parità rappresentato da Laura Amoretti insieme a Ispettorato Territoriale di Genova/Interregionale del Lavoro di Milano, Inail, Ordine degli Avvocati di Genova, Agi Liguria, Associazione Donne Giuriste Italia Liguria, Comitati Imprenditoria Femminile di Genova, Camera di Commercio di Genova, Camera di Commercio Riviera di Liguria, Confcommercio Liguria, Confartigianato Liguria, Confindustria Liguria, Confesercenti Liguria, Cna Liguria, Confcooperative Liguria, **Legacoop** Liguria, Consulta degli Ordini Provinciali dei Consulenti del Lavoro della Liguria e Conforma Associazione Organismi Certificazione Ispezione Prova e Taratura.

Il tavolo, coordinato dalla Consigliera di Parità della Regione Liguria, attraverso la rilevazione, la valutazione del fenomeno e il confronto, avrà come compito primario sia la predisposizione di un piano di lavoro di sensibilizzazione e di formazione sia la formulazione di proposte di azioni di prevenzione e contrasto alla discriminazione. Il tavolo monitorerà il processo con l'aiuto degli Enti certificatori, degli avvocati e dei consulenti del lavoro, sulla scorta dei dati statistici della certificazione di genere a livello regionale, con particolare riferimento per: raggiungimento cultura e strategia, sistema di governo, processi legati alle risorse umane, opportunità di crescita ed inclusione delle lavoratrici, equità remunerativa di genere, tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro. Il tavolo, infine, valuterà e segnalerà eventuali criticità, relazionando periodicamente l'assessore regionale alle Pari Opportunità, l'assessore regionale al Lavoro, la V Commissione e la Consigliera Nazionale di Parità. "Il riconoscimento della certificazione di genere altro non è che una vera e propria valutazione del livello qualitativo di come le aziende si stanno educando al benessere organizzativo che deve avvenire necessariamente attraverso il riconoscimento di uguali diritti e uguali doveri per i lavoratori e per le lavoratrici. Il protocollo resta aperto ad altri enti che vogliano aderire", ha dichiarato la consigliera di Parità Laura Amoretti. "Credo davvero che quella odierna sia una giornata importante per le Pari Opportunità in Liguria - ha detto l'assessore regionale alle Pari Opportunità Simona Ferro -. Da oggi, recependo la normativa nazionale sulla certificazione di genere aggiornata con la legge 162/2021, avremo infatti uno strumento in più per cercare di migliorare nella sensibilizzazione e nel monitoraggio dei dati ricevuti. Un tavolo al quale potranno sedere importanti stakeholders che hanno risposto in maniera



Firmato oggi nella sede della Regione Liguria, alla presenza degli assessori alle Pari Opportunità Simona Ferro e al Lavoro Augusto Sartori, il protocollo d'intesa per l'istituzione di un tavolo permanente regionale sulla certificazione di genere nelle imprese con almeno 50 dipendenti, avente l'obiettivo di diffondere e condividere i principi di uguaglianza, pari opportunità e non discriminazione nei luoghi di lavoro. Hanno sottoscritto il documento l'Ufficio della Consigliera di Parità rappresentato da Laura Amoretti insieme a Ispettorato Territoriale di Genova/Interregionale del Lavoro di Milano, Inail, Ordine degli Avvocati di Genova, Agi Liguria, Associazione Donne Giuriste Italia Liguria, Comitati Imprenditoria Femminile di Genova, Camera di Commercio di Genova, Camera di Commercio Riviera di Liguria, Confcommercio Liguria, Confartigianato Liguria, Confindustria Liguria, Confesercenti Liguria, Cna Liguria, Confcooperative Liguria, Legacoop Liguria, Consulta degli Ordini Provinciali dei Consulenti del Lavoro della Liguria e Conforma Associazione Organismi Certificazione Ispezione Prova e Taratura. Il tavolo, coordinato dalla Consigliera di Parità della Regione Liguria, attraverso la rilevazione, la valutazione del fenomeno e il confronto, avrà come compito primario sia la predisposizione di un piano di lavoro di sensibilizzazione e di formazione sia la formulazione di proposte di azioni di prevenzione e contrasto alla discriminazione. Il tavolo monitorerà il processo con l'aiuto degli Enti certificatori, degli avvocati e dei consulenti del lavoro, sulla scorta dei dati statistici della certificazione di genere a livello regionale, con particolare riferimento per: raggiungimento cultura e strategia, sistema di governo, processi legati alle risorse umane, opportunità di crescita ed inclusione delle lavoratrici, equità remunerativa di genere, tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro. Il tavolo, infine, valuterà e segnalerà eventuali criticità, relazionando periodicamente l'assessore regionale alle Pari Opportunità, l'assessore regionale al Lavoro, la V

Liguria 24

Cooperazione, Imprese e Territori

uniforme da tutto il territorio seguendo la strada intrapresa da Regione Liguria e con il medesimo obiettivo di ridurre il divario di genere nel mondo del lavoro. All'indomani di una giornata di avvilente ostruzionismo da parte della minoranza in Consiglio Regionale e delle accuse di non voler occupare di discriminazione - ha concluso - diamo ai liguri una nuova risposta sul campo". "Sono molto felice dalla sottoscrizione di questo protocollo che ha come obiettivo la certificazione della assoluta parità di genere nelle aziende. L'obiettivo finale per il futuro però dovrà essere la chiusura di questo tavolo perché vorrebbe dire che in Liguria non ci saranno più discriminazioni sui posti di lavoro", ha affermato l'assessore regionale al Lavoro Augusto Sartori. L'articolo "Il nuovo Picco sarà la casa dei tifosi e un luogo aperto alla città" proviene da Citta della Spezia.

Granarolo, tutta la filiera orientata alla sostenibilità

Massimiliano Valerii, Pierluigi Stefanini, Simone Gamberini hanno inquadrato il momento storico che stiamo vivendo, "caratterizzato da un passaggio dalla retorica della sostenibilità a una normalità agita, mossa da processi che coinvolgono sempre di più ognuno di noi", come ha sottolineato Valerii. "L'agenda 2030 ci stimola e ci costringe a guardare a un approccio più sistemico. La tassonomia finanziaria spinge verso una convergenza tra funzione pubblica e privata. Un ruolo chiave lo avranno le associazioni" - sottolinea Stefanini. "Le filiere, molto spesso cooperative, saranno determinanti perchè in grado di favorire rapidamente questo avvicinamento dei diversi portatori di interesse", afferma Gamberini. "L'orientamento alla sostenibilità viene gratificato da obiettivi contenuti, ma misurabili", ha chiosato Dora Iacobelli di **CoopFond**, il fondo Legacoop di supporto alla transizione sostenibile. Promossa la politica dei piccoli passi, in grado di raggiungere nel tempo grandi obiettivi. Da Brazzale è stato sottolineato come "tutto il comparto lattiero caseario, a livello internazionale, sia impegnato nella condivisione di soluzioni in grado di sfruttare l'innovazione in chiave di sostenibilità, nella consapevolezza però che l'agricoltura e l'allevamento sono già, più dell'industria, economia circolare". "Il grande cambiamento nel segno dell'innovazione che sta interessando l'Italia sta ridisegnando i profili dei principali distretti produttivi. Il mondo agroalimentare saprà essere il vero protagonista di questo processo quanto più saprà evolvere la legittima rivendicazione della propria sostenibilità. E' nostra intenzione coltivare una crescita nel segno dell'innovazione sostenibile. Stiamo lavorando in questa direzione con istituzioni, aziende a diversi tavoli nazionali e internazionali", ha commentato Gianpiero Calzolari, Presidente di Granarolo. "Il Bilancio di Sostenibilità Granarolo, da qualche giorno on line, dà conto delle cose fatte e dei grandi impegni presi per il medio e lungo termine nei confronti dei diversi stakeholder, in trasparenza. Stiamo crescendo in consapevolezza, facendo della digitalizzazione una chiave efficace di misurazione, cambiamento e crescita sostenibile", ha detto Finocchiaro. E nel commentare l'entrata di Fondo Nazionale Strategico ed Enpaia nel capitale di Granarolo sono emerse alcune riflessioni. "L'intervento del Fondo Nazionale Strategico FNS nel capitale di Granarolo permette di rafforzare patrimonialmente un'azienda leader della filiera agroalimentare, una filiera più parcellizzata di quelle dei principali Paesi europei, favorendo il processo di industrializzazione del settore del latte, incrementandone presenza e competitività anche sui mercati internazionali" - ha spiegato Andrea Montanino di CDP. "Riteniamo - aggiunge - che l'innovazione tecnologica sia la chiave per vincere la sfida della sostenibilità economica e ambientale. Per questo, oltre al FNS e in linea con il Piano Strategico 2022-2024, abbiamo messo in campo altre iniziative: il Fondo Italiano Agri&Food, gestito



Modena2000

Cooperazione, Imprese e Territori

dal Fondo Italiano di Investimento Sgr (controllato al 55% da CDPEquity), il Polo Nazionale di Trasferimento Tecnologico Farming Future, promosso da CDP Venture Capital, il Polo Agritech, progetto rientrante nel PNRR e promosso dall'Università degli studi di Napoli Federico II, al quale ha aderito FondazioneCDP". Ed Enpaia, che affiancando FNS diventa nuovo socio Granarolo, attraverso il suo Presidente ha aggiunto: "Guardiamo all'economia reale, investendo in filiere italiane, con alto tasso di innovazione e che puntino alla sostenibilità". "La sostenibilità deve diventare una scelta di investimento, nella prospettiva di una collaborazione tra Stato e Mercato", ha sottolineato Paolo Calvano. "Incarniamo l'idea di un Paese che fa sistema e sa essere comunità e questo ci rende orgogliosi, responsabili e impegnati maggiormente", ha chiosato il Presidente Calzolari. -foto xc3/Italpress - (ITALPRESS).

Parma 2000

Cooperazione, Imprese e Territori

Granarolo, tutta la filiera orientata alla sostenibilità

ROMA (ITALPRESS) - "L'Italia che cresce. La sostenibilità che diventa normalità" è il titolo dell'incontro organizzato da Granarolo e Asvis al Cnel. Sono intervenuti Massimiliano Valerii - Direttore Generale del Censis, Pierluigi Stefanini - Presidente di Asvis, Simone Gamberini - Presidente **Legacoop** Nazionale, Andrea Montanino - Capo economista e Direttore Strategie Settoriali e Impatto di CDP, Giorgio Piazza - Presidente di Enpaia, Dora Iacobelli - Direttrice dei Progetti Agroalimentari **CoopFond**, Piercristiano Brazzale - Presidente Fil Idf, Myriam Finocchiaro - Responsabile Comunicazione e Sostenibilità Granarolo, Sandra Savino - Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Paolo Calvano, Assessore al Bilancio della Regione Emilia Romagna. Massimiliano Valerii, Pierluigi Stefanini, Simone Gamberini hanno inquadrato il momento storico che stiamo vivendo, "caratterizzato da un passaggio dalla retorica della sostenibilità a una normalità agita, mossa da processi che coinvolgono sempre di più ognuno di noi", come ha sottolineato Valerii. "L'agenda 2030 ci stimola e ci costringe a guardare a un approccio più sistemico. La tassonomia finanziaria spinge verso una convergenza tra funzione pubblica e privata. Un ruolo chiave lo avranno le associazioni" - sottolinea Stefanini. "Le filiere, molto spesso cooperative, saranno determinanti perché in grado di favorire rapidamente questo avvicinamento dei diversi portatori di interesse", afferma Gamberini. "L'orientamento alla sostenibilità viene gratificato da obiettivi contenuti, ma misurabili", ha chiosato Dora Iacobelli di **CoopFond**, il fondo **Legacoop** di supporto alla transizione sostenibile. Promossa la politica dei piccoli passi, in grado di raggiungere nel tempo grandi obiettivi. Da Brazzale è stato sottolineato come "tutto il comparto lattiero caseario, a livello internazionale, sia impegnato nella condivisione di soluzioni in grado di sfruttare l'innovazione in chiave di sostenibilità, nella consapevolezza però che l'agricoltura e l'allevamento sono già, più dell'industria, economia circolare". "Il grande cambiamento nel segno dell'innovazione che sta interessando l'Italia sta ridisegnando i profili dei principali distretti produttivi. Il mondo agroalimentare saprà essere il vero protagonista di questo processo quanto più saprà evolvere la legittima rivendicazione della propria sostenibilità. E' nostra intenzione coltivare una crescita nel segno dell'innovazione sostenibile. Stiamo lavorando in questa direzione con istituzioni, aziende a diversi tavoli nazionali e internazionali", ha commentato Gianpiero Calzolari, Presidente di Granarolo. "Il Bilancio di Sostenibilità Granarolo, da qualche giorno on line, dà conto delle cose fatte e dei grandi impegni presi per il medio e lungo termine nei confronti dei diversi stakeholder, in trasparenza. Stiamo crescendo in consapevolezza, facendo della digitalizzazione una chiave efficace di misurazione, cambiamento e crescita sostenibile", ha detto Finocchiaro. E nel commentare l'entrata di Fondo Nazionale Strategico ed Enpaia nel capitale



Parma 2000

Cooperazione, Imprese e Territori

di Granarolo sono emerse alcune riflessioni. "L'intervento del Fondo Nazionale Strategico FNS nel capitale di Granarolo permette di rafforzare patrimonialmente un'azienda leader della filiera agroalimentare, una filiera più parcellizzata di quelle dei principali Paesi europei, favorendo il processo di industrializzazione del settore del latte, incrementandone presenza e competitività anche sui mercati internazionali" - ha spiegato Andrea Montanino di CDP. "Riteniamo - aggiunge - che l'innovazione tecnologica sia la chiave per vincere la sfida della sostenibilità economica e ambientale. Per questo, oltre al FNS e in linea con il Piano Strategico 2022-2024, abbiamo messo in campo altre iniziative: il Fondo Italiano Agri&Food, gestito dal Fondo Italiano di Investimento Sgr (controllato al 55% da CDPEquity), il Polo Nazionale di Trasferimento Tecnologico Farming Future, promosso da CDP Venture Capital, il Polo Agritech, progetto rientrante nel PNRR e promosso dall'Università degli studi di Napoli Federico II, al quale ha aderito FondazioneCDP". Ed Enpaia, che affiancando FNS diventa nuovo socio Granarolo, attraverso il suo Presidente ha aggiunto: "Guardiamo all'economia reale, investendo in filiere italiane, con alto tasso di innovazione e che puntino alla sostenibilità". "La sostenibilità deve diventare una scelta di investimento, nella prospettiva di una collaborazione tra Stato e Mercato", ha sottolineato Paolo Calvano. "Incarniamo l'idea di un Paese che fa sistema e sa essere comunità e questo ci rende orgogliosi, responsabili e impegnati maggiormente", ha chiosato il Presidente Calzolari.

Liguria, nasce il tavolo per le pari opportunità sul lavoro

di Redazione GENOVA - Firmato oggi nella sede della Regione Liguria, alla presenza degli assessori alle Pari Opportunità Simona Ferro e al Lavoro Augusto Sartori, il protocollo d'intesa per l'istituzione di un tavolo permanente regionale sulla certificazione di genere nelle imprese con almeno 50 dipendenti, avente l'obiettivo di diffondere e condividere i principi di uguaglianza, pari opportunità e non discriminazione nei luoghi di lavoro. Hanno sottoscritto il documento l'Ufficio della Consigliera di Parità rappresentato da Laura Amoretti insieme a Ispettorato Territoriale di Genova/Interregionale del Lavoro di Milano, Inail, Ordine degli Avvocati di Genova, Agi Liguria, Associazione Donne Giuriste Italia Liguria, Comitati Imprenditoria Femminile di Genova, Camera di Commercio di Genova, Camera di Commercio Riviere di Liguria, Confcommercio Liguria, Confartigianato Liguria, Confindustria Liguria, Confesercenti Liguria, Cna Liguria, Confcooperative Liguria, **Legacoop** Liguria, Consulta degli Ordini Provinciali dei Consulenti del Lavoro della Liguria e Conforma Associazione Organismi Certificazione Ispezione Prova e Taratura. Il tavolo, coordinato dalla Consigliera di Parità della Regione Liguria, attraverso la rilevazione, la valutazione del fenomeno e il confronto, avrà come compito primario sia la predisposizione di un piano di lavoro di sensibilizzazione e di formazione sia la formulazione di proposte di azioni di prevenzione e contrasto alla discriminazione. Il tavolo monitorerà il processo con l'aiuto degli Enti certificatori, degli avvocati e dei consulenti del lavoro, sulla scorta dei dati statistici della certificazione di genere a livello regionale, con particolare riferimento per: raggiungimento cultura e strategia, sistema di governo, processi legati alle risorse umane, opportunità di crescita ed inclusione delle lavoratrici, equità remunerativa di genere, tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro. Il tavolo, infine, valuterà e segnalerà eventuali criticità, relazionando periodicamente l'assessore regionale alle Pari Opportunità, l'assessore regionale al Lavoro, la V Commissione e la Consigliera Nazionale di Parità. "Il riconoscimento della certificazione di genere altro non è che una vera e propria valutazione del livello qualitativo di come le aziende si stanno educando al benessere organizzativo che deve avvenire necessariamente attraverso il riconoscimento di uguali diritti e uguali doveri per i lavoratori e per le lavoratrici. Il protocollo resta aperto ad altri enti che vogliano aderire", ha dichiarato la consigliera di Parità Laura Amoretti. "Credo davvero che quella odierna sia una giornata importante per le Pari Opportunità in Liguria - ha detto l'assessore regionale alle Pari Opportunità Simona Ferro -. Da oggi, recependo la normativa nazionale sulla certificazione di genere aggiornata con la legge 162/2021, avremo infatti uno strumento in più per cercare di migliorare nella sensibilizzazione e nel monitoraggio dei dati ricevuti. Un tavolo al quale potranno sedere importanti stakeholders che hanno risposto in maniera



di Redazione GENOVA - Firmato oggi nella sede della Regione Liguria, alla presenza degli assessori alle Pari Opportunità Simona Ferro e al Lavoro Augusto Sartori, il protocollo d'intesa per l'istituzione di un tavolo permanente regionale sulla certificazione di genere nelle imprese con almeno 50 dipendenti, avente l'obiettivo di diffondere e condividere i principi di uguaglianza, pari opportunità e non discriminazione nei luoghi di lavoro. Hanno sottoscritto il documento l'Ufficio della Consigliera di Parità rappresentato da Laura Amoretti insieme a Ispettorato Territoriale di Genova/Interregionale del Lavoro di Milano, Inail, Ordine degli Avvocati di Genova, Agi Liguria, Associazione Donne Giuriste Italia Liguria, Comitati Imprenditoria Femminile di Genova, Camera di Commercio di Genova, Camera di Commercio Riviere di Liguria, Confcommercio Liguria, Confartigianato Liguria, Confindustria Liguria, Confesercenti Liguria, Cna Liguria, Confcooperative Liguria, Legacoop Liguria, Consulta degli Ordini Provinciali dei Consulenti del Lavoro della Liguria e Conforma Associazione Organismi Certificazione Ispezione Prova e Taratura. Il tavolo, coordinato dalla Consigliera di Parità della Regione Liguria, attraverso la rilevazione, la valutazione del fenomeno e il confronto, avrà come compito primario sia la predisposizione di un piano di lavoro di sensibilizzazione e di formazione sia la formulazione di proposte di azioni di prevenzione e contrasto alla discriminazione. Il tavolo monitorerà il processo con l'aiuto degli Enti certificatori, degli avvocati e dei consulenti del lavoro, sulla scorta dei dati statistici della certificazione di genere a livello regionale, con particolare riferimento per: raggiungimento cultura e strategia, sistema di governo, processi legati alle risorse umane, opportunità di crescita ed inclusione delle lavoratrici, equità remunerativa di

uniforme da tutto il territorio seguendo la strada intrapresa da Regione Liguria e con il medesimo obiettivo di ridurre il divario di genere nel mondo del lavoro. All'indomani di una giornata di avvilente ostruzionismo da parte della minoranza in Consiglio Regionale e delle accuse di non voler occupare di discriminazione - ha concluso - diamo ai liguri una nuova risposta sul campo". "Sono molto felice dalla sottoscrizione di questo protocollo che ha come obiettivo la certificazione della assoluta parità di genere nelle aziende. L'obiettivo finale per il futuro però dovrà essere la chiusura di questo tavolo perché vorrebbe dire che in Liguria non ci saranno più discriminazioni sui posti di lavoro", ha affermato l'assessore regionale al Lavoro Augusto Sartori.

Commissione Trasporti della Camera

Commissione Trasporti della Camera 27 Giugno 2023 Nell'ambito della discussione delle risoluzioni recanti iniziative in materia di conseguimento della patente di guida, di documento unico di circolazione, di uffici della motorizzazione civile e di revisione dei veicoli pesanti, svolge le seguenti audizioni informali: Ore 16.00 Automobile Club d'Italia (ACI). Ore 16.20 CNA-FITA, CNA Meccatronici, Confartigianato trasporti, Confcooperative lavoro e servizi (in videoconferenza), **Legacoop** e SNA Casartigiani (in videoconferenza). Ore 17.20 Associazione Logistica dell'Intermodalità Sostenibile (ALIS), Associazione Nazionale Imprese Trasporti Automobilistici (ANITA) (in videoconferenza) e Federazione Italiana Trasportatori (Fedit) (in videoconferenza). Condividi Inizia Puoi selezionare il secondo di avvio del contenuto che vuoi condividere. Posiziona il player nel punto in cui vuoi avviare la selezione e poi premi la spunta di Inizia. Il sistema aggiorna automaticamente i link da condividere in base alla tua scelta. Termina Puoi selezionare il secondo in cui puoi far terminare il contenuto che vuoi condividere. Posiziona il player nel punto in cui vuoi terminare la selezione e poi premi la spunta di Termina. Il sistema calcolerà l'istante esatto e aggiornerà i link da condividere con la tua scelta. Questa è un'opzione facoltativa. COPIA LINK Facebook Twitter Google + LinkedIn INCORPORA PLAYER SUL TUO SITO Codice da incorporare sul tuo sito o blog. Copia tutto il codice e incollalo all'interno del contenuto del tuo sito. Il player verrà caricato da remoto ed utilizzerà la tecnologia Flash ove disponibile, e html5 sui dispositivi mobili



Commissione Trasporti della Camera 27 Giugno 2023 Nell'ambito della discussione delle risoluzioni recanti iniziative in materia di conseguimento della patente di guida, di documento unico di circolazione, di uffici della motorizzazione civile e di revisione dei veicoli pesanti, svolge le seguenti audizioni informali: Ore 16.00 Automobile Club d'Italia (ACI). Ore 16.20 CNA-FITA, CNA Meccatronici, Confartigianato trasporti, Confcooperative lavoro e servizi (in videoconferenza), Legacoop e SNA Casartigiani (in videoconferenza). Ore 17.20 Associazione Logistica dell'Intermodalità Sostenibile (ALIS), Associazione Nazionale Imprese Trasporti Automobilistici (ANITA) (in videoconferenza) e Federazione Italiana Trasportatori (Fedit) (in videoconferenza). Condividi Inizia Puoi selezionare il secondo di avvio del contenuto che vuoi condividere. Posiziona il player nel punto in cui vuoi avviare la selezione e poi premi la spunta di Inizia. Il sistema aggiorna automaticamente i link da condividere in base alla tua scelta. Termina Puoi selezionare il secondo in cui puoi far terminare il contenuto che vuoi condividere. Posiziona il player nel punto in cui vuoi terminare la selezione e poi premi la spunta di Termina. Il sistema calcolerà l'istante esatto e aggiornerà i link da condividere con la tua scelta. Questa è un'opzione facoltativa. COPIA LINK Facebook Twitter Google + LinkedIn INCORPORA PLAYER SUL TUO SITO Codice da incorporare sul tuo sito o blog. Copia tutto il codice e incollalo all'interno del contenuto del tuo sito. Il player verrà caricato da remoto ed utilizzerà la tecnologia Flash ove disponibile, e html5 sui dispositivi mobili compatibili con i nostri media. <iframe width="560" height="315" src=" frameborder="0" allowfullscreen">/iframe> Segnala errori nella scheda

compatibili con i nostri media.

Segnala errori nella scheda

Segnalaci eventuali errori su questa pagina (verrà aperta una finestra per inviare la segnalazione) CONDIVIDI QUESTO INTERVENTO Link all'intervento Facebook Twitter Google + LinkedIn INCORPORA PLAYER SUL TUO SITO X Trascrizione Scheda a cura di Carmine Corvino.

Alleanza tra pubblico e privato

La "**LegaCoop**-Fvg" riunita in assemblea, raggruppa oltre 200 mila soci, per un valore di produzione di oltre un miliardo. Si punta alla collaborazione tra cooperative ed enti pubblici Rigenerazione urbana e inclusione sociale in un quartiere periferico della città di Trieste, succede a Borgo san Sergio grazie all'alleanza tra una Cooperativa sociale, la collina, e Asugi con il suo distretto 3. E proprio le buone pratiche di partenariato pubblico privato sono state al centro dell'assemblea regionale di Lega Coop FVG che conta 200 cooperative, 200 mila soci, un valore della produzione che supera il miliardo di euro. Tornando a borgo san Sergio da due anni si sta lavorando a riqualificare la zona della casa del popolo e offrire servizi migliori alle famiglie grazie al lavoro anche delle persone che in quel territorio vivono. Stefania Grimaldi - cooperativa "La collina" Le cooperative sono anche uno stimolo per la valorizzazione anche turistica del territorio, ne è un esempio la casa delle farfalle di Bordano che proprio quest'anno compie 20 anni di vita, si stima che il 2023 vedrà oltre 50 mila visitatori. Stefano Dal Secco - cooperativa "La casa delle farfalle".



Caos all'Aeroporto di Forlì. Legacoop Romagna: "Alla Romagna serve in fretta un sistema aeroportuale vero"

di Redazione - 28 Giugno 2023 - 16:17 Commenta Stampa Invia notizia 2 min

Legacoop Romagna commenta amara sulla vicenda dell'aeroporto di Forlì. "Il caos concretizzatosi durante il fine settimana presso l'Aeroporto di Forlì, con voli cancellati ed aerei partiti anche con 7 ore di ritardo, evidenzia una situazione che ha certamente ragioni contingenti (che ci auguriamo non si ripetano), ma anche la necessità di una valutazione complessiva sul sistema aeroportuale romagnolo. Quando ad inizio aprile apprezzammo il cambiamento del contesto in cui si stavano muovendo i rapporti tra le diverse municipalità e giudicammo come positiva l'iniziativa del Sindaco di Rimini Jamil Sadegholvaad di chiedere ai due aeroporti della Romagna di incontrarsi per avviare un sano percorso di confronto, subito riconosciuta anche dal sindaco di Forlì, Gian Luca Zattini, pensammo infatti che fosse giunto il tempo, per tutti i campanili, di "sotterrare l'ascia di guerra" su questo come su altri temi (sanità, infrastrutture e risorse idriche, in primis) e di concentrarsi sulle questioni fondamentali per il territorio". "Come **Legacoop** Romagna - avanzano - riteniamo infatti che l'organizzazione di un sistema aeroportuale unico della Romagna che, sotto una strategia imprenditoriale e condivisa, sia in grado di mettere a sistema le due piste di Forlì e Rimini e di attivare rapporti non solo di vicinato con quella di Bologna, rappresenterebbe un evidente vantaggio per le nostre comunità ed i nostri imprenditori. Siamo da sempre favorevoli a questa soluzione - i cui contorni sono peraltro anche tratteggiati nel Piano strategico di Romagna Next - e lo abbiamo ribadito più volte". "Le vocazioni che rendono forte questa terra - dal turismo all'agroalimentare, fino al wellness - potrebbero finalmente esprimersi al meglio, superando una concorrenza sterile che ha provocato, finora, solo problemi e costi aggiuntivi. La Romagna è una terra di opportunità, luogo di fermento imprenditoriale e, sicuramente, una fucina di buone pratiche. Se l'auspicato avvicinamento tra le due società che gestiscono gli scali aeroportuali, giungesse a sintesi, i benefici per nostre comunità sarebbero considerevoli, non solo per Rimini e Forlì-Cesena, ma anche per Ravenna, che potrebbe mettere così in sinergia l'hub portuale. La recente alluvione, che ha cambiato in peggio i connotati della nostra terra, dimostra concretamente come serva una Romagna forte all'interno di una Emilia-Romagna che vogliamo ancora più forte e come il tema di un coordinamento istituzionale a livello di area vasta, che **Legacoop** Romagna ha proposto anche al suo ultimo congresso di febbraio, continui a essere centrale, sugli aeroporti, come sul resto. Ma dopo l'alluvione non possiamo più permetterci di sbagliare. L'avvio immediato di un dialogo sul sistema aeroportuale romagnolo, sarebbe il primo segno di un cambiamento non solo auspicabile, ma necessario" chiudono da **Legacoop** Romagna.



di Redazione - 28 Giugno 2023 - 16:17 Commenta Stampa Invia notizia 2 min
Legacoop Romagna commenta amara sulla vicenda dell'aeroporto di Forlì. "Il caos concretizzatosi durante il fine settimana presso l'Aeroporto di Forlì, con voli cancellati ed aerei partiti anche con 7 ore di ritardo, evidenzia una situazione che ha certamente ragioni contingenti (che ci auguriamo non si ripetano), ma anche la necessità di una valutazione complessiva sul sistema aeroportuale romagnolo. Quando ad inizio aprile apprezzammo il cambiamento del contesto in cui si stavano muovendo i rapporti tra le diverse municipalità e giudicammo come positiva l'iniziativa del Sindaco di Rimini Jamil Sadegholvaad di chiedere ai due aeroporti della Romagna di incontrarsi per avviare un sano percorso di confronto, subito riconosciuta anche dal sindaco di Forlì, Gian Luca Zattini, pensammo infatti che fosse giunto il tempo, per tutti i campanili, di "sotterrare l'ascia di guerra" su questo come su altri temi (sanità, infrastrutture e risorse idriche, in primis) e di concentrarsi sulle questioni fondamentali per il territorio". "Come Legacoop Romagna - avanzano - riteniamo infatti che l'organizzazione di un sistema aeroportuale unico della Romagna che, sotto una strategia imprenditoriale e condivisa, sia in grado di mettere a sistema le due piste di Forlì e Rimini e di attivare rapporti non solo di vicinato con quella di Bologna, rappresenterebbe un evidente vantaggio per le nostre comunità ed i nostri imprenditori. Siamo da sempre favorevoli a questa soluzione - i cui contorni sono peraltro anche tratteggiati nel Piano strategico di Romagna Next - e lo abbiamo ribadito più volte". "Le vocazioni che rendono forte questa terra - dal turismo all'agroalimentare, fino al wellness - potrebbero finalmente esprimersi al meglio, superando una concorrenza sterile che ha provocato, finora, solo problemi e costi aggiuntivi. La Romagna è una terra di opportunità, luogo di fermento imprenditoriale e, sicuramente, una fucina di buone pratiche. Se l'auspicato avvicinamento tra le due società che gestiscono gli scali aeroportuali, giungesse a sintesi, i benefici per nostre comunità sarebbero considerevoli, non solo per Rimini e Forlì-Cesena, ma anche per Ravenna, che potrebbe mettere così in sinergia l'hub portuale. La recente alluvione, che ha cambiato in peggio i connotati della nostra terra, dimostra concretamente come serva una Romagna forte all'interno di una Emilia-Romagna che vogliamo ancora più forte e come il tema di un coordinamento istituzionale a livello di area vasta, che Legacoop Romagna ha proposto anche al suo ultimo congresso di febbraio, continui a essere centrale, sugli aeroporti, come sul resto. Ma dopo l'alluvione non possiamo più permetterci di sbagliare. L'avvio immediato di un dialogo sul sistema aeroportuale romagnolo, sarebbe il primo segno di un cambiamento non solo auspicabile, ma necessario" chiudono da Legacoop Romagna.

Reggio Sera

Cooperazione, Imprese e Territori

Legacoop, al via il servizio civile nelle coop sociali

Il servizio civile ha durata di 12 mesi e si conferma un'esperienza significativa che fa curriculum, introduce al mondo del lavoro e offre un'occasione di crescita umana e formativa REGGIO EMILIA - Si sono ritrovati le nuove e i nuovi volontari del Servizio Civile, pronti ad intraprendere un'esperienza di vita, formazione, socializzazione e avvicinamento al mondo del lavoro all'interno delle strutture delle cooperative associate a **Legacoop** Emilia Ovest. Il giorno di avvio, si sono conosciuti reciprocamente e sono stati introdotti alle attività e agli adempimenti da Vanessa Sirocchi, Miriam Vallisa ed Elena Gianformaggio di **Legacoop**. Sono intervenuti anche gli OLP (operatori locali di progetto) delle cooperative sociali in cui presteranno servizio: Accento, Cabiria, Coopselios, Emc2, Proges e Proges Educa. Il servizio civile ha durata di 12 mesi e si conferma un'esperienza significativa che fa curriculum, introduce al mondo del lavoro e offre un'occasione di crescita umana e formativa. Tra le attività previste che impegneranno i volontari: educazione e animazione culturale verso minori; assistenza disabili attraverso laboratori creativi; assistenza e affiancamento in iniziative ricreative verso gli anziani.



Strutture psichiatriche nell'ASP 5: la soluzione c'è, ma occorre fare subito

Autore Redazione Web | mer, 28 giu 2023 16:35 | **Legacoop**-Calabria Strutture Psichiatriche Reggio-Calabria Lettera aperta ai Consiglieri Regionali della Regione Calabria. Riceviamo e pubblichiamo una lettera aperta della **Legacoop** Calabria e relativa alla situazione delle strutture psichiatriche residenziali di Reggio Calabria: Gent.mi On.li, come già più volte denunciato pubblicamente nel corso di questi anni, la situazione delle strutture psichiatriche residenziali nella provincia di Reggio Calabria si pone oggi davanti l'epilogo che si preannuncia drammatico in un territorio socio economico di particolare debolezza. Solo uno sforzo congiunto delle forze politiche, indipendentemente da ogni appartenenza, potrà evitare la perdita di quella che è stata un'esperienza significativa, un piccolo esempio di come, anche alle nostre latitudini, possano essere espressi servizi di qualità in un settore così delicato quanto importante della tutela della salute. Ma non c'è più tempo! Se si vuole ridare dignità ad un servizio rivolto alle fasce deboli ed al contempo si vogliono salvare i 150 posti di lavoro, che nella nostra realtà territoriale rivestono un'importanza particolare. Occorre intervenire immediatamente per la soluzione del problema. E se nella Regione Calabria per tanti e troppi anni è stata colpevolmente dimenticata un'esperienza che ha costituito e nonostante tutto ancora costituisce un "fiore all'occhiello" per l'assistenza psichiatrica non solo nel panorama regionale, è arrivato di certo il momento per ottemperare a quella che è stata una grave mancanza nell'impianto normativo e gestionale della Regione Calabria. Per tali ragioni **Legacoop** Calabria, condividendone pienamente con le organizzazioni del Terzo Settore operanti nella residenzialità psichiatrica, gli stessi lavoratori e le forze sindacali, sollecita ed auspica che la proposta di seguito illustrata trovi da parte Vostra la giusta attenzione, per porre fine a questa vergognosa ed umiliante vicenda ed avvii quel percorso tanto proclamato dell'accreditamento, attraverso un'integrazione alla normativa del settore che sostanzialmente deve solo prendere atto dell'esistenza, sin dal 1990, delle strutture psichiatriche in questione. Conformemente alla normativa della Regione allora vigente, nel territorio della provincia di Reggio (e solo in tale territorio), sorsero, fra il 1988 ed il 1992, le strutture residenziali, secondo il modello di gestione mista. La direzione ed il servizio sanitario veniva (e viene ancora ad oggi) gestito direttamente dall'azienda sanitaria; alle cooperative fu assegnato, in convenzione, il servizio di riabilitazione ed "alberghiero". La situazione nel territorio dell'attuale ASP 5 rimase sostanzialmente invariata per diversi anni. L'avvio del percorso di transito delle strutture psichiatriche nell'asp 5 verso il nuovo regime. Nell'anno 2012, nelle more della definizione del procedimento che avrebbe dovuto condurre le strutture residenziali psichiatriche preesistenti ed a gestione "mista" verso il nuovo regime di accreditamento in capo alle



Reggio Tv

Cooperazione, Imprese e Territori

cooperative, l'ASP di Reggio Calabria sottoscriveva con le cooperative impegnate nel servizio il cosiddetto "Contratto Ponte". Tuttavia tale accordo, che negli intenti dichiarati negli atti deliberativi dell'ASP avrebbe dovuto avere validità per un tempo molto breve (6 mesi circa) resta ancora in vigore, in quanto il processo di accreditamento in capo alle cooperative non si è ancora completato. Il blocco dei ricoveri nell'ASP 5. Nel 2015, con modalità, presupposti e contenuti che appaiono manifestamente contraddittori ed erronei, l'ASP 5 assunse la gravissima decisione di bloccare i ricoveri nelle strutture psichiatriche a gestione mista, in relazione alla circostanza che le stesse venivano ritenute non accreditate; invece lo erano (e lo sono) in quanto strutture pubbliche che la normativa regionale considera "provvisoriamente accreditate" (legge finanziaria Regione Calabria 2009 art. 65 conosciuta come "Legge Loiero"). Cacciandosi in una sorta di labirinto logico, l'ente pubblico bloccava così i ricoveri nelle strutture psichiatriche dell'ASP di Reggio, ove operava personale proprio (medici, infermieri, etc.), in attesa che si completasse il processo di accreditamento in capo alle cooperative che l'ente pubblico medesimo avrebbe dovuto portare a compimento! Questo blocco, tuttora in vigore, ha prodotto e produce gravissime conseguenze sulle famiglie e sugli utenti, costretti ad "emigrare" per fruire altrove (in altre provincie o regioni) dell'assistenza. Senza contare gli effetti negativi sulle casse dell'ASP 5, che da un lato deve continuare a corrispondere gli stipendi al proprio personale impiegato nella gestione delle strutture miste, dall'altro deve corrispondere ad altre aziende sanitarie la retta (per intero) per gli utenti originariamente residenti nel territorio di competenza (sono più di 100 i pazienti "trasferiti"). Giugno 2022 l'ente pubblico disattende il programma di riconversione prefissato. Con provvedimenti emanati dal Dipartimento la Regione Calabria disattende in toto il percorso che l'ente medesimo aveva prestabilito. In contrapposizione ai provvedimenti precedentemente assunti viene completamente disatteso il percorso di "conversione" di tutte le strutture preesistenti ed, incredibilmente, per l'assegnazione di un certo numero di posti letto prefissato dalla rete territoriale viene stilata una graduatoria in ordine cronologico delle istanze pervenute; come si trattasse di una procedura "a sportello" e non, come prestabilito, di un processo di riconversione riservato alle strutture preesistenti. Incredibilmente nella graduatoria vengono inseriti soggetti "esterni" al prestabilito procedimento, cioè strutture nuove, mentre vengono scartate ben 6 strutture preesistenti. IN SINTESI A Reggio, nel 1990, si era creata un'esperienza all'avanguardia nel territorio nazionale, con la creazione di 13 piccole strutture (20 utenti). Tali strutture, che costituiscono un piccolo patrimonio sociale nella nostra realtà, in parte si sono già perse, gran parte rischia di chiudere definitivamente i battenti con ogni conseguenza sul piano sociale per pazienti, familiari e lavoratori. A margine di questo processo si registra la gravissima e disastrosa scelta, civilmente ancor prima che legalmente inaccettabile, di tenere bloccati i ricoveri già da 8 anni. 1) All'art. 3 (Autorizzazioni sanitarie), comma 2 (elenco degli enti assoggettati ad autorizzazione), va aggiunto il capoverso " v" così articolato : v) le strutture sanitarie miste pubblico-privato sociale operanti nel settore della residenzialità psichiatrica già operative alla data di entrata in vigore della presente legge, in forza di contratti/convenzioni

Reggio Tv

Cooperazione, Imprese e Territori

con le ASL regionali ed all'interno delle quali la responsabilità sanitaria, le ammissioni e le dimissioni siano in capo all'ente concedente, nonchè tuttora operative. 2) Alla legge va aggiunto il seguente articolo : Le strutture sanitarie miste pubblico-privato sociale, già operative alla data di entrata in vigore della presente legge in forza di contratti/convenzioni stipulate all'epoca del loro avvio per il superamento dell'Ospedale Psichiatrico di Reggio Calabria con le Unità e le Aziende Sanitarie nella provincia di Reggio Calabria e tuttora operanti, all'interno delle quali le ammissioni e le dimissioni dei pazienti sono rimaste in capo all'ente concedente, sono da considerarsi provvisoriamente accreditate, nelle more della verifica della sussistenza dei requisiti strutturali, tecnologici e professionali in capo ai soggetti del privato sociale attuali gestori dei servizi socio-riabilitativi presso le strutture medesime. Le stesse, pertanto, rientrano nel campo di applicazione della L.R. 19/2009, art. 65, comma 3, laddove prevede che " L'accreditamento definitivo di singoli reparti e servizi di strutture delle aziende sanitarie o di singoli reparti o servizi delle aziende ospedaliere già attivi, riconvertiti o ristrutturati, è differito alla ultimazione degli adeguamenti complessivi delle strutture dove gli stessi sono collocati. Pertanto le stesse strutture devono essere considerate provvisoriamente accreditate" e l'accreditamento definitivo sarà sancito in capo ai soggetti del privato sociale previa verifica della sussistenza dei requisiti suddetti.

Granarolo, tutta la filiera orientata alla sostenibilità

ROMA (ITALPRESS) - "L'Italia che cresce. La sostenibilità che diventa normalità" è il titolo dell'incontro organizzato da Granarolo e Asvis al Cnel. Sono intervenuti Massimiliano Valerii - Direttore Generale del Censis, Pierluigi Stefanini - Presidente di Asvis, Simone Gamberini - Presidente **Legacoop** Nazionale, Andrea Montanino - Capo economista e Direttore Strategie Settoriali e Impatto di CDP, Giorgio Piazza - Presidente di Enpaia, Dora Iacobelli - Direttrice dei Progetti Agroalimentari **CoopFond**, Piercristiano Brazzale - Presidente Fil Idf, Myriam Finocchiaro - Responsabile Comunicazione e Sostenibilità Granarolo, Sandra Savino - Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Paolo Calvano, Assessore al Bilancio della Regione Emilia Romagna. Massimiliano Valerii, Pierluigi Stefanini, Simone Gamberini hanno inquadrato il momento storico che stiamo vivendo, "caratterizzato da un passaggio dalla retorica della sostenibilità a una normalità agita, mossa da processi che coinvolgono sempre di più ognuno di noi", come ha sottolineato Valerii. "L'agenda 2030 ci stimola e ci costringe a guardare a un approccio più sistemico. La tassonomia finanziaria spinge verso una convergenza tra funzione pubblica e privata. Un ruolo chiave lo avranno le associazioni" - sottolinea Stefanini. "Le filiere, molto spesso cooperative, saranno determinanti perché in grado di favorire rapidamente questo avvicinamento dei diversi portatori di interesse", afferma Gamberini. "L'orientamento alla sostenibilità viene gratificato da obiettivi contenuti, ma misurabili", ha chiosato Dora Iacobelli di **CoopFond**, il fondo **Legacoop** di supporto alla transizione sostenibile. Promossa la politica dei piccoli passi, in grado di raggiungere nel tempo grandi obiettivi. Da Brazzale è stato sottolineato come "tutto il comparto lattiero caseario, a livello internazionale, sia impegnato nella condivisione di soluzioni in grado di sfruttare l'innovazione in chiave di sostenibilità, nella consapevolezza però che l'agricoltura e l'allevamento sono già, più dell'industria, economia circolare". "Il grande cambiamento nel segno dell'innovazione che sta interessando l'Italia sta ridisegnando i profili dei principali distretti produttivi. Il mondo agroalimentare saprà essere il vero protagonista di questo processo quanto più saprà evolvere la legittima rivendicazione della propria sostenibilità. E' nostra intenzione coltivare una crescita nel segno dell'innovazione sostenibile. Stiamo lavorando in questa direzione con istituzioni, aziende a diversi tavoli nazionali e internazionali", ha commentato Gianpiero Calzolari, Presidente di Granarolo. "Il Bilancio di Sostenibilità Granarolo, da qualche giorno on line, dà conto delle cose fatte e dei grandi impegni presi per il medio e lungo termine nei confronti dei diversi stakeholder, in trasparenza. Stiamo crescendo in consapevolezza, facendo della digitalizzazione una chiave efficace di misurazione, cambiamento e crescita sostenibile", ha detto Finocchiaro. E nel commentare l'entrata di Fondo Nazionale Strategico ed Enpaia nel capitale



Reggio2000

Cooperazione, Imprese e Territori

di Granarolo sono emerse alcune riflessioni. "L'intervento del Fondo Nazionale Strategico FNS nel capitale di Granarolo permette di rafforzare patrimonialmente un'azienda leader della filiera agroalimentare, una filiera più parcellizzata di quelle dei principali Paesi europei, favorendo il processo di industrializzazione del settore del latte, incrementandone presenza e competitività anche sui mercati internazionali" - ha spiegato Andrea Montanino di CDP. "Riteniamo - aggiunge - che l'innovazione tecnologica sia la chiave per vincere la sfida della sostenibilità economica e ambientale. Per questo, oltre al FNS e in linea con il Piano Strategico 2022-2024, abbiamo messo in campo altre iniziative: il Fondo Italiano Agri&Food, gestito dal Fondo Italiano di Investimento Sgr (controllato al 55% da CDPEquity), il Polo Nazionale di Trasferimento Tecnologico Farming Future, promosso da CDP Venture Capital, il Polo Agritech, progetto rientrante nel PNRR e promosso dall'Università degli studi di Napoli Federico II, al quale ha aderito FondazioneCDP". Ed Enpaia, che affiancando FNS diventa nuovo socio Granarolo, attraverso il suo Presidente ha aggiunto: "Guardiamo all'economia reale, investendo in filiere italiane, con alto tasso di innovazione e che puntino alla sostenibilità". "La sostenibilità deve diventare una scelta di investimento, nella prospettiva di una collaborazione tra Stato e Mercato", ha sottolineato Paolo Calvano. "Incarniamo l'idea di un Paese che fa sistema e sa essere comunità e questo ci rende orgogliosi, responsabili e impegnati maggiormente", ha chiosato il Presidente Calzolari. -foto xc3/Italpress - (ITALPRESS).

Alimentazione: si può dire ancora "sono sano come un pesce?"

di Carlo Raspollini Noi Italiani consumiamo più di quello che peschiamo. Se vogliamo salvare il mare non ci resta che il pesce d'allevamento. Ma è sicuro? Ascolta questo articolo ora... L'espressione Sano come un pesce non è forse la più indicata se guardiamo lo stato di salute della fauna ittica. Negli oceani la pesca intensiva minaccia il futuro dei pesci. L'Europa è il più grande mercato per le marinerie che sfruttano i mari. Noi Italiani consumiamo più di quello che peschiamo. Se vogliamo salvare il mare non ci resta che il pesce d'allevamento. Ma è sicuro? Istituito nel 2022 l'anno mondiale della pesca artigianale e dell'acquacoltura, la Food and Agricultural Organisation (FAO), ha voluto puntare l'attenzione sul ruolo sempre più determinante della piccola pesca e dell'allevamento in un settore in grande espansione, soprattutto a livello di consumi. L'Organizzazione delle Nazioni Unite ha stimato che, da qui al 2030, la domanda di prodotti ittici aumenterà di almeno 40 milioni di tonnellate ogni anno. E la previsione è prudente, perché considera che i consumi pro capite restino invariati, mentre in realtà sono in crescita da anni: oggi siamo a 20,5 kg annui pro capite contro i 9 kg del 1961. (Fonte il Sole24ore)

I mari si stanno spopolando e noi consumiamo sempre più pesce. Sarà, dunque, impossibile soddisfare questa richiesta basandosi solo sul pesce di cattura, visto che già oggi la pesca ha raggiunto un'intensità difficilmente sostenibile e che i cambiamenti climatici e l'inquinamento stanno aggravando i problemi dell'ecosistema marino. Se vogliamo continuare a gustare orate e gamberi, cozze e salmoni dovremo comprare quelli allevati, che, entro il 2030, supereranno quelli pescati: se oggi sono il 46% dei 178 milioni di tonnellate di pesce disponibili in un anno, si prevede che nell'arco di meno di un decennio arriveranno oltre la soglia del 60 per cento. Scrive il WWF che a livello mondiale lo sfruttamento intensivo della pesca costituisce una delle più gravi minacce alla salute dei mari e della fauna ittica. Ogni giorno, tonnellate di pesce vengono tirate su dal mare. Purtroppo, le quantità pescate eccedono di molto la possibilità di ripopolamento che i mari naturalmente hanno. Un vero saccheggio ittico. Si tratta di un vero saccheggio degli oceani del mondo. Il consumo di pesce è aumentato del 122% dal 1990 al 2018. Nel periodo che va dal 1961 al 2017, il consumo totale è cresciuto a un tasso medio annuo del 3,1%. In termini pro capite, significa che si è passati da un consumo di 9 kg a persona nel 1961 ai 20,5 kg del 2018. In Italia si mangia in media 28Kg di pesce all'anno a persona, più del doppio di 50 anni fa. (fonte: mondomarevivo.com) In 40 anni le specie marine sono diminuite del 39%. Noi europei siamo i maggior importatori di pesce e così facendo alimentiamo la pesca selvaggia e illegale negli oceani da parte di marinerie prive di scrupoli che saccheggiano la fauna marina per motivi commerciali. Il problema, spiega l'Istat, è che si compra sempre meno pesce azzurro e pesce bianco.



06/28/2023 17:03

Carlo Raspollini

di Carlo Raspollini Noi Italiani consumiamo più di quello che peschiamo. Se vogliamo salvare il mare non ci resta che il pesce d'allevamento. Ma è sicuro? Ascolta questo articolo ora... L'espressione Sano come un pesce non è forse la più indicata se guardiamo lo stato di salute della fauna ittica. Negli oceani la pesca intensiva minaccia il futuro dei pesci. L'Europa è il più grande mercato per le marinerie che sfruttano i mari. Noi Italiani consumiamo più di quello che peschiamo. Se vogliamo salvare il mare non ci resta che il pesce d'allevamento. Ma è sicuro? Istituito nel 2022 l'anno mondiale della pesca artigianale e dell'acquacoltura, la Food and Agricultural Organisation (FAO), ha voluto puntare l'attenzione sul ruolo sempre più determinante della piccola pesca e dell'allevamento in un settore in grande espansione, soprattutto a livello di consumi. L'Organizzazione delle Nazioni Unite ha stimato che, da qui al 2030, la domanda di prodotti ittici aumenterà di almeno 40 milioni di tonnellate ogni anno. E la previsione è prudente, perché considera che i consumi pro capite restino invariati, mentre in realtà sono in crescita da anni: oggi siamo a 20,5 kg annui pro capite contro i 9 kg del 1961. (Fonte il Sole24ore) I mari si stanno spopolando e noi consumiamo sempre più pesce. Sarà, dunque, impossibile soddisfare questa richiesta basandosi solo sul pesce di cattura, visto che già oggi la pesca ha raggiunto un'intensità difficilmente sostenibile e che i cambiamenti climatici e l'inquinamento stanno aggravando i problemi dell'ecosistema marino. Se vogliamo continuare a gustare orate e gamberi, cozze e salmoni dovremo comprare quelli allevati, che, entro il 2030, supereranno quelli pescati: se oggi sono il 46% dei 178 milioni di tonnellate di pesce disponibili in un anno, si prevede che nell'arco di meno di un decennio arriveranno oltre la soglia del 60 per cento. Scrive il WWF che a livello mondiale lo sfruttamento intensivo della pesca costituisce una delle più gravi minacce alla salute dei mari e della fauna ittica. Ogni giorno, tonnellate di pesce

RomaIT

Cooperazione, Imprese e Territori

e si cerca quello più facile da pulire e da cucinare e senza lische come polpi (+18,6%) vongole (+25,6%) e seppie (+10,6%). Non sale la spesa cambia il prodotto. Non peschiamo ma lasciamo che lo facciano gli altri e che poi ce lo vendano. Negli ultimi anni la nostra flotta peschereccia ha perso progressivamente pezzi passando da 18.000 a circa 12.500 imbarcazioni e perdendo 18.000 posti di lavoro. Questo anche perché il Mediterraneo è sempre meno pescoso e necessiterebbe di un ripopolamento, visto che il 70% delle specie sono a rischio estinzione. Se riduciamo noi la pesca però non è detto lo facciano i nostri vicini, così i tunisini e gli egiziani pescano, e ci vendono, i naselli che noi evitiamo di pescare, per aiutare la sostenibilità del Mediterraneo. La pandemia e la crisi energetica ha dato un ulteriore colpo al mercato facendo abbassare il numero di pescherecci e aumentare le importazioni. In Italia si pescano 180.000 tonnellate di pesce l'anno, secondo l'Istat, ma oltre un milione di tonnellate vengono da paesi stranieri: per il 60% da Grecia, Spagna, Paesi Bassi e altri Ue, per il restante 40% da paesi extracomunitari. Ci vendono un pesce per un altro. La cosa più impressionante è che la gran parte di questo pesce non sarebbe di buona qualità. Nel senso che magari non ti uccide ma fa male alla tasca. Compriamo il Pangasio del Mekong invece della Cernia, mangiamo l'Halibut invece della Sogliola, lo Squalo smeriglio invece del Pesce Spada o il filetto di Brosme invece del Baccalà, del Pagro al posto del Dentice Rosa o del Pesce Persico del Lago Vittoria ci viene venduto per filetto di Orata. Pesci che non valgono certamente il prezzo che ci fanno pagare. Valentina Tepedino, medico veterinario di Eurofishmarket precisa che: "Per legge è obbligatorio indicare l'origine del pesce, ma per origine si intende dove è stato pescato e non la provenienza (per esempio dove è stato lavorato e confezionato). Se un pesce pescato in Atlantico viene poi confezionato in Italia non può diventare pesce italiano". La legge è chiara, ma se lo confeziono "come se fosse" e lascio intendere "che sia un altro pesce" posso arrivare sulla tavola del cliente con un raggirio, che deve essere scoperto dai NAS. Scoprirlo sarà possibile proprio perché il venditore non riuscirà a dimostrare dove ha acquistato le presunte orate e dovrà giustificare che fine hanno fatto i pesci africani. Siamo il paese con più controlli. Accade un po' come per i molluschi, cozze e vongole (di cui siamo primi produttori in Europa), che vengono vendute etichettate in retine, ma anche ostriche telline capesante cannolicchi, fasolari e canestrelli, devono essere venduti vivi e per questo si acquistano solo in pescherie e mercati e supermercati ittici registrati presso le autorità sanitarie. Il rischio di contrarre batteri come la salmonella ed escherichia coli è alto, così come quello di prendersi una epatite A e norovirus (agente patogeno responsabile della diarrea). Per questo se ne consiglia l'assunzione assolutamente cucinata, sempre dopo un trattamento di depurazione, prima della vendita stessa. Secondo Giuseppe Palma, medico veterinario di Assoittica, noi "siamo il Paese con il maggior numero di controlli alimentari e questo dovrebbe metterci al riparo dai rischi". Essendo cambiate le abitudini alimentari degli Italiani, oggi diventa quasi obbligatorio importare prodotti semi preparati: eviscerati, sfilettati, conservabili, a fronte di un pesce fresco che va consumato subito altrimenti emana un cattivo odore, che bisogna saper pulire e saper cucinare.

RomaIT

Cooperazione, Imprese e Territori

Il mercato mondiale lavora sul pesce surgelato. Nel 2018 noi Italiani abbiamo consumato quasi 30 Kg di pesce a testa ma nel 2019 il consumo è calato, secondo Ismea, a danno del pesce fresco (-2,7%), del congelato sfuso (-8,7%), del secco, salato e affumicato (-6,3%) e a tutto vantaggio del congelato e surgelato (+2,6%), facilmente reperibile nei Supermercati, perché forse offre più garanzie a chi teme la fregatura. Tra i preferiti i filetti di platessa surgelati, i bastoncini di merluzzo, il salmone, l'orata, il pesce spada. Siamo un paese proteso nel mare con più di 8.000 km di costa ma la gran parte del pesce che consumiamo non viene dalla nostra pesca tradizionale. È completamente passato in cavalleria il discorso della stagionalità, non lo si fa per le verdure, figuriamoci per il pesce! Una parte del pesce che consumiamo viaggia per il mondo, magari arriva in 12 ore di aereo dal Giappone! Con tanti saluti al Km0 e alle emissioni di CO2. Mentre consumiamo tonno, sardine e acciughe in scatola o in vasetti di vetro e poi tanto salmone conservato che, per dei mediterranei come siamo noi, è una moda davvero ingiustificata! Il consumatore acquista prevalentemente nella grande distribuzione (oltre 80%) ma l'Italia non riesce a coprire il fabbisogno di pesce e allora bisogna trovare altre soluzioni, con le importazioni e gli allevamenti. Le importazioni presentano dei rischi? L'importazione è in costante crescita (+30% in 10 anni) e ha raggiunto 1,35 tonnellate nel 2018, per circa 6 miliardi di euro (fonte: Ismea). In particolare è noto il caso del Pesce Persico, fatto passare per un pesce nostrano o per un'orata sfilettata. Il persico costa poco, per via dei bassi compensi della mano d'opera africana. Viene pescato nel Lago Vittoria, in Tanzania. Uno dei laghi più inquinati al mondo, a causa delle numerose miniere d'oro che i canadesi gestiscono, sulle rive dei fiumi, che poi sversano cianuro e altri residui chimici nelle acque del lago. L'idea che questi filetti di persico siano poi quelli che vengono venduti alle mense scolastiche fa tremare i polsi. In un servizio televisivo della trasmissione Report (alcuni anni fa, non si chiarisce che per importare pesce in Europa, gli stabilimenti esteri debbono avere il bollo CE, a garanzia del fatto che producono nel rispetto delle norme europee, quindi un pesce importato non dovrebbe essere meno sicuro di uno pescato e lavorato in Europa. Dico "non dovrebbe" perché poi le leggi si possono aggirare. Il Persico africano arriva in Italia e poi potrebbe subire lavorazioni ed essere immesso sul mercato come pesce italiano. Ovvio che così facendo si contravviene una norma e un controllo farebbe scattare il sequestro della merce e una sonora multa. Allevamenti: sono sicuri? Il 50% del pesce consumato da noi viene dagli allevamenti, non solo di mare e non solo italiani. Ce ne sono in Grecia, Turchia, Spagna, Francia, Portogallo, Croazia e Norvegia. Una buona parte sono allevamenti di trote (pesce di acqua dolce) ma i problemi sono gli stessi del pesce di mare. A largo di Igoumenitsa (Grecia) si contano ben 27 allevamenti su 20 km di costa! I greci esportano orate e spigole in tutto il mondo (quasi 100.000 tonnellate l'anno) ma adesso aprono allevamenti direttamente nei mari dei paesi importatori, dove possono, per evitare i dazi. Ne hanno aperto uno anche nei Caraibi dove il pesce c'è ma non è della stessa qualità delle spigole e delle orate (lumina e dorada in spagnolo). I Turchi ne producono 75.000 tonnellate, gli Spagnoli 36.000 tonnellate e gli Italiani solo 16.500.

RomaIT

Cooperazione, Imprese e Territori

tonnellate e va tutto per il consumo interno. Nelle vasche ci sono fino a 30.000 esemplari di pesce. Le vasche di cemento possono contenere anche 30.000 esemplari adulti. Nelle gabbie a mare se ne possono contare oltre 200.000 ma sono sempre pochi per spazi di 7.200 mc, che ne potrebbero contenere anche il doppio. Un allevamento basato comunque sullo spreco: per produrre un kg di orata sono necessari 2,5Kg di farine di pesce. Lo stesso concetto che viene usato dai vegani per le bistecche di bovino! Come accade per i polli, negli allevamenti si tende a far crescere il pesce in troppo poco tempo, in 14 mesi anziché i 2 anni e mezzo, necessari affinché raggiunga il peso richiesto dal mercato. In mare l'orata raggiunge i 400-500 gr mangiando pesce e muovendosi molto, per catturare le prede. Nell'allevamento con le gabbie a mare o in vasche a terra, per far crescere rapidamente il peso del pesce, si usano mangimi ricchi di grasso (comunque non oltre il 16%). Ma mentre le vasche sono affollate e il pesce si muove con difficoltà non è così nelle gabbie. Chiaro che se il pesce non si muove non consuma energia e il grasso si accumula nel ventre come accade per le persone. Gli antibiotici ogni quanto vengono usati? Il problema dell'affollamento ne comporta altri. Allevare 30.000 orate in una vasca può comportare dei rischi, tipici di ogni allevamento, dai polli ai conigli, quelli delle malattie. Che fare allora? Al primo segno di malattie che possono decimare la popolazione intera della vasca, l'allevatore passa ai mangimi medicati. Dovrebbe farlo per un tempo limitato e invece lo fanno a tappeto, per stare più tranquilli. I mangimi medicati contengono antibiotici, di riflesso poi assunti anche dall'uomo e che immunizzano, come sappiamo, chi li assume con continuità, per il fenomeno della antibiotico-resistenza. Gli antibiotici mostrati sono la sulfadiazina, che cura malattie batteriche e nell'uomo si usa contro meningite, febbre reumatica e toxoplasmosi. Poi c'è il trimetoprin, utilizzato per curare infezioni delle vie urinarie e respiratorie (bronchiti), l'otite e le gonorree. In altre parole potrebbe verificarsi che una serie sempre maggiore di infezioni, non siano più trattabili con antibiotici, perché questi diventano sempre meno efficaci, a causa dell'abuso che se n'è fatto nella terapia degli allevamenti animali. Come stanno le cose? L'uso dei mangimi è regolamentato dalla legge. Secondo Valentina Tepedino di Eurofishmarket: "Non va fatto dell'allarmismo, perché i mangimi usati negli allevamenti devono essere a norma. Per questi mangimi sono stati calcolati ampi margini di sicurezza, i limiti e anche i tempi di sospensione prima della commercializzazione del pescato, in modo che le carni smaltiscano la presenza di antibiotici." Stefano Bronchini, responsabile della produzione del Gruppo del Pesce, azienda leader in Italia, con 5 allevamenti tra la Liguria e la Sicilia, quello del Golfo di Follonica ci ha chiarito che "i mangimi medicati vengono acquistati a norma di legge e somministrati nei casi previsti solo per il tempo necessario a debellare la malattia, sotto controllo veterinario costante. Noi siamo dichiarati antibiotic free e posso dire che il pesce raramente si ammala, anche perché quando posizioni un impianto fai uno studio sulle acque e sulle correnti e non lo metti se c'è pericolo di inquinamento. Tanto che in cinque anni non ho mai usato il mangime medicato. Facciamo di tutto affinché il pesce stia bene e non ne teniamo troppo nelle gabbie, al massimo 15Kg ogni mc, che è pochissimo,

RomaIT

Cooperazione, Imprese e Territori

ce ne potrebbe stare anche 40 Kg" Resta un ultimo dubbio, questi antibiotici, comunque, una volta assunti dal pesce che consumiamo, potrebbero comportare un danno anche all'uomo? Valentina Tepedino lo esclude: "Non è significativo il problema che deriva dall'uso di antibiotici per prodotti ittici. Molti paesi hanno adottato misure di riduzione di antimicrobici e alcuni l'hanno quasi azzerata con l'uso dei vaccini (come nel caso del salmone norvegese)." Italia quarto Paese in Europa nell'acquacoltura L'acquacoltura, soprattutto se condotta in modo sostenibile, è fondamentale per il futuro del pianeta perché rappresenta una soluzione per salvare il depauperamento dei mari e per abbattere le emissioni nocive dei pescherecci. E su questo fronte, secondo un report Ue, nei cinque anni precedenti alla pandemia la crescita di produzione dell'acquacoltura da noi è stata del 4% e ci ha portato al quarto posto per produzione in Europa (mentre nella pesca siamo al decimo) con 154mila tonnellate annue, per un valore superiore a 453 milioni di euro. Il pescato invece ammontava a circa 174mila tonnellate, per un valore di 887 milioni. Ma dal 2010 al 2019 questo è diminuito, secondo **Alleanza delle cooperative**, del 15,7 per cento. Le oltre 1.700 imprese italiane allevano ben 25 specie (soprattutto trote, orate, cozze e spigole) e sono un punto di riferimento internazionale per vongole veraci e storione. " Il nostro è un settore importante, fatto per l'80% da piccole o micro imprese, spesso a conduzione familiare, che sostengono l'economia di zone altrimenti abbandonate (come le lagune e le aree umide) e contribuiscono alla salvaguardia di specie che sarebbero a rischio di estinzione, come lo storione, diventato un gioiello dell'export alimentare italiano", spiega Andrea Fabris, direttore dell' Associazione piscicoltori italiani La vallicoltura, la pesca in laguna In Italia abbiamo anche una terza via, per sfuggire al dilemma pescato/allevato: la vallicoltura, allevamenti in valli naturali come le lagune. Ad Orbetello per esempio, fin dai tempi dei Romani, la laguna di destra è riservata all'allevamento libero di anguille, orate, ombrine, spigole e anche la bottarga di muggine (Presidio Slow Food), in un invaso di 2.500 ettari, alla foce dell'Albegna e con uno scambio controllato di acqua di mare nella laguna. Ma anche gli stagni sardi di Cabras e la Laguna di Lesina, in Puglia, offrono un prodotto di assoluta qualità, solo che riescono a mala pena a coprire il mercato locale. La differenza con gli allevamenti intensivi è che qui il pesce si deve procurare il cibo da solo, niente mangimi, niente antibiotici. La laguna ospita gamberetti, anellidi, molluschi, larve o altri piccoli pesci che costituiscono la base alimentare delle spigole e delle orate. Inquiniamo i mari ma vorremmo mangiare sempre più pesce sano Insomma per il pesce succede quello che succede per il resto dell'alimentazione. La grande distribuzione fa leva sulla pigrizia conoscitiva e operativa del cliente, per rifilargli prodotti con i quali ottenere maggiori profitti. Se non si conoscono le basi dell'alimentazione salutare, le caratteristiche del prodotto, in questo caso il pesce, e le leggi italiane ed europee, facilmente si può prendere la fregatura e non può essere sufficiente la tutela dello stato, con i pur efficienti controlli di polizia o la correttezza degli imprenditori. Vogliamo tutto sempre disponibile, sulla tavola di casa. Tutto sano e commestibile, nelle serate di vacanza, al ristorante. Ma la natura ha i suoi ritmi e i suoi tempi e forzarla comporta

RomaIT

Cooperazione, Imprese e Territori

problemi. Quello della estinzione di specie ittiche, per esempio. Anche a causa dell'inquinamento dei mari, dovuta ai rifiuti di plastica, provocati dalle nostre società. © Riproduzione riservata Il tuo sostegno ci darà la possibilità di fare sempre meglio il nostro lavoro, senza condizionamenti e con più risorse, per essere vicini ai fatti e raccontarli con maggiore chiarezza.

Tutti gli appuntamenti e manifestazioni da mercoledì 28 giugno a domenica 2 luglio in Riviera e Côte d'Azur

Mostra 'Due Secoli di Moda Maschile' al Forte di Santa Tecla a Sanremo
MERCOLEDÌ 28 GIUGNO SANREMO 10.00-18.00. Apertura al pubblico del Forte di Santa Tecla con l'accesso ai nuovi spazi restaurati della Cisterna e del Bastione meridionale (4 euro, ridotto 2 euro, gratuito minori 18 anni). Forte di Santa Tecla, Giardini Vittorio Veneto 34 (da mercoledì a domenica h 10/13-15/18) 10.00-18.00. 'Due Secoli di Moda Maschile': mostra di abiti ed accessori curata da Centro Studi Stan Kenton. Forte di Santa Tecla, fino al 2 luglio 17.30-21.00. 'Sanremo Street Photo Festival' (1ª edizione): visita alle mostre collettive con più di 100 immagini di 13 autori. Forte di Santa Tecla, fino al 2 luglio (il programma a questo link) 15.00-19.00. 'Le Millecose di Max': esposizione del cacciatore d'autografi Mario Vanzan detto 'Max' di una parte della sua collezione di Foto di Artisti, Manifesti, Dischi 45 33 78 giri, Cassette Stereo 7, Videocassette VHS e tanto altro. Whisky a GoGo del Teatro Ariston, fino al 10 luglio 21.00. Visita guidata della 'Pigna': Piazza della Cattedrale di San Siro, città Medioevale, belvedere dei Giardini Regina Elena, Santuario della Madonna della Costa, porte di Santa Maria, Piazza Capitolo, Piazza Santa Brigida e Piazza dei Dolori (10 euro). Ritrovo davanti alla concattedrale di San Siro, prenotazione obbligatoria al 338 1375423 (più info) IMPERIA 10.00. Mostra fotografica 'Integrazione' di Marco Morraglia con 16 pannelli fotografici contenenti una serie di ritratti di persone che hanno lentamente e faticosamente percorso la strada verso un radicamento nelle città della Provincia di Imperia. Atrio del Palazzo Civico Comunale di Piazza Dante, fino al 7 luglio 10.30. 'La salagione delle acciughe': laboratorio con il Comandante della motobarca Ineja Il Luigi Arcella, a cura di **Legacoop** Liguria. Infopoint 'LApprodo' al Molo lungo di Oneglia VENTIMIGLIA 15.00-18.00. 'Mare Nostrum': esposizione delle opere di Giacomo Barberis. Giardini Botanici Hanbury, sale espositive al piano terra di Palazzo Hanbury, fino al 1° luglio (più info) VALLECROSA 15.00-19.00. 'Scivolone' acquatico alto quindici metri e lungo cinquanta, e diversi giochi gonfiabili per bambini (feriali h 15/19, festivi e prefestivi h 11/13-15/19). Vallecrosia Beach, fino al 3 settembre 20.40-24.00. Coloratissimi giochi gonfiabili per i più piccoli a Vallecrosia Beach BORDIGHERA 17.00-19.00. 'Sono alla Frutta': mostra con pastelli a olio di Graziella Biga. Sede dell'UCD-ANPI in via Al Mercato 8, ingresso libero, fino al 2 luglio 18.00-23.00. 'Sulle tracce del reale' (6ª edizione): esposizione d'arte all'aperto organizzata dall'Accademia Balbo con la partecipazione di 31 artisti tra locali, nazionali e internazionali. Giardini Monet, fino al 1 luglio 20.45-24.00. 'Bordilandia Park': parco giochi per il divertimento dei bambini con gonfiabili, tiro a segno e tante altre attrazioni e iniziative. Piazzale Mediterraneo (ex area dei Pennoni) sul Lungomare Argentina, fino al 9 settembre DIANO MARINA 18.00-23.00. Mostra personale



Mostra 'Due Secoli di Moda Maschile' al Forte di Santa Tecla a Sanremo
MERCOLEDÌ 28 GIUGNO SANREMO 10.00-18.00. Apertura al pubblico del Forte di Santa Tecla con l'accesso ai nuovi spazi restaurati della Cisterna e del Bastione meridionale (4 euro, ridotto 2 euro, gratuito minori 18 anni). Forte di Santa Tecla, Giardini Vittorio Veneto 34 (da mercoledì a domenica h 10/13-15/18) 10.00-18.00. 'Due Secoli di Moda Maschile': mostra di abiti ed accessori curata da Centro Studi Stan Kenton. Forte di Santa Tecla, fino al 2 luglio 17.30-21.00. 'Sanremo Street Photo Festival' (1ª edizione): visita alle mostre collettive con più di 100 immagini di 13 autori. Forte di Santa Tecla, fino al 2 luglio (il programma a questo link) 15.00-19.00. 'Le Millecose di Max': esposizione del cacciatore d'autografi Mario Vanzan detto 'Max' di una parte della sua collezione di Foto di Artisti, Manifesti, Dischi 45 33 78 giri, Cassette Stereo 7, Videocassette VHS e tanto altro. Whisky a GoGo del Teatro Ariston, fino al 10 luglio 21.00. Visita guidata della 'Pigna': Piazza della Cattedrale di San Siro, città Medioevale, belvedere dei Giardini Regina Elena, Santuario della Madonna della Costa, porte di Santa Maria, Piazza Capitolo, Piazza Santa Brigida e Piazza dei Dolori (10 euro). Ritrovo davanti alla concattedrale di San Siro, prenotazione obbligatoria al 338 1375423 (più info) IMPERIA 10.00. Mostra fotografica 'Integrazione' di Marco Morraglia con 16 pannelli fotografici contenenti una serie di ritratti di persone che hanno lentamente e faticosamente percorso la strada verso un radicamento nelle città della Provincia di Imperia. Atrio del Palazzo Civico Comunale di Piazza Dante, fino al 7 luglio 10.30. 'La salagione delle acciughe': laboratorio con il Comandante della motobarca Ineja Il Luigi Arcella, a cura di Legacoop Liguria. Infopoint 'LApprodo' al Molo lungo di Oneglia VENTIMIGLIA 15.00-18.00. 'Mare Nostrum': esposizione delle opere di Giacomo Barberis. Giardini Botanici Hanbury, sale espositive al piano terra di Palazzo

Sanremo News

Cooperazione, Imprese e Territori

dell'artista Kevin Flinn. Sala Mostre 'Rodolfo Falchi' al Palazzo del Parco, fino al 9 luglio CERVO 18.30. Visita didattica nel borgo a cura di GTA Daniela Lantero: un viaggio nella storia, raccontato attraverso dati scientifici e curiosità, per conoscere in maniera più approfondita uno dei 'Borghi pii belli d'Italia' (5 euro). Ritrovo ore 18.30 Piazza Castello, info 347 938 4694 ENTROTERRA DOLCEACQUA 9.00-13.00. Mostra 'cento anni di Barbadirame' di Raimondo Barbadirame. Sala consigliare del Comune, fino al 27 agosto (dal lunedì al venerdì h 9/13, sabato e domenica h 16/20) 10.00-17.30. Mostra Fotografica '500 Monaco Dolceacqua' di Julien Spiewak (h 10/13-14.30/17.30). Castello dei Doria, fino al 2 settembre (più info) 10.00-19.00. Mostra personale di pittura a olio di Elena Copetti. Pinacoteca Morscio, fino al 2 luglio TRIORA 14.30-18.00. Apertura del Museo Etnografico e della Stregoneria: nelle 15 sale viene ricordato il processo alla stregoneria tra il 1587 e il 1589 (aperto tutti i giorni h 14.30/18, sabato, domenica e festivi anche h 10.30/12). Museo Etnografico, corso Italia 1 (più info) VALLEBONA 21.15. Concerto bandistico di San Pietro in piazza FRANCIA MONACO 10.00-17.00. 'Il Principe a casa sua': mostra nell'ambito del centenario del Principe Ranieri III con cento immagini fisse e in movimento rappresentative della personalità e dell'opera del sovrano, scattate a Palazzo e negli altri luoghi di residenza, accostate a oggetti o documenti rari ad esse relativi. Grandi Appartamenti del Palazzo dei Principi, fino al 20 agosto (più info) 19.30. 'Firebird', spettacolo di Goyo Montero, 'Noces' di Jean-Christophe Maillot e 'Pulcinella' ideato da Jérôme Verbruggen: spettacoli di balletto al Grimaldi Forum Monaco (più info) GIOVEDÌ 29 GIUGNO SANREMO 10.00, 11.15 & 19.00. 'Tour Ariston': visite guidate dietro le quinte e nella storia del teatro Ariston, il più celebrato d'Italia (5 euro). Ritrovo nella hall del Teatro Ariston (più info) 10.00-18.00. Apertura al pubblico del Forte di Santa Tecla con l'accesso ai nuovi spazi restaurati della Cisterna e del Bastione meridionale (4 euro, ridotto 2 euro, gratuito minori 18 anni). Forte di Santa Tecla, Giardini Vittorio Veneto 34 (da mercoledì a domenica h 10/13-15/18) 10.00-18.00. 'Due Secoli di Moda Maschile': mostra di abiti ed accessori curata da Centro Studi Stan Kenton. Forte di Santa Tecla, fino al 2 luglio 15.00-19.00. 'Le Millecose di Max': esposizione del cacciatore d'autografi Mario Vanzan detto 'Max' di una parte della sua collezione di Foto di Artisti, Manifesti, Dischi 45 33 78 giri, Cassette Stereo 7, Videocassette VHS e tanto altro. Whisky a GoGo del Teatro Ariston, fino al 10 luglio 17.00. 'Sanremo marinara': visita alla scoperta del Porto e Mostra a Santa Tecla accompagnati dalla guida Marco Macchi. Ritrovo davanti alla capitaneria di Porto, piazzale Vesco (10 euro), prenotazione obbligatoria al 338 1375423 (più info) 17.30-21.00. 'Sanremo Street Photo Festival' (1ª edizione): visita alle mostre collettive con più di 100 immagini di 13 autori + talk autore: Roberto Bianchi e con l'autore Adriano Cascio (17.30 - 19.30). Forte di Santa Tecla, fino al 2 luglio (il programma a questo link) 17.30. 'Festa dei popoli 2023, 'La Costituzione: conoscerla per realizzarla': incontro del Presidio di Libera 'Rosario Livatino' del Liceo Cassini di Sanremo con: Andrea Guazzoni, Leonardo Pistocchi, Hasnae Rhanmia, Eleonora Tenga, Alberto Torterolo. Palazzo Roverizio, Via Escoffier 29, ingresso libero 19.00. Per 'I Concerti di Villa Nobel - Estate

Sanremo News

Cooperazione, Imprese e Territori

Musicale', concerto dal titolo 'Meditazione e passione' con Cesare Grassi al pianoforte. In programma musiche di: Chopin, Listz, Debussy. Presentazione storica e musicale a cura di Fabio Marra. Villa Nobel, corso Cavallotti, info e prenotazioni 388 8088715 (più info) 20.30. Per i festeggiamenti patronali di San Siro, 'StraSanSiro 2023': maratona non competitiva aperta a tutti per le vie della Parrocchia + buffet offerto dall'organizzazione IMPERIA 10.00. Mostra fotografica 'Integrazione' di Marco Morraglia con 16 pannelli fotografici contenenti una serie di ritratti di persone che hanno lentamente e faticosamente percorso la strada verso un radicamento nelle città della Provincia di Imperia. Atrio del Palazzo Civico Comunale di Piazza Dante, fino al 7 luglio 15.00-18.00. Apertura del Museo di arte contemporanea (Maci). Villa Faravelli sull'Aurelia (giovedì h 15/18, sabato h 9.30/12.30) 17.00. Incontro dal titolo 'Vermouth Ligure: storia dell'incontro tra la Liguria e il Piemonte. Nell'etichetta artistica di Davide Puma, l'acciuga simboleggia la 'Via del Sale' che unisce le due regioni. A cura CIA Imperia e azienda agricola Maixei. Infopoint 'LApprodo' al Molo lungo di Oneglia 21.00. 'Alla scoperta delle Alpi del Mare' incontro con lo storico regista e documentarista Sanremese Roberto Pecchinino + degustazione con due De.Co. del territorio la 'Piscialandrea' di Imperia e la 'Sardenaira' di Sanremo preparata dagli esperti artigiani di CNA, a cura di CNA Imperia. Infopoint 'LApprodo' al Molo lungo di Oneglia VENTIMIGLIA 15.00-18.00. 'Mare Nostrum': esposizione delle opere di Giacomo Barberis. Giardini Botanici Hanbury, sale espositive al piano terra di Palazzo Hanbury, fino al 1° luglio (più info) 15.00. Presentazione libro 'Storie di amori, delitti e risate' di Rosetta Cozzi. Chiosco di Sant'Agostino, partecipazione libera 19.30-20.45. Lezioni di yoga al Forte a cura della Scuola Yoga Pramiti (ogni giovedì dei mesi di Giugno, Luglio e Agosto. Forte dell'Annunziata (locandina) VALLECROSIA 15.00-19.00. Apertura dello 'Scivolone' acquatico alto quindici metri e lungo cinquanta, e diversi giochi gonfiabili per bambini (feriali h 15/19, festivi e prefestivi h 11/13-15/19). Vallecrosia Beach, fino al 3 settembre 20.40-24.00. Apertura dei coloratissimi giochi gonfiabili per i più piccoli a Vallecrosia Beach BORDIGHERA 17.00-19.00. Ping Pong in Giardino il lunedì e giovedì ai Giardini Lowe 17.00-19.00. 'Sono alla Frutta': mostra con pastelli a olio di Graziella Biga. Sede dell'UCD-ANPI in via Al Mercato 8, ingresso libero, fino al 2 luglio 18.00-23.00. 'Sulle tracce del reale' (6ª edizione): esposizione d'arte all'aperto organizzata dall'Accademia Balbo con la partecipazione di 31 artisti tra locali, nazionali e internazionali + alle h 21 e alle h 22, spettacolo 'Pillole di Teatro'. Giardini Monet, fino al 1 luglio 17.00 & 20.00. Festa Patronale: processione dei Santi Patroni (h 17) + serata danzante ed enogastronomica in frazione Sasso (h 20) 20.45-24.00. 'Bordilandia Park': parco giochi per il divertimento dei bambini con gonfiabili, tiro a segno e tante altre attrazioni e iniziative. Piazzale Mediterraneo (ex area dei Pennoni) sul Lungomare Argentina, fino al 9 settembre TAGGIA 21.00. Per la rassegna 'Frequenze 20.0', concerto d'organo con il M° Giorgio Revelli. Parrocchia S.S. Giacomo e Filippo (più info) SAN LORENZO AL MARE 17.00-19.00. Mostra delle opere di Carla Marino con i dipinti ad olio degli anni 2000 ispirati agli scorci del borgo. Oratorio del paese, ingresso gratuito (dal giovedì alla domenica), info 0183

Sanremo News

Cooperazione, Imprese e Territori

1974592 DIANO MARINA 18.00-23.00. Mostra personale dell'artista Kevin Flinn. Sala Mostre 'Rodolfo Falchi' al Palazzo del Parco, fino al 9 luglio 21.00. Per la rassegna 'Un mare di pagine', presentazione del nuovo libro appena pubblicato del giornalista Mario Giordano 'Maledette iene: quelli che fanno soldi sulle nostre disgrazie'. Presenta l'incontro il giornalista Marco Vallarino. Molo delle Tartarughe, ingresso libero ENTROTERRA DOLCEACQUA 9.00-13.00. Mostra 'cento anni di Barbadirame' di Raimondo Barbadirame. Sala consigliare del Comune, fino al 27 agosto (dal lunedì al venerdì h 9/13, sabato e domenica h 16/20) 10.00-17.30. Mostra Fotografica '500 Monaco Dolceacqua' di Julien Spiewak (h 10/13-14.30/17.30). Castello dei Doria, fino al 2 settembre (più info) 10.00-19.00. Mostra personale di pittura a olio di Elena Copetti. Pinacoteca Morscio, fino al 2 luglio 21.00. 'Zodiaco e Astri' con Vincenzo Laganà, Castello dei Doria, entrata libera TRIORA 14.30-18.00. Apertura del Museo Etnografico e della Stregoneria: nelle 15 sale viene ricordato il processo alla stregoneria tra il 1587 e il 1589 (aperto tutti i giorni h 14.30/18, sabato, domenica e festivi anche h 10.30/12). Museo Etnografico, corso Italia 1 (più info) VALLEBONA 17.30. Processione per le vie del paese in occasione della festa del Santo Patrono FRANCIA MONACO 9.00. 'Jumping Internazionale di Monte-Carlo': evento che riunisce i migliori cavalieri del mondo, ai piedi del Palazzo dei Principi. Port Hercule, fino a 1° luglio (più info) 10.00-17.00. 'Il Principe a casa sua': mostra nell'ambito del centenario del Principe Ranieri III con cento immagini fisse e in movimento rappresentative della personalità e dell'opera del sovrano, scattate a Palazzo e negli altri luoghi di residenza, accostate a oggetti o documenti rari ad esse relativi. Grandi Appartamenti del Palazzo dei Principi, fino al 20 agosto (più info) 19.30. 'Firebird', spettacolo di Goyo Montero, 'Noces' di Jean-Christophe Maillot e 'Pulcinella' ideato da Jérôme Verbruggen: spettacoli di balletto al Grimaldi Forum Monaco (più info) VENERDI' 30 GIUGNO SANREMO 10.00. Visita guidata della Villa dove visse per alcuni anni il creatore dei premi Nobel. Il sosia di Alfred Nobel guida i partecipanti nella villa, nel parco e nel museo illustrando la storia della villa e quella dello scienziato (10 euro - ingresso villa 5 euro). Ritrovo all'ingresso di Villa Nobel, in Corso Cavallotti 116, info 338 1375423 (più info) 10.00-18.00. Apertura al pubblico del Forte di Santa Tecla con l'accesso ai nuovi spazi restaurati della Cisterna e del Bastione meridionale (4 euro, ridotto 2 euro, gratuito minori 18 anni). Forte di Santa Tecla, Giardini Vittorio Veneto 34 (da mercoledì a domenica h 10/13-15/18) 10.00-18.00. 'Due Secoli di Moda Maschile': mostra di abiti ed accessori curata da Centro Studi Stan Kenton al Forte di Santa Tecla, fino al 2 luglio 10.00, 11.15 & 19.00. 'Tour Ariston': visite guidate dietro le quinte e nella storia del teatro Ariston, il più celebrato d'Italia (5 euro). Ritrovo nella hall del Teatro Ariston (più info) 15.00-19.00. 'Le Millecose di Max': esposizione del cacciatore d'autografi Mario Vanzan detto 'Max' di una parte della sua collezione di Foto di Artisti, Manifesti, Dischi 45 33 78 giri, Cassette Stereo 7, Videocassette VHS e tanto altro. Whisky a GoGo del Teatro Ariston, fino al 10 luglio 17.30-21.00. 'Sanremo Street Photo Festival' (1ª edizione): visita alle mostre collettive con più di 100 immagini di 13 autori. Forte di Santa Tecla,

Sanremo News

Cooperazione, Imprese e Territori

fino al 2 luglio (il programma a questo link) 17.30. Per la 'Festa dei Popoli 2023', 'Incontro tra popoli: Ecuador e Perù, costumi e abitudini, un legame oltre le frontiere': proiezioni video e a seguire degustazione di prodotti tipici a cura dell'ANPI - sezione di 'G.Cristiano Pesavento'. Federazione Operaia Sanremese, Via Corradi 47, ingresso libero 19.00. Per 'I Concerti di Villa Nobel - Estate Musicale', concerto dal titolo 'Io, Beethoven', opera interiore per voce e pianoforte con Umberto Barisciano (pianoforte) e Massimiliano Pegorini (voce recitante). Presentazione storica e musicale a cura di Fabio Marra. Villa Nobel, corso Cavallotti, info e prenotazioni 388 8088715 (più info) 19.30. Per i festeggiamenti patronali di San Siro, serata gastronomica e danzante in piazza San Siro, musica con l'orchestra Fantasia, anche domani 19.45. Per 'Folies Royal 2023', Music Time con Roberto Blasi e Davide Zappia (duo voce e chitarre). Bordo Piscina del Ristorante Corallina del Royal Hotel, Corso Imperatrice 80, info 0184 5391 21.00. Per gli incontri estivi del Casinò, il giornalista Mario Giordano, presenta il suo ultimo libro 'Maledette lene. Quelli che fanno i soldi sulle nostre disgrazie'. Teatro dell'Opera del Casinò municipale, ingresso libero sino ad esaurimento posti IMPERIA 9.30-12.30. Apertura di Villa Grock (lunedì e venerdì 9.30 /12.30, sabato, domenica h 18.30/22.30. Villa Grock in via Via Fanny Roncati Carli (più info) 10.00. Mostra fotografica 'Integrazione' di Marco Morraglia con 16 pannelli fotografici contenenti una serie di ritratti di persone che hanno lentamente e faticosamente percorso la strada verso un radicamento nelle città della Provincia di Imperia. Atrio del Palazzo Civico Comunale di Piazza Dante, fino al 7 luglio 10.30. 'Turismo con i pescatori': presentazione della Guida 'Fish.Med.Net.'. Ai partecipanti sarà consegnata la guida che riguarda sei regioni. A cura di **Legacoop** Liguria. Infopoint 'LApprodo' al Molo lungo di Oneglia 17.00. Laboratorio 'Come si fa una resta d'aglio di Vessalico': dimostrazione pratica di come intrecciare l'aglio e avere una resta perfetta a cura della coop. A Resta di Vessalico, presidio Slow Food, e **Legacoop** Liguria. Infopoint 'LApprodo' al Molo lungo di Oneglia 17.30-21.30. Apertura del Museo navale: 'show delle stelle' al Planetario con possibilità di ammirare oltre 6 mila astri, la Luna e i pianeti, la volta celeste dalla Terra, dalla Luna o da una stazione spaziale. Museo navale e Planetario in Calata Anselmi (più info) 21.00. 'Cucinare in Barca di Roberto Pisani': incontro con degustazione finale di sapori del mare. Consigli, trucchi e ricette per cucinare in barca e in mare aperto, a cura di CNA Imperia. Infopoint 'LApprodo' al Molo lungo di Oneglia 21.00. Per la rassegna 'Liguria delle Arti', Francesco Vatteone racconta la storia della Chiesa + Alfonso Sista racconta i dipinti di Domenico Bocciardo Lorenzo Masucci e la scultura lignea di Giovanni Battista Garaventa + Fabrizio Fancello all'organo esegue Girolamo Frescobaldi, Marco Enrico Bossi, Domenico Bellando. Chiesa SS Annunziata, piazza Ulisse Calvi, ingresso libero (più info) VENTIMIGLIA 15.00-18.00. 'Mare Nostrum': esposizione delle opere di Giacomo Barberis. Giardini Botanici Hanbury, sale espositive al piano terra di Palazzo Hanbury, fino al 1° luglio (più info) 17.30. Presentazione della guida '111 luoghi della Riviera dei Fiori che devi proprio scoprire' alla presenza degli autori Alessandra Chiappori e Stefano Ascheri nella pineta. Al termine possibilità di prenotare l'aperitivo,

Sanremo News

Cooperazione, Imprese e Territori

sempre in pineta, al costo di 15 euro. Giardini Botanici Hanbury (più info) 21.00. Per '(R)estate a Grimaldi, 'Cinema sotto le stelle': proiezione film 'The Departed' di Martin Scorsese (2006) con Leonardo DiCaprio, Matt Damon, Jack Nicholson, Mark Wahlberg, Martin Sheen, Ray Winstone. Terrazza panoramica a Grimaldi, ingresso libero e gratuito VALLECROSIA 15.00-19.00. Apertura dello 'Scivolone' acquatico alto quindici metri e lungo cinquanta, e diversi giochi gonfiabili per bambini (feriali h 15/19, festivi e prefestivi h 11/13-15/19). Vallecrosia Beach, fino al 3 settembre 20.40-24.00. Apertura dei coloratissimi giochi gonfiabili per i più piccoli a Vallecrosia Beach BORDIGHERA 9.00. Convegno 'Dal conflitto alla coordinazione - La riforma Cartabia e il processo di famiglia: le tecniche alternative alla risoluzione del conflitto con particolare riferimento alla coordinazione genitoriale'. Evento a cura dell'associazione 'Noi4You'. Cinema Olimpia in via Cadorna 3 (locandina) 17.00-19.00. 'Sono alla Frutta': mostra con pastelli a olio di Graziella Biga. Sede dell'UCD-ANPI in via Al Mercato 8, ingresso libero, fino al 2 luglio 18.00-23.00. 'Sulle tracce del reale' (6ª edizione): esposizione d'arte all'aperto organizzata dall'Accademia Balbo con la partecipazione di 31 artisti tra locali, nazionali e internazionali. Giardini Monet, fino al 1 luglio 20.45-24.00. 'Bordilandia Park': parco giochi per il divertimento dei bambini con gonfiabili, tiro a segno e tante altre attrazioni e iniziative. Piazzale Mediterraneo (ex area dei Pennoni) sul Lungomare Argentina, fino al 9 settembre OSPEDALETTI 17.30. 'Itinerari di Letteratura 2023': Maurizio Spada presenta 'La cultura della bellezza. Architettura, urbanistica, paesaggio : una riflessione ecologista' (Albeggini Editore). A cura dell'Associazione Amici di Francesco Biamonti in collaborazione con Libreria Amicolibro di Bordighera. La Piccola, ingresso libero TAGGIA ARMA 21.15. Presentazione libro 'De bello pucciniano' di Marco Reghezza con relatore il prof Jacopo Marchisio. Partecipa il soprano Gabriella Carioli accompagnata da Luisa Repola al pianoforte. Evento a cura del Circolo Culturale Tabiese. Villa Boselli ad Arma SANTO STEFANO AL MARE 10.00-24.00. Street Food nel Piazzale Lungomare C. Colombo, fronte Scuole Elementari, fino al 2 luglio SAN LORENZO AL MARE 17.00-19.00. Mostra delle opere di Carla Marino con i dipinti ad olio degli anni 2000 ispirati agli scorci del borgo. Oratorio del paese, ingresso gratuito (dal giovedì alla domenica), info 0183 1974592 DIANO MARINA 18.00-23.00. Mostra personale dell'artista Kevin Flinn. Sala Mostre 'Rodolfo Falchi' al Palazzo del Parco, fino al 9 luglio ENTROTERRA DIANO CASTELLO 19.00. Inaugurazione mostra con dieci litografie di Salvador Dalí riguardanti la Divina Commedia di Dante Alighieri. Curatela e critica a cura del dr. Pierluigi Luise critico d'Arte e direttore museale. Ospite l'attore Antonio Carli, con un'introduzione dantesca. Chiesa di San Giovanni Battista 19.30-20.45. Yoga al Tramonto: una sessione di yoga nel rilassante giardino dell'Atelier The Gallery (a pagamento e prenotazione obbligatoria) DOLCEACQUA 9.00-13.00. Mostra 'cento anni di Barbadirame' di Raimondo Barbadirame. Sala consigliare del Comune, fino al 27 agosto (dal lunedì al venerdì h 9/13, sabato e domenica h 16/20) 10.00-17.30. Mostra Fotografica '500 Monaco Dolceacqua' di Julien Spiewak (h 10/13-14.30/17.30). Castello dei Doria, fino al 2 settembre (più info) 10.00-19.00. Mostra personale di pittura a olio di Elena Copetti. Pinacoteca Morscio,

Sanremo News

Cooperazione, Imprese e Territori

fino al 2 luglio 21.30. 'Punti di Vista': spettacolo teatrale di Liber Theatrum liberamente ispirato a 'Esercizi di stile' di Raymond Queneau. Regia di Diego Marangon. Castello dei Doria (a pagamento) LUCINASCO 21.00. Per la rassegna 'Concerti sul lago 2023', 'Armonie sul Lago': concerto dei Docenti e degli Allievi dell'Associazione Nardini. Chiesa di Santo Stefano nel Parco di Santo Stefano, ingresso libero (più info) PERINALDO 18.00. Marco Damele presenta il libro 'Il mio erbario'. Sala del Comune PIETRABRUNA 20.00. Concerto Long Island accompagnato da ottime grigliate in compagnia TRIORA 14.30-18.00. Apertura del Museo Etnografico e della Stregoneria: nelle 15 sale viene ricordato il processo alla stregoneria tra il 1587 e il 1589 (aperto tutti i giorni h 14.30/18, sabato, domenica e festivi anche h 10.30/12). Museo Etnografico, corso Italia 1 (più info) FRANCIA CAGNES-SUR-MER 21.00. 'Jazz au Château': 'Good morning Billie', concerto della Behia Jazz Band (tutti i venerdì sera d'estate fino all'8 settembre). Città alta, ingresso libero (il programma a questo link) MONACO 9.00. 'Jumping Internazionale di Monte-Carlo': evento che riunisce i migliori cavalieri del mondo, ai piedi del Palazzo dei Principi. Port Hercule, fino a 1° luglio (più info) 10.00-17.00. 'Il Principe a casa sua': mostra nell'ambito del centenario del Principe Ranieri III con cento immagini fisse e in movimento rappresentative della personalità e dell'opera del sovrano, scattate a Palazzo e negli altri luoghi di residenza, accostate a oggetti o documenti rari ad esse relativi. Grandi Appartamenti del Palazzo dei Principi, fino al 20 agosto (più info) 19.30. 'Firebird', spettacolo di Goyo Montero, 'Noces' di Jean-Christophe Maillot e 'Pulcinella' ideato da Jérôme Verbruggen: spettacoli di balletto al Grimaldi Forum Monaco (più info) SABATO 1° LUGLIO SANREMO 8.00-19.00. Mercatino 'Piccolo Brocante' in Piazza San Siro 9.00-19.00. Nell'ambito del 'Sanremo Street Photo Festival', workshop a 4 mani tra due dei protagonisti indiscussi della scena Street Italiana: Mario Mencacci e Massimiliano Faralli (h 12.30/14.30-18.30/19). Forte di Santa Tecla (i dettagli a questo link) 10.00, 11.15 & 19.00. 'Tour Ariston': visite guidate dietro le quinte e nella storia del teatro Ariston, il più celebrato d'Italia (5 euro). Ritrovo nella hall del Teatro Ariston (più info) 10.00-18.00. Apertura al pubblico del Forte di Santa Tecla con l'accesso ai nuovi spazi restaurati della Cisterna e del Bastione meridionale (4 euro, ridotto 2 euro, gratuito minori 18 anni). Forte di Santa Tecla, Giardini Vittorio Veneto 34 (da mercoledì a domenica h 10/13-15/18) 10.00-18.00. 'Due Secoli di Moda Maschile': mostra di abiti ed accessori curata da Centro Studi Stan Kenton + 'Swing Corner Of The Fortress': concerti swing collaterale alla mostra. Forte di Santa Tecla, fino al 2 luglio 11.00 & 18.00. Presentazioni editoriali, a cura di Orietta Bay nell'ambito del 'Sanremo Street Photo Festival': Patrizia Pulga presenta 'Bologna - Una città' (h 11) + Giuseppe Pitino presenta 'Prossima Fermata' (h 18). Forte di Santa Tecla (più info) 15.00-19.00. 'Le Millecose di Max': esposizione del cacciatore d'autografi Mario Vanzan detto 'Max' di una parte della sua collezione di Foto di Artisti, Manifesti, Dischi 45 33 78 giri, Cassette Stereo 7, Videocassette VHS e tanto altro. Whisky a GoGo del Teatro Ariston, fino al 10 luglio 19.30. Per i festeggiamenti patronali di San Siro, serata gastronomica e danzante in piazza San Siro, musica con l'orchestra Fantasia 19.45. Per Folies Royal 2023, Music

Sanremo News

Cooperazione, Imprese e Territori

Time con Massimo Spinetti (piano e voce). Bordo Piscina del Ristorante Corallina del Royal Hotel, Corso Imperatrice 80, info 0184 5391 20.00. 'Saturday Summer': serata Karaoke con animazione a cura di Alex Penna. Loft estivo del Bahama Star in via Armea 61, info e prenotazioni 380 7098908 (tutti i sabato d'estate) 20.30. Dinner Show con 'I Sonics', compagnia di acrobati, ginnasti, atleti e creativi. Roof Garden del Casinò municipale, info 184 5951 21.00. Festa dei Popoli 2023 con musiche, canti, danze e poesie dei paesi partecipanti. Piazza Borea d'Olmo, partecipazione gratuita 23.30. 'Bay Music Saturday': serata di divertimento al ritmo delle migliori hit del momento fino a tarda notte sotto le stelle con animazioni e performance ormai conosciute e apprezzate. Bay Club, Corso Trento-Trieste 12, info 348 3984066 (più info) IMPERIA 9.30-12.30. Apertura del Museo di arte contemporanea (Maci). Villa Faravelli sull'Aurelia (giovedì h 15/18, sabato h 9.30/12.30) 10.00. Mostra fotografica 'Integrazione' di Marco Morraglia con 16 pannelli fotografici contenenti una serie di ritratti di persone che hanno lentamente e faticosamente percorso la strada verso un radicamento nelle città della Provincia di Imperia. Atrio del Palazzo Civico Comunale di Piazza Dante, fino al 7 luglio 11.00. Laboratorio 'A scuola di nodi col pescatore Mimmo': imparare la tradizione marinara insieme al comandante della Freccia Nera, a cura di **Legacoop** Liguria. Infopoint 'L'Approdo' al Molo lungo di Oneglia 15.00. Partita dimostrativa di pallonetto organizzata su iniziativa degli 11 Comuni per Imperia per ricordare il Centenario della nascita della città. Piccolo rinfresco al termine. Borgo di Sant'Agata, Via Silvio Pellico (area manovra bus) 15.00-18.00. Apertura di Villa Grock (lunedì e venerdì 9.30 /12.30, sabato, domenica h 15/18). Villa Grock in via Via Fanny Roncati Carli (più info) 17.30-21.30. Apertura del Museo navale: 'show delle stelle' al Planetario con possibilità di ammirare oltre 6 mila astri, la Luna e i pianeti, la volta celeste dalla Terra, dalla Luna o da una stazione spaziale. Museo navale e Planetario in Calata Anselmi (più info) 19.00. Notte Bianca di Costa d'Oneglia 2023 e 36ª Festa della Bandiera Argentina: serata di musica, tango, iniziative culturali, ludiche, tradizionali e gastronomiche. A cura del Circolo Culturale Manuel Belgrano. Frazione Costa d'Oneglia, navetta gratuita dalle h 19 da piazza Dante (per leggere il programma nel dettaglio cliccare questo link) VENTIMIGLIA 15.00-18.00. 'Mare Nostrum': ultimo giorno dell'esposizione delle opere di Giacomo Barberis. Giardini Botanici Hanbury, sale espositive al piano terra di Palazzo Hanbury (più info) 21.00. Per la rassegna 'Eventi sotto le stelle', concerto di Mario Biondi. Arena di Cala del Forte, Passeggiata Marconi 5 (info e acquisto biglietti a questo link) VALLECROSIA 11.00-19.00. Apertura dello 'Scivolone' acquatico alto quindici metri e lungo cinquanta, e diversi giochi gonfiabili per bambini (feriali h 15/19, festivi e prefestivi h 11/13-15/19). Vallecrosia Beach, fino al 3 settembre 20.40-24.00. Apertura dei coloratissimi giochi gonfiabili per i più piccoli a Vallecrosia Beach BORDIGHERA 8.30-13.00. Mercato Campagna Amica di Coldiretti in via I Maggio (ogni sabato) 17.00-19.00. 'Sono alla Frutta': mostra con pastelli a olio di Graziella Biga. Sede dell'UCD-ANPI in via Al Mercato 8, ingresso libero, fino al 2 luglio 17.00. 'I Sentieri di Claude Monet': facile passeggiata guidata nei luoghi dipinti da Claude Monet a Bordighera. A cura

Sanremo News

Cooperazione, Imprese e Territori

della Cooperativa Liguria da Scoprire (10 euro). Ritrovo davanti Ufficio Turismo IAT in Via Vittorio Emanuele 172, info 338 1375423 (più info) 18.00-23.00. 'Sulle tracce del reale' (ultimo giorno della 6ª edizione): esposizione d'arte all'aperto organizzata dall'Accademia Balbo con la partecipazione di 31 artisti tra locali, nazionali e internazionali + alle h 21 musica dal vivo. Giardini Monet 19.00. Festa del turista: serata danzante ed enogastronomica in frazione Sasso 20.45-24.00. 'Bordilandia Park': parco giochi per il divertimento dei bambini con gonfiabili, tiro a segno e tante altre attrazioni e iniziative. Piazzale Mediterraneo (ex area dei Pennoni) sul Lungomare Argentina, fino al 9 settembre 21.00. Per 'Summer in Winter', Opera Pop con 'Il barbiere di Siviglia (a pagamento). Giardini Winter OSPEDALETTI 18.00. 'Aperiacciuga': aperitivo con cartoccio di acciughe e bicchiere di vino. A cura dell'Associazione U Descu Spiaretè (consumazione a pagamento). Spiaggia antistante il Comune 21.30. 'Stelle sul Mare 2023 - Serata al Chiar di Luna': osservazione del cielo a cura dell'Associazione Stellaria. Piazzale al Mare TAGGIA ARMA 21.30. Libero Arbitrio Live 2023: tributo alla Disco Music degli anni 70/80. Piazza Tiziano Chierotti SANTO STEFANO AL MARE 10.00-24.00. Street Food + concerto dei 'Senza Alibi'. Piazzale Lungomare C. Colombo, fronte Scuole Elementari, fino al 2 luglio 19.00. Festa dello Sport al Campo sportivo in Località Colombera 21.00. Esibizione Fudoshin Karath in Piazza Baden Powell SAN LORENZO AL MARE 17.00-19.00. Mostra delle opere di Carla Marino con i dipinti ad olio degli anni 2000 ispirati agli scorci del borgo. Oratorio del paese, ingresso gratuito (dal giovedì alla domenica), info 0183 1974592 DIANO MARINA 18.00-23.00. Mostra personale dell'artista Kevin Flinn. Sala Mostre 'Rodolfo Falchi' al Palazzo del Parco, fino al 9 luglio 21.30. 'Balliamoci l'Estate': musica e animazione cura di Gianni Rossi. Molo delle Tartarughe, ingresso libero CERVO 21.30. 'Cervo Ti Strega': Serata in ricordo di Pietro Citati con Emanuele Trevi, vincitore del Premio Strega 2021, e con Stefano Citati e Lorenzo Capellini. Conduce Francesca Rotta Gentile, Amica della Domenica, giurata del Premio Strega + intermezzi musicali a cura di Marco Moro (flauto e sax), Mauro Demoro (contrabbasso). Piazza de Corallini, ingresso libero (più info) ENTROTERRA COSTARAINERA 10.00. Escursione guidata verso la Chiesa di Sant'Antonio Abate, a cura di Barbara Campanini. A seguire, presentazione del libro di Claudio Priarone 'Castelli e fortezze dell'Imperiese' DIANO CASTELLO 18.00. Mostra con dieci litografie di Salvador Dalì riguardanti la Divina Commedia di Dante Alighieri. Chiesa di San Giovanni Battista, fino al 30 agosto DOLCEACQUA 10.00-17.30. Mostra Fotografica '500 Monaco Dolceacqua' di Julien Spiewak. Castello dei Doria, fino al 2 settembre (più info) 10.00-19.00. Mostra personale di pittura a olio di Elena Copetti. Pinacoteca Morscio, fino al 2 luglio 16.00-20.00. Mostra 'cento anni di Barbadirame' di Raimondo Barbadirame. Sala consigliare del Comune, fino al 27 agosto (dal lunedì al venerdì h 9/13, sabato e domenica h 16/20) 15.30-19.00. Inaugurazione mostra 'Yesterday will never end' dell'artista Lorenza Sannai. DAC, Dolceacqua Arte Contemporanea, Strada Vicinale dell'Abelio, fino al 16 luglio 18.00. 'Il Rossese di Dolceacqua torna in Piazza': degustazione abbinata a prodotti tipici in Piazza Mauro + passeggiate guidate tra le vigne di Dolceacqua (2 luglio), Soldano (30 giugno) e San Biagio

Sanremo News

Cooperazione, Imprese e Territori

della cima (1 luglio) alla scoperta delle nomenclature del rossese con il racconto di un esperto (i dettagli nella brochure a questo link) **PIEVE DI TECO** 9.30-18.30. Apertura al pubblico del Museo Diocesano Sezione dell'Alta Valle Arroscia all'Oratorio della Ripa con un'ampia galleria artistica che va dagli affreschi medievali alle grandi pale barocche e tardo barocche di autori che hanno reso celebre l'arte ligure nei secoli (sabato e domenica h 9.30/13-14.30/18.30) **PORNASSIO** 21.00. 23^a edizione del 'CantaMontagna', rassegna di cori alpini organizzata dal Coro Monte Saccarello, della sezione A.N.A di Imperia, diretto da Gian Paolo Nichele, ospite il Coro Voci d'Alpe di Santa Margherita Ligure diretto da Giuseppe Tassi. **Forte Centrale al Colle di Nava TRIORA** 10.30-18.00. Apertura del Museo Etnografico e della Stregoneria: nelle 15 sale viene ricordato il processo alla stregoneria tra il 1587 e il 1589 (aperto tutti i giorni h 14.30/18, sabato, domenica e festivi anche h 10.30/12). Museo Etnografico, corso Italia 1 (più info) **VESSALICO** 16.00-19.00. Inaugurazione della 263^a edizione della Fiera dell'Aglio di Vessalico: incontri, dibattiti, show cooking e degustazioni + laboratori + talk show + mostre e molto altro. Parco Canavai, anche domani (il programma a questo link) **FRANCIA CAGNES-SUR-MER** 10.00-22.00. Fête de la Saint-Pierre et de la Mer: spettacoli, animazioni e degustazioni sul Lungomare, anche domani (il programma a questo link) **MONACO** 9.00. 'Jumping Internazionale di Monte-Carlo' (ultimo giorno): evento che riunisce i migliori cavalieri del mondo, ai piedi del Palazzo dei Principi. Port Hercule (più info) 10.00-17.00. 'Il Principe a casa sua': mostra nell'ambito del centenario del Principe Ranieri III con cento immagini fisse e in movimento rappresentative della personalità e dell'opera del sovrano, scattate a Palazzo e negli altri luoghi di residenza, accostate a oggetti o documenti rari ad esse relativi. Grandi Appartamenti del Palazzo dei Principi, fino al 20 agosto (più info) 19.30. 'Firebird', spettacolo di Goyo Montero, 'Noces' di Jean-Christophe Maillot e 'Pulcinella' ideato da Jérôme Verbruggen: spettacoli di balletto al Grimaldi Forum Monaco (più info) **DOMENICA 2 LUGLIO SANREMO** 8.30. Nell'ambito del 'Sanremo Street Photo Festival', workshop a 4 mani tra due dei protagonisti indiscussi della scena Street Italiana: Mario Mencacci e Massimiliano. Uscita fotografica a Montecarlo. Partenza del treno da Sanremo per Montecarlo h 8.48 (i dettagli a questo link) 10.00-18.00. Apertura al pubblico del Forte di Santa Tecla con l'accesso ai nuovi spazi restaurati della Cisterna e del Bastione meridionale (4 euro, ridotto 2 euro, gratuito minori 18 anni). Forte di Santa Tecla, Giardini Vittorio Veneto 34 (da mercoledì a domenica h 10/13-15/18) 10.00-18.00. 'Due Secoli di Moda Maschile': ultimo giorno della mostra di abiti ed accessori curata da Centro Studi Stan Kenton. Forte di Santa Tecla 11.00 & 18.00. Presentazioni editoriali, a cura di Orietta Bay nell'ambito del 'Sanremo Street Photo Festival': Serafino Fasulo presenta 'Drop In' (h 11) + Nicolò Rinaldi presenta 'Maledetta Nostalgia' (h 18). Forte di Santa Tecla (più info) 15.00-19.00. 'Le Millecose di Max': esposizione del cacciatore d'autografi Mario Vanzan detto 'Max' di una parte della sua collezione di Foto di Artisti, Manifesti, Dischi 45 33 78 giri, Cassette Stereo 7, Videocassette VHS e tanto altro. Whisky a GoGo del Teatro Ariston, fino al 10 luglio 19.45. Per Folies Royal 2023, Music Time con Angela Vicidomini e Alessio

Sanremo News

Cooperazione, Imprese e Territori

Briano (duo voce e tastiere). Bordo Piscina del Ristorante Corallina del Royal Hotel, Corso Imperatrice 80, info 0184 5391 21.00. Fiesta Latina con Salsa Bachata, Kizomba, Reggaeton, Merengue, Cha Cha Cha (ingresso + drink 10 euro). Bahama Star, via Armea 91, info e prenotazioni 328 3390866 (ogni domenica d'estate) IMPERIA 10.00. Mostra fotografica 'Integrazione' di Marco Morraglia con 16 pannelli fotografici contenenti una serie di ritratti di persone che hanno lentamente e faticosamente percorso la strada verso un radicamento nelle città della Provincia di Imperia. Atrio del Palazzo Civico Comunale di Piazza Dante, fino al 7 luglio 15.00-18.00. Apertura di Villa Grock (lunedì e venerdì 9.30 /12.30, sabato, domenica h 15/18). Villa Grock in via Via Fanny Roncati Carli (più info) 15.00-18.00. Apertura del Museo navale: 'show delle stelle' al Planetario con possibilità si ammirare oltre 6 mila astri, la Luna e i pianeti, la volta celeste dalla Terra, dalla Luna o da una stazione spaziale. Museo navale e Planetario in Calata Anselmi (più info) VALLECROSIA 11.00-19.00. Apertura dello 'Scivolone' acquatico alto quindici metri e lungo cinquanta, e diversi giochi gonfiabili per bambini (feriali h 15/19, festivi e prefestivi h 11/13-15/19). Vallecrosia Beach, fino al 3 settembre 20.40-24.00. Apertura dei coloratissimi giochi gonfiabili per i più piccoli a Vallecrosia Beach 21.30-23.00. 'Prove di Teatro', spettacolo teatrale 'Quando Molière incontra Goldoni' di Silvia Villa con la collaborazione del Teatro della Luna. Centro Storico nella città Alta BORDIGHERA 17.00-19.00. 'Sono alla Frutta': ultimo giorno della mostra con pastelli a olio di Graziella Biga. Sede dell'UCD-ANPI in via Al Mercato 8, ingresso libero 20.45-24.00. 'Bordilandia Park': parco giochi per il divertimento dei bambini con gonfiabili, tiro a segno e tante altre attrazioni e iniziative. Piazzale Mediterraneo (ex area dei Pennoni) sul Lungomare Argentina, fino al 9 settembre TAGGIA ARMA 18.00-24.00. In diretta dalla piazza: Radio 88 Sanremo. Piazza Tiziano Chierotti 21.15. 'La Piazza si fa Cinema': proiezione film 'No Time To Die'. Il film, 25esimo capitolo della serie legata all'agente James Bond, vede per la quinta e ultima volta Daniel Craig nei panni dell'iconico agente segreto. Via Ludo Lungomare SANTO STEFANO AL MARE 10.00-24.00. Street Food nel Piazzale Lungomare C. Colombo, fronte Scuole Elementari, fino al 2 luglio SAN LORENZO AL MARE 17.00-19.00. Mostra delle opere di Carla Marino con i dipinti ad olio degli anni 2000 ispirati agli scorci del borgo. Oratorio del paese, ingresso gratuito (dal giovedì alla domenica), info 0183 1974592 DIANO MARINA 9.00-19.00. 'Diano Collezione': mostra mercato di collezionismo e piccolo antiquariato. Corso Roma e Piazza Martiri della Libertà 18.00-23.00. Mostra personale dell'artista Kevin Flinn. Sala Mostre 'Rodolfo Falchi' al Palazzo del Parco, fino al 9 luglio 21.00. Per la rassegna 'Due Parole in riva al mare' (12ª edizione), Antonio Manzini presenta il libro 'Elp' (Sellerio). Molo delle Tartarughe, info 339 2877093 ENTROTERRA APRICALE 9.00. Partenza camminata Apricale - Bajardo - Apricale sull'antica mulattiera: Pan e Pumata in Località Termini + Arrivo e Sosta a Bajardo + Discesa e visita al Borgo di Berzi e la sua Chiesa + ripartenza da Bajardo alle ore 14.30 con sosta e visita nell'antica Chiesa di San Martino con affreschi del 500 CERIANA 9.00-17.00. Mercatino solidale dell'artigianato locale e degli hobbisti in Piazza Marconi (ogni prima domenica del mese) DIANO CASTELLO 18.00. Mostra

Sanremo News

Cooperazione, Imprese e Territori

con dieci litografie di Salvador Dalì riguardanti la Divina Commedia di Dante Alighieri. Chiesa di San Giovanni Battista, fino al 30 agosto DOLCEACQUA 10.00-19.00. Mostra personale di pittura a olio di Elena Copetti. Pinacoteca Morscio, fino al 2 luglio (tutti i giorni h 10/19) 10.00-17.30. Mostra Fotografica '500 Monaco Dolceacqua' di Julien Spiewak. Castello dei Doria, fino al 2 settembre (più info) 10.00-19.00. Ultimo giorno della Mostra personale di pittura a olio di Elena Copetti. Pinacoteca Morscio 15.00. Visita guidata nel paese incantato di Dolceacqua dedicata ai luoghi di Monet e alle sue opere. Si potranno visitare anche Palazzo Luigina Garoscio e la Pinacoteca Morscio. Al termine degustazione prodotti tipici, Ritrovo davanti all'ufficio IAT, info e prenotazioni 0184 206 666 15.30-18.00. Mostra 'Yesterday will never end' dell'artista Lorenza Sannai. DAC, Dolceacqua Arte Contemporanea, Strada Vicinale dell'Abelio (venerdì, sabato e domenica fino al 16 luglio) 16.00-20.00. Mostra 'cento anni di Barbadirame' di Raimondo Barbadirame. Sala consigliare del Comune, fino al 27 agosto (dal lunedì al venerdì h 9/13, sabato e domenica h 16/20) LUCINASCO 10.00-18.00. Per tutto il periodo estivo, visite guidate al complesso museale della Parrocchia di Lucinasco (h10/12-16/18) MONTALTO CARPASIO 21.00. Per la rassegna 'Liguria delle Arti', Silvia Bordo racconta la Pieve di San Giorgio e l'affresco monumentale dei Santi Apostoli, Patrizia Balest racconta l'Oratorio di San Vincenzo e Alfonso Sista racconta la Chiesa di San Giovanni Battista e il Polittico di San Giorgio di Ludovico Brea + Silvano Rodi all'organo esegue Louis Nicolas Clerambautt, Joseph-Hector Fiocco, Alessandro Grazioli, Niccolò Moretti + Pino Petruzzelli legge Franco Arminio, Edoardo Sanguineti, Richard Sennet, Pino Petruzzelli. Chiesa di San Giorgio e chiesa di San Giovanni Battista a Montalto (più info) PIEVE DI TECO 9.30-18.30. Apertura al pubblico del Museo Diocesano Sezione dell'Alta Valle Arroscia all'Oratorio della Ripa con un'ampia galleria artistica che va dagli affreschi medievali alle grandi pale barocche e tardo barocche di autori che hanno reso celebre l'arte ligure nei secoli (sabato e domenica h 9.30/13-14.30/18.30) TRIORA 10.30-18.00. Apertura del Museo Etnografico e della Stregoneria: nelle 15 sale viene ricordato il processo alla stregoneria tra il 1587 e il 1589 (aperto tutti i giorni h 14.30/18, sabato, domenica e festivi anche h 10.30/12). Museo Etnografico, corso Italia 1 (più info) VALLEBONA 19.00. Concerto d'organo del Maestro Michele Croese all'organo Agati. chiesa Parrocchiale di San Lorenzo VESSALICO 10.00-22.00. 263ª edizione della Fiera dell'Aglio di Vessalico: incontri, dibattiti, show cooking e degustazioni + laboratori + talk show + mostre e molto altro. Parco Canavai (il programma a questo link) FRANCIA CAGNES-SUR-MER 9.00-20.00. Fête de la Saint-Pierre et de la Mer: spettacoli, animazioni e degustazioni sul Lungomare (il programma a questo link) MONACO 10.00-17.00. 'Il Principe a casa sua': mostra nell'ambito del centenario del Principe Ranieri III con cento immagini fisse e in movimento rappresentative della personalità e dell'opera del sovrano, scattate a Palazzo e negli altri luoghi di residenza, accostate a oggetti o documenti rari ad esse relativi. Grandi Appartamenti del Palazzo dei Principi, fino al 20 agosto (più info) 18.00. 18° Festival Internazionale di Organo di Monaco: concerto 'Le donne invisibili a cura dell'organista Joy-Leilani Garbutt (San Francisco - USA). Cattedrale di Monaco Sanremo News

Sanremo News

Cooperazione, Imprese e Territori

e Imperia News non si assumono responsabilità alcuna per ogni eventuale cambiamento degli eventi e delle date riportate.

Sbircia la Notizia

Cooperazione, Imprese e Territori

Sbircia la Notizia Magazine

Festival Nazionale dell'Economia Civile Oltre i limiti: l'impegno che (ci) trasforma Quinta edizione Firenze 28 settembre- 1° ottobre 2023 Roma, 28 giugno 2023 - "Oltre i limiti: l'impegno che (ci) trasforma" è il tema della quinta edizione del Festival Nazionale dell'Economia Civile, che si terrà a Firenze dal 28 settembre al 1° ottobre 2023. Il Festival è promosso da Federcasse (Associazione Nazionale delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali) e da Confcooperative, organizzato e progettato con NeXt (Nuova Economia per Tutti), con la collaborazione di SEC (Scuola di Economia Civile) e il contributo di Fondosviluppo, Assimoco, UCID, Mus.e - Firenze, Federazione Toscana delle BCC, Coopersystem e Assicoper. Il programma dell'edizione 2023 è disponibile sul sito ufficiale del Festival www.festivalnazionaleeconomiecivile.it. IL CONCEPT Il Festival Nazionale dell'Economia Civile è il più importante evento sull'economia civile in Europa e ha l'obiettivo di fornire risposte sostenibili, civili e partecipate agli shock e alle sfide globali nell'era dell'intelligenza artificiale e delle grandi trasformazioni sociali. Il Festival è concepito non come un evento isolato, ma come una tappa di un processo - realizzato durante tutto l'anno dalle organizzazioni promotrici - di formazione, sensibilizzazione e accompagnamento per lo sviluppo sostenibile di centinaia di "buone pratiche". Il sistema sociale ed economico in cui viviamo è andato oltre i propri limiti. Per questo, la transizione di cui tutti parlano è oggi tanto urgente quanto ineludibile e, con essa, la necessità di trovare una soluzione alle crisi ambientali, sociali, di senso del vivere. L'economia civile, attraverso la sua comunità di relatori e buone pratiche partecipanti al Festival, indica una possibile via d'uscita che ha in sé una caratteristica fondamentale. La soluzione, infatti, non può essere calata dall'alto ma richiede l'impegno e il protagonismo di ciascuno di noi. La buona notizia è che quell'impegno, proprio come quello dei ragazzi che con i loro volti sorridenti sono accorsi a liberare la Romagna dal fango, ci trasforma e dà ricchezza e senso dalla nostra vita. Quell'impegno è parte della soluzione. Buone intenzioni e voglia di fare hanno però bisogno di ispirazione, direzioni e contenuti validi. Nella quattro giorni del festival i partecipanti si confronteranno su un ricco insieme di proposte, idee, orientamenti con i quali affrontare assieme la crisi attuale. Nella cornice prestigiosa del Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio si confronteranno due importanti premi Nobel: Joseph Stiglitz, Economista e vincitore del Premio Nobel per l'economia nel 2001, e Shirin Ebadi, avvocatessa iraniana e Premio Nobel per la Pace nel 2003. Porterà il suo contributo anche Kaushik Basu, ex capo consigliere economico del Governo dell'India e capo economico della Banca Mondiale dal 2012 al 2016. Gli altri ospiti della quinta edizione: Orazio Schillaci, Ministero della Salute; Elsa Maria Fornero, Economista e già Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali; Maria Teresa Bellucci,



Sbircia la Notizia

Cooperazione, Imprese e Territori

Vice Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali; Dario Nardella, Sindaco del Comune di Firenze; Andrea Bocelli, artista e tenore; Leonardo Becchetti, Direttore del Festival Nazionale dell'Economia Civile e co-fondatore NeXt - Nuova Economia per Tutti; Augusto Dell'Erba, Presidente di Federcasse - Federazione delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali; **Maurizio Gardini**, Presidente di Confcooperative; Alessandra Petrucci, Rettore Università di Firenze; Luigino Bruni, Professore di Economia all'Università Lumsa di Roma e Presidente SEC - Scuola Economia Civile; Elena Beccalli, Professoressa di Economia e intermediari finanziari dell'Università Cattolica; Eraldo Affinati, scrittore; Domenico De Masi, sociologo; Ester Barel, portavoce nazionale Friday For Future; Stefano Zamagni, Presidente della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali, Vanessa Pallucchi, Portavoce Forum Terzo Settore; Marcella Mallen, Presidente ASviS - Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile; Ruggero Frecciami, Direttore generale di Assimoco Spa; Marianella Sclavi, scrittrice e studiosa di Arte di Ascoltare e Gestione Creativa dei Conflitti; Gianluca Galletti, Presidente UCID e già Ministro dell'Ambiente, Matteo Spanò, Presidente MUS.e; Annalisa Savino, Preside Liceo Leonardo Da Vinci; Luigi Corradi, AD e Direttore Generale Trenitalia. IL FORMAT Un Festival che si differenzia da tutti gli altri perché condivide proposte, patti di comunità e alleanze intergenerazionali per lo sviluppo locale. L'edizione 2023 propone un programma ricco di appuntamenti: oltre 40 i panel previsti, 5 eventi pre-Festival e 4 momenti artistici, musicali e teatrali inseriti all'interno della manifestazione. Ognuna delle quattro giornate inizierà alle 9.00 e vedrà alternarsi momenti di Lectio civilis, dialoghi, laboratori e panel. A questi si affiancheranno i format consolidati del Festival: i Premi per gli Ambasciatori di Economia Civile 2023 con l'aggiunta, da questa edizione, del primo Premio nazionale sull'Amministrazione Condivisa, realizzato in collaborazione con il Forum del Terzo Settore; gli storyteller affermati e i giovani talent e creator, vere star delle piattaforme social; gli appuntamenti Educational per gli studenti delle scuole superiori primarie e secondarie; i laboratori didattici per i più piccoli; le mostre per le famiglie e gli eventi serali con dj set, spettacoli e concerti di Malika Ayane, Colapesce e Dimartino, l'Accademia Bizantina. I giovani e gli studenti coinvolti negli oltre 50 percorsi laboratoriali saranno protagonisti anche del primo Hackathon Trasformativo sull'Economia Civile, che aprirà ufficialmente la manifestazione e sarà un momento interattivo e laboratoriale per coinvolgere studenti, associazioni ed enti locali nell'elaborazione di idee e proposte ispirate al paradigma dell'Economia Civile, con l'obiettivo di trasformare le periferie e le aree considerate "marginali" in Italia. Iscriviti alla quinta edizione del Festival Nazionale dell'Economia Civile 2023 su www.festivalnazionaleeconomiecivile.it/programma-2023/ Ufficio Stampa Festival Nazionale dell'Economia Civile Stefano Testini 3356138145 Stefania Salustri 3357919949 Patrizia Vallecchi 3356334169 Matteo Spinelli 3347661138 Patrizia Barsotti 3351242065 ufficiostampa@festivalnazionaleeconomiecivile.it.

Strutture psichiatriche Reggio Calabria: "la soluzione c'è, ma occorre fare subito"

La lettera aperta di **Legacoop** Calabria sulle strutture psichiatriche dell'Asp 5 "Gent.mi On.li, come già più volte denunciato pubblicamente nel corso di questi anni, la situazione delle strutture psichiatriche residenziali nella provincia di Reggio Calabria si pone oggi davanti l'epilogo che si preannuncia drammatico in un territorio socio economico di particolare debolezza. Solo uno sforzo congiunto delle forze politiche, indipendentemente da ogni appartenenza, potrà evitare la perdita di quella che è stata un'esperienza significativa, un piccolo esempio di come, anche alle nostre latitudini, possano essere espressi servizi di qualità in un settore così delicato quanto importante della tutela della salute. Ma non c'è più tempo! Se si vuole ridare dignità ad un servizio rivolto alle fasce deboli ed al contempo si vogliono salvare i 150 posti di lavoro, che nella nostra realtà territoriale rivestono un'importanza particolare. Occorre intervenire immediatamente per la soluzione del problema. E se nella Regione Calabria per tanti e troppi anni è stata colpevolmente dimenticata un'esperienza che ha costituito e nonostante tutto ancora costituisce un "fiore all'occhiello" per l'assistenza

psichiatrica non solo nel panorama regionale, è arrivato di certo il momento per ottemperare a quella che è stata una grave mancanza nell'impianto normativo e gestionale della Regione Calabria. Per tali ragioni **Legacoop** Calabria, condividendone pienamente con le organizzazioni del Terzo Settore operanti nella residenzialità psichiatrica, gli stessi lavoratori e le forze sindacali, sollecita ed auspica che la proposta di seguito illustrata trovi da parte Vostra la giusta attenzione, per porre fine a questa vergognosa ed umiliante vicenda ed avvii quel percorso tanto proclamato dell'accreditamento, attraverso un'integrazione alla normativa del settore che sostanzialmente deve solo prendere atto dell'esistenza, sin dal 1990, delle strutture psichiatriche in questione. La storia e le problematiche emerse Come è noto, attorno il 1990, a seguito di una "battaglia di civiltà" che aveva come punto di riferimento la Caritas di Reggio Calabria, fu chiuso, per primo nella Regione, l'Ospedale Psichiatrico di Reggio Calabria. Conformemente alla normativa della Regione allora vigente, nel territorio della provincia di Reggio (e solo in tale territorio), sorsero, fra il 1988 ed il 1992, le strutture residenziali, secondo il modello di gestione mista. La direzione ed il servizio sanitario veniva (e viene ancora ad oggi) gestito direttamente dall'azienda sanitaria; alle cooperative fu assegnato, in convenzione, il servizio di riabilitazione ed "alberghiero". La situazione nel territorio dell'attuale ASP 5 rimase sostanzialmente invariata per diversi anni. La legge regionale sull'accreditamento e le linee guida Nel 2008 la Regione Calabria attraverso la L.R. 24/2008 emanava le regole per pervenire all'accreditamento delle strutture sanitarie (private) in tutto il territorio della Regione. La Giunta regionale, spinta dalle



06/28/2023 12:12 Monia Sangermano

La lettera aperta di Legacoop Calabria sulle strutture psichiatriche dell'Asp 5 "Gent.mi On.li, come già più volte denunciato pubblicamente nel corso di questi anni, la situazione delle strutture psichiatriche residenziali nella provincia di Reggio Calabria si pone oggi davanti l'epilogo che si preannuncia drammatico in un territorio socio economico di particolare debolezza. Solo uno sforzo congiunto delle forze politiche, indipendentemente da ogni appartenenza, potrà evitare la perdita di quella che è stata un'esperienza significativa, un piccolo esempio di come, anche alle nostre latitudini, possano essere espressi servizi di qualità in un settore così delicato quanto importante della tutela della salute. Ma non c'è più tempo! Se si vuole ridare dignità ad un servizio rivolto alle fasce deboli ed al contempo si vogliono salvare i 150 posti di lavoro, che nella nostra realtà territoriale rivestono un'importanza particolare. Occorre intervenire immediatamente per la soluzione del problema. E se nella Regione Calabria per tanti e troppi anni è stata colpevolmente dimenticata un'esperienza che ha costituito e nonostante tutto ancora costituisce un "fiore all'occhiello" per l'assistenza psichiatrica non solo nel panorama regionale, è arrivato di certo il momento per ottemperare a quella che è stata una grave mancanza nell'impianto normativo e gestionale della Regione Calabria. Per tali ragioni Legacoop Calabria, condividendone pienamente con le organizzazioni del Terzo Settore operanti nella residenzialità psichiatrica, gli stessi lavoratori e le forze sindacali, sollecita ed auspica che la proposta di seguito illustrata trovi da parte Vostra la giusta attenzione, per porre fine a questa vergognosa ed umiliante vicenda ed avvii quel percorso tanto proclamato dell'accreditamento, attraverso un'integrazione alla normativa del settore che sostanzialmente deve solo prendere atto dell'esistenza, sin dal 1990, delle strutture psichiatriche in questione. La storia e le problematiche emerse Come è noto, attorno il 1990, a seguito di una "battaglia di civiltà" che aveva come punto di riferimento la Caritas di Reggio Calabria, fu chiuso, per primo nella Regione, l'Ospedale Psichiatrico di Reggio Calabria. Conformemente alla normativa della Regione allora vigente, nel territorio della provincia di Reggio (e solo in tale territorio), sorsero, fra il 1988 ed il 1992, le strutture residenziali, secondo il modello di gestione mista. La direzione ed il servizio sanitario veniva (e viene ancora ad oggi) gestito direttamente dall'azienda sanitaria; alle cooperative fu assegnato, in convenzione, il servizio di riabilitazione ed "alberghiero". La situazione nel territorio dell'attuale ASP 5 rimase sostanzialmente invariata per diversi anni. La legge regionale sull'accreditamento e le linee guida Nel 2008 la Regione Calabria attraverso la L.R. 24/2008 emanava le regole per pervenire all'accreditamento delle strutture sanitarie (private) in tutto il territorio della Regione. La Giunta regionale, spinta dalle

Stretto Web

Cooperazione, Imprese e Territori

gravissime emergenze profilatesi all'epoca nel territorio (Ospedale Psichiatrico di Girifalco e Serra D'Aiello), stabiliva altresì (Delibera G.R. 141/2009) le linee guida per l'accreditamento e la gestione delle strutture private, senza impartire direttive riguardo le strutture residenziali psichiatriche a gestione mista già esistenti nella provincia di Reggio Calabria (operative col sistema "misto" pubblico-privato) che furono sostanzialmente dimenticate. L'avvio del percorso di transito delle strutture psichiatriche nell'asp 5 verso il nuovo regime Nell'anno 2012, nelle more della definizione del procedimento che avrebbe dovuto condurre le strutture residenziali psichiatriche preesistenti ed a gestione "mista" verso il nuovo regime di accreditamento in capo alle cooperative, l'ASP di Reggio Calabria sottoscriveva con le cooperative impegnate nel servizio il cosiddetto "Contratto Ponte". Tuttavia tale accordo, che negli intenti dichiarati negli atti deliberativi dell'ASP avrebbe dovuto avere validità per un tempo molto breve (6 mesi circa) resta ancora in vigore, in quanto il processo di accreditamento in capo alle cooperative non si è ancora completato. Il blocco dei ricoveri nell'ASP 5 Nel 2015, con modalità, presupposti e contenuti che appaiono manifestamente contraddittori ed erronei, l'ASP 5 assunse la gravissima decisione di bloccare i ricoveri nelle strutture psichiatriche a gestione mista, in relazione alla circostanza che le stesse venivano ritenute non accreditate; invece lo erano (e lo sono) in quanto strutture pubbliche che la normativa regionale considera "provvisoriamente accreditate" (legge finanziaria Regione Calabria 2009 art. 65 conosciuta come "Legge Loiero"). Cacciandosi in una sorta di labirinto logico, l'ente pubblico bloccava così i ricoveri nelle strutture psichiatriche dell'ASP di Reggio, ove operava personale proprio (medici, infermieri, etc.), in attesa che si completasse il processo di accreditamento in capo alle cooperative che l'ente pubblico medesimo avrebbe dovuto portare a compimento! Questo blocco, tuttora in vigore, ha prodotto e produce gravissime conseguenze sulle famiglie e sugli utenti, costretti ad "emigrare" per fruire altrove (in altre provincie o regioni) dell'assistenza. Senza contare gli effetti negativi sulle casse dell'ASP 5, che da un lato deve continuare a corrispondere gli stipendi al proprio personale impiegato nella gestione delle strutture miste, dall'altro deve corrispondere ad altre aziende sanitarie la retta (per intero) per gli utenti originariamente residenti nel territorio di competenza (sono più di 100 i pazienti "trasferiti"). L'ente pubblico stabilisce i termini per l'accreditamento Nel 2015 il "Dipartimento Tutela della Salute della Regione" istituì un Tavolo Tecnico, che "fotografando" la situazione esistente nella ASP 5, individuando la necessità di pervenire in tempi brevi al nuovo regime di accreditamento in capo alle cooperative, stabilì come termine ultimo per il completamento del programma il 31/12/2016. L'ASP 5 recepì integralmente il verbale del Tavolo Tecnico con delibera 598/2015. SOSTANZIALMENTE SI STABILÌ UN PERCORSO SPECIFICO PER LE STRUTTURE RESIDENZIALI PSICHIATRICHE PREESISTENTI, STABILENDO COME ESSE (E SOLO ESSE) AVREBBERO DOVUTO TRANSITARE VERSO IL NUOVO REGIME DI ACCREDITAMENTO IN QUESTIONE. Nel 2019, preso atto del ritardo accumulatosi nelle procedure da parte dell'ente pubblico, il Commissario ad Acta (DCA 91/2019) differiva i termini temporali di completamento del programma, confermandone integralmente i contenuti. Le cooperative operanti presso le strutture

Stretto Web

Cooperazione, Imprese e Territori

preesistenti e solo esse) venivano invitate così a "riconfermare" le proprie istanze entro il 15/07/2019. Febbraio 2022 Nel corso di un incontro tenutosi presso il Dipartimento Tutela Salute - presente il sub Commissario Ernesto Esposito, le cooperative, dirigenti del Dipartimento e dell'ASP 5 - si delineavano i percorsi per pervenire all'accreditamento di tutte le strutture preesistenti; alla fine dell'incontro veniva assicurato che le parti sarebbero state riconvocate entro 20 gg per la definizione delle procedure. Tale incontro non ebbe luogo. Giugno 2022 l'ente pubblico disattende il programma di riconversione prefissato. Con provvedimenti emanati dal Dipartimento la Regione Calabria disattende in toto il percorso che l'ente medesimo aveva prestabilito. In contrapposizione ai provvedimenti precedentemente assunti viene completamente disatteso il percorso di "conversione" di tutte le strutture preesistenti ed, incredibilmente, per l'assegnazione di un certo numero di posti letto prefissato dalla rete territoriale" viene stilata una graduatoria in ordine cronologico delle istanze pervenute; come si trattasse di una procedura "a sportello" e non, come prestabilito, di un processo di riconversione riservato alle strutture preesistenti. Incredibilmente nella graduatoria vengono inseriti soggetti "esterni" al prestabilito procedimento, cioè strutture nuove, mentre vengono scartate ben 6 strutture preesistenti. Marzo 2023 la Regione Calabria convoca tutte le cooperative in questione. In tale incontro, presente il Commissario Straordinario dell'azienda a zero Giuseppe Profiti, fu comunicato che, nel giro di tre mesi, le problematiche si sarebbero risolte con l'ampliamento dei posti letto, pervenendo all'accreditamento contestuale di tutte le strutture preesistenti ed. al contempo, sbloccando i ricoveri. Ad oggi la situazione non solo non si è in alcun modo sbloccata ma si registrano "passi indietro" in relazione a pastoie burocratiche sussistenti fra la Regione Calabria ed il governo ("Tavolo Adduce").

IN SINTESI A Reggio, nel 1990, si era creata un'esperienza all'avanguardia nel territorio nazionale, con la creazione di 13 piccole strutture (20 utenti). Tali strutture, che costituiscono un piccolo patrimonio sociale nella nostra realtà, in parte si sono già perse, gran parte rischia di chiudere definitivamente i battenti con ogni conseguenza sul piano sociale per pazienti, familiari e lavoratori. A margine di questo processo si registra la gravissima e disastrosa scelta, civilmente ancor prima che legalmente inaccettabile, di tenere bloccati i ricoveri già da 8 anni. La soluzione definitiva Prevede l'approvazione di due emendamenti alla L.R. n. 24/2008 recante: "Norme in materia di autorizzazione, accreditamento, accordi contrattuali e controlli delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private." Tali emendamenti servono a colmare quello che è stato un vero e proprio vuoto normativo da parte della Regione Calabria che non ha tenuto conto in alcun modo della preesistenza delle strutture psichiatriche residenziali sorte nella provincia dopo la chiusura dell'Ospedale Psichiatrico di Reggio Calabria. All'art. 3 (Autorizzazioni sanitarie), comma 2 (elenco degli enti assoggettati ad autorizzazione), va aggiunto il capoverso "v" così articolato: v) le strutture sanitarie miste pubblico-privato sociale operanti nel settore della residenzialità psichiatrica già operative alla data di entrata in vigore della presente legge, in forza di contratti/convenzioni con le ASL regionali ed all'interno delle quali la responsabilità sanitaria, le ammissioni e le dimissioni

Stretto Web

Cooperazione, Imprese e Territori

siano in capo all'ente concedente, nonché tuttora operative. 2) Alla legge va aggiunto il seguente articolo: Le strutture sanitarie miste pubblico-privato sociale, già operative alla data di entrata in vigore della presente legge in forza di contratti/convenzioni stipulate all'epoca del loro avvio per il superamento dell'Ospedale Psichiatrico di Reggio Calabria con le Unità e le Aziende Sanitarie nella provincia di Reggio Calabria e tuttora operanti, all'interno delle quali le ammissioni e le dimissioni dei pazienti sono rimaste in capo all'ente concedente, sono da considerarsi provvisoriamente accreditate, nelle more della verifica della sussistenza dei requisiti strutturali, tecnologici e professionali in capo ai soggetti del privato sociale attuali gestori dei servizi socio-riabilitativi presso le strutture medesime. Le stesse, pertanto, rientrano nel campo di applicazione della L.R. 19/2009, art. 65, comma 3, laddove prevede che "L'accREDITAMENTO definitivo di singoli reparti e servizi di strutture delle aziende sanitarie o di singoli reparti o servizi delle aziende ospedaliere già attivi, riconvertiti o ristrutturati, è differito alla ultimazione degli adeguamenti complessivi delle strutture dove gli stessi sono collocati. Pertanto le stesse strutture devono essere considerate provvisoriamente accreditate" e l'accREDITAMENTO definitivo sarà sancito in capo ai soggetti del privato sociale previa verifica della sussistenza dei requisiti suddetti ".

Legacoop: "Strutture psichiatriche nell'Asp 5, la soluzione c'è ma occorre fare presto"

Riceviamo e pubblichiamo - Gent.mi On.li, come già più volte denunciato pubblicamente nel corso di questi anni, la situazione delle strutture psichiatriche residenziali nella provincia di Reggio Calabria si pone oggi davanti l'epilogo che si preannuncia drammatico in un territorio socio economico di particolare debolezza. Solo uno sforzo congiunto delle forze politiche, indipendentemente da ogni appartenenza, potrà evitare la perdita di quella che è stata un'esperienza significativa, un piccolo esempio di come, anche alle nostre latitudini, possano essere espressi servizi di qualità in un settore così delicato quanto importante della tutela della salute. Ma non c'è più tempo! Se si vuole ridare dignità ad un servizio rivolto alle fasce deboli ed al contempo si vogliono salvare i 150 posti di lavoro, che nella nostra realtà territoriale rivestono un'importanza particolare. Occorre intervenire immediatamente per la soluzione del problema. E se nella Regione Calabria per tanti e troppi anni è stata colpevolmente dimenticata un'esperienza che ha costituito e nonostante tutto ancora costituisce un "fiore all'occhiello" per l'assistenza psichiatrica non solo nel panorama regionale, è arrivato di certo il momento per ottemperare a quella che è stata una grave mancanza nell'impianto normativo e gestionale della Regione Calabria. Per tali ragioni **Legacoop** Calabria, condividendone pienamente con le organizzazioni del Terzo Settore operanti nella residenzialità psichiatrica, gli stessi lavoratori e le forze sindacali, sollecita ed auspica che la proposta di seguito illustrata trovi da parte Vostra la giusta attenzione, per porre fine a questa vergognosa ed umiliante vicenda ed avvii quel percorso tanto proclamato dell'accreditamento, attraverso un'integrazione alla normativa del settore che sostanzialmente deve solo prendere atto dell'esistenza, sin dal 1990, delle strutture psichiatriche in questione. LA STORIA E LE PROBLEMATICHE EMERSE Come è noto, attorno il 1990, a seguito di una "battaglia di civiltà" che aveva come punto di riferimento la Caritas di Reggio Calabria, fu chiuso, per primo nella Regione, l'Ospedale Psichiatrico di Reggio Calabria. Conformemente alla normativa della Regione allora vigente, nel territorio della provincia di Reggio (e solo in tale territorio), sorsero, fra il 1988 ed il 1992, le strutture residenziali, secondo il modello di gestione mista. La direzione ed il servizio sanitario veniva (e viene ancora ad oggi) gestito direttamente dall'azienda sanitaria; alle cooperative fu assegnato, in convenzione, il servizio di riabilitazione ed "alberghiero". La situazione nel territorio dell'attuale ASP 5 rimase sostanzialmente invariata per diversi anni. La legge regionale sull'accreditamento e le linee guida. Nel 2008 la Regione Calabria attraverso la L.R. 24/2008 emanava le regole per pervenire all'accreditamento delle strutture sanitarie (private) in tutto il territorio della Regione. La Giunta regionale, spinta dalle gravissime emergenze profilatesi all'epoca nel territorio (Ospedale Psichiatrico di Girifalco e Serra



Strill

Cooperazione, Imprese e Territori

D'Aiello), stabiliva altresì (Delibera G.R. 141/2009) le linee guida per l'accreditamento e la gestione delle strutture private, senza impartire direttive riguardo le strutture residenziali psichiatriche a gestione mista già esistenti nella provincia di Reggio Calabria (operative col sistema "misto" pubblico-privato) che furono sostanzialmente dimenticate. L'avvio del percorso di transito delle strutture psichiatriche nell'asp 5 verso il nuovo regime. Nell'anno 2012, nelle more della definizione del procedimento che avrebbe dovuto condurre le strutture residenziali psichiatriche preesistenti ed a gestione "mista" verso il nuovo regime di accreditamento in capo alle cooperative, l'ASP di Reggio Calabria sottoscriveva con le cooperative impegnate nel servizio il cosiddetto "Contratto Ponte". Tuttavia tale accordo, che negli intenti dichiarati negli atti deliberativi dell'ASP avrebbe dovuto avere validità per un tempo molto breve (6 mesi circa) resta ancora in vigore, in quanto il processo di accreditamento in capo alle cooperative non si è ancora completato. Il blocco dei ricoveri nell'ASP 5. Nel 2015, con modalità, presupposti e contenuti che appaiono manifestamente contraddittori ed erronei, l'ASP 5 assunse la gravissima decisione di bloccare i ricoveri nelle strutture psichiatriche a gestione mista, in relazione alla circostanza che le stesse venivano ritenute non accreditate; invece lo erano (e lo sono) in quanto strutture pubbliche che la normativa regionale considera "provvisoriamente accreditate" (legge finanziaria Regione Calabria 2009 art. 65 conosciuta come "Legge Loiero"). Cacciandosi in una sorta di labirinto logico, l'ente pubblico bloccava così i ricoveri nelle strutture psichiatriche dell'ASP di Reggio, ove operava personale proprio (medici, infermieri, etc.), in attesa che si completasse il processo di accreditamento in capo alle cooperative che l'ente pubblico medesimo avrebbe dovuto portare a compimento! Questo blocco, tuttora in vigore, ha prodotto e produce gravissime conseguenze sulle famiglie e sugli utenti, costretti ad "emigrare" per fruire altrove (in altre provincie o regioni) dell'assistenza. Senza contare gli effetti negativi sulle casse dell'ASP 5, che da un lato deve continuare a corrispondere gli stipendi al proprio personale impiegato nella gestione delle strutture miste, dall'altro deve corrispondere ad altre aziende sanitarie la retta (per intero) per gli utenti originariamente residenti nel territorio di competenza (sono più di 100 i pazienti "trasferiti"). L'ente pubblico stabilisce i termini per l'accreditamento. Nel 2015 il "Dipartimento Tutela della Salute della Regione" istituì un Tavolo Tecnico, che "fotografando" la situazione esistente nella ASP 5, individuando la necessità di pervenire in tempi brevi al nuovo regime di accreditamento in capo alle cooperative, stabilì come termine ultimo per il completamento del programma il 31/12/2016. L'ASP 5 recepì integralmente il verbale del Tavolo Tecnico con delibera 598/2015. **SOSTANZIALMENTE SI STABILÌ UN PERCORSO SPECIFICO PER LE STRUTTURE RESIDENZIALI PSICHIATRICHE PREESISTENTI, STABILENDO COME ESSE (E SOLO ESSE) AVREBBERO DOVUTO TRANSITARE VERSO IL NUOVO REGIME DI ACCREDITAMENTO IN QUESTIONE.** Nel 2019, preso atto del ritardo accumulatosi nelle procedure da parte dell'ente pubblico, il Commissario ad Acta (DCA 91/2019) differiva i termini temporali di completamento del programma, confermandone integralmente i contenuti. Le cooperative operanti presso le strutture preesistenti e solo esse) venivano invitate così a "riconfermare" le proprie istanze entro il 15/07/2019.

Strill

Cooperazione, Imprese e Territori

Febbraio 2022. Nel corso di un incontro tenutosi presso il Dipartimento Tutela Salute - presente il sub Commissario Ernesto Esposito, le cooperative, dirigenti del Dipartimento e dell'ASP 5 - si delineavano i percorsi per pervenire all'accREDITamento di tutte le strutture preesistenti; alla fine dell'incontro veniva assicurato che le parti sarebbero state riconvocate entro 20 gg per la definizione delle procedure. Tale incontro non ebbe luogo. Giugno 2022 l'ente pubblico disattende il programma di riconversione prefissato. Con provvedimenti emanati dal Dipartimento la Regione Calabria disattende in toto il percorso che l'ente medesimo aveva prestabilito. In contrapposizione ai provvedimenti precedentemente assunti viene completamente disatteso il percorso di "conversione" di tutte le strutture preesistenti ed, incredibilmente, per l'assegnazione di un certo numero di posti letto prefissato dalla rete territoriale" viene stilata una graduatoria in ordine cronologico delle istanze pervenute; come si trattasse di una procedura "a sportello" e non, come prestabilito, di un processo di riconversione riservato alle strutture preesistenti. Incredibilmente nella graduatoria vengono inseriti soggetti "esterni" al prestabilito procedimento, cioè strutture nuove, mentre vengono scartate ben 6 strutture preesistenti.

Festival Nazionale dell'Economia Civile

(Adnkronos) - Oltre i limiti: l'impegno che (ci) trasforma Quinta edizione Firenze 28 settembre- 1° ottobre 2023 Roma, 28 giugno 2023 - 'Oltre i limiti: l'impegno che (ci) trasforma' è il te

Vetrinatv

rom awin.com --> (Adnkronos) - Oltre i limiti: l'impegno che (ci) trasforma Quinta edizione Firenze 28 settembre- 1° ottobre 2023 Roma, 28 giugno 2023 - 'Oltre i limiti: l'impegno che (ci) trasforma' è il tema della quinta edizione del Festival Nazionale dell'Economia Civile, che si terrà a Firenze dal 28 settembre al 1° ottobre 2023. Il Festival è promosso da Federcasse (Associazione Nazionale delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali) e da Confcooperative, organizzato e progettato con NeXt (Nuova Economia per Tutti), con la collaborazione di SEC (Scuola di Economia Civile) e il contributo di Fondosviluppo, Assimoco, UCID, Mus.e - Firenze, Federazione Toscana delle BCC, Coopersystem e Assicoper. Il programma dell'edizione 2023 è disponibile sul sito ufficiale del Festival www.festivalnazionaleeconomiecivile.it. IL CONCEPT Il Festival Nazionale dell'Economia Civile è il più importante evento sull'economia civile in Europa e ha l'obiettivo di fornire risposte sostenibili, civili e partecipate agli shock e alle sfide globali nell'era dell'intelligenza artificiale e delle grandi trasformazioni sociali. Il Festival è concepito non come un evento isolato, ma come una tappa di un processo - realizzato durante tutto l'anno dalle organizzazioni promotrici - di formazione, sensibilizzazione e accompagnamento per lo sviluppo sostenibile di centinaia di 'buone pratiche'. IL TEMA DELLA QUINTA EDIZIONE Il sistema sociale ed economico in cui viviamo è andato oltre i propri limiti. Per questo, la transizione di cui tutti parlano è oggi tanto urgente quanto ineludibile e, con essa, la necessità di trovare una soluzione alle crisi ambientali, sociali, di senso del vivere. L'economia civile, attraverso la sua comunità di relatori e buone pratiche partecipanti al Festival, indica una possibile via d'uscita che ha in sé una caratteristica fondamentale. La soluzione, infatti, non può essere calata dall'alto ma richiede l'impegno e il protagonismo di ciascuno di noi. La buona notizia è che quell'impegno, proprio come quello dei ragazzi che con i loro volti sorridenti sono accorsi a liberare la Romagna dal fango, ci trasforma e dà ricchezza e senso dalla nostra vita. Quell'impegno è parte della soluzione. Buone intenzioni e voglia di fare hanno però bisogno di ispirazione, direzioni e contenuti validi. Nella quattro giorni del festival i partecipanti si confronteranno su un ricco insieme di proposte, idee, orientamenti con i quali affrontare assieme la crisi attuale. ALCUNI DEI PROTAGONISTI DEL FESTIVAL Nella cornice prestigiosa del Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio si confronteranno due importanti premi Nobel: Joseph Stiglitz, Economista e vincitore del Premio Nobel per l'economia nel 2001, e Shirin Ebadi, avvocatessa iraniana e Premio Nobel per la Pace nel 2003. Porterà il suo contributo anche Kaushik Basu, ex capo consigliere economico del Governo dell'India e capo economico della Banca Mondiale dal 2012 al 2016. Gli altri ospiti della quinta edizione: Orazio Schillaci, Ministero



Vetrina Tv

Cooperazione, Imprese e Territori

della Salute; Elsa Maria Fornero, Economista e già Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali; Maria Teresa Bellucci, Vice Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali; Dario Nardella, Sindaco del Comune di Firenze; Andrea Bocelli, artista e tenore; Leonardo Becchetti, Direttore del Festival Nazionale dell'Economia Civile e co-fondatore NeXt - Nuova Economia per Tutti; Augusto Dell'Erba, Presidente di Federcasse - Federazione delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali; **Maurizio Gardini**, Presidente di Confcooperative; Alessandra Petrucci, Rettrice Università di Firenze; Luigino Bruni, Professore di Economia all'Università Lumsa di Roma e Presidente SEC - Scuola Economia Civile; Elena Beccalli, Professoressa di Economia e intermediari finanziari dell'Università Cattolica; Eraldo Affinati, scrittore; Domenico De Masi, sociologo; Ester Barel, portavoce nazionale Friday For Future; Stefano Zamagni, Presidente della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali, Vanessa Pallucchi, Portavoce Forum Terzo Settore; Marcella Mallen, Presidente ASviS - Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile; Ruggero Frecchiami, Direttore generale di Assimoco Spa; Marianella Sclavi, scrittrice e studiosa di Arte di Ascoltare e Gestione Creativa dei Conflitti; Gianluca Galletti, Presidente UCID e già Ministro dell'Ambiente, Matteo Spanò, Presidente MUS.e; Annalisa Savino, Preside Liceo Leonardo Da Vinci; Luigi Corradi, AD e Direttore Generale Trenitalia. IL FORMAT Un Festival che si differenzia da tutti gli altri perché condivide proposte, patti di comunità e alleanze intergenerazionali per lo sviluppo locale. L'edizione 2023 propone un programma ricco di appuntamenti: oltre 40 i panel previsti, 5 eventi pre-Festival e 4 momenti artistici, musicali e teatrali inseriti all'interno della manifestazione. Ognuna delle quattro giornate inizierà alle 9.00 e vedrà alternarsi momenti di Lectio civilis, dialoghi, laboratori e panel. A questi si affiancheranno i format consolidati del Festival: i Premi per gli Ambasciatori di Economia Civile 2023 con l'aggiunta, da questa edizione, del primo Premio nazionale sull'Amministrazione Condivisa, realizzato in collaborazione con il Forum del Terzo Settore; gli storyteller affermati e i giovani talent e creator, vere star delle piattaforme social; gli appuntamenti Educational per gli studenti delle scuole superiori primarie e secondarie; i laboratori didattici per i più piccoli; le mostre per le famiglie e gli eventi serali con dj set, spettacoli e concerti di Malika Ayane, Colapesce e Dimartino, l'Accademia Bizantina. I giovani e gli studenti coinvolti negli oltre 50 percorsi laboratoriali saranno protagonisti anche del primo Hackathon Trasformativo sull'Economia Civile, che aprirà ufficialmente la manifestazione e sarà un momento interattivo e laboratoriale per coinvolgere studenti, associazioni ed enti locali nell'elaborazione di idee e proposte ispirate al paradigma dell'Economia Civile, con l'obiettivo di trasformare le periferie e le aree considerate 'marginali' in Italia. Iscriviti alla quinta edizione del Festival Nazionale dell'Economia Civile 2023 su www.festivalnazionaleeconomiecivile.it/programma-2023/ Ufficio Stampa Festival Nazionale dell'Economia Civile Stefano Testini 3356138145 Stefania Salustri 3357919949 Patrizia Vallecchi 3356334169 Matteo Spinelli 3347661138 Patrizia Barsotti 3351242065 ufficiostampa@festivalnazionaleeconomiecivile.it - immediapress/economia-finanzawebinfo@adnkronos.com (Web Info).

Il racconto

Voce alta e bisbigli sarcastici Il comizio-show in Aula

Il discorso quasi senza opposizione (Schlein assente): non vi sento

MONICA GUERZONI

ROMA Non è rabbia, né aggressività. È solo «passione». Nella replica al Senato la premier «mai paludata» abbassa i decibel, addolcisce la voce e rende evidente il contrasto con l'intervento del mattino alla Camera. Le foto che rimbalzano sul web raccontano lo sforzo anche fisico. Ora Giorgia Meloni alza i toni e tende le vene del collo come corde di violino, ora sussurra e piega gli acuti fino a farne sarcastici bisbigli. A tratti il banco d'onore del governo sembra un palco di comizio, da cui la presidente del Consiglio si scaglia all'attacco di una opposizione che quasi non si oppone. Dov'è Elly Schlein? A Bruxelles, scelta criticata sottovoce da diversi deputati dem. E Matteo Salvini, il presunto avversario interno? Pare non avesse in agenda impegni più importanti delle comunicazioni della premier alla vigilia del Consiglio Europeo, eppure ha lasciato libero lo scranno di Montecitorio e si è fatto vivo al Senato. Mentre Giancarlo Giorgetti si è fatto notare per essersi seduto tra i deputati e non ai banchi del governo.

E dire che martedì la leader della destra aveva fatto apparecchiare un tavolo per tre a Palazzo Chigi e pranzato con i suoi vice, Salvini e Tajani. Un vertice riservato, per stringere i bulloni della maggioranza che da qualche settimana fatica un po' negli ingranaggi.

Lo spazio tra la buvette e la sala del governo lo conquista Patrizia Scurti, che Meloni definì devotamente «la mia padrona». Le chiedono se davvero sia felice di essersi liberata del capo ufficio stampa Mario Sechi e la «capa» della segreteria particolare risponde con un sorriso largo e muto. Pochi metri più in là Antonio Tajani parla per 40 minuti al centro di un capannello di due dozzine di giornalisti e deputati, per dire in sostanza che il governo non ratificherà il Mes, perché «con le istituzioni europee più pieghi la testa, più te la schiacciano». Un deputato dem passa e lo sbotte: «È il portavoce di Fdi?». Intanto Giuseppe Conte prende un lungo caffè col ministro Adolfo Urso e si lamenta ad altissima voce per il trattamento «vergognoso» della stampa.

Tailleur pantalone turchese, la premier prende la parola alle 9, cita San Giovanni Paolo II e punzecchia «i gufi che preconizzavano catastrofi», accende boati a destra, svogliate proteste a sinistra e mentre allontana la ratifica del Mes con l'invenzione dell'«approccio a pacchetto» si affida ai foglietti e ai bicchieri d'acqua che le passa Raffaele Fitto. Una voce dal Pd prova a interromperla. E lei: «Non vi sento, è solo confusione di fondo». Bolla come «semplicistica» la ricetta della Bce per frenare l'inflazione e strappa un (solo) applauso bipartisan sui militari all'estero. Poi si siede, resta incollata al banco, trangugia gli attacchi di Laura Boldrini sulle politiche migratorie senza degnarla di uno sguardo. E quand'è il momento di rispondere alle minoranze parte all'attacco e non fa sconti a nessuno.



Corriere della Sera

Primo Piano e Situazione Politica

«Collega Provenzano, mi sta dicendo che la Commissione Ue decide come trattarti in base a valutazioni di carattere politico? È un'accusa molto grave».

«Collega Fratoianni, dobbiamo difenderci dai bambini che muoiono? No, dai trafficanti che li uccidono». «Onorevole Boldrini, per carità di patria! Non accetto lezioni da quelli che andavano a braccetto con la Cuba comunista di Fidel Castro». Ovazioni a destra, boati strozzati a sinistra. E ce n'è anche per il commissario Ue all'Economia: «Il Memorandum Italia-Libia fu stipulato dal presidente Gentiloni, il dossier fu seguito dal ministro Minniti e oggi si dice che è discutibile dialogare con queste persone. Quindi alcuni lo possono fare e altri no?». Critiche che il capogruppo Francesco Boccia respingerà come «poco patriottiche».

Uno show. Momento clou, quando la premier racconta di aver visto in tv «il filosofo di riferimento del M5S De Rita».

I 5 Stelle strepitano e lei corregge il lapsus: «De Masi, chiedo scusa. Insomma, ha detto "che è meglio vivere sotto una dittatura che morire"».

E qui per la premier «si fa strage» di secoli di storia «in cui libertà e democrazia sono state costruite con il sacrificio di chi era pronto a sacrificarsi per costruire questi valori, come Falcone e Borsellino».

L'opposizione insorge perché ha dimenticato gli eroi della Resistenza, la destra si spella le mani.

Poteri «speciali» per Figliuolo Il commissario sente Bonaccini

Post alluvione con il modello Genova. Ordinanze anche in deroga alle leggi

Maria Teresa Meli

ROMA Il decreto di nomina è pronto ma verrà varato la prossima settimana, Francesco Paolo Figliuolo però non ha perso tempo. Dal suo ufficio dell'aeroporto di Centocelle (il generale è alla guida del Covi, il Comando operativo di vertice interforze e manterrà quel ruolo anche da commissario straordinario) martedì sera ha chiamato Stefano Bonaccini, che era negli Usa.

Il governatore e il commissario per la ricostruzione delle zone alluvionate si sono sentiti nuovamente ieri mattina. Al cellulare Bonaccini ha invitato Figliuolo a «venire il prima possibile in Emilia-Romagna»: «È necessario, si è già perso molto tempo». «Appena verrà varato il decreto che ufficializza la mia nomina mi muoverò. So che dobbiamo agire presto e bene», gli ha assicurato il suo interlocutore.

I colloqui tra i due, che hanno collaborato proficuamente durante la pandemia, non sono stati tesi. Il presidente del **Pd** ha spiegato al generale che «non c'era niente di personale» nella sua reazione alla decisione del governo Meloni («È una scelta sbagliata»). La preoccupazione di Bonaccini non riguarda certo Figliuolo.

Mentre è forte il timore per i fondi che il governo stanzierà: «La gran parte degli stanziamenti previsti dal decreto Alluvioni non servono per portare avanti i lavori che è necessario fare entro l'inverno», dice ai suoi. Questo è un assillo che lo tormenta, come spiega ai collaboratori: «Resta da capire con quali fondi potrà lavorare il commissario».

Il generale ha sentito anche gli altri due governatori coinvolti nell'emergenza alluvioni: il presidente della Toscana Eugenio Giani e quello delle Marche Francesco Acquaroli.

Anche loro, come Bonaccini, hanno collaborato con Figliuolo durante l'infuriare del Covid e si sono trovati molto bene con lui. E pure Schlein che attacca la nomina lo salva: «Il governo ha fatto una scelta sbagliata non per la persona, ma per il criterio scelto, figlio di una politicizzazione di questa vicenda».

Ma quali sono i poteri di Figliuolo? Secondo il decreto il commissario straordinario «definisce la programmazione delle risorse finanziarie», «provvede alla ricognizione e attuazione degli interventi di ricostruzione», «predispone e approva piani speciali per le opere pubbliche, i beni culturali, gli interventi sui dissesti idrogeologici, le infrastrutture ambientali e scolastiche».

Ma la parte più interessante del decreto riguarda i poteri.

Il commissario «provvede ai suoi compiti a mezzo di ordinanze motivate, previa intesa con le regioni interessate, anche in deroga a disposizioni di legge, fatto salvo il rispetto delle disposizioni penali, delle disposizioni del codice antimafia, nonché dei vincoli derivanti dall'appartenenza all'Ue. Insomma,



Corriere della Sera

Primo Piano e Situazione Politica

lo schema è il «modello ponte di Genova». In più il commissario, «in caso di ritardi o inerzie degli enti competenti al rilascio di autorizzazioni, può esercitare il potere sostitutivo».

Il Foglio

Primo Piano e Situazione Politica

Le due grane di Gualtieri: i rifiuti e la Cgil

Sul termovalorizzatore sindacato e sinistra si compattano contro il sindaco. Luglio sarà il mese decisivo

Gianluca De Rosa

Roma. Dal welfare ai rifiuti, dai contratti integrativi per i dirigenti ai trasporti, è un po' di tempo che non passa giorno senza che la Cgil attacchi con comunicati e dichiarazioni di fuoco il sindaco Roberto Gualtieri. Ieri durante una commissione capitolina Trasparenza il delegato della Cgil ha accusato il Campidoglio di aver scelto una "strada opaca nella progressione delle carriere". Ma l'attacco più duro è arrivato sui rifiuti. Ieri pomeriggio il sindacato ha pubblicato un rapporto sulla situazione rifiuti e trasporti in città, un sondaggio realizzato insieme a Federconsumatori su 765 romani tra i 16 e gli 85 anni. I numeri, che scoperta, sono impietosi. Insufficienze nette per la raccolta dei rifiuti (voto 4,7 su 10) e trasporti (4,9 su 10). Il rapporto è stato commentato dal segretario generale della Cgil di Roma e Lazio Natale di Cola: "I romani non solo bocchiano senza appello la gestione dei rifiuti, ma per la prima volta denunciano l'assenza totale di fiducia sul fatto che le cose possano cambiare. Questo dato ci dice che, come più volte abbiamo denunciato, con questo piano industriale dell'Ama non si potranno avere risultati diversi da una gestione quotidiana dell'emergenza". Inutile dire che il centro del piano industriale è il termovalorizzatore. Da subito la Cgil si è scagliata contro l'impianto.

E in Campidoglio sono convinti che molti degli attacchi che arrivano dal sindacato si spieghino così: il sindaco ascolta tutti, ma fa di testa sua. Lo ha fatto anche sul termovalorizzatore. Luglio è un mese decisivo per il destino dell'impianto. Secondo il cronoprogramma fin qui rispettato dal Campidoglio entro fine mese sarà pubblicata la gara per la realizzazione del progetto del consorzio guidato da Acea che ha vinto la manifestazione d'interesse. Il primo serio passo verso il nuovo impianto.

A palazzo Senatorio insomma non ha stupito che nello stesso giorno del duro attacco della Cgil poche ore prima in piazza del Campidoglio protestasse il comitato no al termovalorizzatore. C'era l'ex assessore ai Rifiuti del IX Municipio Alessio Lepidini - che sull'argomento ha abbandonato giunta e partito - ma soprattutto l'ex deputato e portavoce del **Pd** di Nicola Zingaretti Marco Miccoli.

Al sindacato e a un pezzo di sinistra dem, sempre lo stesso giorno, si sono aggiunti anche due ex Legambiente come Roberto Della Seta e Francesco Ferrante. Non due persone a caso, ma tra gli esperti più ascoltati da Annalisa Corrado, l'ingegnere che è stata scelta da Schlein come responsabile Ambiente della sua segreteria (prima della nomina era contrarissima all'impianto, ora a chi prova a contattarla suggerisce: "Sentite Flavio", nel senso di Alivernini portavoce di Schlein). In un articolo pubblicato sull'inserto romano di Repubblica attaccavano duramente il sindaco. "L'amministrazione Gualtieri - scrivevano - vive nel futuro più che nel presente, affidando i destini di Roma a eventi e opere 'straordinarie'". E ancora:



Il Foglio

Primo Piano e Situazione Politica

il termovalorizzatore è "una soluzione fuori luogo e fuori tempo per ragioni tecnologiche e ambientali". Insomma, Gualtieri pensa a un maxi impianto invece di occuparsi di gestire l'ordinario che significa, scrivono sempre i due: "Strade e piazze della città ridotte a poco meno di una discarica, l'Ama allo sbando senza nemmeno i camion per svuotare i cassonetti e nessun impegno concreto per estendere finalmente a tutta la città la raccolta 'porta-a-porta'". Noi umilmente ci chiediamo cosa sarebbe successo se le giunte precedenti (in Campidoglio e in regione) si fossero occupate di dare una soluzione strutturale al problema. Forse oggi occuparsi dell'ordinario sarebbe stato più semplice?

La questione però è innegabile.

Roma è tornata a essere sommersa dai rifiuti. Ama è senza il 50 per cento dei mezzi per la raccolta che attendono la manutenzione, il Tar ha annullato la gara per i nuovi camion e Gualtieri ha dovuto chiedere aiuto al governo per risolvere il problema. Intanto sta cercando di noleggiare 40 mezzi, mentre il presidente di Ama Pace ha firmato un accordo sindacale per aumentare le ore di straordinario nella speranza di avere netturbini anche la domenica e nei giorni festivi. Non c'è dubbio dunque che sull'ordinario urga intervenire. E però dietro il pasticcio di camion e squalletti senza manutenzione, l'origine di tutti i problemi di oggi, a palazzo Senatorio qualcuno, forse con un eccesso di paranoia, comincia a pensare che possa esserci anche una sorta di boicottaggio interno, di boicottaggio sindacale.

"La modernizzazione di Ama e la sua trasformazione in un'azienda efficiente sta proseguendo a volte anche con scossoni e contraccolpi quando si cambiano cose consolidate", ripete spesso Gualtieri.

Il caso

Schlein da Bruxelles "Governo irresponsabile ma l'austerità è dannosa"

DAL NOSTRO INVIATO LORENZO DE CICCIO

BRUXELLES - «Ma hai visto le agenzie?». Per un caso, proprio mentre Elly Schlein alle 18 di ieri si appartava in una saletta dell'Europarlamento con Paolo Gentiloni, nel rullo delle agenzie stampa comparivano le punzecchiate di Giorgia Meloni contro il commissario all'Economia. La notifica rimbalza sui cellulari. I due ne parlano. Ma l'ex premier, pure davanti alla compagna di partito, anzi alla segretaria, non dismette i panni del commissario. Il tema è delicato, alla vigilia del Consiglio europeo.

Dunque glissa, «non faccio polemiche». Ripete quello che aveva detto già in mattinata e non era la prima volta. E cioè che quanto al Mes «discutere di possibili evoluzioni non esclude l'importanza di ratificare quello che c'è». Schlein naturalmente può andare dritta, invece. Attacca a testa bassa, dal cuore delle istituzioni europee. Anche per rispondere indirettamente a qualche compagno di partito che ieri dal Transatlantico mugugnava: «Ma mentre Meloni parla in Aula, Elly dov'è?».

È a Bruxelles. Mossa studiata. Perché proprio da qui, davanti alla sede della Commissione, può andare di sciabolate contro l'esecutivo. A cominciare dal meccanismo di stabilità. «Meloni mente e mette in imbarazzo il Paese. Il governo blocca venti Paesi per ragioni ideologiche e per non dire la verità agli italiani: ratificare il Mes non vuol dire chiederne l'attivazione». E certo il **Pd**, dice a tu per tu con Gentiloni, supporterà la mediazione del commissario all'Economia sul nuovo patto di stabilità europeo, ma chiederà comunque «uno sforzo maggiore sulla transizione ecologica e digitale». Soprattutto batterà su un tasto: «Non può tornare la stagione dell'austerità che ha già fatto troppo male all'Italia e all'Ue». Schlein non vuole lasciare questo fronte a Meloni nella lunga campagna per le Europee. «Ma senza comportarsi da irresponsabili come fa il governo». Anche sull'aumento dei tassi d'interesse da parte della Bce, Schlein spiega di non essere favorevole, «l'ho detto anche a Rapallo ai giovani di Confindustria. Ma è curioso che questo governo campione di scaricabarile se la prenda con la Bce anziché fare di tutto per sostenere imprese e famiglie». E sempre la logica dello «scaricabarile» investe il Pnrr, «col rischio di perder

e miliardi». La trasferta brussellese della leader del **Pd** aveva anche un altro scopo. Non tanto aprire la giostra delle candidature - «non ne abbiamo parlato», ha tagliato corto ieri la segretaria davanti ai cronisti - quanto evitare nella prossima legislatura Ue l'abbraccio tra i popolari e i conservatori di Meloni. Come sta già accadendo su un pilastro del Green deal, di cui Schlein parlerà domani col commissario Timmermans, a margine del summit del Pse. Ecco perché ieri Schlein ci ha tenuto a incontrare Roberta Metsola, la presidente dell'Eurocamera, popolare, che alcuni immaginano come futura presidente della Commissione sulla scia di un patto fra nazionalisti e Ppe. Una



La Repubblica

Primo Piano e Situazione Politica

chiacchierata di 40 minuti, in cui si è parlato soprattutto di Ucraina, ma anche degli scenari p
ost Europee. Non a caso, a vertice finito, Schlein ha cominciato a bersagliare i nazionalisti. Arrivando a evocare Putin. «I nazionalismi hanno sempre portato le guerre. Ecco, il tema del nazionalismo sia di monito alla Ue: vanno fermati, anche in Europa». Non è solo una stoccata a Meloni e ai popolari - a cui reagisce intanto Antonio Tajani: «Le maggioranze le decidono gli elettori» - ma al blocco della destra europea nel suo complesso. A Orbàn e ai polacchi che frenano sui ricollocamenti dei migranti. «Ma i ricollocamenti si dovrebbero chiedere anche votando a maggioranza nell'Ue. E la Tunisia non è la soluzione, il governo così mostra la sua disumanità », incalza Schlein, prima di fermarsi in una vineria chic, dove il Pd di Bruxelles ieri sera aveva organizzato un dibattito. C'era anche un ex M5S: Din

o Giarrusso. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Su Visibilia la destra vota contro Santanchè E Schlein ringrazia

I dem presentano un odg che impegna a sanzionare la società: il governo dà l'ok e il testo passa Poi la precisazione: "Nessun giudizio negativo sulla ministra". E lei commenta: "Hanno fatto bene"

DI GIOVANNA VITALE

ROMA - Nella migliore delle ipotesi, la maggioranza ha pasticciato. Nella peggiore, si tratta di un messaggio che il centrodestra - se non tutto, almeno qualche spezzone - ha voluto mandare alla ministra Daniela Santanchè. Da giorni nell'occhio del ciclone, e causa di parecchi malumori interni, per la disinvolta gestione delle sue aziende. Su cui incombono accuse pesanti: dal falso in bilancio allo scorretto utilizzo dei fondi erogati alle imprese durante la pandemia. Nel caso specifico, mai neppure restituiti.

Tutto accade nel tardo pomeriggio a Montecitorio, dove è in corso la discussione sugli ordini del giorno al decreto Lavoro. Il **Pd** ne presenta uno piuttosto insidioso: chiede al governo di «fare chiarezza» e di «sanzionare gli operatori che avessero usufruito in maniera fraudolenta della Cassa integrazione Covid», tra i quali viene esplicitamente citato «Visibilia Editore, società quotata in Borsa, a suo tempo controllata con il 48,6 per cento delle azioni dalla senatrice Santanchè». Ebbene, a sorpresa, non solo l'esecutivo dà parere favorevole, ma i gruppi della maggioranza (a eccezione dei Moderati che si astengono) votano a favore.

Col risultato di approvare quasi all'unanimità un testo, messo a punto dalla deputata dem Chiara Gribaudo, che suona come una sconfessione dell'esponente di Fratelli d'Italia proprio alla vigilia dell'informativa sulle inchieste giudiziarie e giornalistiche a suo carico, in programma mercoledì a Palazzo Madama. Disattenzione o avvertimento? I più propendono per la prima ipotesi. Anche perché, racconta chi c'era, l'ok al documento dell'opposizione sarebbe stato dato dalla viceministra al Lavoro Maria Teresa Bellucci, che è una meloniana di ferro e se se ne fosse accorta non avrebbe certo acceso semaforo verde. Ma c'è anche chi sostiene che la Lega, accortasi della gaffe, non avrebbe fatto nulla per impedire un epilogo che aggrava le difficoltà della premier e del suo partito.

Una vicenda su cui Salvini ha deciso sin dall'inizio di speculare, ennesimo capitolo della guerriglia inaugurata contro la presidente del Consiglio. Tant'è che «sono curioso di ascoltare Santanchè e di aspettare dei fatti un po' più oggettivi rispetto all'inchiesta di Report», aveva sibilato al mattino il vicesegretario del Carroccio Andrea Crippa. «Se poi si dovessero verificare i fatti e dovessero succedere delle evidenze per cui ci sono irregolarità o illeciti, è giusto che il ministro si prenda le sue responsabilità», aveva aggiunto sibillino. «Aspettiamo in aula e vediamo cosa dice». Parole assai poco difensive e per nulla distensive. Vissute come uno sgarbo da Fratelli d'Italia, che continua a considerare l'atteggiamento dell'alleato disturbante e a tratti ostile.

In ogni caso, un gol inatteso per il **Pd**, che da tempo chiede le dimissioni della fedelissima



della premier.

«Santanchè scappa dalla Camera ma intanto maggioranza e governo la scaricano votando il nostro odg su Visibilia e Cig. A sfiduciare la ministra ci hanno già pensato loro», attacca la capogruppo Chiara Braga.

«O si sono sbagliati perché non hanno letto il testo oppure si è aperta una crepa vera nella maggioranza.

Qualcuno ne tragga le conseguenze », concede il beneficio del dubbio Arturo Scotto. Ma la segretaria Elly Schlein va giù durissima: «Ringrazio la maggioranza per aver approvato il nostro odg: è la prova di un imbarazzo diffuso nel centrodestra. Evidentemente condivide la gravità di quanto sta emergendo».

Un fuoco di fila che alla fine costringe Santanchè a far buon viso a cattivo gioco: «Mi sembra giusto che il governo faccia la sua parte, hanno fatto bene, sono d'accordo», replica ai cronisti che la intercettano fuori dal Senato. «Verrò qui mercoledì, non avrò problemi», taglia corto, girando i tacchi. Ma l'incidente di percorso, se solo di questo si è trattato, ha finito per aumentare le tensioni tra alleati. Obbligando in serata il governo a precisare, per provare a placare ogni dubbio e ricostruzioni maliziose.

Con una nota informale si ribadisce innanzitutto la piena fiducia nella ministra, spiegando che le premesse della mozione del **Pd** «sono chiaramente strumentali perché riportano come fatto storico notizie di stampa già smentite dalla diretta interessata ed è pacifico che non venga espresso alcun giudizio negativo » sul suo operato. Dopodiché resta il merito del dispositivo che - si rimarca - impegna ad «adottare ogni iniziativa utile per potenziare i controlli sull'utilizzo inappropriato della cassa straordinaria Covid».

Pasticcio o avvertimento, comunque un'altra grana per la maggioranza. Tale da intorbidire viepiù le acque a pochi giorni dallo show down in programma il 5 luglio in Senato.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La leader dem: "Il governo blocca l'integrazione per ideologia e non dice la verità agli italiani"

Schlein contrattacca a Bruxelles "I nazionalismi portano le guerre"

NICCOLÒ CARRATELLI

Niccolò Carratelli Roma Un controcanto quasi in tempo reale.

Mentre Giorgia Meloni fa le sue comunicazioni tra Camera e Senato, in vista del Consiglio europeo, Elly Schlein è già a Bruxelles. Incontra la presidente del Parlamento europeo, Roberta Metsola, con la quale parla ovviamente del sostegno all'Ucraina, ma anche del possibile scenario da qui a un anno, dopo le elezioni europee. L'obiettivo è scongiurare l'abbraccio dei Popolari con i Conservatori, di cui Meloni è presidente: uno scenario che relegherebbe in un angolo i socialisti, di cui il **Pd** aspira ad essere la prima delegazione come numero di parlamentari.

«Siamo qui per costruire la visione che porteremo alle europee - spiega la segretaria dem - I nazionalismi hanno sempre portato le guerre, questo sia di monito ad una Ue dove è importante che prevalga l'integrazione. I nazionalisti vanno fermati, anche in Europa».

Parole più nette di quanto ci si potesse aspettare, dopo un colloquio più lungo del previsto con Metsola, che qualcuno vede come possibile presidente della Commissione europea per i Popolari, in caso di asse con i Conservatori. Le frecciate verso le destre europee, verso gli alleati polacchi e ungheresi di Meloni, sono appena cominciate: «Sui migranti le politiche di questo governo sono dettate dalla disumanità - spiega Schlein - si possono chiedere i ricollocamenti anche votando con una maggioranza qualificata in Ue. La solidarietà volontaria, l'abbiamo visto, non ha funzionato». Poi va giù dura sulla mancata ratifica del Mes da parte dell'Italia, tema affrontato negli stessi minuti dalla premier in Parlamento: «Il governo blocca venti Paesi per ragioni ideologiche e per non dire la verità agli italiani - attacca - E cioè che ratificare il Mes non vuol dire chiederne l'attivazione. È da irresponsabili, Meloni ci sta mettendo in imbarazzo davanti agli interlocutori internazionali». Concetti che la leader **Pd** riprende nel colloquio con il commissario agli Affari economici Paolo Gentiloni (con cui «non si è parlato di candidature»), con il quale condivide anche la preoccupazione legata all'aumento dei tassi d'interesse da parte della Bce. «Auspico che si fermasse - chiarisce Schlein - ma è curioso che questo governo campione di scaricabarile se la prenda con la Bce, anziché fare tutto il necessario per sostenere le imprese e ridare potere d'acquisto alle persone». Di questi temi la segretaria discute con il commissario per il Lavoro, Nicolas Schmit, al quale racconta del confronto tra le opposizioni in Italia sulla proposta di salario minimo: «Sui singoli temi continueremo a essere aperti ad alleanze con tutte le forze che vogliono costruire un'alternativa alla destra», ribadisce. Per oggi, invece, annuncia «un'iniziativa per confrontarci con chi si occupa di casa, dai sindacati agli studenti che protestano per il caro affitti».



La Stampa

Primo Piano e Situazione Politica

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

Stefano Bonaccini "Sul commissario il governo ci umilia il Pd deve rafforzare l'opposizione" "

Il governatore dell'Emilia-Romagna critica la nomina di Figliuolo "Ma ho stima del generale e lavoreremo in massima sinergia"

ALESSANDRO DI MATTEO

alessandro di matteo roma Il governo «confonde il piano istituzionale con quello di partito», Francesco Figliuolo è sicuramente una «figura autorevole», ma sulla scelta del commissario «è parso che il problema fosse dire no all'Emilia Romagna». Stefano Bonaccini non è contento della scelta del commissario, ma ora chiede di «recuperare il tempo perso» e sul Pd dice: «Dobbiamo irrobustire la nostra opposizione, affiancando ad ogni no una controproposta».

Sulla vicenda del commissario, Elly Schlein e il sindaco di Milano Sala dicono che il governo ha «politicizzato» la vicenda. È d'accordo?

«Prima hanno deciso di separare la fase dell'emergenza da quella della ricostruzione, ignorando che in un'alluvione le due cose si tengono insieme. Poi hanno detto che il Commissario alla ricostruzione sarebbe venuto dopo mesi, di fronte al bisogno di aiutare subito famiglie e imprese e mettere in sicurezza il territorio. Infine, si sono divisi sul nome, impiegando un mese e mezzo a decidere. Di fronte alla nostra proposta di una collaborazione istituzionale che mettesse al centro i territori, che aveva funzionato - e bene - nella ricostruzione post-sisma del 2012, hanno fatto una scelta contraria. Ed è parso che il problema fosse dire no all'Emilia-Romagna e non nominare Bonaccini».

Non hanno voluto lasciare i soldi della ricostruzione nelle mani di un presidente di Regione del Pd?

«Debbo confessare che mai come in questi due mesi ho visto confondere il piano istituzionale con quello di partito. Glielo dice uno che da commissario alla ricostruzione post-sisma si è dovuto confrontare con sette governi differenti, di diverso colore politico. Ma ho sempre messo avanti lo spirito di collaborazione istituzionale, non la competizione fra partiti».

Lei però il nome di Francesco Figliuolo lo apprezza, giusto? Lo ha già sentito?

«Certo, con Figliuolo ho e abbiamo collaborato molto bene durante la pandemia e qui nessuno ha niente contro di lui. Anzi.

Ricordo l'anno della pandemia, senza staccare mai, sentendoci più volte al giorno, quando a destra c'era chi lo attaccava duramente per le restrizioni anti-Covid: gli stessi che in queste ore si complimentano con lui accusando sindaci e amministratori del Pd. Figliuolo è figura autorevole. Ci siamo sentiti



La Stampa

Primo Piano e Situazione Politica

e già all'inizio della prossima settimana lo incontreremo qui in Emilia-Romagna con sindaci e rappresentanze economiche e sociali. Occorre lavorare in massima sinergia e recuperare il tempo perso: in Emilia-Romagna le persone sono abituate a rimboccarsi le maniche, ma vogliono risposte. Così come le piogge dell'autunno non aspettano i cortocircuiti della politica romana».

Commissario a parte, chiedete più soldi al governo per ripartire. Quanto serve?

«Quasi 9 miliardi, di cui quasi 2 immediatamente per gli interventi urgenti. In una settimana esatta abbiamo fornito l'elenco dei 6mila interventi da fare subito su strade, fiumi, versanti franati. Mi aspetto risposte altrettanto rapide. La presidente Meloni ha detto venendo qui che i danni di cittadini e imprese verranno risarciti al cento per cento: sono certo che succederà».

Crippa, della Lega, dice che lei fa polemiche sterili e non ammette la sua «incapacità» «Nel dossier che abbiamo fornito al governo c'è una scheda, coi dati del governo, che dimostra il grado di "capacità" delle diverse Regioni in materia di difesa del suolo.

Mi rimetto ai dati del governo, spero che Crippa vada a studiarseli prima di parlare di cose che probabilmente non conosce».

Il governo prende tempo sul Mes e continuano le polemiche con la Bce, mentre siamo in affanno sul Pnrr. È la strada giusta per trattare con Bruxelles?

«Mi pare proprio di no. Lungo questa strada, ho la sensazione che il governo italiano rischi di isolarsi in Europa».

Nel **Pd** sembra ricominciata la discussione interna. Molti nella sua area chiedono meno movimentismo e un **Pd** che non si limiti alle piazze.

C'è il rischio di una "grillizzazione" del partito?

«No, vedo la necessità di irrobustire la nostra opposizione affiancando ad ogni no una controproposta che parli al Paese. Se adesso si arriva ad una proposta unitaria delle opposizioni su una proposta di legge per il salario minimo lo considero un passo avanti concreto. E spero accada lo stesso sulla sanità pubblica, che il governo sta tagliando».

Lei ha convocato una «due giorni» della sua area a luglio, invitando anche la segretaria. Chiederete a Schlein correzioni di rotta?

«Ho raccolto una sollecitazione venuta da molte parti: provare a superare le tante piccole correnti di provenienza, che non hanno più ragion d'essere, per animare un'area politico culturale con l'obiettivo di far vivere il pluralismo e la vocazione maggioritaria, che sono due tratti fondativi del **Pd**. Lo faremo parlando di contenuti, faremo proposte per costruire un partito più grande e più radicato nella società.

La Stampa

Primo Piano e Situazione Politica

Per questo Elly è la prima persona che ho invitato: lavoriamo per il Pd».

La segretaria ha detto che non intende farsi logorare. La minoranza si adeguerà alla «linea votata alle primarie» che Schlein richiama sempre?

«La direzione di cui parla ha votato all'unanimità le sette proposte di mobilitazione presentate dalla segretaria. Certo, c'è stata discussione: come avviene in un partito democratico e plurale. Ma credo mi si possa riconoscere che dalla sera stessa delle primarie ho offerto la massima collaborazione alla segretaria».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

La leader in Parlamento

Meloni attacca la Bce: «Rialzo dei tassi peggio dell'inflazione» Scontro con Pd e M5S

Giorgia contesta Lagarde e prende tempo sul Mes. Bordate anche a Gentiloni sul Pnrr: «Se si fosse vigilato meglio in passato, oggi si farebbe più velocemente»

FAUSTO CARIOTI

segue dalla prima (...) in cui ha indicato Fabio Panetta come governatore della Banca d'Italia e Francesco Paolo Figliuolo come commissario alla ricostruzione post alluvione: due fiori all'occhiello di Mario Draghi. È la Meloni statista, che ha trovato le chiavi giuste per aprire le porte di Bruxelles.

Va a braccetto con l'altra Meloni, la leader della maggioranza che non si fa problemi a criticare le istituzioni di Bruxelles, sapendo che nelle altre capitali sono sempre di più quelli che la pensano come lei. È la Meloni vista ieri in parlamento, dove ha illustrato la posizione che terrà nel Consiglio Ue che inizia oggi a Bruxelles. Tutto fa credere che la vedremo spesso, da qui alle elezioni europee: è la Meloni che più piace agli italiani di destra, e lei lo sa.

La sua accusa alla presidente della Bce, Christine Lagarde, è la più grave per chi svolge quel compito: non avere capito la natura dell'aumento dei prezzi in Europa. Il rincaro, dice la premier, «non è figlio di un'economia che cresce troppo velocemente, ma di fattori esogeni, primo fra tutti la crisi energetica causata dal conflitto in Ucraina». La ricetta «semplicistica» della Bce, che consiste nell'aumento continuo dei tassi, rischia quindi «di colpire più le nostre economie che l'inflazione», rivelandosi «più dannosa della malattia». La scelta giusta è invece quella di «proseguire nelle misure di contenimento dei prezzi dell'energia e delle materie prime».

IL "PACCHETTO" Quanto al Mes, che la sinistra le chiede di ratificare, dovrà aspettare. L'interesse nazionale, spiega la presidente del consiglio, chiede di affrontare il negoziato «con un approccio "a pacchetto", nel quale le regole del patto di stabilità, il completamento dell'unione bancaria e i meccanismi di salvaguardia finanziaria», come appunto il Mes, «si discutano nel loro complesso». In altre parole, intende cogliere l'occasione per avere le riforme del percorso di riduzione del debito, delle regole sugli aiuti di Stato e dell'uso dei fondi europei desiderate.

Sul Pnrr, la risposta alla sinistra che accusa il governo di andare a rilento è piccata: «Non ci sono ritardi, c'è semplicemente un lavoro serio che stiamo cercando di fare. Mi fa specie che i partiti che hanno steso il Piano su cui oggi si lavora, e che richiede delle modifiche da parte della Ue, siano anche quelli che se la prendono con l'attuale governo». Vale pure per Paolo Gentiloni, commissario per gli Affari economici: «Quel Piano immagino lo avesse letto prima, e oggi dice che bisogna correre di più. Se si fosse vigilato un po' di più in passato, probabilmente oggi si farebbe più velocemente». Non si tira indietro nemmeno dinanzi alla polemica con pesci più piccoli. Il **pd** Giuseppe Provenzano le dice che avendo come alleati i conservatori polacchi di Diritto e Giustizia e gli spagnoli di Vox



Libero

Primo Piano e Situazione Politica

non otterrà mai nulla da Bruxelles.

Ragionamento che la Meloni gli ritorce contro: «Lei mi sta dicendo che la Commissione europea decide come trattarti in base a valutazioni di carattere politico? Cioè che le valutazioni che la Commissione fa non sono nell'interesse degli Stati nazionali, ma nell'interesse dei partiti? Perché è un'accusa molto grave nei confronti della Commissione, che io non mi sento di condividere».

Laura Boldrini la critica per essersi schierata in Tunisia con «il dittatore», il presidente Kaïs Saïed. La replica della premier è quasi irridente: «Vi siete resi conto che in Tunisia io sono stata con la presidente della commissione europea e con il primo ministro olandese? State dicendo che l'Unione europea tratta con dei dittatori per assecondare e compiacere la Meloni?». E comunque, chiosa, «non accetto lezioni da quelli che sono andati a braccetto con la Cuba di Fidel Castro e con tutte le alt

re dittature comuniste del mondo di oggi». Ce n'è anche per i grillini, che le contestano l'aiuto militare all'Ucraina. Lei ribatte ricordando di aver visto in televisione, pochi giorni fa, Domenico De Masi, il loro «filosofo di riferimento», sostenere che «è meglio vivere sotto una dittatura che morire». È l'inizio di un'orazione rivolta ai pentastellati: «Si fa strage, in una parola, di secoli di Storia in cui libertà, democrazia e tutti i valori della nostra civiltà sono stati costruiti con il sacrificio di chi era pronto a sacrificarsi per costruirli. E si fa strage della scelta che hanno fatto Paolo Borsellino, Giovanni Falcone e quelli che hanno combattuto la mafia». E via così. Ovazione, due terzi dell'emiciclo di Montecitorio si alzano in piedi. Non c'è match, ma con un'oppos

izione del genere è davvero troppo facile. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Una segretaria in fuga

Niente confronto Elly vola a Bruxelles e pensa alle liste Pd

Schlein diserta l'Aula e va in Belgio proprio durante l'informativa della premier: ha visto la delegazione dem per parlare delle possibili candidature alle Europee

EDDA GUERRINI

EDDA GUERRINI Nel giorno in cui la presidente del Consiglio, prima alla Camera poi al Senato, informava il Parlamento dei temi che, nei prossimi giorni, affronterà il governo italiano in un importante Consiglio europeo, passaggio a cui sono tenuti tutti i capi di governo, il seggio della segretaria del **Pd** a Montecitorio è rimasto vuoto. Assente giustificata, in missione, ma assente. E dire che, non appena eletta alla guida del **Pd**, Elly Schlein aveva scelto proprio l'Aula di Montecitorio per lanciare il guanto di sfida alla premier, donna contro donna, leader contro leader.

Ieri, invece, non c'era. Né in Parlamento, né a Roma.

Era a Bruxelles per una serie di incontri in vista, così informava il Nazareno, di quel Consiglio europeo su cui, ieri, la premier ha svolto le sue comunicazioni al Parlamento. Ieri mattina, informavano dal **Pd**, la leader democratica ha incontrato la presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola e il Commissario europeo per l'occupazione, gli affari sociali e l'integrazione Nicolas Schmit. Alle 18, invece, si è vista con il Commissario europeo per gli Affari economici e monetari, Paolo Gentiloni. Un nome che, in questi giorni, rimbalza in molte conversazioni riservate e non del **Pd**. Potrebbe, infatti, essere un ottimo capolista per il **Pd** alle elezioni europee.

DISTANZA Resta il fatto che Schlein ha deciso di non essere in Parlamento. Una scelta voluta, soppesata. Come per marcare la distanza dalla sua alter ego, Giorgia Meloni. In compenso, non è sparita dai radar della comunicazione. Parlando con La7, ha spiegato che gli incontri a Bruxelles stanno andando «molto bene, siamo al lavoro già da ora per costruire quella che sarà la visione che porteremo avanti nella campagna verso le prossime elezioni europee. Ci siamo visti ieri con la delegazione del **Pd** al Parlamento europeo, abbiamo affrontato quelle che emergono come le priorità per la costruzione di questo percorso e di questa campagna» a partire dalla «tutela del lavoro e del nuovo lavoro».

Ha parlato, poi, del Mes: «Tenere bloccati venti Paesi per ragioni ideologiche e per non dire la verità alle italiane e agli italiani, e cioè che ratificare il Mes non vuol dire chiedere l'attivazione, vuol dire essere un governo irresponsabile».

Non si è sottratta al tema del sostegno all'Ucraina, argomento che divide il **Pd** dal M5S. Ha riferito che negli incontri di queste ore, a Bruxelles, «abbiamo parlato della posizione del **Pd**, sempre lineare e coerente.

Continueremo a sostenere il popolo ucraino. Ma non dismettiamo una prospettiva di pace». E alla domanda se avesse parlato con Roberta Metsola della posizione di Giuseppe Conte sulla guerra, Schlein ha risposto



Libero

Primo Piano e Situazione Politica

che no, «non abbiamo parlato di questo».

Quindi, l'aumento dei tassi deciso dalla Bce. «Io ho auspicato che si fermasse l'aumento dei tassi ma è curioso che questo governo campione di scaricabarile se la prenda con la Bce anziché fare tutto il necessario per sostenere le imprese e ridare potere di acquisto alle persone. Noi sul salario minimo stiamo lavorando con tutte le altre opposizione».

LE PRIORITÀ Persino con Carlo Calenda, incrociato l'altro giorno in ascensore a Montecitorio, circostanza che ha dato vita alla vulgata di un patto dell'ascensore che la segretaria, però, nega con un sorriso: «Ci siamo semplicemente incrociati». Ma è vero che sul salario minimo i rispettivi staff «ci stanno lavorando in queste ore» così come «sul contrasto alla precarietà e al lavoro povero, sulla sanità pubblica, sulla questione della casa, sul Pnrr». Su questi temi, «chiederemo alle altre opposizioni di lavorare insieme».

Matteo Renzi è un possibile compagno di viaggio?

Risponde, prudente: «Fortunatamente non ho letto dichiarazione di plauso dall'opposizione sui tagli alla sanità del governo». La segretaria è evasiva sul discorso alleanze, in primis quella con il M5S: «L'alleanza che mi interessa è quella con le fasce più povere della popolazione che non stanno andando a votare. Non ci sono schemi preimpostati».

Quanto al caso di Daniela Santanché, ministro del Turismo, «ci interessa sapere cosa viene a dire. È incredibile che mentre approvano il "decreto lavoro", emerge che una società che fa capo alla ministra non avrebbe pagato dipendenti e fornitori e avrebbe contratto un debito con lo Stato. Come fa una ministra ad avere un debito con lo Stato?». Santanché scappa dalla Camera, accusano dal Pd, criticando la scelta di riferire solo al Senato.

Schlein, intanto, è a Bruxelles.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Centrodestra non si nasconde

Sfida al Pd sul caso Santanchè

Ordine del giorno Dem: «Se accertati gli illeciti, il governo sanziona». La maggioranza vota sì. E il ministro: «Giusto così»

BRUNELLA BOLLOLI

Il via libera del governo a un emendamento del Partito democratico al decreto Lavoro riaccende i riflettori sul caso Santanchè, se mai si fossero spenti. Tutto sembrava, infatti, rimandato al 5 luglio, giorno in cui la ministra del Turismo si sarebbe dovuta presentare in Senato per l'informativa che riguarda la situazione dei conti di Visibilia, società quotata in Borsa, a suo tempo da lei controllata con il 48,6 per cento delle azioni, ma ieri il clima è diventato rovente in Parlamento e tutto per via di quell'ordine del giorno dell'opposizione.

A sorpresa l'esecutivo ha infatti dato parere favorevole a un emendamento, firmato dalla deputata dem Chiara Gribaudo, che parla di «sanzionare gli operatori che avessero usufruito in maniera fraudolenta» della Cassa integrazione Covid. E tra questi viene esplicitamente citata "Visibilia Editor".

Sull'Odg (che in apparenza sembra un chiaro affronto alla Pitonessa) sono tutti d'accordo: tutta la maggioranza infatti l'ha votato ad eccezione di Noi Moderati di Maurizio Lupi e con la Lega che invita la senatrice Fdi alla

«responsabilità» nel caso in cui dovessero emergere degli «illeciti» nella sua precedente attività da imprenditrice, il centrosinistra ha buon gioco a dire che «la maggioranza ha scaricato la sua ministra». Tra i divanetti del Transatlantico si comincia a parlare di prime crepe nella blindatura della titolare del Turismo.

VOCI E RASSICURAZIONI In verità, mentre si rincorrono le voci sulla tenuta della fedelissima meloniana, e alla vigilia della partenza della premier per il Consiglio europeo, una nota informale di Palazzo Chigi gela le aspettative di Pd e Movimento Cinquestelle. «Piena fiducia nel ministro Santanchè», dice la nota, aggiungendo che «le premesse dell'ordine del giorno sono chiaramente strumentali perché riportano comunque come fatto storico notizie di stampa già smentite dalla diretta interessata ed è pacifico che non venga espresso alcun giudizio negativo sull'operato del ministro del Turismo Santanchè».

La stessa senatrice nel mirino della minoranza, tra un incontro con l'ambasciatore cinese in Italia, Jia Guide, e un convegno sul made in Italy, non si scompone più di tanto e di fronte ai cronisti ostenta sicurezza: «Hanno fatto bene. Sono d'accordo. Mi sembra giusto che il governo faccia la sua parte. Quando verrò qui mercoledì non avrò problemi». Un modo per dire che lei, come il resto del centrodestra, non si nasconde ma anzi intende chiarire la situazione. In qualche modo è una sfida all'opposizione che vuole sfiduciarla.

Anche il leader del Carroccio, Matteo Salvini, intervistato a Zona Bianca, spegne i dubbi: «Io mi fido



Libero

Primo Piano e Situazione Politica

dei colleghi con cui lavoro, si è colpevoli dopo tre gradi di giudizio, non è una trasmissione di sinistra o un giornale di sinistra che possono decidere». E attorno alla "Santa" fa quadrato tutto lo stato maggiore di Fratelli d'Italia, a cominciare dal capogruppo a Montecitorio Tommaso Foti: «Il Pd come al solito, non capisce o fa finta di non capire, che il parere favorevole sull'odg al decreto Lavoro non si riferisce alle questioni legate al ministro. La tecnica delle opposizioni di buttare fumo negli occhi per attaccare il governo è a dir poco patetica».

ILLUSIONE Il problema è però che il testo - firmato dai dem Gribaudo, Scotto, Fossi, Laus, Sarracino - cita Visibilia. E c'è chi, come la capogruppo Pd alla Camera, Chiara Braga, arriva addirittura a sostenere che «la maggioranza e il governo stanno scaricando Santanché votando il nostro ordine del giorno». Falso, tuona Gianluca Caramanna, di Fdi: «La nostra posizione è chiara, si lotta sempre per la legalità, mentre usare il nome del ministro solo per rendere più appetibile un ordine del giorno è strumentale. Noi siamo a fianco di Daniela Santanchè e li restiamo».

Per la sinistra, dunque, quello che è avvenuto ieri suona come un tentativo di sfiducia nei confronti dell'esponente di Fdi. Diverse fonti della maggioranza, in primis Lega e Forza Italia, parlano in realtà di svista del governo, che avrebbe dato il disco verde all'emendamento senza accorgersi della parte riguardante la ministra. Secondo altre fonti di Fdi la scelta è stata invece dettata dalla precisa volontà di togliere all'opposizione ogni pretesto di accusa nei confronti del governo di voler scappare dal confronto sul tema ed evitare un approfondimento sui fatti. Concetto ribadito anche dal ministro della Difesa, Guido Crosetto, a Otto e mezzo: «Se ci sono state società che hanno usato contributo per Covid in modo fraudolento è giusto sanzionarle. Era giusto approvare l'ordine del giorno». In sintesi: nessun tentennamento, nessuna paura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Santanchè, festa a sinistra Ma la sfiducia non c'è

Passa un odg del Pd sulla cassa Covid con l'ok dell'esecutivo. Il ministro: fatto bene, chiarirò

Il **Pd** esulta per una vittoria di Pirro. L'Aula di Montecitorio, a fine seduta, vota e approva un ordine del giorno, con tanto di parere favorevole del governo, al decreto Lavoro che impegna l'Esecutivo a disporre controlli e sanzioni per le società che hanno fatto un utilizzo «fraudolento» della cassa Covid. Tutte le società, compresa Visibilia Editore, quotata in Borsa, ai tempi della pandemia controllata con il 48,6 per cento delle azioni dal ministro del Turismo Daniela Santanchè.

Scene di giubilo nei banchi delle opposizioni. Abbracci e applausi. Commozione. Per il **Pd** è un grande successo. Con quella votazione, secondo la tesi delle opposizioni, la maggioranza avrebbe sfiduciato il ministro Santanchè che mercoledì alle ore 15 riferirà in Senato sulle presunte irregolarità denunciate in un servizio giornalistico dalla trasmissione «Report».

C'è un passaggio del testo, a prima firma della deputata dem Chiara Gribaudo, in cui è citata l'inchiesta della trasmissione Report e la «Visibilia Editore». Incidente o tutto previsto? Le voci si rincorrono e rischiano di far risalire la

tensione in maggioranza. Fonti del governo interpellate dal Giornale escludono che «si sia trattato del classico scivolone». Anche perché l'Odg aveva il parere favorevole del viceministro del Lavoro Maria Teresa Bellucci.

La spiegazione sul voto è scontata: «Se avessimo votato contro le opposizioni ci avrebbero accusato di voler proteggere il ministro Santanchè. E proprio perché non abbiamo nulla da temere, il voto è stato favorevole» spiegano al Giornale fonti del Governo. Il ministro Santanchè non protesta: «Hanno fatto bene. Sono d'accordo. Mi sembra giusto che il governo faccia la sua parte. Quando verrò qui mercoledì non avrò problemi».

Dalle parole di Santanchè trapela un pizzico di amarezza. Ecco che le fonti di governo corrono subito ai ripari: «Il parere favorevole sull'ordine del giorno al decreto lavoro presentato oggi alla Camera dall'onorevole Gribaudo si riferisce al merito del dispositivo, che impegna l'Esecutivo ad adottare ogni iniziativa utile per potenziare i controlli sull'utilizzo inappropriato della cassa straordinaria Covid. Le premesse dell'ordine del giorno sono chiaramente strumentali, riportano comunque come fatto storico notizie di stampa già smentite dalla diretta interessata ed è pacifico che non venga espresso alcun giudizio negativo sull'operato del ministro del Turismo Santanchè, nei confronti del quale il governo conferma la massima fiducia» precisano.

Il **Pd** però non vuole rinunciare ai festeggiamenti: «L'approvazione dell'ordine del giorno Gribaudo è tecnicamente una sfiducia alla ministra Santanchè da parte del Parlamento e della sua stessa maggioranza» attacca Arturo Scotto. Gianluca Caramanna ribatte: «Scotto vende solo fumo. Il deputato dem vuole far

PASQUALE NAPOLITANO



Il Giornale

Primo Piano e Situazione Politica

credere che l'ordine del giorno al decreto Lavoro, a cui precisiamo, Scotto ha solo aggiunto la firma, sia una sfiducia a Daniela Santanchè.

In realtà una parte delle premesse dell'ordine del giorno riporta al condizionale, e sempre in forma dubitativa, quanto evidenziato in un servizio televisivo. Altro non dice. Se poi si legge e si comprende l'impegno al Governo contenuto nell'ordine del giorno, ci si renderà conto che Scotto vuol far passare lucciole per lanterne. La nostra posizione è chiara si lotta sempre per la legalità, mentre usare il nome del ministro solo per rendere più appetibile un ordine del giorno è semplicemente strumentale». Eccolo l'antipasto dell'arena che attende Santanchè a Palazzo Madama.

La privacy a «targhe alterne» della fidanzata della Schlein

IL CASO Paola Belloni, vista al Tribunale di Roma con Saviano, se la prende coi tabloid ma poi si mette sotto i riflettori

ANDREA INDINI

Pochissime uscite pubbliche da quando la compagna, Elly Schlein, è diventata segretaria del **Pd**. Tutte centellinate col contagocce, tutte fortemente politicizzate.

Perché sa perfettamente dove, quando e chi colpire. Ogni volta che decide di uscire allo scoperto, lo fa in punta di piedi.

Le basta usare Instagram, profilo che muove pochissimo ma sempre per lanciare messaggi precisi, o metterci la faccia, anche restando in silenzio. Paola Belloni non è affatto quel personaggio schivo e geloso della propria privacy che aveva cercato di farci credere di essere quando Diva e Donna aveva scodellato i primi scatti rubati a fianco dell'ex sardina.

Martedì, a sorpresa, ce la siamo ritrovata a piazzale Clodio, accanto a Michela Murgia, a sostenere moralmente Roberto Saviano chiamato a rispondere degli insulti a Giorgia Meloni. «Bastarda», le aveva detto nel 2020 durante una puntata di PiazzaPulita in cui si parlava di immigrazione. L'accusa è diffamazione. E questo dovrebbe trovare tutti d'accordo. Chi non lo è, faccia un esperimento: fermi uno sconosciuto per strada, gli dica «bastardo!» e veda un po' la reazione. Nel migliore dei casi rischia una raffica di impropri, nel peggiore un pugno sul grugno. A sinistra, invece, sono dell'avviso che l'autore di Gomorra abbia fatto bene. La Murgia è tra questi. Per lei dare della «bastarda» alla Meloni è addirittura «cultura». Parole sue: «Appena sente la parola cultura questa destra mette mano alla querela». Un'assurdità che la Belloni pare condividere visto che l'ha accompagnata nello stucchevole pellegrinaggio in onore del martire Saviano.

L'amicizia con la Murgia non è una novità. Il 27 marzo, due settimane dopo la vittoria della Schlein alle primarie, la Belloni pubblica la prima foto su Instagram. Il profilo è pubblico e il post è di sole tre parole: «under my skin», sotto la mia pelle. Nell'immagine sorride mentre si nasconde dietro l'amica. In evidenza, sull'avambraccio destro, il tatuaggio: una donna si copre con la mano l'occhio mentre nell'altro arde una fiamma rossa. Non è un disegno qualunque, ma il simbolo del podcast della Murgia.

Il profilo sarebbe passato del tutto inosservato se, l'indomani del servizio di Diva e Donna, la Belloni non avesse deciso di rispondere con un post.

Foto posata. Set fotografico studiato ad hoc. La fotografa contattata tramite Enrica Chicchio, nome che al tempo non diceva granché ma che qualche settimana dopo, grazie a un'intervista a Vogue, abbiamo scoperto essere l'armocromista della Schlein.



Il Giornale

Primo Piano e Situazione Politica

Ma torniamo al post. «Cara giornalistallomunicare a mezzo stampa l'intimità affettiva di una persona è un atto ingiusto - si era lamentata - ne sono stata travolta». Poi, spostato il mirino, la raffica di mitra per rivendicare «matrimonio egualitario, tutele per figli e figlie di famiglie omogenitoriali e legge contro l'omolesbobitransfobia». «Essere la compagna di una figura pubblica- aveva infine concluso - vi ha fatto pensare di avere il diritto di esporre me quanto è esposta lei». Peccato che a usare la loro relazione per attaccare la Meloni era stata per prima la Schlein. «Sono una donna, amo un'altra donna e non sono una madre - aveva detto a un comizio - ma non per questo sono meno donna». Non solo. Visto come ha strumentalizzato il servizio di Diva e Donna, è chiaro che nemmeno alla Belloni dispiace fare politica. Ma pretende di farlo quando e come vuole lei. E purtroppo non funziona così.

Imprese, la minimum tax entra nella riforma

Spazio all'Imu precompilata Sull'addio al superbollo auto ancora nodi sulle coperture

Marco Mobili, Giovanni Parente

ROMA La minimum tax sulle **imprese** multinazionali sbarca nella delega fiscale. Nuovo tentativo di semplificare il versamento dell'Imu attraverso bollettini e modelli precompilati, dopo circa dieci anni in cui l'ipotesi è rimasta solo una buona intenzione verso i contribuenti. Stop alla vendita di sigarette elettroniche a distanza e della nicotina da masticare. Guardia di Finanza coinvolta nella definizione dei piani di controllo per il contrasto al gioco illegale. I voti in commissione Finanze della Camera sulla delega fiscale sono andati avanti anche ieri e si punta a chiudere la partita già nella giornata di oggi. C'è già una data fissata dalla conferenza dei capigruppo per l'approdo del testo in Aula: lunedì 10 giugno. Dopo il primo ok, sarà il Senato ad aprire il dossier sulle modifiche a partire dall'articolo 14, tanto per intenderci si tratta di tutta la parte relativa ad accertamento, contenzioso e riscossione.

Ma prima di guardare alle prossime settimane, ci saranno alcuni scogli da superare nell'immediato. A partire dal via libera ai correttivi relativi alla flat tax sulle tredicesime (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri) e alla rateizzazione degli acconti di novembre delle partite Iva, rimasti per ora tra gli accantonati. Anche se a tenere banco è stata la ricerca di una quadra sulla modifica per il superamento del superbollo auto. Nella versione riformulata rispetto alla prima versione si puntava a un più ampio ridisegno della tassazione sulle tasse auto «senza maggiori oneri a carico della finanza pubblica», ma senza un esplicito riferimento all'abolizione del superbollo. Lega e Fratelli d'Italia (con in prima fila ad Andrea de Bertoldi) sperano di portare al voto in commissione un testo che comunque abbia un riferimento più mirato, dopo il vaglio della Ragioneria. In ogni caso il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo, ha voluto rassicurare la maggioranza: «Qui siamo nella delega, poi ci saranno i decreti legislativi, per entrare nello specifico» ma «non aumenterà la tassazione sull'auto».

Intanto la riforma del fisco fa spazio alla global minimum tax. Con l'emendamento voluto dal Governo si mettono le basi per recepire il livello minimo di tassazione da applicare alle multinazionali in linea con le regole Ocse e allo stesso tempo per delineare il regime sanzionatorio per chi si sottrae agli adempimenti. Un'introduzione necessaria per cercare di accelerare poi nell'attuazione già nella prossima legge di Bilancio per centrare l'appuntamento dell'entrata in vigore dal 1° gennaio 2024.

Come anticipato, poi, la delega diventa il nuovo palcoscenico per provare ad arrivare a una semplificazione per i contribuenti. L'emendamento approvato intende «prevedere il passaggio graduale dell'Imu da imposta autoliquidata a imposta calcolata dal Comune e trasmessa al cittadino», spiegano in una nota i deputati leghisti Alberto Bagnai, Laura Cavandoli, Giulio Centemero e Alberto Gusmeroli. Più in generale c'è



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

una spinta al superamento dell'autoliquidazione (cioè del calcolo fai da te, che il contribuente si sobbarca con il rischio di errori e conseguenti sanzioni) sulle imposte indirette, fermo restando il principio dell'autoliquidazione per imposta sulle successioni e di registro.

Via libera anche all'emendamento che mira a prevedere il divieto di vendita a distanza, transfrontaliera o con approvvigionamento transfrontaliero, ai consumatori che acquistano nel territorio italiano le sigarette elettroniche e i sacchetti di nicotina masticabile. Mentre sul fronte del contrasto al gioco illegale ok al coinvolgimento della Guardia di Finanza nel piano di controllo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

«Europa senza visione, serve un grande piano Industria 5.0»

Bonomi. La Ue deve agire compatta sulla transizione ambientale Imprese italiane avanti, ma occorrono ingenti risorse per gli investimenti

Nicoletta Picchio

Mancanza di visione strategica, un assetto Ue inadeguato ad affrontare la sfida di competitività che arriva da Usa e Cina. «La schizofrenia europea è ormai evidente, l'estremismo regolatorio ideologico è alla base di molti provvedimenti Ue, un approccio dogmatico che rischia di provocare uno spaesamento delle imprese e la perdita di attività strategiche del paese». Carlo Bonomi non si tira indietro rispetto alla transizione ambientale, «è un tema ineludibile». Le imprese italiane sono già avanti «ma da sole non saranno in grado di far fronte a questa trasformazione. Solo il Fit for 55 richiederà all'Italia investimenti per 1.100 miliardi e il Pnrr italiano rappresenta solo il 3,7% del fabbisogno di investimenti diretti, cui aggiungere i costi indiretti».

C'è bisogno di risorse pubbliche, «di un grande piano di investimenti per la transizione 5.0, indipendente dalla logica degli aiuti di Stato, che dia risorse direttamente alle imprese a livello Ue: una politica industriale europea che metta al centro le imprese e le competenze e stimoli gli investimenti. Dobbiamo concentrarci su come fare industria 5.0 in Europa», ha sottolineato Bonomi, con un videomessaggio, durante il convegno sulla sostenibilità organizzato da Confindustria Bergamo e Brescia.

L'Europa dovrebbe «agire compatta», ha continuato Bonomi ricordando le misure messe in atto a livello mondiale per sostenere la transizione green. «Stati Uniti e Cina stanno investendo risorse considerevoli e senza precedenti. L'Europa come risponde? L'assetto europeo non sembra essere adeguato ad affrontare le sfide in termini di competitività con questi giganti». L'Europa, è l'analisi del presidente di Confindustria, ha introdotto politiche di divieti, bandi e obiettivi stringenti, non basati sulla neutralità tecnologica e su strategie industriali, che «rischiano unicamente, se non arginate, di indebolire il tessuto industriale. Questa battaglia sulla competitività non possono combatterla i singoli Stati. Invece sta accadendo l'opposto. La mancanza di una visione strategica sta lasciando liberi i grandi paesi Ue, tra tutti Francia e Germania, di agire in maniera autonoma. Le politiche industriali non coordinate e il prevalere di egoismi rischiano di essere una minaccia non solo per l'industria italiana ma per le fondamenta dell'Europa stessa». Occorre un piano europeo, una «cooperazione tra Stati, altrimenti ogni azione è una goccia nel mare: l'Europa è responsabile solo dell'8% delle emissioni climalteranti, la Cina, nel 2021, del 33%, superando la somma di Stati Uniti, Europa, India e Russia». Gli sforzi isolati dell'Europa o dei singoli Stati, ha continuato Bonomi, potrebbero causare delocalizzazioni delle imprese verso parti del mondo con norme ambientali meno rigorose, generando un pericoloso impatto sociale. Una crescita «costante, duratura e sostenibile» può essere realizzata «solo puntando sull'industria che è motore



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

della crescita». Per questa ragione **Confindustria**, ha detto Bonomi «continuerà a lavorare con convinzione per portare avanti proposte di politica industriale che rendano la transizione green e digitale una grande opportunità per creare benessere diffuso». L'industria italiana, ha aggiunto, ha compiuto notevoli progressi verso la sostenibilità, ottenendo risultati significativi. Siamo all'avanguardia in Europa e nel mondo per l'utilizzo circolare delle risorse e l'ottimizzazione nell'utilizzo materie prime, abbiamo raggiunto importanti risultati nel riciclo e riduzione di emissioni di Co2. Possiamo fare molto per rendere la transizione green una grande opportunità di sviluppo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Una guida alle eccellenze per il ponte scuola-lavoro dell'industria meccanica

L'iniziativa è stata lanciata da Federmeccanica insieme a Pleiadi

Giorgio Pogliotti, Claudio Tucci

Sapete perché l'Italia è famosa per il caffè? Per le sue macchine che fanno espressi eccellenti realizzate grazie a ingegneri e tecnici specializzati. E sapete perché il nostro Paese è in prima linea al mondo in tema di sorriso bionico? Perché da qualche anno, grazie all'implementazione del settore meccanico e mecatronico, l'additive manufacturing si sta affermando come una tra le più importanti tecnologie italiane nella produzione di protesi dentali. Parliamo dell'industria meccanica, una grande eccellenza, tutta made in Italy, ma ancora poco conosciuta a scuola. Come anche gli sbocchi in questo settore per chi sceglie un percorso tecnologico-scientifico (Stem). Tanto è vero che, come ci racconta il vice presidente di Federmeccanica, Stefano Serra, «il 71% delle imprese fatica a trovare personale qualificato, in particolare con competenze tecnologiche avanzate (22,2%) e tecniche di base (46,1%). Le aziende cercano laureati in ingegneria, in scienze matematiche, fisiche e informatiche. E con la stessa intensità cercano giovani con diplomi professionalizzanti Its in meccanica e mecatronica».

Ecco allora che, per creare un ponte tra scuola e lavoro, Federmeccanica, assieme a Pleiadi, tra le principali realtà italiane di divulgazione scientifica, hanno messo in campo una «Guida alle Eccellenze» rivolta a studenti, genitori, insegnanti delle scuole specie del primo ciclo. La guida, una ventina di pagine gratuite (si può scaricare anche sul sito di Federmeccanica), presentata ieri nel corso del convegno «Stem e il Paese delle Eccellenze», assieme tra gli altri al dg di Federmeccanica, Stefano Franchi, vuole essere un ulteriore contributo dell'industria meccanica per orientare i più piccoli alle materie Stem; e far vedere, con immagini e linguaggi comprensibili a bambine e bambini (si punta molto sulla curiosità), le opportunità di lavoro offerte dalle materie scientifiche, sulla base dell'esigenza del mercato del lavoro di avere profili tecnici e scientifici qualificati.

Tra gli obiettivi c'è anche quello di sfatare un tabù, purtroppo ancora duro a morire, con nove famiglie su dieci che credono che solo all'estero i loro figli potrebbero trovare lavori di eccellenza con una preparazione Stem (il dato è emerso da un sondaggio realizzato da Pleiadi su 1.200 genitori con figli tra i 7 e 12 anni). Ma questo, come noto, non è vero, «è una discrepanza tra il reale e il percepito», ha sottolineato il ceo di Pleiadi, Lucio Biondaro. E nella guida si spiega bene il perché: prendiamo ad esempio la bicicletta più veloce al mondo. Sapete che è stata progettata in Italia? Sì. Come anche l'avvitatore velocissimo utilizzato dai meccanici in Formula1 per il cambio gomme durante il PitStop, le giostre in giro per il mondo nei parchi divertimento, e sono di "casa nostra" anche i trenini turistici e i tondini di ferro che vengono inseriti nelle strutture di cemento armato per evitare crolli di case durante un terremoto. Insomma, produciamo molto di più di un robot! Il nostro Paese infatti è un leader



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

nella progettazione di soluzioni intralogistiche automatizzate. Dal 1992 è stata anticipata l'Industry 4.0: una crescente compenetrazione tra mondo fisico, digitale e biologico. Un perfetto mix tra intelligenza artificiale (IA), robotica, Internet delle Cose (IoT), stampa 3D, ingegneria genetica e computer quantistici. Questi sistemi di automazione sono un'eccellenza italiana e vengono utilizzati in tutto il mondo dai principali produttori di bevande e alimenti.

«Noi stiamo agendo! - ha chiosato Lara Bisin, vicepresidente di Confindustria Vicenza- È il terzo anno che organizziamo Vicenza Making Future, una serie di eventi itineranti in alcuni dei principali centri della provincia, che ha portato ad avvicinarsi alle Stem, tra laboratori e centri estivi dedicati, oltre 12mila persone tra bambini delle elementari e medie, genitori, insegnanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Ricostruzione, rimborsi immediati del 30% a chi ha una polizza assicurativa

Manuela Perrone

ROMA Nelle aree dell'Emilia-Romagna, della Toscana e delle Marche colpite dalle disastrose alluvioni di maggio potranno arrivare fino al 100% i contributi per riparare o ricostruire case e fabbricati, per rimborsare i danni a scorte, beni strumentali e prodotti e per delocalizzare temporaneamente le attività economiche o produttive e i servizi pubblici. Come proposto dal ministro delle **Imprese** e del made in Italy, Adolfo Urso, inoltre, le aziende e i cittadini che stipuleranno una polizza assicurativa dopo l'entrata in vigore del Dl (o per cui alla stessa data non siano decorsi i termini per l'invio della denuncia di sinistro) potranno ricevere, previa perizia asseverata da tecnico abilitato, una prima immediata liquidazione pari al 30% dei danneggiamenti subiti.

Sono alcune delle novità del decreto legge approvato dal Consiglio dei ministri di martedì scorso, atteso per la bollatura all'inizio della prossima settimana, che fissa i principi per la ricostruzione nelle tre regioni, anticipando per molti versi quelli contenuti nel disegno di legge che disegna un modello unico sull'intero territorio nazionale (si veda Il Sole 24 Ore di ieri). La bozza, che Il Sole 24 Ore è in grado di anticipare, istituisce un Fondo ad hoc per la ricostruzione nelle zone alluvionate, sulla cui dotazione è al lavoro il ministero dell'Economia. Un nodo anche politico, visto il pressing di governatori e sindaci, preoccupati per il territorio in sofferenza. L'Emilia-Romagna ha calcolato danni per 8,8 miliardi: 1,93 miliardi le risorse ritenute urgenti per i quasi 6mila interventi censiti come prioritari, dalle strade agli argini dei fiumi. La stima del numero di **imprese** agricole e agroindustriali danneggiate è di circa 9mila, con danni da 1,1 miliardi.

Sarebbero invece 9.500 le aziende extra agricole colpite, con un danno valutato in 943 milioni di euro.

Il provvedimento definisce innanzitutto la governance della ricostruzione, nella direzione voluta dal ministro per la Protezione civile, Nello Musumeci: il commissario straordinario, individuato nella figura del generale Francesco Paolo Figliuolo (la nomina ufficiale con Dpr dovrebbe arrivare mercoledì), potrà avvalersi di una struttura di 60 persone, dipendenti delle amministrazioni centrali o territoriali, e opererà «in stretto raccordo» con i capi dei dipartimenti della Protezione civile e "Casa Italia" della presidenza del Consiglio. Tutti - con i presidenti delle Regioni Stefano Bonaccini, Francesco Acquaroli ed Eugenio Guani (nominati subcommissari) e un rappresentante di Anci e Upi - faranno parte di una «cabina di coordinamento» a Palazzo Chigi, che coadiuverà Figliuolo nel passaggio dall'emergenza (per la quale sono stati stanziati con il primo Dl circa 2,2 miliardi) alla ricostruzione e nel monitoraggio degli interventi.



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Al commissario sarà intestata apposita contabilità speciale. Entro due mesi dalla nomina Figliuolo dovrà individuare «i contenuti del processo di ricostruzione del patrimonio danneggiato» e poi erogare i contributi «sulla base dei danni effettivamente verificati», compiendo poi controlli a campione previo sorteggio dei beneficiari «in misura pari ad almeno il 10% dei contributi complessivamente concessi». Le istanze dovranno essere presentate ai Comuni entro un anno dall'entrata in vigore del decreto.

Oltre alla norma sulle anticipazioni per gli assicurati (la richiesta di indennizzo dovrà essere inviata entro 90 giorni dalla dichiarazione di stato di emergenza, la compagnia dovrà fare un sopralluogo entro dieci giorni e liquidare l'importo entro i successivi cinque giorni), è targata Mimit anche un'altra disposizione, che equipara le zone colpite dal maltempo alle aree di crisi industriale non complessa, applicando gli aiuti ex legge 181/1989. I fondi disponibili ammonterebbero a 100 milioni. Il decreto affida infine al commissario il compito di varare entro due mesi piani speciali di ricostruzione delle opere pubbliche, dei beni culturali, degli interventi sui dissesti idrogeologici e delle infrastrutture ambientali, nonché il programma per la gestione di macerie e rifiuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Industria alla ricerca di 4 milioni di lavoratori con competenze green

Figure quali il sustainability manager necessarie per la transizione nelle imprese

Sa. D.

Transizione verde sempre più al centro delle strategie di business delle **imprese**. Un cambio di paradigma necessario di cui si è parlato ieri a Bergamo durante l'incontro "Sostenibilità: qual è il suo vero significato oggi? Un dialogo aperto per guidare il cambiamento verso un futuro responsabile", in collaborazione con **Confindustria** Bergamo e Brescia, aperto dal presidente di **Confindustria** Carlo Bonomi, con i numeri uno delle territoriali di Bergamo, Giovanna Ricuperati, e di Brescia, Franco Gussalli Beretta.

Tra i temi messi in evidenza dai relatori c'è stato quello delle competenze. Katia Da Ros vicepresidente di **Confindustria** per l'Ambiente, la Sostenibilità e la Cultura, ha ricordato la figura del sustainability manager come elemento chiave per la transizione delle **imprese**, già al centro di un incontro organizzato a Venezia, parte di un percorso di avvicinamento all'evento nazionale di novembre "L'impresa consapevole - Industria 5.0". «La direzione obbligata è proprio quella: industria 5.0, sostenibile, resiliente, con l'uomo al centro», ha spiegato Da Ros: «È una trasformazione culturale, saranno necessari sforzi ingenti. Il cambiamento avverrà con tecnologie che non abbiamo ancora, con l'obiettivo di produrre valore per stakeholder e ambiente, in un approccio rigenerativo». Un concetto sottolineato anche da Claudia Parzani, vicepresidente del Sole 24 Ore, che ha parlato di «valore condiviso, economico e per la società».

Marco Ravazzolo, direttore delle politiche per l'Ambiente, l'Energia e la Mobilità di **Confindustria**, ha sintetizzato le priorità: «Industria 5.0, fondo sovrano, competenze». Il contesto è complesso, la sfida per materie strategiche come le terre rare è aperta. L'Italia ha esperienza nell'economia circolare, come dimostrano gli alti tassi di riciclo: «Partiamo da un buon punto. Ma dobbiamo essere più ambiziosi», ha argomentato Katia Da Ros. Soprattutto: «Serviranno competenze per questa transizione». A quantificare il capitale umano è stato Stefano Cuzzilla, presidente di 4.Manager e Federmanager: «Nel 2024 avremo bisogno di 4 milioni di lavoratori con competenze green. Ci dobbiamo arrivare. Con la formazione, con programmi precisi per avere figure come quali l'innovation manager o il sustainability manager». Cristina Bombassei, presidente del gruppo tecnico Responsabilità Sociale d'Impresa di **Confindustria**, ha citato il territorio: «Bergamo ha la capacità di collaborare con l'università per questi profili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



svolta

Alla ricerca di un lavoro più significativo

«Tutti e tre abbiamo vissuto un disallineamento nella nostra identità lavorativa» racconta Gabriele Grosso, ceo di Svolta **start up** innovativa, che dopo una laurea magistrale in archeologia classica a 23 anni si è ritrovato smarrito pensando al futuro.

Carmelo Traina e Nicola Buratti erano invece andati in burn out seppure giovanissimi. Tutti tra i 25 e 30 anni. «Ci siamo resi conti che, nel vivere questa situazione di disagio, non eravamo soli nella nostra cerchia di amici e conoscenti, persone che dopo due o tre anni di lavoro erano in burn out.

Oppure persone che non riuscivano a trovare la propria strada o che volevano fare di più, sentendosi limitate». Così è nata la **start up**, accelerata in Personae - che ha sviluppato 16 moduli digitali e pratici basati sulla psicologia del lavoro che possono essere costruiti di volta in volta in modo differente adatto alle esigenze del cliente.

La società si basa sulle competenze di 32 coach che accompagnano nella costruzione dei moduli fino a delineare un piano d'azione. Finora Svolta ha erogato 116 percorsi. «Circa 4,5 milioni di persone dichiarano questo tema di insoddisfazione legato al lavoro, di cui 1,5 stanno provando a risolverlo in qualche modo - aggiunge Traina, cmo di Svolta - Noi ne vogliamo raggiungere 20mila nei prossimi cinque anni con sei milioni di fatturato, sviluppando sia il canale B2B sia B2C».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Occupazione in crescita, con il nodo reclutamento

Nel periodo da giugno ad agosto saranno 631mila le posizioni non reperibili

M.Piz.

Trainato da edilizia, digitale e turismo, il mercato occupazionale italiano, messi alle spalle lo tsunami pandemico, sta dando segnali di grande vivacità. A indicarlo sono i dati Istat relativi al primo trimestre 2023, messi sotto la lente dalla Fondazione studi dei consulenti del lavoro nell'indagine «Italiani e lavoro nell'anno della ripartenza».

La ricerca indica che lo scorso aprile gli occupati hanno sfiorato i 23,5 milioni, portando il tasso di occupazione al 61%: una crescita di 513mila unità rispetto allo stesso mese del 2022 (+2,3%) e di 474mila (+2,1%) se l'orizzonte temporale si allarga al primo trimestre 2019. È in calo, invece, il numero degli autonomi, scesi di 214mila unità dal primo trimestre 2019 (-4,1%), con un decremento soprattutto tra le fasce occupazionali più giovani: segno della perdita di attrattività di questo modello organizzativo tra chi si avvicina al mondo del lavoro.

L'analisi fa emergere la caratterizzazione demografica della crescita, che ha interessato soprattutto gli under 35 (+3,9% su anno e +5,4% sul quadriennio) e gli over 55 (+14,8% su anno). Aumentano, inoltre, il lavoro a tempo indeterminato e la mobilità.

Nel primo caso, in particolare, si segnala che nell'ultimo anno il numero dei contratti a termine si è ridotto del 2,7%: un decremento che, secondo la Fondazione, va letto anche alla luce della crescente concorrenzialità tra le **imprese** per l'acquisizione di profili sempre più irripetibili. Un tema, questo, che sarà oggetto di riflessioni nel corso del Festival del lavoro, organizzato dai consulenti del lavoro a Bologna, e che viene evidenziato da un numero: su quasi 1,4 milioni di assunzioni previste dalle aziende nel periodo giugno-agosto, 631mila risultano difficilmente reperibili. Secondo il 74,7% dei professionisti le difficoltà di reclutamento stanno ritardando investimenti di crescita delle **imprese** e per il 71,7% stanno producendo perdite di fatturato per l'impossibilità di acquisire commesse o far fronte a ordini a causa della carenza di personale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



E poi dipenderà dall'Italia se utilizzarlo o meno in funzione delle sue future necessità

Il Mes deve essere approvato

Nicola Rossi, economista dell'Università Tor Vergata

ALESSANDRA RICCIARDI

«Ratificare il Mes non implica nemmeno per sbaglio che lo si debba poi attivare. Quindi il presidente del consiglio potrà tranquillamente mantenere il suo impegno e non richiederne l'attivazione», dice Nicola Rossi, economista dell'Università di Tor Vergata, analista dell'Istituto Bruno Leoni, ex Pd. Nel giorno in cui Giorgia Meloni ha ribadito che sulla ratifica del Meccanismo europeo di stabilità non c'è fretta, Rossi commenta: «Quello che conta è il risultato». Il Mes, aggiunge Rossi, «è una sorta di co-assicurazione fra i paesi dell'area dell'euro. Quale sarebbe mai il senso di non ratificarne la riforma avendo però contribuito, o avendo garantito di essere pronti a farlo, al capitale del Mes?». E a chi sostiene che il nostro sistema bancario è solido, per cui non vi sarebbe necessità di doversene dotare, Rossi replica: «Il grado di interconnessione dei mercati finanziari è tale che se qualcosa di grave accadesse ad un istituto di credito di un qualche rilievo altrove in Europa sarebbe pressoché impossibile non avvertirne qualche impatto anche in Italia».

Non ratificarlo, insomma, sarebbe «un messaggio francamente autolesionistico, in un momento in cui i mercati non stanno manifestando il minimo segno di nervosismo nei confronti dei titoli italiani». **Domanda. La maggioranza è favorevole a rinviare la ratifica del Mes a settembre. Un brutto segnale per il nostro paese, come sostiene il presidente Mario Monti?**

Risposta. Non necessariamente, a mio modo di vedere.

Se il ministro **dell'Economia**, Giancarlo Giorgetti, avesse anticipato ai suoi colleghi europei la strada che il governo intende seguire ed avesse chiarito che il governo la considera la più ragionevole al fine di conseguire il risultato della ratifica del Mes, non vedrei motivi eccessivi di preoccupazione da questo punto di vista. Credo che in questo momento conti il risultato. Rimane, questo sì, la sensazione di una maggioranza che, pur essendovi tutte le condizioni per una navigazione relativamente tranquilla, crea a se stessa difficoltà che l'opposizione non è in grado nemmeno di ipotizzare.

D. Il premier Meloni, nelle sue comunicazioni in Parlamento, ha chiarito che sul Mes non vi è fretta.

Il rinvio a chi è utile?

R. Come ho detto, conta il risultato. Detto questo, dubito seriamente che la ratifica del Mes possa essere considerata uno strumento negoziale come si sente dire a volte. Immaginare che tutti i paesi dell'area dell'euro possano tornare a discutere i contenuti di una revisione del trattato istitutivo del Mes avviata nel 2021 e ratificata da tutti tranne che dall'Italia è cosa semplicemente da escludersi.



D. E quindi? Sempre Giorgia Meloni ha parlato di una trattativa in un pacchetto più ampio.

R. Se un legame logico vogliamo trovare, l'unico possibile mi sembra sia quello che lega il nuovo Mes (il cui compito primario sarà ormai quello di rafforzare la capacità di intervento europea nel caso di crisi bancarie) con il completamento dell'Unione bancaria, ivi inclusa l'istituzione di uno schema unico di garanzia dei depositi. La logica vorrebbe che le due questioni trovassero soluzione simultaneamente per consegnarci una rete di sicurezza efficiente e complessiva.

Qui però non si tratta di scambiare qualcosa con qualcos'altro, ma di pretendere dai nostri partner europei comportamenti conseguenti. Dopo di che, è chiaro che anche il completamento dell'Unione bancaria nasconde questioni non proprio semplicissime da dirimere ma questo non giustifica rinvii incompatibili con una situazione in cui l'incertezza è ancora di casa. È un caso in cui interesse nazionale ed interesse europeo coincidono.

D. La Meloni ha precisato: «L'interesse dell'Italia è affrontare il negoziato sulla governance europea, dove si discuta nel complesso nel rispetto del nostro interesse nazionale. Prima ancora di una questione di merito c'è una questione di metodo su come si faccia a difendere l'interesse nazionale». Che ne pensa?

R. Mi sembra una corretta impostazione. E ovviamente possono esserci opinioni diverse. Personalmente credo che l'interesse nazionale si persegua aiutando l'Europa a superare le tante situazioni di stallo che la caratterizzano. Una Europa in mezzo al guado in tante materie non è esattamente ciò di cui ha bisogno l'Italia.

D. Serve anche a trattare sul fronte del Patto di stabilità?

R. Francamente, su questo fronte non vedo proprio come la ratifica del Mes possa essere un elemento di scambio. E lo dico nella convinzione che la proposta della Commissione europea sia una proposta piena di punti deboli e seriamente problematica prima che per questo o per quello Stato membro per lo stesso disegno europeo.

D. Quali sono i punti critici del nuovo Patto?

R. È una riforma in cui si scrive «flessibilità» ma in cui, in realtà, si dovrebbe leggere «ampia discrezionalità», consegnata nelle mani della Commissione europea. E non è affatto detto che anche nel caso italiano non siano da preferirsi regole semplici e non equivoche. Personalmente credo che l'Italia dovrebbe arrivare alla discussione sulle nuove regole fiscali libera da condizionamenti, ivi inclusi quelli che potrebbero derivare dalla volontà di barattare la ratifica del Mes con modifiche marginali alla proposta di Bruxelles. In maniera da poter discutere quest'ultima nel merito e nel suo complesso

e senza mercanteggiare.

D. Meloni ha in più occasioni ribadito che non avrebbe mai chiesto il Mes.

Come si sposa questa posizione con la decisione di ratificarlo?

R. Mi sembra ormai definitivamente assodato che ratificare il Mes non implica nemmeno per sbaglio che lo si debba poi attivare. Quindi il presidente del Consiglio potrà tranquillamente mantenere il suo impegno e non richiederne l'attivazione. Ma impedire che altri lo facciano, appare francamente come una scelta poco responsabile. Abbiamo paura di poterci ritrovare fra i paesi che potrebbero dover valutare le condizioni da applicare ad altre economie europee in eventuale difficoltà? Un grande paese non dovrebbe temere simili responsabilità.

D. Quindi non vi è nessun automatismo tra ratifica e utilizzo del Salva stati?

R. Direi proprio di no. Il che non significa, come a volte si dice, che è inutile ratificarlo perché nessuno lo ha mai utilizzato. L'intervento del Mes è stato richiesto fra il 2010 ed il 2013 da Irlanda, Portogallo, Spagna, Grecia (per tre volte) e Cipro. In tutti i casi i programmi previsti sono stati portati a compimento. È appena il caso di segnalare che a valle del programma, la Grecia, sotto la guida del primo ministro Mitsotakis, ha registrato una delle performance economiche più brillanti dell'intera area dell'euro. È vero, questo sì, che nessun paese ha fatto ricorso al Mes in occasione della pandemia e la natura intergovernativa e non sovranazionale del Mes forse aiuta a comprendere perché.

D. Qual è allora oggi l'utilità del Mes?

R. Per non ratificarlo bisognerebbe rispondere ad una domanda. Il Mes è una sorta di co-assicurazione fra i paesi dell'area dell'euro. Quale sarebbe mai il senso di non ratificarne la riforma avendo però contribuito, o avendo garantito di essere pronti a farlo, al capitale del Mes? È l'unica co-assicurazione di cui disponiamo in un contesto che, peraltro, chiaramente non è più quello del 2008. Con il programma Ngeu, l'Europa ha indubbiamente fatto un significativo passo in avanti e simultaneamente la Bce si è dotata di strumenti in grado di assicurare i mercati finanziari. A ciò si aggiunga che molte delle proposte intese ad affrontare e risolvere il problema del debito pubblico a livello dell'area dell'euro ruotano intorno al Mes.

D. Chi è contrario, come la Lega, evidenzia che il nostro sistema bancario è solido.

R. Il grado di interconnessione dei mercati finanziari è tale che se qualcosa di grave accadesse ad un istituto di credito di un qualche rilievo altrove in Europa sarebbe pressoché impossibile non avvertirne qualche impatto anche in Italia.

Le lezioni del 2008 e del 2011, i timori dell'inizio di questo 2023 dovrebbero aver insegnato qualcosa. La memoria umana è corta ma mi auguro non fino a questo punto.

D. Quali sarebbero gli effetti di un ricorso invece al Mes?

R. La revisione del trattato istitutivo del Meccanismo, oltre a riconoscere al Mes nuove funzioni nel caso di crisi bancarie di rilievo sistemico, un ruolo che il Governatore della Banca d'Italia non casualmente ha voluto definire «importante», prevede anche che il Mes possa intervenire a sostegno di paesi con i conti pubblici in ordine e che siano stati colpiti da shock temporanei che ne richiedano l'intervento attraverso una lettera di intenti in cui verrebbe confermata la volontà del paese di mantenere finanze pubbliche in ordine. Infine, si prevede anche una linea di credito di emergenza la cui erogazione verrebbe sottoposta alla accettazione di condizioni che verrebbero definite oltre che dalla direzione del Mes, dalla Commissione Europea e dalla Banca Centrale Europea. Il tutto in un contesto, come si è detto, che ha significativamente aumentato la capacità e la efficacia della risposta europea di fronte ad una crisi.

D. L'Italia verrebbe commissariata con la richiesta di attivare il Salva stati?

R. In questo quadro, non ratificare il Mes per timore delle condizioni che sarebbero associate ad una eventuale erogazione della linea di credito di emergenza significa una sola cosa: che non si esclude di potersi trovare nella condizione di averne bisogno. Un messaggio francamente autolesionistico, in un momento in cui i mercati non stanno manifestando il minimo segno di nervosismo nei confronti dei titoli italiani.

E infatti, non a caso la recente lettera del Mef alla Commissione Esteri della Camere non manca di segnalare le implicazioni positive che una ratifica potrebbe avere sul merito di credito dei paesi dell'area dell'euro, in particolare di quelli ad alto debito.

E chi pensa che questa possa essere una valutazione «tecnica» e non «politica» gioca con le parole.

Credito, garanzia doc per i professionisti

SIMONA D'ALESSIO

Scatta la garanzia «rafforzata» che renderà più solidi al cospetto del sistema bancario avvocati, dottori commercialisti, consulenti del lavoro, medici, dentisti, ingegneri, architetti, dottori agronomi e forestali, fisici, chimici, geologi attuari e biologi: è di ieri la notizia dell'avvio dell'operatività delle sottosezioni Professionisti del fondo di garanzia per le **Pmi** (Piccole e medie imprese) gestito dal Mediocredito centrale nel quadro della sezione speciale istituita da Cassa depositi e prestiti (Cdp), alimentata con 5,4 milioni complessivi da sette Casse di previdenza private aderenti all'Adepp. I contenuti dell'iniziativa erano stati anticipati da ItaliaOggi il 30 dicembre 2022: l'intento è integrare la garanzia del Fondo delle **Pmi** fino al livello massimo previsto, pari all'80% (percentuale che sale al 90%, se i finanziamenti risultano già «sostenuti» da altri fondi, o consorzi) dell'importo concesso; al momento di presentare l'istanza in banca gli iscritti degli Enti pensionistici coinvolti, in regola col pagamento dei contributi, potranno richiedere a copertura del rischio dell'operazione l'attivazione della garanzia prevista per la propria categoria. E, in caso di «default» del prestito, il ricorso alla garanzia del Fondo potrà avvenire da parte della banca soltanto dopo un'articolata procedura di recupero.

Per il presidente dell'Adepp Alberto Oliveti, è un piano «a sostegno degli iscritti, specie se giovani, o con esercizio professionale discontinuo. Grazie all'accordo con Intesa San Paolo, che mette a disposizione un plafond di un miliardo, diamo un segnale di attenzione al lavoro autonomo».

Le sottosezioni erano state istituite nell'ambito della convenzione stipulata tra i ministeri delle Imprese e del made in Italy e dell'Economia e Cdp; tra gli Enti che partecipano la Cdc (Cassa dottori commercialisti, il cui apporto finanziario, in due «tranches», ammonta a un milione), Inarcassa (ingegneri e architetti, che ha stabilito di destinare 700.000 euro) e l'Enpab (biologi, che ha versato la quota minima, 250.000 euro).

Simona D'Alessio.



Mezzo milione di occupati in più in un anno. Trainano editoria e digitale

GIOVANNI GALLI

Quasi mezzo milione di occupati in più nel primo trimestre del 2023 rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. A trainare la crescita sono soprattutto edilizia, digitale e turismo. Un trend che ha portato il tasso di occupazione al livello record del 61%. Ad analizzare la crescita è la ricerca della Fondazione studi consulenti del lavoro «Italiani e lavoro nell'anno della ripartenza», presentata ieri a Bologna, presso la sede della regione Emilia-Romagna, durante la conferenza stampa di presentazione del Festival del lavoro, alla presenza di Vincenzo Colla, assessore allo sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione e relazioni internazionali, e di Rosario De Luca, residente del Consiglio nazionale.

Ad aprile 2023, quindi, gli occupati hanno raggiunto quota 23 milioni 446 mila mentre il tasso di occupazione è arrivato al 61%. Rispetto ad un anno fa, il primo trimestre 2023 registra un aumento netto dell'occupazione di 513 mila unità (+2,3%). Considerato l'intero arco temporale che va dal primo trimestre 2019 al 2023, la crescita è stata di

474 mila occupati (+2,1%). Se il recupero post pandemia è stato possibile grazie al contributo del settore edile, che tra il primo trimestre 2019 e lo stesso periodo del 2023 ha visto aumentare di 214 mila il numero degli occupati, per una crescita del 16,5% (quella media è stata del 2,1%), ad aumentare di più in termini percentuali è stato tutto il settore dell'informazione e della comunicazione (157 mila occupati, + 27,5%), dove trovano spazio tante delle nuove attività e professionalità legate all'innovazione tecnologica e alla trasformazione digitale.

Nell'ultimo anno è boom del turismo, con crescita del 10,3% tra primo trimestre 2022 e 2023, che ha portato il settore al di sopra dei livelli pre Covid.

Tra il primo trimestre 2019 e lo stesso periodo del 2023, a fronte di un aumento di 474 mila lavoratori, i giovani (15-34 anni) sono cresciuti di 272 mila unità, registrando un incremento del 5,4%, più che doppio rispetto al totale (2,1%). E anche nell'ultimo anno tale tendenza risulta in consolidamento, con un ulteriore balzo in avanti dell'occupazione tra gli under 35 (+3,9% contro una media del 2,3%). Tutti i principali indicatori registrano un netto miglioramento: aumenta il tasso di occupazione (dal 40,8 del 2019 al 44,2 del 2023) e si riduce quello di **disoccupazione** (dal 20,3 al 14,4). La riduzione della popolazione di età intermedia, in particolare 35-44enni, ha determinato un vero crollo degli occupati (476 mila in meno in questa fascia per un decremento dell'8,1%) di cui hanno beneficiato giovani da un lato e senior dall'altro.



L'ALLUVIONE IN EMILIA-ROMAGNA

Due miliardi di lavori urgenti Figliuolo prepara la ricostruzione

DI ELEONORA CAPELLI

L'Emilia-Romagna aspetta il commissario per l'alluvione Francesco Paolo Figliuolo, già sul campo la prossima settimana e il governatore Stefano Bonaccini si dice pronto a «lavorare da subito insieme». «Lo abbiamo già fatto durante la pandemia - sottolinea Bonaccini - quando la destra lo attaccava per la campagna vaccinale, mentre adesso Fratelli d'Italia e Lega lo elogiano».

Il generale degli alpini scelto dal governo per gestire il post-alluvione, che martedì ha subito telefonato a Bonaccini, sta già lavorando alla sua struttura: circa 80 persone della Difesa, della protezione civile e delle amministrazioni locali. Un quartier generale sarà a Bologna, anche per lavorare in accordo con la Regione. Si aspetta però la formalizzazione della nomina: in quell'atto, che deve ricevere la "bollinatura" e essere firmato dal Capo dello Stato, ci sarà un dettaglio dirimente. Il chiarimento di ruoli e competenze, anche rispetto al commissario all'emergenza, che attualmente è lo stesso Bonaccini.

Fondamentale per Figliuolo poter mantenere l'attuale incarico di comandante del Covi (Comando operativo vertice interforze), insieme a quello di commissario, ruolo che gli mette a disposizione "uomini e mezzi" dell'esercito fin da subito, come è successo durante il Covid. Figliuolo si è messo subito al lavoro su questo. Il Covi ha già nelle sue disponibilità una serie di risorse, nel frangente di una ricostruzione che si annuncia complessa.

La prova da affrontare è molto seria: come ha detto ieri la segretaria del Pd, Elly Schlein, «il commissario si giudicherà dal lavoro che farà».

La nomina è arrivata dopo settimane di attese e polemiche. «È una scelta sbagliata non aver voluto tenere conto della filiera istituzionale che ha sempre lavorato bene anche dopo il terremoto - ha detto Schlein - tutte le nostre amministrazioni hanno dato la disponibilità a lavorare ma segnale che abbiamo aspettato 50 giorni e sui ristori il governo non ha mosso un dito».

Cittadini e imprese della Romagna non possono più aspettare: i lavori più urgenti sono quantificati in 1,93 miliardi di euro, mentre in totale si parla di 9 miliardi di danni. Gli sfollati sono ancora centinaia e servono 10,6 milioni per l'assistenza alla popolazione, mentre la messa in sicurezza dei corsi d'acqua, essenziale prima dell'autunno, richiede subito 422 milioni. Per le strade sono urgenti 1,13 miliardi e 368 milioni per altre tipologie d'intervento.

Per avere un'idea della mole del lavoro che c'è da fare, basti pensare che l'alluvione ha prodotto 150 mila tonnellate di rifiuti e solo per rimuoverli sono serviti 70 milioni.

«A Figliuolo ho detto che non c'è davvero un minuto da perdere - spiega Bonaccini - già all'inizio della prossima settimana sarà in Emilia-Romagna per un sopralluogo nelle aree colpite e per incontrare



sindaci e parti sociali». Lo ha detto ieri anche il segretario della **Cgil**, Maurizio Landini, da Forlì: «Le risorse stanziare finora sono insufficienti, il governo si è impegnato a rimborsare tutti al 100%». Adesso l'assillo di Bonaccini, di tutti i sindaci e anche dei cittadini è uno solo: avere presto risorse. «I nodi da sciogliere per far ripartire la ricostruzione sono due - spiega il governatore - risorse e tempistiche, su cui ci aspettiamo risposte rapide e certe. Servono circa 2 miliardi subito». In tutto finora sono arrivati alla Regione 30 milioni, tra l'altro relativi alla prima ondata di pioggia del 2 maggio, mentre cittadini e imprese aspettano i ristori.

In questa nuova fase, Bonaccini archivia le polemiche, che l'avevano portato più volte a chiedere a Meloni di applicare il "modello terremoto" per la ricostruzione e si prepara alla collaborazione. «Io ho lavorato h24 per un anno con Figliuolo durante la pandemia, ci sentivamo più volte al giorno - spiega - la destra lo attaccava per i vaccini e le restrizioni. Curiosamente oggi gli fanno i complimenti per la nomina...».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROPOSTA DI LEGGE

Le opposizioni unite sul salario minimo di almeno 9 euro l'ora

DI ROSARIA AMATO

ROMA - Arriva in Aula alla Camera il 28 luglio la proposta di legge sul salario minimo. Lo ha stabilito ieri la conferenza dei capigruppo. Le opposizioni stanno accelerando i lavori per un testo comune, che sintetizzi le sei proposte depositate in Parlamento: «Ci stiamo lavorando in queste ore», ha confermato anche ieri la segretaria del Pd Elly Schlein. Intorno al tavolo con il Pd M5s, Avs e Azione, mentre Italia Viva al momento è fuori dall'intesa. E non tutti sono d'accordo a tirarla dentro: «Renzi? Non è un interlocutore per quel che mi riguarda perché non lo ritengo affidabile. - ha affermato ieri su Radio1 l'ex presidente della Camera Roberto Fico (M5S). - Calenda? Sul salario minimo si possono fare dei passi insieme, vediamo, ma ci sono tante differenze su tante questioni».

Al centro del testo unico che sta prendendo forma un salario orario ancorato ai minimi stabiliti dai contratti siglati dalle organizzazioni maggiormente rappresentative, ma con una soglia minima di 9 euro. Con un'indicizzazione automatica all'inflazione solo per i contratti scaduti, in modo da stimolarne il rinnovo entro 12 mesi al massimo, e affidando invece gli aggiornamenti della soglia minima a una commissione che includa anche le parti sociali.

L'accelerazione impressa dalle forze di opposizione è dettata anche dal timore che la sintesi che potrebbe essere operata dalla maggioranza, in commissione Lavoro della Camera, possa tradire lo spirito e le intenzioni dei proponenti. Le audizioni della Commissione Lavoro vanno avanti da mesi, e stanno per concludersi.

E il presidente, Walter Rizzetto (Fratelli d'Italia) non ha fatto mistero delle sue perplessità sul salario minimo (ma d'altra parte anche la premier Giorgia Meloni si è sempre dichiarata contraria). «Non vorremmo che in un Paese laddove c'è un livello di contrattazione collettiva così elevato, la parte datoriale sostituisse il salario stabilito da una legge partorita dal Parlamento con quello stabilito dalla contrattazione collettiva, che in molti casi è migliorativa rispetto alle proposte di legge», ha spiegato Rizzetto al termine delle ultime audizioni tenute questa settimana. Il presidente della Commissione Lavoro in diversi momenti delle audizioni ha anche espresso la preoccupazione che le imprese che pagano salari anche poco al di sotto della soglia che verrebbe stabilita dalla legge sarebbero costrette a chiudere (ipotesi contestata anche da qualcuno degli auditi: «E che chiudano!», ha replicato polemico il sociologo del lavoro Domenico De Masi). La maggioranza obietta anche la direttiva europea sul salario minimo non chiede ai Paesi che hanno una contrattazione collettiva applicata a oltre l'80% dei lavoratori di stabilire una soglia minima per legge. Per questo l'opposizione teme che la sintesi operata dalla maggioranza in commissione Lavoro delle sei proposte di legge possa risultare poco efficace.



Ma se anche il disegno di legge di sintesi superasse questi scogli, potrebbero esserci l'opposizione dei sindacati. **Cisl** e Uil in particolare sono contrarissimi a "soglie minime" non stabilite dai contratti collettivi, che quindi potrebbero intervenire solo in senso migliorativo. Mentre la **Cgil** chiede una legge per la rappresentanza sindacale, che dia valore erga omnes solo ai contratti firmati dalle organizzazioni maggiormente rappresentative.

©RIPRODUZIONE RISERVATA Manifestazione per il salario minimo.

La giornata

Meloni contro tutti

La presidente del Consiglio attacca la stretta monetaria di Lagarde No al Mes, accuse al commissario Gentiloni e ai "gufi" sull'economia

FRANCESCO OLIVO

FRANCESCO OLIVO ROMA La vigilia del Consiglio europeo si anima all'improvviso: accuse alla Bce, ai commissari, niente voto sul Mes, attacchi a gufi, amici di Castro e ai traditori della patria. Giorgia Meloni torna in Parlamento e accende gli animi, a cominciare dal suo, «non mi vedrete mai paludata», annuncia, quando ormai la cosa era chiarissima. Lei agita i fogli, sgrana gli occhi e a tratti grida. Le sue truppe esultano, in Senato parte anche un coro, «Giorgia, Giorgia», gli elementi del comizio ci sono tutti.

L'occasione in realtà sarebbe quasi formale, le comunicazioni a Camera e Senato prima del Consiglio europeo in programma oggi e domani a Bruxelles. Ci sono i ministri schierati (non Matteo Salvini). Roba «paludata», insomma. E invece, specie nelle sue repliche la presidente del Consiglio decide, oltre a lanciare accuse alla Banca centrale europea e anche al commissario all'Economia Paolo Gentiloni, di partire all'attacco del centrosinistra, facendo di fatto «l'opposizione all'opposizione», come sintetizza il deputato Più Europa Riccardo Magi, reduce da un corpo a corpo con la premier sulle droghe.

Se la parte forte arriva nelle repliche, i toni sono decisi già nel discorso scritto pronunciato di primo mattino a Montecitorio. Nella sua lunga relazione la presidente del Consiglio si sofferma sulla scelta della Banca centrale europea di alzare i tassi di interesse: una «ricetta semplicistica» e sbagliata, secondo Meloni, perché «non si può non considerare il rischio che l'aumento costante dei tassi finisca per colpire più le nostre economie che l'inflazione». In Transatlantico si aggira anche il **ministro dell'Economia** Giancarlo Giorgetti che parla apertamente di recessione, «in Germania è già arrivata». Il titolare di via XX settembre siede nei banchi della Lega e non in quelli del governo e da lì assiste alle giustificazioni di Meloni per non ratificare il Meccanismo europeo di stabilità: «Sono sempre stata abituata ad assumermi le responsabilità, ma non è utile all'Italia alimentare in questa fase una polemica interna su alcuni strumenti finanziari». Meloni dice di voler affrontare il negoziato sulla nuova governance europea «con un approccio a pacchetto, nel quale le nuove regole del Patto di stabilità, il completamento dell'Unione bancaria e i meccanismi di salvaguardia finanziaria si discutono nel loro complesso nel rispetto del nostro interesse nazionale», e quindi «non è il momento per discutere in Parlamento di questo tema».

Una maniera per dire che il dossier che arriva domani alla Camera non sarà votato prima dell'autunno. «Il pacchetto diventerà un pacco», ironizza Giuseppe Conte.

«Sul Mes si appresta a rinviare il voto perché è divisa e prigioniera della propaganda sovranista», dice Antonio Misiani, responsabile economico del Pd. A Montecitorio c'è anche Antonio Tajani, **ministro**



degli Esteri, vicepremier, ma soprattutto «commissario europeo per dieci anni» e quindi esperto della materia: «Il Mes non lo ratificheremo.

Non finché non ci sarà anche un'Unione bancaria seria e una armonizzazione fiscale» e alle obiezioni, che l'Italia è rimasta l'unico Paese a non aver dato il via libera risponde che «questa è una trattativa politica. E noi dobbiamo tenere il punto per ottenere qualcosa. Se la moglie vuole andare in montagna e il marito al mare, bisogna trovare una mediazione».

Qualche metro più in là Meloni evoca animali notturni, cari a suo tempo, a Matteo Renzi: «Abbiamo dimostrato serietà fin dalla legge di bilancio, con buona pace dei gufi che preconizzavano disastri». Il deputato del Pd Peppe Provenzano replica (anche a Renzi): «Lasci in pace i gufi, volatili che non conviene importunare soprattutto dai banchi del governo. Ci preoccupa la gabbia ideologica in cui è imprigionata».

Anche sul Pnrr c'è maretta.

E per la prima volta Meloni attacca il commissario europeo Paolo Gentiloni: «Mi fa specie che ci siano quelli che se la prendono con l'attuale governo, mi fa specie che lo faccia il commissario Gentiloni, che il piano mi immagino lo avesse letto prima e che oggi chiama in causa il governo italiano dicendo "bisogna correre e fare di più", ma se si fosse vigilato in passato». Parole stigmatizzate dal capogruppo Pd al Senato Francesco Boccia: «Criticare il Commissario europeo per l'economia che è italiano non mi sembra molto patriottico». «Siamo alla vigilia di un Consiglio europeo, non mi sembra geniale», conferma Osvaldo Napoli di Azione.

Altro capitolo teso è quello sull'immigrazione. Meloni pregustando risultati positivi dal Consiglio di oggi arriva a dire «sono fiera di essere arrivata alla guida di questa nazione quando era lanciata a folle velocità verso la cancellazione dei confini nazionali».

Lo scontro stavolta è con l'ex presidente della Camera Laura Boldrini, che critica gli accordi con il presidente tunisino Kais Saied, definito «un dittatore»: «Le lezioni da quelli che andavano a braccetto con la Cuba di Fidel Castro e con le dittature comuniste di ieri e di oggi non le accetto. Pure Maduro, li abbiamo "abbraccettati" tutti» dice nel boato dei suoi deputati. C'è tempo anche per accusare il senatore Pd Antonio Nicita, reo di aver parlato di stato di diritto, di invocare «un sostegno esterno contro l'Italia». Matteo Renzi interviene in Senato con toni molto più dialoganti, ma manda un messaggio: «Quando lei è a Bruxelles non rappresenta solo i Fratelli d'Italia, ma anche i babbi, i figli e i fratelli». La maratona finisce quando sono quasi le otto di sera. Undici o

re di battaglia che precedono quella più complicata di oggi. - © RIPRODUZIONE RISERVATA

Unioncamere Fra due settimane primo Consiglio e presidente

Export, la Cciaa dell'Emilia è seconda solo a Milano

ff Con la nascita della **Camera** di **commercio** dell'Emilia - che comprende Parma, Reggio Emilia e Piacenza - si conclude il processo di accorpamento degli enti camerali dell'Emilia-Romagna. Un percorso che ha ridisegnato la geografia del Sistema Camerale nazionale, oggi costituito da 60 Camere, di cui 5 in Emilia-Romagna. L'annuncio è stato dato il mese scorso. L'atto ufficiale è previsto fra 15 giorni, con il primo Consiglio e l'elezione del presidente dell'ente che nasce dall'unificazione delle tre **Cciaa**. Con un valore di export vicino ai 30 miliardi di euro, quella dell'Emilia diventa la seconda **Camera** di **commercio** italiana, preceduta solo da quella che aggrega le province di Milano, Lodi e MonzaBrianza.

Unioncamere Emilia-Romagna ha reso noto uno studio sulla forza di questo nuovo soggetto. Dal punto di vista economico, il passaggio dal dato provinciale all'aggregazione territoriale - dice l'ufficio studi di Unioncamere - «offre nuove prospettive d'analisi e inedite chiavi di lettura», che «mirano a offrire spunti utili alla pianificazione strategica, soprattutto per quelle variabili le cui dinamiche fuoriescono dei confini amministrativi. È il caso di tutto ciò che ruota attorno all'internazionalizzazione, dal **commercio** con l'estero alla capacità di investire all'estero e attrarre investimenti sul territorio».

Molto importante è l'export. In Emilia l'export per abitante nel 2022 è pari a 23.801 euro, quarta **Camera** di **commercio** in Italia, preceduta da Vicenza, ArezzoSiena, Modena. Ulteriore conferma dell'importanza dell'export per la **Camera** di **commercio** dell'Emilia viene dal dato della sua incidenza sul valore aggiunto, oltre il 64%, sesta nella graduatoria nazionale.

«I beni esportati - continua lo studio - riflettono le competenze distintive del territorio. Alcune appartengono a tutte e tre le province: le macchine per l'agricoltura, l'industria dei metalli la meccanica - strumentale, packaging e automotive -, la filiera agroalimentare. Reggio Emilia aggiunge una spiccata vocazione nella filiera dei materiali da costruzione (ceramica) e nella filiera elettronica; Piacenza è importante polo logistico, a Parma occupa un ruolo rilevante l'industria farmaceutica».

Le imprese di questa parte di Emilia controllate da società con sede legale all'estero sono 464. Si tratta di imprese medio-grandi, complessivamente superano i 14 miliardi di fatturato e contano quasi 32mila addetti.

